IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

21101 9 771592 169000

ANNO 121 - NUMERO 257
VENERDÌ 1 NOVEMBRE 2002
€ 0,90

Le scosse avvertite in mezza Italia. È polemica sulle responsabilità e la stabilità degli edifici scolastici di San Giuliano di Puglia

Decine di bambini sotto le macerie

Terremoto dell'8° grado in Molise, crolla una scuola, già dodici i morti mentre si scava nella notte

Torna l'antica angoscia di Vermicino

di Mino Fuccillo

Ha un grembiule a quadri celeste, non è un vestito, è qualcosa che si indossa per ripulire casa alle undici del mattino. Adesso che è l'ora del pranzo che nessuno oggi ha fatto a San Giuliano quella donna è in strada, afferra, strappa un microfono della tv e grida: «I nostri figli là sotto, che cosa fate?». Le mani della madre stringono quell'aggeggio, gli intimano di comunicare al mondo che la sua creatura non può morire, il suo urlo esige una liberazione immediata dei bambini dalle macerie. Ma non c'è nessuna macchina miracolosa che possa esaudire la donna, chi scava ha solo le mani a disposizione, null'altro si può usare, altrimenti le macerie crollano su se stesse e diventano tomba. Chissà se è lei la madre di quella bambina bionda che nelle ultime ore di luce del giorno viene tirata fuori e che appare resuscitata nelle braccia di un carabiniere. Chissà se l'infame lotteria dell'estrazione, quella dove c'è in palio la vita, ha premiato o punito questa donna. Volano pezzi di legno, frammenti di banchi di scuola sotto i quali i bambini si sono riparati, annunciano che qualcuno sta per nascere un'altra volta, sta rivedendo la luce. Quanti? Quanti dei 56 alunni delle elementari che sono rimasti sepolti? Lo vogliono sapere milioni di italiani e di inglesi, francesi, spagnoli, americani che stanno assistendo a questa Vermicino in mondovisione. Chi? Il figlio, la figlia di chi? Questo chiede bramando e temendo la risposta chi ha sotto quel cemento la sua carne e il suo sangue.

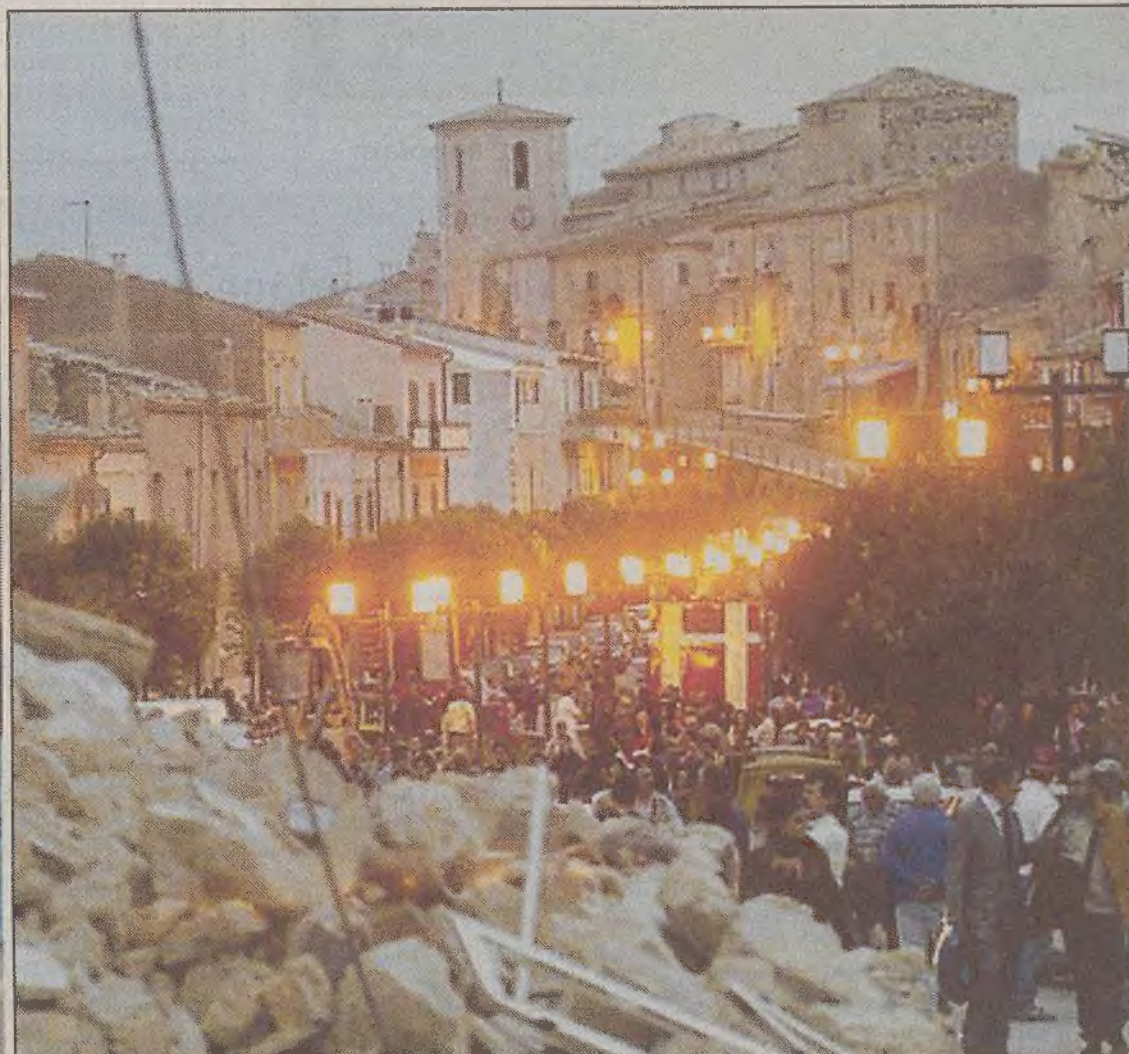
Segue a pagina 4

Primi soccorsi a una bambina estratta dalle rovine della scuola e, in alto a destra, macerie nel centro di San Giuliano di Puglia, semidistrutto.

Alle 11.32, scoppia l'inferno. Vigili del fuoco, soccorritori e genitori scavano a mani nude per salvare i sopravvissuti

«Aiuto, siamo sotto i banchi, venite a tirarci fuori»

ROMA Ore 11.32: l'inferno. I bambini sono tutti insieme nella stessa sala della scuola di San Giuliano di Puglia, provincia di Campobasso, insieme agli insegnanti, per festeggiare Halloween. La scossa è fortissima: 5,4 gradi Richter, ottavo grado Mercalli. Fa crollare due solai dell'edificio che ospita la meterna e una media. La struttura si affloscia come un castello di carte. 59 bambini, quattro insegnanti e due bidelli vengono travolti dalle macerie. Poi la terra trema ancora. Una seconda scossa, di magnitudo 3,2 della scala Richter, colpisce alle 12,56, stesso epicentro della precedente, tra Campobasso, Larino e l'Appennino Dauno, provincia di Foggia. S'inizia a scavare con le mani, per ore, prima di estrarre i corpi senza vita di quattro bambini e un'insegnante. Altri 29, tra allievi e insegnanti, vengono estratti vivi; otto sono gravemente feriti. Ed è una lotta contro il tempo, perché ci sono altri bambini da salvare. Si sentono le loro voci sotto i banchi: «Aiuto, venite a tirarci fuori». Pompieri, volontari, genitori, cani, rimuovono freneticamente le rovine. Poco dopo mezzanotte il bilancio di sangue è di 12 vittime, 10 bambini e 2 donne trovate sotto le macerie di casa loro.

Alle pagine 2-3-4

Il terrore dei piccoli che festeggiavano Halloween

A pagina 3

Notte all'addiaccio per migliaia senza tetto

A pagina 3

Da Palmanova una colonna con tecnici e primi aiuti

A pagina 4

L'assessore triestino Menia definisce precursori delle Br gli sloveni antifascisti fucilati nel 1930

«Martiri? No, brigatisti»

TRIESTE I quattro antifascisti sloveni fucilati il 6 settembre 1930? Dei precursori delle Brigate rosse. Ne è convinto uno degli uomini che guidano il Comune di Trieste, Roberto Menia, assessore alla Cultura e deputato di An. Occasione per una simile esternazione sono state le cerimonie organizzate dai Comuni della provincia in ricordo dei Caduti e che tradizionalmente si svolgono a cavallo tra ottobre e novembre sull'altipiano. Reso onore alla Foiba di Basovizza, Fulvio Sluga, assessore comunale di An, è sparito prima di far tappa al cippo dedicato agli sloveni. Bene ha fatto Sluga - ha commentato Menia - a non partecipare alla deposizione delle corone d'alloro al cippo degli sloveni: altro che martiri, in realtà altro non erano che terroristi.

A pagina 13

Silvio Maranzana

Accolte le indicazioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza. Pisanu: «Siamo consapevoli dei gravi rischi». Fassino (Ds): «Scelta saggia e responsabile»

Il governo ha deciso: Social forum a Firenze

ROMA Il Social forum si farà a Firenze. Il Consiglio dei ministri ha dato ieri il via libera all'unanimità. Ha prevalso la linea del Comitato per l'ordine e la sicurezza nel quale si era valutato ormai più rischioso spostare la sede, che non confermarla.

Il governo e il ministro all'Interno Giuseppe Pisanu si sono detti comunque consapevoli dei gravi rischi per il patrimonio artistico di Firenze e per l'incolumità dei cittadini. Ma «il governo farà tutto quanto in suo potere per consentire l'esercizio del diritto costituzionale a manifestare le proprie opinioni».

Soddisfatte maggioranza e opposizione. Fassino, segratario dei ds: «Una scelta saggia e responsabile che apprezziamo».

A pagina 6

Sme: la procura respinge la ricusazione di Berlusconi

A pagina 6

Fiat chiede lo stato di crisi e ricapitalizza senza Gm

A pagina 7

Stop al tunnel di Lunardi Tondo e Galan esultano

A pagina 7

La disperazione dei familiari dei bambini intrappolati.

LA BEFFA

«Cantavamo la canzone delle streghe e poi...»

Cantavano una canzoncina i bambini della scuola crollata. Una canzone sulle streghe per celebrare Halloween. «Poi c'è stato un boato, un grande polverone, è arrivato il terremoto - racconta l'insegnante di scuola materna Anna Tomaro - allora i bambini non hanno cantato più, hanno iniziato ad urlare. Ho fatto appena in tempo a spingere fuori tutti i bimbi della scuola materna e poi abbiamo preso anche quelli delle medie che stavano con noi per festeggiare». «Poi, una volta in strada - continua la maestra - mi sono girata e ho visto il disastro: la scuola non c'era più, i due piani erano crollati uno sull'altro. Dentro c'erano ancora i ragazzi della scuola elementare».

LETTERATURA

Rasi al suolo i luoghi dei romanzi di Jovine

ROMA I luoghi del terremoto di ieri sono quelli di uno dei grandi scrittori del nostro neorealismo, Francesco Jovine (1902 - 1950), che ritroviamo nelle sue opere, da «la signora Ava» a «Le terre del sacramento», centrate sulla vita contadina e paesana dall'unità d'Italia al fascismo. A Jovine, non a caso, era intitolata la scuola di San Giuliano di Puglia. Nei comuni di Guardialfiera, dove lo scrittore nacque, e Agnano, in provincia di Campobasso, è nato negli anni scorsi il Parco Letterario intitolato a Jovine, sul tema della civiltà contadina: la fatica nel lavoro dei campi, la religiosità mescolata alla magia, il sapere manuale, il sapore dei cibi.

Sono luoghi che ancora oggi appaiono assai simili a quelli descritti da Jovine. L'idea del Parco è far sì che letteratura, storia, tradizioni e natura si compenetrino traducendosi in iniziative turistico-culturali concrete. Tra i progetti c'è quello di unire i luoghi legati all'opera di Jovine con un treno d'epoca che farà da trait d'union tra le varie attività e iniziative.

Jovine, di famiglia contadina, si laureò in filosofia e si dedicò all'insegnamento trasferendosi a Roma, aderì al Partito d'Azione e prese parte alla Resistenza. Sin dall' inizio la sua produzione letteraria si lega alla realtà del mezzogiorno. «La signora Ava» è una rievocazione storica, con una nota quasi favolistica, del paese di Guardialfiera negli ultimi anni della dominazione borbonica e la nascita dell' Italia unità, con attenzione al fenomeno del brigantaggio. «Le terre del sacramento», uscito postumo e considerato il suo capolavoro, racconta, con toni quasi epici, una disperata lotta contadina guidata dallo studente Luca Marano e soffocata nel sangue dal fascismo. In tutti e due questi romanzi le tradizioni locali, il mito, si fonde e confonde con la realtà di tutti i giorni.

LA TERRA TREMA

Scene di disperazione fra gli abitanti di San Giuliano dopo la terribile scossa: il pianto degli anziani, il panico in strada

«In paese la vita è finita alle 11.30»

Un'insegnante: «La terra sembrava essersi unita al cielo. Non riuscivo a respirare»

CAMPOBASSO Le scene di disperazione si susseguono e il terrore che hanno provato gli abitanti di San Giuliano è lo stesso di moltissimi molisani che, dopo quei pochi secondi di terremoto, da Campobasso a di tutta la provincia, fino a Isernia, hanno visto il mondo rovesciarsi davanti ai loro occhi. L'ansia e il panico corrono veloci e le scene di terrore si susseguono come in un film: grida, scene di panico, pianti disperati, richieste d'aiuto.

«Quando c'è stata la scossa ero appoggiato al bancone e ho sentito le pedane sotto i piedi che si muovevano, sembravano scivolare via», racconta Gianfranco Di Ruta, 34 anni, titolare di un bar in via degli Orefici, proprio nel centro di Campobasso. Di Ruta è un ex vigile del fuoco che collabora con la Protezione civile e per questo dice non aver perso il controllo. «Sono uscito dal bar e ho visto la strada piena di gente e i lampioni appesi che oscillavano in maniera paurosa da un palazzo all'altro. Molta gente si aggirava smarrita e sotto choc per le strade, alcuni piangevano, altri avevano gli occhi sbarrati, altri ancora gridavano».

«Nel 1984 ero ancora una bambina e la paura fu molta, la scossa di oggi è stata più forte», racconta Simona De Camillis, 28 anni, che al momento del sisma stava servendo alcuni clienti nel suo bar sul Corso Vittorio Emanuele II, la via principale di Campobasso. «Sono cadute le confezioni di cioccolatini e caramelle che erano in vetrina e sono rimasta attonita. Con i clienti ci siamo guardati e il panico ci stava assalendo. Per fortuna abbiamo avuto i nervi saldi».

Sergio Iacovo, 50 anni, si trovava invece nel suo appartamento, al settimo piano di un palazzo in pieno centro. «Sono rimasto quasi tramortito da una violenta corrente d'aria e non ho capito cosa stava succedendo. Mi sono ripreso dopo alcuni minuti. Poi ho fatto le scale di corsa e sentivo le grida degli altri inquilini. In strada ho trovato una decina di persone impaurite, che non sapevano cosa fare. E' stato un incubo». E con il cuore in cuore in gola e la paura negli occhi i vigili del fuoco continuano a lavorare in mezzo alle macerie.

I superstiti descrivono scene apocalittiche, in pochi secondi hanno vissuto l'inferno. Le donne, quelle più anziane, sono scese in strada urlando, si sono abbracciate cercando di farsi forza e sperare che i piccoli scolari, i loro nipotini, si salvino da quell'abisso senza fine. Un'insegnante della scuola materna di San Giuliano, Luigina Vaccaro, si trova ricoverata nel reparto di ortopedia, al terzo piano della struttura sanitaria. E' arrivata insieme con la suocera, anche lei rimasta ferita mentre era a casa.

La maestra al momento del sisma stava accompagnando i suoi alunni a incontrare gli studenti della scuola media, con i quali dovevano festeggiare Halloween. «Avevano organizzato la festa», ha detto Luigina Vaccaro, «e invece abbiamo vissuto il terrore. Sono stati attimi indescrivibili durante i quali la terra sembrava essersi unita al cielo».

La polvere delle macerie non fa respirare e l'incubo diventa sempre più agghiacciante: «Alle 11.30 a San Giuliano è finita la vita», dice Michele Silvestri, l'uomo che ha portato sua nipote di pochi anni a far visita alla madre che è ricoverata per le ferite riportate durante il sisma. «Il corso centrale del paese non esiste più e la gran parte delle strade è bloccata dalle macerie. Non abbiamo più casa. Non abbiamo più futuro. Nel 1980 mi trovavo in Irpinia durante il terremoto: oggi ho rivisto scene identiche a quelle».

Una donna vicino alla propria casa ridotta a un cumulo di macerie. Per lei e per altre 3 mila persone la notte di ieri è trascorsa al freddo.

Gran parte della popolazione nei luoghi dell'epicentro ha lasciato le proprie abitazioni per rifugiarsi in campagna. Ovunque angoscia e disperazione

ROMA Case e campanili che crollano e tende che vengono innalzate nei campi sportivi: è l' immagine comune a molti dei paesi maggiormente colpiti dal sisma che stamani ha fatto sentire il suo effetto in tutto il centro sud della penisola. Un «paesaggio» non nuovo che ricorda gli eventi sismici più recenti, come quello che cinque anni fa colpì Umbria e Marche. Sono cinque i comuni maggiormente colpiti dal sisma: San Giuliano di Puglia, Montelongo, Colletorto, Santa Croce di Magliano, Larino, tutti in provincia di Campobasso: un territorio dove è stato localizzato l' epicentro del terremoto.

Ma danni e paura non hanno risparmiato anche la Puglia, dove sono tantissime le case lesionate.

Una bimba viene estratta viva dalle macerie della scuola.

A Campobasso il terremoto è stato molto violento ed ha provocato panico fra i funzionari del Comune e del Tribunale, che si trova a pochi metri di distanza. Ma nel capoluogo è stata soprattutto la paura a fare da padrona: una parte della popolazione ha lasciato in auto la città per rifugiarsi in case di campagna.

Nei paesi della provincia quello che ha pagato il tributo più alto è stato San Giuliano di Puglia, con il crollo della scuola che ha intrappolato vivi e morti. A Santa Croce di Magliano è invece crollato il campanile della chiesa di S.

Giacomo, mentre numerose case sono rimaste lesionate. Racconta Teresa COlombo, 48 anni, titolare di un bar del paese: «La mia casa si è praticamente aperta. Ho filmato tutto con la telecamera. Non avevo mai visto una cosa del genere».

Nei paesi colpiti lo scenario apocalittico delle case stritolate dal sisma e dei campanili che stanno crollando

Giù le case, notte al freddo per 3 mila

La prefettura di Campobasso ha subito allestito le tendopoli per gli sfollati

Sgomberi nel centro storico di Larino, nel Basso Molise: troppo alto il pericolo di crolli, mentre la protezione civile è al lavoro per allestire una tendopoli nel campo sportivo per ospitare i numerosi abitanti delle case del centro storico che sono state lesionate dalla scossa tellurica.

La Prefettura di Campobasso, che coordina i soccorsi, sta procedendo ad allestire 5-6 tendopoli per le persone che questa notte passeranno la notte fuori dalla proprie case, lesionate a causa delle scosse che da stamattina si sono susseguite nell'area a sud della provincia.

Gli edifici lesionati gravitano tra i paesi di Bonefro, Casacalenda, Larino, San Giuliano di Puglia, Montelongo, S.

Croce di Magliano, Colletorto. Le tende saranno sistemate ai margini dei paesi e i volontari saranno al lavoro per offrire bevande e pasti caldi.

I sindaci di numerosi comuni situati nella zona dell' epicentro del terremoto, Santacroce di Magliano, San Giuliano del Sannio, Bonefro, Montelongo e Montorio nei Frentani, hanno disposto per domani la chiusura di tutte le scuole.

In Puglia sono i comuni del Subappennino settentrionale e del Tavoliere, a pochi chilometri dal confine con il Molise, ad aver subito i maggiori danni a causa della scossa di terremoto di stamani. Nella gran parte dei paesi si sono avute abitazioni dei centri storici lesionate, calcinacci e cornicioni caduti. Subito dopo la scossa di terremoto sono state complessivamente una quindicina le persone che sono state ricoverate negli ospedali di Lucera, Torremaggiore e San Severo per ferite causate da cadute accidentali mentre fuggivano dalle abitazioni o per lo stato di choc determinato dallo spavento durante il sisma.

In provincia di Foggia uno dei comuni maggiormente colpiti è Casalnuovo Monterotaro dove almeno i due terzi delle abitazioni hanno subito danni. A Casalvecchio di Puglia i maggiori danni sono stati subiti dal municipio, una struttura realizzata all' incirca trent'anni fa, dove ci sono vistose lesioni ed alcuni mattoni sono caduti.

Ogni paese una storia diversa, entità diverse dei danni, ma la notte appena iniziata sarà, per tutti, di paura e di attesa.

SALVI SOTTO I BANCHI

Si sono salvati perchè hanno fatto in tempo a nascondersi sotto i banchi, alcuni dei bambini rimasti coinvolti nel crollo della scuola «Francesco Iovine» di San Giuliano di Puglia. La circostanza è stata raccontata dal vigile del fuoco, che ne ha estratti tre, due maschi e una femmina. I piccoli erano assieme ad altri compagni in un punto, tra le macerie, dove si era formata una sorta di «sacca» proprio grazie ai banchi, che hanno retto i solai crollati. I piccoli erano sotto di essi, impauriti, impolverati, ma comunque salvi. «Ne ho estratti tre - ha raccontato Massimiliano Gentile, vigile del fuoco del compartimento di Avellino - erano impauriti e mentre li tiravamo fuori pensavano alla maestra, che è ancora sotto le macerie e che per tutto il tempo li ha aiutati a non aver paura».

LA POLEMICA

Duro attacco dell'opposizione per il ritardo con cui la tivù di Stato ha coperto le notizie provenienti dalla zona terremotata senza stravolgere il palinsesto dei programmi pomeridiani

Sotto accusa l'informazione Rai, prime immagini sul Tg di Fede

Emilio Fede

ROMA E' polemica tra il vertice Rai e l'opposizione sul ritardo con il quel il servizio pubblico è riuscito a raggiungere con telecamere e troupe l'epicentro del terromoto. Il Tg4 di Emilio Fede è stato il primo a trasmettere le immagini del crollo della scuola di San Giuliano, intorno alle 15. Enrico Mentana ha condotto nel pomeriggio alle 17 l'edizione speciale del Tg5. Alle 18,30 è partita la staffetta con gli altri tigì privati mentre la Rai apriva di tanto in tanto qualche spazio informativo senza sconvolgere però il palinsesto delle reti. Alle 18,30, il Tg3, già in onda alle 15,20, ha anticipato di mezz'ora l'edizione della sera. Il buio informativo è finito dalla prima serata. Bruno Vespa ha condotto lo speciale Porta a Porta su Raiuno per passare alle 23,10 il testimone a Maurizio Mannoni per Tg3 Primo piano. Il Tg5 è andato in onda fino a notte fonda.

Per molte ore però dal Molise sono arrivate solo notizie frammentarie, raccolte per lo più grazie ai telefoni cellulari, visto che l'intera rete fissa è saltata dopo la scossa delle 11,32. «E' possiile che con tutte le sedi regionali, sia stato il Tg4 di Fede a dare le prime immagini e informazioni in diretta sul terremoto?», Chiede polemico Enzo Carra, della Margherita. Per Carra l'informazione della Rai si sta muovendo in grave affanno e ritardo di fronte alla nuova emergenza e ciò è tanto più grave perchè avviene dopo il buco informativo dei telegiornali Rai la mattina del blitz delle forze speciali al teatro di Mosca. «Oggi avere informazioni certe e tempestive è fondamentale, perchè la Rai non ha interrotto la normale programmazione? Dove sono i vertici di viale Mazzini?», s'interroga ancora il parlamentare della Commissione di vigilanza. Durissimo è anche Fabrizio Morri, responsabile informazione dei Ds: «Mi chiedo per quale motivo un cittadino debba pagare il canone Rai quando il servizio pubblico non riesce a garantirgli un completo diritto di informazione e di cronaca».

Per Morri è «insopportabile che per usufruire di un servizio pubblico ci si debba sintonizzare con i canali Mediaset che in modo assai più tempestivo e completo hanno organizzato una diretta no-stop dai luoghi del terremoto».

Il vertice Rai respinge le accuse. «Con grande tempestività e professionalità, l'informazione Rai ha fornito la cronaca del terremoto, senza quell'affanno lamentato da un parlamentare che non si è accorto di quanto trasmesso», rileva una nota dell'ufficio stampa di viale Mazzini. Secondo la Rai i vari tigì e i gr hanno dato le prime notizie e anche qualche immagine già intorno a mezzogiorno. «Il Tg3 delle 15,20 ha trasmesso le immagini della scuola di.San Giuliano, poi passate alla Cnn e trasmesse in tutto il mondo», recita la nota. Con la Rai si schiera Giorgio Lainati, responsabile della Comunicazione di Forza Italia: «solo il pregiudizio può far negare lo sforzo fatto dalla Rai».

Maria Berlinguer

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Canterutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 31 ottobre 2002 è stata di 52.700 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il salvataggio di un piccolo estratto vivo dai cumuli di pietre.

L'interno di una delle classi della scuola materna di San Giuliano di Puglia, in Molise, dove ieri sono morti alcuni bimbi.

Il corpo senza vita di uno dei bimbi estratto dalle macerie.

Una violenta scossa di terremoto travolge il Molise: in provincia di Campobasso crolla il solaio di una materna, la festa di Halloween diventa tragedia

Dieci bimbi e due donne morti sotto le macerie

Nella notte lotta contro il tempo per salvare altri piccoli. In serata l'arrivo di Berlusconi

ROMA Un'avvisaglia nella notte poi il silenzio fino alle 11.30 del mattino, quando un boato sordo ha annunciato la scossa devastante: 5,4 gradi della scala Richter, ottavo sulla Mercalli. È il primo grande terremoto del secolo quello che ieri ha colpito l'Italia meridionale seminando morte e distruzione in Molise e tanta paura in altre cinque regioni. L'ultimo bollettino della protezione civile parla per ora di dodici morti tra cui dieci bimbi, di una cinquantina di feriti ricoverati e di almeno tremila senzatetto. Nella notte il premier Silvio Berlusconi è arrivato in zona e ha visitato le zone più colpite e gli ospedali nei quali c'erano i feriti. A tarda ora 19 bambini erano ancora sotto le macerie.

Alcune aree appenniniche non sono ancora state raggiunte dai soccorsi partiti in queste ore da ogni angolo della penisola in una disperata corsa contro il tempo. Ci sono dei dispersi e a San Giuliano di Puglia, epicentro del sisma, si sta ancora lavorando a mani nude per estrarre dalla macerie. I bambini rimasti intrappolati nel crollo del loro asilo: 29 sono già stati messi in salvo ma le speranze di trovare altri superstiti sono flebili.

La violenta scossa, dopo quella di intensità minore registrata alle 3,27 della notte, è stata nettamente avvertita in tutta l'Italia centrale e meridionale, dal Lazio alla Basilicata, dalla Marche alla Calabria, dall'Abruzzo alla Puglia. È se nel foggiano ci sono stati crolli di cornicioni e scene di panico, in Campania sono stati migliaia i napoletani che, abbandonate case, scuole e uffici, si sono riversati per le strade nella paura di una nuova Irpinia. Ma la zona più colpita è risultata, col passare dei minuti, la provincia di Campobasso, nel basso Molise, con i comuni di San Giuliano, Bonefro, Larino, Santa Croce, Colletorto, Montorio, Casacalenda, Ripabottoni e altri centri minori. In 18 ore ci sono state 34 scosse. E stando alla Prefettura l'area interessata misura mille chilometri quadrati suddivisi fra 50 mila abitanti.

I soccorritori che hanno sorvolato le zone del disastro in elicottero parlano di scenari di devastazione con paesi in cui è crollato o seriamente lesionato il 70 per cento delle abitazioni (il 90 a San Giuliano) e di molte strutture fuori uso come ponti, strade e alcuni tratti di ferrovia. «La situazione è drammatica: sono ferite laceranti», ha commentato di ritorno da un primo sopralluogo il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, al quale il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ha offerto ieri sera un filo diretto col Quirinale. Un dramma doloroso e scioccante al quale stanno dando ampia copertura tutti i media stranieri: le radio e le tv francesi e spagnole, i tg tedeschi, i notiziari dell'inglese Bbc e dell'americana Cnn.

All'emergenza la macchina dei soccorsi sembra aver risposto con rapidità. La popolazione delle zone colpite, intanto, ha vissuto la prima notte all'addiaccio. I circa tremila senzatetto hanno trovato ospitalità e un pasto caldo nelle sei tendopoli allestite attorno ai paesi devastati. Ma l'incubo, per molti, è solo iniziato.

Natalia Andreani

GLI AIUTI

Sui luoghi della catastrofe, adesso, sono impegnati quasi 400 pompieri (provenienti da cinque regioni) con almeno 110 mezzi speciali. Al lavoro, dotati di elicotteri, ci sono anche 200 uomini del Corpo forestale. E il ministro della Difesa Antonio Martino ha disposto l'invio di 120 militari, di mezzi del Genio della brigata Pinerolo, di due eliambulanze dotate di attrezzature sanitarie e di 10 tende da campo del Reggimento San Marco.

Uno dei bambini estratti vivi dalle macerie. I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte salvando molti piccoli.

Vede le scarpe, scava con le mani ma trova la figlia ormai cadavere

CAMPOBASSO Ha riconosciuto le scarpe di sua figlia. Ha visto quei piedi spuntare dalle macerie e si è messo a scavare con le mani. Ma quando è riuscito a tirarla fuori per la bambina non c'era più nulla da fare. E suo padre, disperato, ha potuto solo prenderla in braccio per portarla via dall'inferno. Sono tanti, tra lacrime e barlumi di speranza, i genitori che da lunghe ore attendono notizie dei loro figli. «State tranquilli, i bambini ci hanno risposto quando li abbiamo chiamati per nome», ripetono per tranquillizzarli i vigili del fuoco. Ma le parole non possono bastare a placere l'ansia di chi ha i propri figli sotto le macerie della scuola elementare di San Giuliano di Puglia. Molti piangono e si abbracciano, si accalcano alle transenne che isolano la zona della scuola, si aggrappano alle poche notizie che arrivano, cercano di capire di chi sono quelle voci che ogni tanto si sentono provenire dalle macerie. Uomini e donne del paese e anche il sindaco: anche lui ha due figli che stamattina erano a scuola e di cui ora mancano notizie.

Dolore, angoscia e speranza si alternano. Secondo alcuni soccorritori, il solaio avrebbe ceduto in modo tale da fare come da campana per alcuni dei bambini che sono scampati alla morte. Ma alla paura si aggiunge la rabbia. Qualcuno sostiene che questa tragedia poteva essere evitata perché la scorsa notte era già stata avvertita una scossa di terremoto. Il parroco, don Ulisse Marinelli, secondo quanto raccontano alcuni genitori, questa mattina avrebbe consigliato di tenere chiusa la scuola. Nonostante il boato della notte le lezioni, invece, si sono tenute regolarmente.

Scene di disperazione anche tra chi ha visto la propria casa crollata o danneggiata seriamente. I maggiori danni agli edifici sono stati segnalati in periferia, nella parte nuova, dove hanno ceduto o subito pesanti lesioni palazzine di due-tre piani costruite negli ultimi sessanta anni. Le case vecchie nel centro storico del paese hanno subito invece i danni minori. La paura che hanno provato gli abitanti di San Giuliano è quella che hanno provato moltissimi molisani quando, dopo quei pochi secondi di terremoto, da Campobasso e di tutta la provincia, fino a Isernia, sono scesi in strada.

Il volto di una piccola superstite.

L'Istituto di geofisica aveva dichiarato la costruzione a «bassa vulnerabilità sismica». Adesso arriva il mea culpa

L'esperto disse: «L'edificio è sicuro»

MILANO La scuola di San Giuliano di Puglia non doveva crollare. Almeno così, non più di cinque anni fa, aveva assicurato Claudio Eva, direttore del Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti dell'Istituto nazionale di Geofisica. Grazie a un programma di lavori socialmente utili, finanziato con contributi statali, un'equipe di ingegneri e architetti era stata addestrata dagli esperti dell'Ing per valutare il grado di resistenza degli edifici costruiti sul territorio nazionale. La scuola in cemento armato che oggi è crollata su se stessa, intrappolando una sessantina di persone tra cui 50 bambini, era stata giudicata a «bassa vulnerabilità sismica». A Claudio Eva, ora, non resta che dire «strano, nel 90% dei casi le nostre analisi sono attendibili. Ma io non sono un profeta, anche se vorrei in questi casi».

La variabile del 10 per cento, che al momento ha portato alla morte di otto persone e danneggiato il 70% delle strutture, dipenderebbe dai movimenti del terreno. «Le nostre analisi - spiega Eva - si sono concentrate sulla parte strutturale. Esistono invece delle interazioni tra il suolo e i vari edifici che dipendono dall'amplificazione locale e dalle caratteristiche del terreno». Alla luce della tragedia non resta che chiedersi perché si sia scelto di concentrarsi sul «costruito» e non scendere in profondità, in cerca dell'origine del moto. «Per la velocità richiesta nelle analisi - prosegue - si è scelto questo metodo. E poi in campo non sono scesi geologi, ma ingegneri e architetti, che pure erano stati addestrati da noi». Velocità a discapito di vite umane, quindi. «Con il senno di poi - aggiunge il direttore - si dovrebbe scegliere una prevenzione più completa. E quindi sul pre-costruito, e non sul costruito».

Quel che resta della scuola di San Giuliano di Puglia, in Molise. Ieri avrebbe dovuto rimanere chiusa, la festa di Halloween invece ha riempito alcune classi.

La sciagura di San Giuliano poteva essere evitata. Il governo riferirà lunedì alla Camera sui drammatici quesiti che si sono aperti

«La scuola doveva essere chiusa». Adesso è polemica

ROMA Il governo informerà lunedì pomeriggio la Camera dei deputati. Dopo una analoga richiesta di Ds e Margherita, è stato lo stesso presidente della Camera dei deputati, Pierferdinando Casini, a prendere contatti con il governo anche dall'Iran, dove si trova, per chiedergli di informare la Camera «al più presto». Le polemiche questa volta sembrano concentrarsi sul perché quella scuola di San Giuliano fosse aperta ieri mattina. Il ministero dell'Istruzione ha fatto sapere di aver disposto una verifica dell'«agibilità» delle scuole nella zona del terremoto. E di aver impartito direttive ai responsabili degli uffici scolastici regionali di Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise e Puglia di verificare immediatamente dopo il terremoto eventuali situazioni di inagibilità per garantire la sicurezza di alunni e docenti.

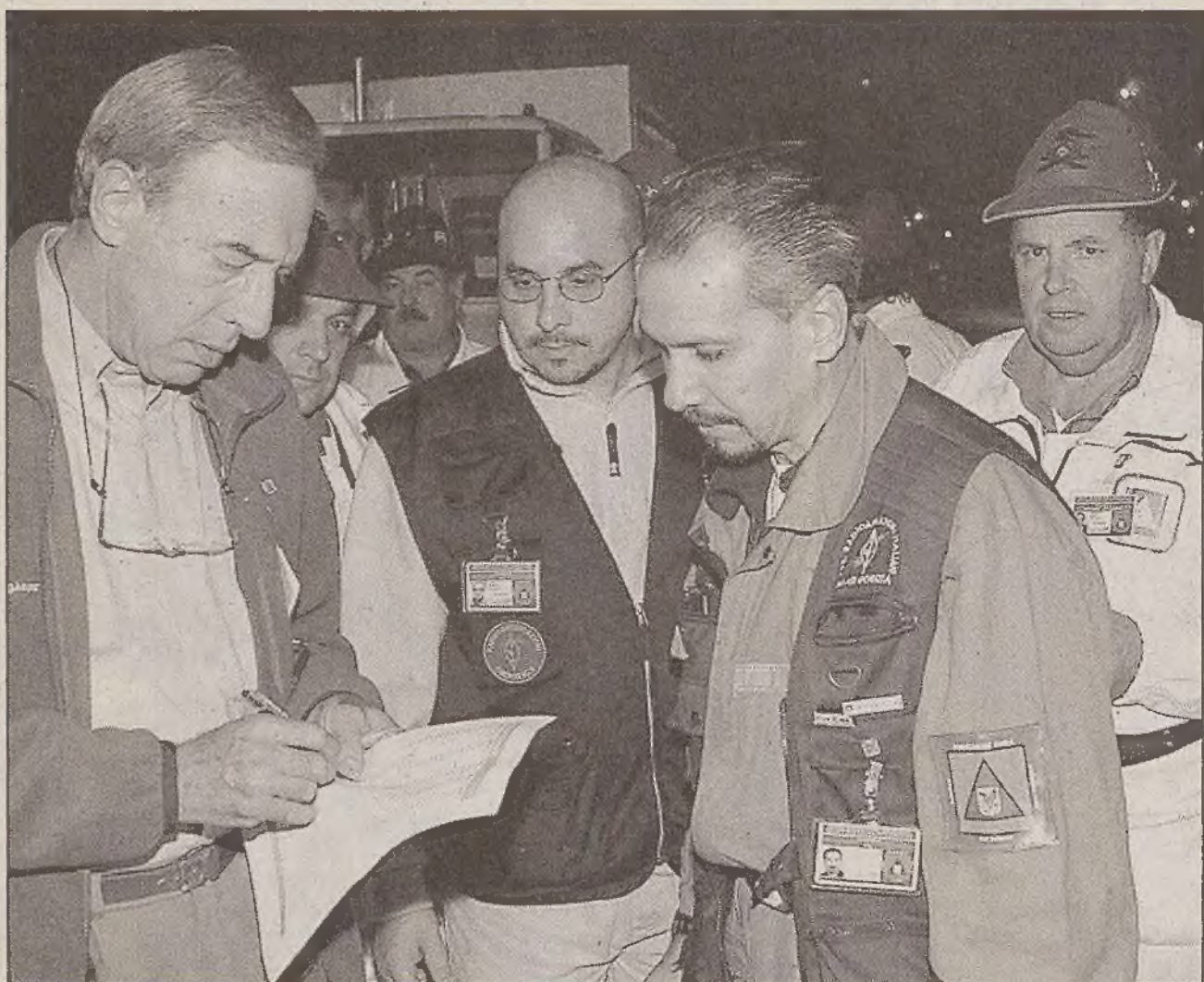
Ma Ermete Realacci, deputato della Margherita, ha chiesto perché non fosse stata chiusa ieri la scuola di San Giuliano di Puglia. Già nella notte, sottolinea infatti l'ex presidente di Legambiente, le prime notizie sul terremoto avevano indicato l'epicentro «nell'area di Colletorto, Montelongo e San Giuliano di Puglia». Ora bisogna pensare solo a salvare tutte le vite possibili, aggiunge Realacci, «ma da domani qualcuno dovrà rispondere di una decisione che avrebbe potuto salvare quei bambini».

Le notizia del terremoto si è diffusa a Roma mentre il Consiglio dei ministri era ancora riunito a Palazzo Chigi e ha discusso tra l'altro di un primo stanziamento per l'eruzione dell'Etna. Berlusconi, prima di partire alla volta di Campobasso, già ieri mattina ha parlato direttamente al telefono con il capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso. E uscendo da Palazzo Chigi, Rocco Buttiglione garantiva: «Abbiamo già attivato tutti i meccanismi opportuni».

Fin dalle prime notizie, anche Carlo Azeglio Ciampi e il presidente del Senato, Marcello Pera, si sono messi in contatto con la Prefettura di Campobasso per essere informati. Il capo dello Stato ha anche avuto una lunga conversazione con il vicepresidente della Regione Molise al quale ha voluto esprimere la sua solidarietà per la sciagura che ha colpito la regione.

La segreteria Ds ha espresso solidarietà alle popolazioni colpite, e fatto sapere di essere in contatto con i dirigenti locali del partito e gli amministratori delle zone colpite per seguire l'evolversi della situazione. Il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, ha invece già annunciato che lunedì chiederà al governo di impegnarsi per «diffondere in tutta la poenisola le nuove tecnologie antisismiche, a partire dall'ingegneria nauralistica e dall'uso del legno lamellare per le costruzioni».

Attestazioni di solidarietà sono arrivate anche dall'Europa. Romano Prodi ha fatto sapere di «seguire con ansia» gli sviluppi della vicenda e di partecipare al cordoglio per le vittime. Gerhard Schroeder ha inviato un messaggio personale a Silvio Berlusconi e offerto l'aiuto della Germania.

na.p.

Volontari e tecnici della Protezione civile a consulto prima di mettersi in marcia.

La colonna con i primi mezzi del Friuli Venezia Giulia in partenza ieri sera da Palmanova. Saranno impegnati più di duecento corregionali.

In meno di un'ora la Protezione civile ha messo a disposizione una task-force di tecnici e volontari. Oggi il via libera al grosso della spedizione

Dal Friuli Venezia Giulia 200 in prima linea

Pronti 60 mezzi e 700 tende. L'avanguardia, con sette giuliani, già partita da Palmanova

TRIESTE L'allarme è scattato verso mezzogiorno. Solo venti minuti prima la terra aveva tremato in Molise. In un'ora la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia aveva già allestito una prima spedizione da inviare nella zona colpita dal sisma. In tutto più di 200 volontari e una trentina di tecnici, sono pronti per la partenza. Una quarantina di loro ha già lasciato Palmanova ieri sera dopo le 19. Gli altri partiranno oggi.

Tra l'«avanguardia» anche sette triestini a bordo di tre mezzi, ai quali si aggiungeranno altri tredici, undici della sezione di Muggia e due di quella di Monrupino che si metteranno in viaggio oggi. Ai nostri «volontari» è stato affidato il presidio del paese di Rotello, 1.500 anime nei pressi di Laurino. Per l'allestimento del «campo» sono disponibili 700 tende.

L'organizzazione collaudata ai tempi del terremoto del Friuli del '76, anche in questa circostanza si è fatta trovare pronta. «In questa prima fase - spiega il direttore Guglielmo Berlasso - gli aiuti vanno in due direzioni. Quella logistica, per sostenere le popolazioni costrette a vivere per giorni fuori casa e quella tecnica fondamentale, soprattutto in queste prime ore, per constatare l'entità dei danni e per mettere così in sicurezza le strutture lesionate. Tra oggi e domani porteremo a Campobasso le attrezzature nacessarie all'allestimento di una tendopoli, Complessivamente abbiamo preparato 60 mezzi, con attrezzi per sgomberare le macerie, torri-faro e generatori per le ricerche notturne di eventuali superstiti».

Ma come si organizzano sul luogo della catastrofe le prime squadre di soccorso? I primi ad arrivare sul posto sono i tecnici che si mettono a disposizione del Dipartimento e si coordinano con i sindaci e i soccorsi già presenti sul campo. «Abbiamo un bagaglio d'esperienza molto importante - sottolinea Paolo Cojutti che, assieme a Oriana Turello, guida la prima squadra tecnica inviata in Molise - ma sarebbe impossibile fare un lavoro efficacie senza le indicazioni di chi sta su un territorio che non possiamo conoscere capillarmente. La nostra prima meta è l'ammassamento di Laurino a pochi chilometri da Campobasso. Lì ci verranno distribuiti gli incarichi. Noi siamo in grado di controllare le case, gli eventuali acquedotti danneggiati, gli smottamenti e le frane che accompagnano sempre i terremoti di grande intensità. Uomini della nostra equipe sono già intervenuti in Irpinia, In Valle d'Aosta e a Sarno».

Quello del Friuli Venezia Giulia è tra i nuclei più attrezzati a disposizione del Dipartimento nazionale, perchè assieme al Trentino è l'unica regione a disporre di una rete territoriale composta da 259 sedi comunali, ciascuna attrezzata con mezzi propri.

Ma anche le altre regioni si sono mobilitate ieri per affiancare i primi soccorsi e i Vigili del Fuoco nell'emergenza terremoto.

La Protezione civile dell'Emilia Romagna allestirà una tendopoli per circa 400 sfollati. Dalla Lombardia oggi partirà una colonna mobile formata da volontari della Protezione civile e da forze della Croce rossa italiana, dei Vigili del fuoco, dell'Aem e dell'Ana, con un ospedale da campo, tende per accogliere gli sfollati e di mezzi tecnici necessari in questa calamità. Aiuti anche dall'Umbria, dove la ferita del terremoto di pochi anni fa, è ancora aperta. Un centinaio infine i volontari di Legambiente e dell'Ente parco nazionale del Gargano che hanno dato la loro disponibilità. Si tratta di due squadre, una specializzata nel soccorso alla popolazione, l'altra nella salvaguardia dei beni culturali, già intervenute in Umbria e nelle Marche nel '97 e a Sarno nel '98.

Ciro Esposito

Le squadre di volontari di Muggia e Monrupino davanti ai loro mezzi.

«Prevedere le scosse è ancora impossibile»

TRIESTE Terremoto in Sicilia, terremoto a Campobasso. Tutti si chiedono se ci sia una correlazione tra i due eventi. E soprattutto, in una regione come il Friuli martoriata dal sisma del '76, potrebbe verificarsi a breve una forte scossa? «Nessuno è in grado scientificamente di fare delle previsioni a breve - spiega Giuliano Panza, professore ordinario di Sismologia all'Università di Trieste - mentre a medio lungo periodo le previsioni hanno un margine d'errore più contenuto, ma non sono ancora sufficentemente affidabili per essere divulgate. Possiamo dire invece che si può scartare la possibilità di un'altra scossa di notevole magnitudo nel Molise».

Ma due sismi nell'arco di un paio di giorni non hanno nessun significato scientifico? «Emtrambi si sono manifestati nella Zona Adriatica - continua il docente -. Questo è un elemento comune che non implica però nessuna correlazione tra i due fenomeni. Il terremoto di ieri in particolare si è verificato in prossimità del bordo della Zona Adriatica Est, in corrispondenza della catena appenninica. Se non ricordo male la scorsa settimana un sisma molto più leggero è stato registrato nel Modenese. Si potrebbe ipotizzare che qualche altro fenomeno a breve-medio termine magari si verifichi sulle coste della Croazia. Ma i sismologi non hanno finora registrato alcun segnale. Il Friuli Venezia Giulia, che è nella Zona Adriatica Nord, non può essere coinvolto da questi "movimenti"».

cies

Trieste, Muggia, Monrupino: venti uomini e donne in aiuto al Molise

I triestini: «Missione difficile» E c'è chi si affida allo psicologo

TRIESTE Ore 19.35. L'allineamento della prima colonna di mezzi e uomini in partenza per il Molise è pronta. Il viaggio è lungo: ci vorranno almeno 10 ore, ma forse anche 14, per raggiungere la zona colpita dal terremoto. Una quarantina di persone, una ventina di mezzi. Alla guida di uno di questi comincia la lunga notte di Bruno Tribuson, caposquadra dei triestini in prima linea. Dieci ore sulla strada, al termine di una giornata movimentata, una delle tante vissute da Tribuson nei 14 anni della sua «vita» da volontario della Protezione Civile. Una telefonata alle 12, un'ora per disimpegnarsi dal lavoro e preparare i bagagli. Così è già successo quando Bruno e gli altri sono stati inviati a portare soccorso agli alluvionati di Sarno e della Valle d'Aosta o ai terremotati dell'Umbria. «Stiamo partendo in sette triestini, con tre mezzi: un furgone per il trasporto di persone, un fuoristrada con il carrello del gruppo elettrogeno, una Panda 4x4 per muoverci più facilmente sul territorio. Tra una settimana, altri colleghi ci daranno il cambio».

Questo succede a Palmanova. A Muggia invece si preparano i volontari che dirigeranno gli autoveicoli verso Campobasso questa mattina alle 11. Uomini e donne di Muggia (11) e Monrupino (2) partono assieme utilizzando anche il mezzo ipertecnologico della sezione dell'altipiano. Il veicolo è già stato caricato e allora i volontari attendono la partenza andando a lezione di psicologia. «Il sostegno dello psicologo - dice Mario Gili, 43 anni coordinatore di Muggia - è importantissimo. È necessario preparare i volontari a sopportare situazioni difficili, tra morti, feriti e persone disperate. Fortunatamente abbiamo tra noi il porfessor Incontrera, presidente dell'associazione Psicologi dei Popoli. Viene anche lui in Molise, per aiutare con la sua professionalità quella povera gente. La sezione di Muggia ha dieci anni e siamo impegnati soprattutto negli incendi. Abbiamo già svolto delle missioni in Umbria, in Albania e a Sarno ma siamo stati impiegati a due tre settimane di distanza dall'evento. L'intervento immediato è quindi un'esperienza nuova per noi».

Mario Gili

Angelo Barani

«Il rapporto con gli amici muggesani - racconta Angelo Barani, 57 anni coordinatore di Monrupino-Repentabor - è splendido. Possiamo partire assieme sulla nostra "cadillac", un mezzo all'avanguardia, specie in funzione antincendio, donatoci dalla Fondazione Crbanca Trieste. Nel veicolo abbiamo caricato generi alimentari, strumenti per scavare e delle tende. Sarà una missione difficile, ma non dobbiamo dimenticarci che noi ci occupiamo spesso anche di cose "belle", come le pulizie dei sentieri del Carso».

Ma come fa un volontario a presentarsi pronto alla chiamata in poco più di un'ora senza essere licenziato e senza essere mandato a quel paese dalla famiglia? «Ero in auto per motivi di lavoro e ho ricevuto la telefonata dalla centrale operativa - spiega Gili -. Non sapevo nemmeno ci fosse stato il terremoto. Comunque in un'ora ho dato la mia disponibilità. Sono un libero professionista e mia moglie mi prepara le valigie. Però mia figlia era a scuola e non ho avuto il tempo di vederla...». «Ho ricevuto la chiamata quando ero in Comune a sbrigare delle pratiche. Ho avvertito il datore di lavoro (chi è dipendente ha diritto al permesso retribuito ndr) e poi sono corso a fare i bagagli. Comunque ho sempre pronto un "kit di sopravvivenza"».

I NOMI DELLA SPEDIZIONE

Trieste (partiti ieri sera): Bruno Tribuson, Milia Chersi, Paolo Cecchetti, Piero Giacomelli, Marco Bertoli, Flavio Furlan, Masa Stranj. **Muggia**: Mario Gili, Ettore Esposito, Pasquale Zinno, Giorgio Freddi, Giorgio Colarich, Rolando Incontrera, Sonia Zigrino, Fulvio Lepore, Rossella Robba, Andrea Tarantino, Denis Calcagno, Daniele Mosetti. **Monrupino**: Angelo Barani, Rino Destri

cies

La notizia della nuova calamità è arrivata mentre sono in pieno svolgimento i soccorsi in Sicilia

Caritas mobilitata sui fronti sismici

ROMA La notizia di ulteriori forti scosse di terremoto nel Centro Sud, che hanno colpito in particolare la provincia di Campobasso arriva mentre è in pieno svolgimento la mobilitazione della Caritas in Sicilia, dopo la paura dei giorni scorsi e la nuova scossa nel palermitano. Nell'esprimere piena solidarietà alle persone colpite, e nell'assicurare la preghiera per le vittime e le loro famiglie, la Caritas italiana conferma l'impegno per far fronte ai bisogni più urgenti e intensificherà la sua azione pedagogica per la promozione di una cultura che punti sempre più alla prevenzione e all'educazione e abbia a cuore la tutela dell'ambiente.

Si traccia intanto un primo bilancio nei luoghi colpiti dal sisma del 29 ottobre. «È un miracolo che non ci siano state vittime. Lo sforzo per contenere l'emergenza è eccezionale, ma il vero problema resta la ricostruzione. Bisogna fare in modo che le persone che andranno nei container non restino da sole, in balia di speranze e promesse» ha riferito mons. Francesco Montenegro, vescovo ausiliare di Messina, che ha guidato una delegazione delle Caritas di Sicilia in una ricognizione sul posto.

La delegazione ha confermato che a S. Venerina gli sfollati sono al momento più di 900 (circa 350 nuclei familiari). La maggior parte di queste persone ha trovato alloggio da familiari e amici. La protezione civile ha allestito una tendopoli che può accogliere 300 persone. Le tre principali parrocchie del Comune sono praticamente distrutte. Anche la sede del municipio, le poste, le scuole elementari e medie sono inagibili. Si sta cercando di individuare luoghi e strutture per far ripartire subito le attività. Un problema da non sottovalutare è quello della cenere vulcanica che da giorni ricopre diversi paesi e la città di Catania, causando molti disagi.

Per sostenere gli interventi in atto si possono inviare offerte (specificando causale «Emergenze Italia») alla Caritas italiana tramite: - C/C postale n. 347013 - Banca Popolare Etica, Piazzetta Forzatè 2, Padova c/c n. 11113 - ABI 5018 - Cab 12100 - Intesa Bci - p.le Gregorio VII, ROMA c/c n. 100807/07 - ABI 03069 - CAB 05032 - Cartasì (Visa, Mastercard) telefonando allo 06 541921 in orario d'ufficio.

DALLA PRIMA PAGINA

Torna l'antica angoscia di Vermicino

Vermicino, quasi un quarto di secolo fa l'intera nazione visse la passione e la morte di un bambino ingoiato dalla terra e che nessuno riuscì a salvare. Ora un terremoto boia ha voluto regalare all'Italia la stessa esperienza moltiplicata per cinquanta e più vite. Le voci di quei bambini che sono lì sotto sono l'unica cosa che non si sente in tv, che non sentono nemmeno i genitori dietro le transenne che segnano la terra di nessuno tra la vita e la morte. Ma per un pomeriggio e per una notte quelle voci si insinuano nella giornata di chi viene a sapere, di chi accende la tv, di chi prova il brivido urticante dell'immedesimarsi con quelle mamme e quei padri: nessuno registra le voci, ma in tanti sentiamo la voce di un figlio bambino che chiama.

Terremoto boia che imprigiona e uccide i bambini e porta gli adulti fuori di senno. Un direttore di un Tg della Rai apre il suo notiziario con la cronaca della difficile giornata della redazione. Una madre di San Giuliano vuole «strozzare con le proprie mani» chi al Comune del paese non ha dato l'ordine di non andare a scuola questa mattina. Un parroco, Don Ulisse, va in giro a raccontare che lui aveva avvertito, avvisato. Non c'è posto in queste ore per la ragione: il parroco non poteva avvisare di nulla, impietoso e ingiusto è il suo puntare l'indice, nella notte c'era stata una piccola scossa ma i sismologi spiegano che ce ne sono dieci, venti al giorno ogni giorno dell'anno. Non c'è stato nessun allarme ignorato, il terremoto non ha dato nessun avviso. Il vero peccato in questo paese che sembra di un tempo altro con le sue donne vestite come nei documentari degli anni cinquanta è in quella scuola costruita su un crinale che raccoglie come una culla l'onda sismica. Quando fu tirata su non si sapeva, ma quando fu restaurata nessuno pensò all'obbligo morale e di legge, di buon senso e di esperienza, di un edificio antisismico. E allora si sapeva, c'era stato il Belice, c'era stata l'Irpinia.

Ma qui, nel Sud d'Italia, anche se i figli vengono chiamati Luana, anche se si festeggia Halloween, anche se si chiede alla tv di salvare i bambini, la modernità non va oltre la superficie. Si va a scuola in edifici di Stato, cioè di nessuno, si piangono i morti di disgrazie annunciate non da un parroco che si vanta dei suoi presentimenti ma dalla non voglia di spendere per la cosa pubblica. Terremoto boia ma, come dicono qui al Sud, il cane azzanna chi è vestito di stracci. E gli stracci di questa terra non sono l'antica e letteraria miseria ma la contemporanea incuria di uno Stato che non c'è, anche perchè nessuno lo vuole, salvo quando il terremoto si prende in ostaggio la vita dei figli.

Mino Fuccillo

Dopo un violento nubifragio l'Autosole invasa da un fiume di fango e detriti nel tratto tra Orvieto e Orte. I soccorsi sotto la pioggia battente

Allarme maltempo, l'A1 chiusa per 110 chilometri

Dopo molte ore la prima a essere riaperta è stata la corsia Nord. Gravi danni nel centro abitato di Baschi

ROMA Un fiume di fango sull'asfalto e l'autostrada chiusa per 110 chilometri. E' stato un pomeriggio d'inferno per l'Autosole. La provincia di Orvieto è stata colpita da una forte grandinata, mentre su Baschi, in provincia di Terni, si è abbattuto un violento temporale: il maltempo ha provocato uno smottamento dalle colline di Castiglione in Teverina, che ha invaso l'autostrada all'altezza del chilometro 457, bloccando completamente la circolazione. Numerosi i mezzi e gli uomini dei vigili del fuoco e della Protezione civile che sono stati impegnati per ore a liberare la strada, invasa da fango e detriti: gli interventi sono stati resi difficili dalle condizioni atmosferiche: dopo una breve pausa, nella zona è infatti tornata la pioggia. La polizia stradale non ha segnalato incidenti di rilievo.

La prima ad essere stata riaperta è la carreggiata Nord, i soccorsi hanno rimosso i detriti e il fango che avevano occupato il tratto nella zona di Baschi e il traffico ha cominciato a defluire, seppure lentamente. Solo a tarda ora della notte è stata riaperta la carreggiata in direzione Sud: gli automobilisti sono stati obbligati a uscire a Orte, in direzione Firenze e Valdichiana, verso Roma, dove comunque si sono formati 10 chilometri di coda.

Una coda di sette chilometri si era invece formata sulla E45 (una delle arterie sulle quali è stato deviato il traffico dell'Autosole) per un incidente, senza feriti gravi, avvenuto all'interno della galleria di Acquasparta. In questo tratto la circolazione avviene a doppio senso su un' unica carreggiata a causa di alcuni lavori in corso sulla strada. La situazione è stata sbloccata in poco tempo dalla Polizia stradale.

Il forte temporale ha provocato allagamenti e disagi anche nel centro storico di Baschi. Allagati strade e scantinati, saltata per l'eccesso di acqua la rete fognaria. Nessun pericolo, comunque, per le persone. A Baschi sono state impegnati tre squadre dei vigili del fuoco, personale della Protezione civile e del Comune. Il temporale ha infatti provocato allagamenti di strade e scantinati, mentre il sistema fognario è in pratica saltato per la troppa acqua. Alcune abitazioni sono rimaste a tratti isolate.

Su Baschi si è abbattuta anche una forte grandinata accompagnata da un vento piuttosto intenso. Il temporale ha divelto il portone della chiesa di San Sebastiano, nel centro storico, che è stata in parte invasa dall' acqua. Crolli hanno invece interessato muri di diversi edifici, mentre la pioggia ha mandato fuori uso i depuratori della città. Allagate anche diverse abitazioni. Il temporale ha poi provocato problemi ai collegamenti telefonici e sulle strade, in particolare sulla statale Amerina, interessate da diversi smottamenti. Non vengono segnalati problemi alla popolazione.

Un'autostrada sotto la pioggia battente. Ieri l'Autosole è rimasta chiusa per molte ore tra Orvieto e Orte.

La cittadinanza onoraria a Wojtyla in segno di gratitudine per l'amore con cui vive i problemi di Roma

Il Papa come San Paolo: civis romanus sum

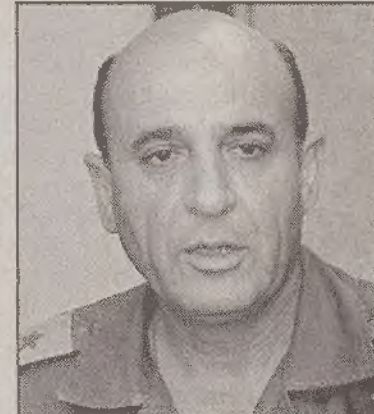
ROMA «Si doveva lavorare 24 anni, San Paolo ha fatto prima». Ha scherzato così il Pontefice quando ha ricevuto dalle mani del sindaco di Roma Walter Veltroni la cittadinanza onoraria della capitale. «Civis romanus sum» ha aggiunto Giovanni Paolo II accettando il riconoscimento che gli veniva consegnato nella biblioteca privata del palazzo apostolico, quindi ha pregato il sindaco di portare i suoi saluti a tutti i cittadini. In una grande pergamena erano inscritte le motivazioni della nuova cittadinanza di cui gode da ieri il Santo Padre. Il Pontefice, si legge nel testo, «esercita dall' urbe il magistero apostolico universale a beneficio del mondo intero e verso tutti gli uomini di buona volontà estendendo la sua carità pastorale ed il suo influsso di pace ed unità a tutti i popoli». Inoltre nel documento si ricorda come questo titolo apparteneva già, per nascita, all'apostolo delle genti, cioè a San Paolo. Il sindaco, parlando con i giornalisti nel cortile di San Damaso, ha spiegato l'origine di questa iniziativa: «È un'idea che mi era venuta leggendo le ripetute attestazioni del Papa verso la città, quando poi otto mesi fa gliene parlai, mi disse "vada avanti"». Quindi è arrivata la delibera del Consiglio comunale - anche questa consegnata al Pontefice - votata all'unanimità da tutti i gruppi politici. Veltroni era accompagnato da diversi consiglieri, dal vicesindaco Gasbarra e dall'on. Tajani che fu il candidato del Polo alle ultime elezioni amministrative. Seduto a fianco del Pontefice, oltre al sindaco, il suo vicario, il cardinale Camillo Ruini.

Veltroni ha rivolto al papa un breve discorso spiegando che Roma è la prima città ad aver messo a punto un piano regolatore sociale. E del resto era stato lo stesso Veltroni nei giorni scorsi a ricordare la costante attenzione del Pontefice alla parte più emarginata e più debole della città. Giovanni Paolo II ha risposto leggendo personalmente il proprio saluto alla delegazione capitolina. Il Papa ha ricordato di aver imparato e a conoscere la città «fin dal lontano 1946, quando qui giunsi come studente. Il legame affettivo allora avviato si è rafforzato in me negli ultimi 24 anni, durante i quali quotidianamente ho sentito la vicinanza e il calore dei suoi abitanti». Poi, in riferimento alla vita della capitale, il pontefice ha aggiunto: «I problemi certo non mancano. È necessario l'impegno di tutti per consegnare ai posteri il ricco patrimonio civile, morale e spirituale di Roma, così che le nuove generazioni siano da esso sostenute mentre si aprono con fiducia alla vita».

Francesco Peloso

BREVI DAL MONDO

Destra più forte in Israele Difesa al superfalco Moffaz

GERUSALEMME Le dimissioni dei ministri laburisti diverranno esecutive fra quarantotto ore ma il premier israeliano Ariel Sharon non vuole perdere tempo e si è già messo al lavoro per puntellare il proprio governo. Fin da mercoledì sera, quando è stata ufficializzata la rottura dell' alleanza con i laburisti, ha iniziato il pressing nei confronti del gruppo parlamentare di estrema destra Ihud Leumi-Israel Beitenu (Unione nazionale-Israele casa nostra), che con i suoi sette deputati consentirebbe all'esecutivo di godere di una risicatissima maggioranza. Avigdor Liberman, leader di Israel Beitenu frena, nella convinzione che il ricorso alle elezioni anticipate possa garantire al suo partito una sensibile crescita. In ogni caso, Sharon è deciso a dare al governo una impronta sempre più marcatamente di destra. Lo dimostra la scelta del successore di Benyamin Ben Eliezer nel ruolo di ministro della Difesa. L'incarico verrà certamente affidato al generale a riposo Shaul Moffaz, fino a pochi mesi fa capo di stato maggiore dell'esercito. In quella veste ha guidato fra l'altro l'operazione «muro di difesa» in Cisgiordania, che tante polemiche ha suscitato in patria e all'estero per la violenza con cui è stata condotta. È un superfalco, che condivide posizioni estreme del premier, come il progetto di costringere all'esilio Yasser Arafat. E proprio il presidente palestinese è apparso molto preoccupato e irritato dalla imminente nomina di Moffaz.

Il ministro Moffaz

Mosca, i terroristi avevano complici fuori del teatro Pugno di ferro di Putin: rastrellamenti in Cecenia

MOSCA I guerriglieri ceceni che hanno assediato il teatro Dubrovka avevano dei complici all'esterno, anche loro pronti a farsi saltare in aria tra la folla, ed erano decisi a farsi esplodere comunque nel teatro. Ecco perché la teste di cuoio russe hanno dovuto agire, anche a prezzo di un così alto bilancio in vite umane. E il rischio di attentati mortali, ora, non è terminato. Tanto che il governo è costretto a un intenso giro di vite, con perquisizioni e, soprattutto, mandati d'arresto che chiamano in causa praticamente tutto il gotha delle istituzioni e della guerriglia cecena. Ecco, in sintesi, il Cremlino-pensiero sull'attacco al teatro Dubrovka e sulle prossime mosse dopo il blitz. Pugno di ferro di Putin: i carri armati russi rastrellano la Cecenia per stanare i leader.

Usa-Iraq, sei parole bloccano il compromesso Powell categorico: «Non ci legherete le mani»

NEW YORK Il compromesso al consiglio di sicurezza dell' Onu è distante solo sei parole. Ma rischia di restare una distanza incolmabile per la risoluzione che dovrebbe permettere la ripresa delle ispezioni in Iraq, e l'America annuncia, per bocca della stessa «colomba» Colin Powell, che sta perdendo la pazienza e non accetterà di farsi «legare le mani» dal Palazzo di Vetro. Le sei parole che dividono Francia e Stati Uniti riguardano le eventuali violazioni da parte di Baghdad. Senza la frase francese («quando stabilito dal consiglio di sicurezza») basterebbe a Washington una segnalazione di violazione da parte degli ispettori per far scattare una risposta militare. Con la correzione di Parigi, la segnalazione degli ispettori dovrebbe essere esaminata e discussa dal consiglio di sicurezza.

Il neopresidente della Fpö lascia per malattia Haider verso il ritorno sulla scena politica

VIENNA La clamorosa uscita di scena a tre settimane dalle elezioni anticipate austriache del capolista e presidente dell'estrema destra Fpö, Mathias Reichhold (45 anni), sembra aprire irresistibilmente la strada al ritorno di Jörg Haider sulla scena politica nazionale dalla quale si è ritirato la scorsa estate. Reichhold ha annunciato ieri dal suo letto di ospedale che rinuncia a tutte le sue funzioni di partito ma non a quella di ministro dei Trasporti nel governo di Centrodestra uscente. Al posto del malato Reichhold come capolista torna Herbert Haupt, il ministro della Sanità e degli Affari sociali, anche lui dalla salute scossa. Non è stato però detto che egli subentra a Reichhold anche come presidente. A quella carica potrebbe ora tornare Haider.

Dopo una notte trascorsa tranquillamente nelle tende o nelle auto dagli sfollati, ieri mattina due nuove scosse hanno causato altri danni

L'Etna fa meno paura, si scatena lo Stromboli

In Sicilia uno dei bracci della colata lavica si è incanalato nel torrente Sciambra

ROMA L'Etna frena ma ora si scatena anche il vulcano di Stromboli. Ieri pomeriggio l'attività del vulcano delle Eolie si è improvvisamente intensificata, si sono sentite forti esplosioni e hanno cominciato a levarsi fontane di lava alte fino a 200 metri. Gli esperti si sono subito mobilitati ma la situazione è stata definita «normale». La tregua dell'Etna, dunque, sembra reggere. La notte scorsa in migliaia hanno dormito in macchina per evitare che gli «sciacalli» si intrufolassero nelle loro case, ma nessuna scossa o nuova eruzione ha turbato i loro sonni. Ieri mattina, invece, pochi minuti dopo la scossa che vicino Campobasso ha seminato morte e disperazione, prima alle 11,41 poi alle 12,51, anche presso l'Etna la terra ha tremato ancora. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una scossa sismica di magnitudo 3,2 Richter, con epicentro in prossimità di Fornazzo, non distante dalla zona di Zafferana e Milo che era stata l'epicentro del sisma di martedì.

Il terremoto è stato avvertito dalla popolazione di Fornazzo che si è riversata in strada. La forte scossa ha causato crolli e lasciato oltre mille persone senza casa. Buone notizie dal fronte del magma. Da ieri sono quasi ferme le due colate laviche che scendono sul versante Nord dell'Etna verso Linguaglossa, alimentate dalla cosiddetta «bottoniera», la serie di bocche allineate lungo la frattura apertasi sul fianco del vulcano a quota 2100 sopra Piano Provenzana che è stato inghiottito dal magma. Il primo dei due bracci, che si è incanalato lungo il corso del torrente Sciambra e ha ormai raggiunto quota 1150, è quello che desta maggiori preoccupazioni anche se mercoledì notte ha percorso soltanto 70 metri.

Ruspe e scavatrici del Genio dell'esercito a Zappinazzo e Piano Pernicana ieri hanno costruito sbarramenti di pietre e terra, con lo scopo di contenere questo braccio di magma, per impedirgli di scivolare verso un pendio che ne aumenterebbe la velocità e per orientarlo verso un territorio pianeggiante dove potrebbe espandersi rallentando la sua progressione verso il paese.

Ieri mattina si sono recati sul posto gli scienziati dell' Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, guidati dal professore Enzo Boschi. Con loro anche il professore Franco Barberi, ex sottosegretario alla Protezione civile e grande conoscitore dell' Etna, invitato mercoledì dal direttore del dipartimento, Guido Bertolaso, a seguire gli sviluppi dell'eruzione. L'altro braccio del versante nord, quello che scende su Piano Pitarrona, dove si trova un rifugio della Forestale, è praticamente fermo da due giorni. Sulla lava che rallenta e si raffredda si sovrappongono le nuove emissioni di magma, e dunque il fronte delle colate si innalza ma perde velocità.

Sul lato Sud del vulcano, nella zona sommitale della Torre del Filosofo, è proseguita anche ieri l'attività «stromboliana», con il lancio di fontane di lava e l'espulsione di vapori, gas, cenere.

Daniela Esposito

La vitalità dei bambini si esprime nel gioco del pallone in una tendopoli.

AMERICA VIOLENTA

Jam Master Jay era il numero uno di una band simbolo della nuova musica nera

Uccisa una stella del rap Usa

MILANO Non si arresta la linea di sangue del rap. A soli 37 anni pure Jam Master Jay, al secolo Jason Mizell, esponente di primo piano del gruppo Run Dmc, ha pagato il suo tributo alla follia che attraversa la musica nera americana cadendo sotto il colpo di pistola di uno sconosciuto. Jason si trovava l'altra sera in uno studio di registrazione newyorkese, impegnato nella realizzazione del suo prossimo album, quando è stato intercettato dall'omicida che gli ha esploso un colpo alla testa facendo poi perdere le proprie tracce. Ai sanitari dell'Ospedale Maria Immacolata del Queens, il pronto soccorso più vicino al luogo della sparatoria, non è rimasto altro da fare che constatare il decesso del cantante e il ferimento alla gamba del venticinquenne Urieco Rincon che si trovava assieme a lui al momento del delitto. L'agguato è avvenuto in Merrick Boulevard, nel cuore di un quartiere divenuto con gli anni il crocevia dell'immigrazione giamaicana. Un esempio di quei sobborghi carichi di contrapposizione razziale e di violenza in cui germina il seme dell'hip-hop.

L'omicidio di Mizell è l'ultimo di una serie che ha sconvolto il mondo del rap, di quel canto a mitraglia divenuto negli anni Ottanta la «Cnn del ghetto». Un genere così fortunato da fruttare ai Run Dmc un successo da venti milioni di album. La storia del rap si identifica con quella del trio di Hollis; e ora anche nei suoi risvolti più tragici. Spesso provenienti dai sobborghi malavitosi della degradata periferia metropolitana, i giovani miracolati dall'industria del disco molto spesso non hanno saputo lasciarsi alle spalle il proprio passato, continuando a coltivare coi dollari delle royaltis un'insana passione per le armi e per le auto extra-lusso.

p.s.

IL CASO

Tragedia della follia ad Aprilia. L'uomo ha tentato di aggredire la madre che riesce a fuggire e rifugiarsi nella caserma dei carabinieri

Colto da raptus massacra la convivente con un'ascia

Maria Maddalena Bove

LATINA Terrorizzata dal figlio, che in un raptus si era scagliato contro di lei e la convivente, è corsa in strada in pigiama e vestaglia, ha fermato un automobilista e si è fatta portare nella stazione dei carabinieri di Aprilia, ma quando i militari sono arrivati il giovane, di 24 anni, aveva già ucciso a colpi di ascia la convivente, di 37 anni. È successo ieri mattina in un'abitazione a un piano, alla periferia di Aprilia, una cittadina vicino a Latina. È stato lo stesso assassino ad aprire la porta di ingresso ai militari, che hanno trovato sul pavimento il cadavere di Maria Maddalena Bove, di 37 anni, di Sapri. Lui, Nilo Florenzano, di 24 anni, di Aprilia, un operaio che fa lavori saltuari, non ha saputo dire il motivo perchè aveva ucciso la donna.

La tragedia è avvenuta in pochi minuti. Alle 11 il giovane, che viveva fino a qualche tempo fa nella capitale ma poi aveva deciso di raggiungere la madre nella casa di Aprilia, ha dato in escandescenze per motivi non ancora chiariti. In preda a un raptus si è scagliato contro la madre e la convivente. E mentre la madre era dai carabinieri («Corrette, mio figlio sta facendo un macello»), il giovane ha colpito più volte in testa la convivente con una piccola ascia.

I carabinieri hanno trovato il cadavere all'ingresso, la testa fracassata e una ferita al collo, in terra una piccola ascia insanguinata. Nilo Florenzano non ha opposto alcuna resistenza. Era come ipnotizzato, stando al racconto dei carabinieri, e non ha saputo fornire alcun tipo di spiegazione. La donna, secondo il primo esame del medico legale Maria Cristina Setacci, è morta per i colpi ricevuti alla testa ma sarà l'autopsia a chiarire meglio il tutto. Esame che dovrà stabilire anche se la donna era incinta, come sostenuto da alcuni vicini. E proprio la gravidanza potrebbe essere il possibile movente del delitto oppure la decisione, che la donna aveva preso, di trasferirsi in provincia di Salerno dove vivono i genitori. Il giovane è accusato di omicidio volontario. Per i vicini di casa i Florenzano erano una famiglia «strana». Di liti se ne sentivano spesso anche se ieri mattina però nessuno ha avvertito nulla.

Via libera del Consiglio dei ministri alla manifestazione: «Un eventuale spostamento avrebbe provocato pericoli maggiori». Possibili ritocchi ai percorsi

Social forum: il governo conferma Firenze

Alla base dell'assenso la scelta dell'opposizione di collaborare affinché non ci siano incidenti

ROMA Lo scoglio politico è superato e il Social forum potrà tenersi a Firenze nei giorni stabiliti «nonostante il permanere dei rischi gravi, forti e motivati per la sicurezza della città» già illustrati alla Camera dal ministro Pisanu. Il Consiglio dei ministri ha sciolto le riserve sulla contestata eventualità di chiudere le porte della capitale toscana ai lavori e alle manifestazioni del Social forum europeo. Scontata per alcuni, obbligata per altri, da tutti accolta con sollievo, la decisione è stata presa ieri mattina nel corso di una riunione che si è rapidamente conclusa dopo l'arrivo delle prime, drammatiche notizie dalle zone colpite dal terremoto. Il governo ha ascoltato la dettagliata relazione fatta dal ministro degli Interni Pisanu sui rischi per l'ordine pubblico e, di conseguenza, per il patrimonio artistico fiorentino. Leggi alla mano, ha vagliato le strade (difficilmente) percorribili, ha valutato per ogni alternativa i pro e i contro messi in luce dai direttori dei servizi di intelligence, dai vertici del Dipartimento Pubblica sicurezza e dell'antiterrorismo. Poi, all'unanimità, ha accolto l'indicazione emersa l'altro ieri dal Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza: mantenere Firenze come sede degli eventi per evitare pericoli più gravi. Magari con qualche ritocco - ma di questo discuteranno a un altro tavolo il prefetto di Firenze e gli organizzatori dell'evento - al percorso di alcuni cortei. Torna infatti l'ipotesi di decentrare le manifestazioni.

Quattromila fra poliziotti, carabinieri e uomini della Guardia di finanza sorveglieranno l'esercito dei no-global. Ieri il governo ha dato il via libera alla manifestazione confermando la sede di Firenze, anche perché dall'opposizione sono giunti segnali distensivi e di collaborazione. Permane però la preoccupazione per il rischio monumenti.

Un eventuale spostamento del Social forum avrebbe comportato «pericoli ancora maggiori - recita il comunicato diffuso da Palazzo Chigi - non solo a Firenze ma anche in altre città italiane dove risultano attivi soggetti e gruppi eversivi». «Pur nella consapevolezza dei gravi rischi a quali Firenze e i suoi cittadini restano esposti», il governo si impegna dunque a fare «tutto quanto in suo potere per garantire l'esercizio del diritto costituzionale a manifestare le proprie opinioni e per assicurare il pacifico svolgimento degli eventi». Le forze dell'ordine, precisa ancora l'esecutivo, «hanno già predisposto tutte le misure, gli uomini e i mezzi per tutelare la città, i manifestanti e i suoi abitanti e il suo ineguagliabile patrimonio». Ed è in questa ottica che «il governo rivolge un forte appello al senso di responsabilità dell'opposizione, degli amministratori locali e di tutti i partecipanti alle manifestazioni perché vengano attivamente sostenute le forze dell'ordine nel difficile compito che saranno chiamate a svolgere».

Il raggiungimento di un accordo ha avuto però motivazioni più politiche che tecniche: e a determinarlo, già l'altro ieri, sarebbe stata la presa di posizione del leader ds Piero Fassino. La nota emessa dal governo vi fa chiaro riferimento. «L'assunzione esplicita di una precisa corresponsabilità politica che era mancata in Parlamento ed è pervenuta soltanto mercoledì - si legge nel comunicato - da parte dei maggiori esponenti dell'opposizione e dei rappresentanti dei poteri locali che hanno concesso Firenze al Social forum determina quella condizione di unità politica attorno alle forze dell'ordine che il governo aveva ripetutamente sollecitato».

n. a.

Il segretario dei Ds Fassino: «Scelta responsabile, lavoreremo insieme»

ROMA Tutti soddisfatti per la decisione del governo di non vietare la manifestaizone del Social forum a Firenze. In una sede fiorentina del movimento no-global uno dei leader, Francesco Caruso, ha brindato con lo champagne mentre Vittorio Agnoletto ha assicurato che le manifestazioni saranno pacifiche. «Siamo noi, non il governo - ha detto - ad avere interesse che tutto vada bene, perchè noi ci giochiamo in questi giorni la credibilità del movimento».

Soddisfatti si sono detti anche i leader delle opposizioni. A cominciare dal diessino Piero Fassino che mercoledì aveva rivolto un appello alla collaborazione al governo ed alle opposizioni. Quella presa dal Consiglio dei ministri, ha dichiarato, è stata una «scelta saggia e responsabile» e adesso «dobbiamo lavorare tutti insieme affinché il Social forum si svolga nel massimo di serenità». È un impegno, ha ribadito il segretario dei Ds,

Il ministro Pisanu.

che riguarda tutti, gli organizzatori del Social forum, gli enti locali, le forze dell' ordine, i movimenti e tutti i partiti sia di governo che di opposizione. Ed anche i Ds, ha concluso, faranno la loro parte.

Con Fassino sono d'accordo gli alleati del Centrosinistra. «Apprezziamo la decisione del governo» ha detto il presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti che ha assicurato la massima collaborazione per la riuscita del Social forum. Sulla stessa linea è il verde Paolo Cento che rimprovera però al governo di aver accumulato per giorni «tensioni ed allarmi irresponsabili e ingiustificati». Parole di apprezzamento per il governo sono venute dai responsabili degli enti locali della Toscana. Il sindaco di Firenze Leonardo Domenici ha ringraziato il consiglio dei ministri ed ha annunciato che rivolgerà un invito alla cittadinanza di Firenze a mostrare «il suo volto migliore», ed ai manifestanti a rispettare la città «come patrimonio universale dell'umanità».

e.s.

CITTÀ BLINDATA

In 4 mila a sorvegliare l'esercito dei no-global

FIRENZE Presidiata, blindata, monitorata ventiquattro ore su ventiquattro. Così sarà Firenze durante i quattro giorni, dal 6 al 10 novembre, del Social forum europeo. I controlli, garantiscono il prefetto Achille Serra e il questore De Donno, saranno capillari. Al meeting fiorentino parteciperanno tra i 15-20 mila delegati no-global. Ma tra l'8 e il 9 novembre, si attendono 150-200 mila partecipanti, addirittura 250 mila. Il pattuglione degli stranieri è stimato tra le 12 e le 15 mila unità. A sorvegliare l'esercito no-global saranno in 4 mila tra poliziotti, carabinieri e Guardia di finanza. 15 gruppi di intervento rapido sorveglierann sindacati, agenzie di lavoro interinale, consolati, sedi di partiti, stazioni, oltre che i monumenti. Ed è questa una delle due novità nell'organizzazione dell'ordine pubblico.

Forse anche per non ripetere gli errori di Genova lavoreranno i gruppi di interventi rapido (gir): piccole squadre formate da una ventina di uomini muniti di auto, fuoristrada e furgoni che potranno intervenire con tempestività là dove occorre. La seconda novità, invece, è rappresentata dall'inserimento nelle squadre dei cosiddetti «specialisti d'area». Si tratta di fiorentini che affiancheranno quei gruppi diretti da personale non locale.

Sono state mobilitate 15 unità cinofile, altrettanti artificieri, 20 tiratori scelti, tre squadre nautiche con 8 sommozzatori che controlleranno l'Arno mentre il cielo sarà presidiato da almeno cinque elicotteri ma con la disponibilità di un aereo superleggero. La sorveglianza lungo le via di accesso a Firenze sarà capillare.

Intensificata anche la sorveglianza nelle stazioni. Lungo le strade sarà l'occhio delle telecamere a monitorare la situazione e a inviarle all'enorme sala di controllo allestita in questura. Per le due manifestazioni, il 6 a Camp Derby, il 9 a Firenze, lo schema dei controlli sarà minuziosissimo. Soprattutto per la protesta davanti alla base americana i manifestanti saranno affiancati dalle forze dell'ordine - un migliaio di uomini - e il cordone sanitario allestito per evitare ogni contatto tra antagonisti e personale americano sarà fatto da circa 300 carabinieri paracadutisti.

Casarini dei «Disobbedienti».

Cristina Orsini

SEMESTRE ITALIANO

Concordi Quirinale e presidenza Convenzione

Ciampi e Giscard d'Estaing: verrà firmato a Roma il nuovo Trattato dell'Ue

ROMA Piena concordanza di vedute nel colloquio di ieri al Quirinale, seguito da una colazione privata, tra Carlo Azeglio Ciampi e Valery Giscard d'Estaing. A quanto si apprende, in particolare il Presidente della Repubblica e il presidente della Convenzione europea hanno registrato piena sintonia nell'auspicare che, una volta conclusi i lavori della Convenzione, il nuovo Trattato venga firmato a Roma, durante il secondo semestre 2003, quando la presidenza di turno dell'Unione europea spetterà all'Italia.

Ciampi e Giscard d'Estaing.

In questo modo anche i nuovi Paesi che aderiranno con il prossimo allargamento potranno partecipare alle elezioni europee del 2004 e gli elettori di tutti i Paesi membri voteranno per un'Europa che si è già data un nuovo assetto.

L'incontro si è svolto al Quirinale, a quanto è stato riferito, in un clima di grande cordialità.

Lo scambio di opinioni ha avuto inizio nello studio del Capo dello Stato alla Palazzina ed è proseguito con familiarità a tavola, quando Ciampi ha intrattenuto l'illustre ospite a colazione. Al momento del caffè si è unito Giuliano Amato, che è vice presidente della Convenzione.

Per Ciampi l'incontro con Giscard d'Estaing è stato l'occasione per sottolineare il vasto consenso che si registra nel Parlamento italiano sull'integrazione europea e riguardo al lavoro che sta svolgendo la Convenzione. L'Europa, ha ricordato il Capo dello Stato, è da sempre una delle grandi questioni sulle quali, nel nostro Paese, ha prevalso e prevale uno spirito bipartisan.

Maggioranza e opposizione, ha proseguito, condividono, ad esempio, la speranza che l'allargamento avvenga nei tempi previsti e l'elaborazione del nuovo Trattato, affidata alla Convenzione, si svolga con una tempistica tale da permettere ai nuovi Paesi membri di partecipare al rinnovo del Parlamento europeo, nel 2004, col nuovo Trattato già in vigore.

Giscard d'Estaing, a quanto è stato riferito da fonti informate, ha convenuto pienamente. Ha ricordato il ruolo storico dell'Italia nella costruzione dell'Europa unita, elogiando la coerenza dimostrata con lo spirito che animò i padri fondatori. E infine ha espresso il forte auspicio che la firma del nuovo Trattato avvenga proprio durante il semestre italiano.

La procura generale di Milano ha rilevato in un parere che la domanda di Berlusconi di cambiare i giudici è senza fondamento

Processo Sme, inammissibile l'istanza di ricusazione

Il premier: la trasmissione in Europa degli atti sul falso in bilancio anticipa il giudizio del tribunale

L'istanza di ricusazione di Silvio Berlusconi contro i giudici della prima sezione del tribunale penale di Milano, che lo stanno processando per la vicenda Sme, è senza fondamento. Il parere è stato formulato ieri dal sostituto procuratore generale Laura Bertolè Viale.

MILANO Per la procura generale l'istanza di ricusazione presentata da Silvio Berlusconi contro i giudici della prima sezione del tribunale penale, che lo stanno processando per la vicenda Sme, è senza fondamento.

Nel parere formulato ieri dal sostituto procuratore generale Laura Bertolè Viale si chiede alla corte d'appello che la domanda venga dichiarata inammissibile e si invitano i giudici a condannare il presidente del Consiglio al pagamento di una ammenda di mille euro.

Il premier sosteneva che disponendo la trasmissione degli atti per la parte del processo relativa all'accusa di falso in bilancio, alla corte di giustizia europea (per una valutazione della nuova normativa italiana in materia di reati societari alla luce della legge comunitaria) il tribunale avrebbe emesso una anticipazione di giudizio a suo carico anche in relazione all'accusa di corruzione in atti giudiziari di cui deve rispondere a Cesare Previti e ad alcuni magistrati romani.

Per la rappresentante della procura generale nell'ordinanza del tribunale «non si può ravvisare alcuna indebita anticipazione di giudizio né tanto meno individuare un minimo accenno a una convinzione del tribunale in ordine al reato di corruzione».

Ora la parola passa alla quinta corte d'appello dove ieri, per sorteggio, sono stati scelti i tre giudici che comporranno il collegio. A presiedere sarà il dottor Giorgio Riccardi.

La prima riunione è prevista per la prossima settimana e se l'istanza dovesse essere dichiarata inammissibile non ci sarebbe nemmeno bisogno della camera di consiglio.

Se invece si decidesse di entrare nel merito, bisognerebbe convocare anche le parti. La parola definitiva si avrà comunque in tempi brevissimi. Il processo Sme riprenderà il 9 novembre per ascoltare gli ultimi testi della difesa.

Poco più di un anno fa c'era stato un tentativo di ricusazione nei confronti di uno dei tre giudici, Guido Brambilla, dichiarata inammissibile. Ora l'iniziativa è nei confronti anche degli altri due: il presidente Luisa Ponti e l'altra giudice a latere Carmen D'Elia.

L'eventuale pendenza del caso in corte d'appello non sospenderebbe comunque il dibattimento relativamente all'accusa di corruzione in atti giudiziari. Complessivamente nell'ambito del processo Sme, di quello Imi-Sir e di quello All Iberian i tentativi di ricusare i giudici sono stati una decina.

Annibale Carenzo

«CE LO ASPETTAVAMO»

«Non mi aspettavo nulla di diverso - è stato il commento dell'avvocato Niccolò Ghedini, uno dei legali del premier -. Ora attendiamo la decisione della Corte d'appello che potrebbe giudicare inammissibile l'istanza oppure fissare un'udienza in camera di consiglio per discutere sul merito».

TERRORISMO

Quattro irriducibili sono detenuti nel carcere di Trani mentre due hanno fatto perdere le loro tracce. L'accusa è di aver scritto il documento di rivendicazione

Nuove Br, sei mandati d'arresto per l'omicidio D'Antona

ROMA Nelle carceri e tra gli «irreperibili» delle Br. È qui che la procura di Roma cerca le tracce della nuova eversione rossa. Sei ordinanze di custodia cautelare per associazione sovversiva con finalità terroristiche e banda armata. È scattata nelle prime ore di ieri l'operazione Digos. Sedici perquisizioni tra il Lazio e la Toscana.

Sequestrati computer e documenti. A Pisa gli agenti sono arrivati anche nelle abitazioni di un sindacalista Cobas e nella casa del presidente di uno dei circoli Arci più noti della città. Ma a vedersi recapitare nel supercarcere di Trani gli atti firmati dal gip Maria Teresa Covatta, su richiesta dei pm Franco Ionta e Pietro Saviotti, sono quattro irriducibili, Antonino Fosso, Michele Mazzei, Francesco Donati e Franco Galloni, già coinvolti nell'omicidio Ruffilli e nella strage di via Prati di Papa.

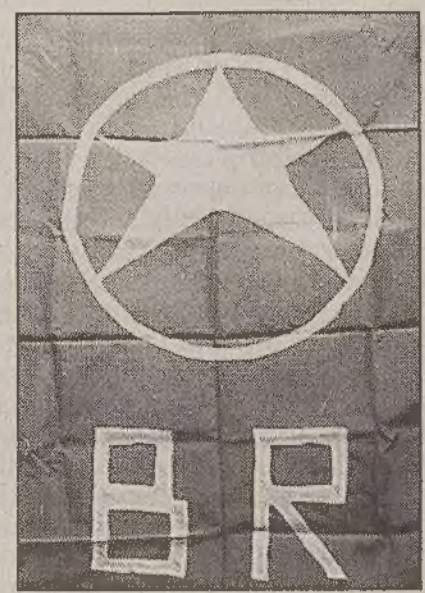
Latitanti la pisana Nadia Dedemona Lioce e Mario Galesi, ex componenti del Nucleo comunista combattente e ora accusati di essere passati con le nuove Br. Per la procura, avrebbero «partecipato con funzioni organizzative all'associazione eversiva costituita in banda armata sotto il nome di Brigate Rosse-Partito Comunista Combattente».

Gli irriducibili già in carcere sono accusati di avere avuto un ruolo nella preparazione del documento di rivendicazione dell'omicidio di Massimo D'Antona. Per i periti dell'antiterrorismo le quattordici pagine e i volantini sequestrati nelle celle nell'aprile 2001 sono analoghi a quelli inviati dopo la morte del consulente di Bassolino. A rafforzare le ipotesi dell'accusa, le perizie calligrafiche eseguite sulle annotazioni a margine delle pagine e il confronto con una Olivetti sequestrata a Donati.

È invece il primo provvedimento per la Lioce, considerata vicina alla colonna Toscana dell'eversione e irreperibile dal '95, quando fu disposto l'arresto del suo compagno Luigi Fuccini. Nelle informative degli 007 il suo nome ricorre spesso. Una presenza segnalata in Francia e in Germania.

Mario Galesi era già latitante. Arrestato nel '97 per una rapina da 120 milioni di lire, sparì a pochi mesi dalla fine della pena, durante un permesso. Gli investigatori avevano puntato l'attenzione sulle carceri quando un gruppo di irriducibili arrestati rivendicò la paternità dell'agguato a D'Antona. Una sorta di «copyright» sull'attentato.

Secondo il gip Covatta è evidente che «anteriormente all'esecuzione del delitto D' Antona circolavano bozze preparatorie del documento di rivendicazione, prive, per evidenti ragioni, dei passi relativi alle modalità dell' esecuzione ed alla carriera della vittima». Per il gip «l'omicidio D'Antona è l'apertura di una nuova fase della lotta armata in Italia, nella quale le azioni dei Ncc risulterebbero il culmine e la legittima prosecuzione e rivitalizzazione del patrimonio tecnico operativo delle Br-pcc». Ma nessuno viene accusato del delitto.

Valentina Errante

Br, la stella a cinque punte.

Il consiglio d'amministrazione ha esaminato i risultati del terzo trimestre chiuso con una perdita di 340 milioni di euro. Maroni convoca azienda e sindacati

Conti in rosso alla Fiat, la scure anche sui manager

Il gruppo ricapitalizza ma senza General Motors. Sindacati in rivolta: sciopero a Termini Imerese e Arese

MILANO Fiat passa al contrattacco. Nel giorno dei dati trimestrali, ancora pessimi, i vertici del Lingotto approvano una raffica di provvedimenti destinati a innescare reazioni a catena sul piano sindacale e finanziario. Il messaggio di Paolo Fresco, Giancarlo Boschetti e Gabriele Galateri parla esplicitamente di «possibile giro di boa».

Ricapitalizzazione Fiat Auto. Preso atto che le perdite nei primi nove mesi sono state di 1,16 miliardi di euro e che l'ultimo trimestre ha registrato un rosso di 340 milioni (contro i 300 attesi dagli analisti) il Lingotto vara una ricapitalizzazione da 2,5 miliardi di euro che non richiederà alcun esborso né da parte della capogruppo né da General Motors. L'operazione viene realizzata utilizzando l'olandese Fiat Auto Holdings Bv, che attingerà alle linee di credito da 3 miliardi di euro delle banche, senza gravare sull'indebitamento che allo scorso 30 settembre ammontava a 5,844 miliardi di euro, invariato rispetto allo scorso 30 giugno. I conti vanno male, ma secondo Fresco si vedono i primi segni del piano dell'a.d. Boschetti. Durante l'incontro con gli analisti i vertici sono stati chiarissimi: il mercato dell'auto resta debole e quindi è indispensabile procedere alla fermata degli impianti e al ricorso alla cassa integrazione straordinaria. Ma la scure si abbatterà anche sui manager: saranno 200-250 a dover lasciare il gruppo permettendo un risparmio di 350 milioni di euro. Complessivamente Boschetti punta a ridurre i costi nel 2003 per 1,1 miliardi e Fiat conta di ridurre la perdita di tutto il gruppo per il 2002 in 500-600 milioni di euro.

Il presidente della Fiat, Paolo Fresco.

Rivolta contro lo stato di crisi. Come avevano annunciato Fiat Auto e le altre società controllate è stata comunicata ai sindacati l'apertura formale dello stato di crisi e la messa in cassa integrazione dal prossimo 2 dicembre di 5.551 lavoratori (4.941 di Fiat Auto, 290 del Comau e 320 di Magneti Marelli) e per ulteriori 2.057 dal 30 giugno 2003 (1.717 di Fiat Auto e 240 di Comau). Immediata e nettissima la reazione sindacale. Arese e Termini Imerese sono scesi in sciopero a tempo indeterminato. Un corteo di lavoratori dell'impianto milanese ha bloccato l'Autostrada dei Laghi sino alle 17 di ieri. In serata è invece cominciata una tesissima assemblea all'interno dello stabilimento di Termini Imerese. Il segretario dei metalmeccanici della Cgil di Milano, Maurizio Zipponi, ha annunciato che la Fiom intende arrivare «al blocco totale di tutti gli stabilimenti». Per il 6 novembre è già stato convocato uno sciopero generale con manifestazione a Melfi, ma nel mirino della Cgil c'è anche la convocazione per martedì prossimo al ministero del Lavoro. Maroni ha sottolineato che si tratta di incontri separati: martedì con l'azienda e mercoledì con i sindacati perché il ministero ha ricevuto dal Governo l'incarico di «una valutazione preliminare sulla situazione e sulle prospettive di Fiat Auto e delle altre aziende del gruppo». «Avevamo chiesto al governo di impedire l'avvio delle procedure per poter fare un negoziato che non è mai iniziato», ha commentato la Fiom. Ma a chiedere a gran voce un tavolo di trattativa sono anche le Regioni: quella siciliana in primis, seguita da Piemonte e Lazio. Storace arriva a minacciare lo scioglimento dei consigli regionali per protesta. Ma i vertici di Fiat replicano diffondendo cifre sugli impegni produttivi. «Grazie al lancio di nuovi modelli in nuovi segmenti, Fiat prevede una produzione supplementare entro il 2004-2005 di 160-170mila veicoli, il che comporterà la creazione di 2-2.500 nuovi posti di lavoro per gli operai», ha promesso Boschetti. Parole che non rassicurano alcuna organizzazione sindacale che si preparano ad uno sciopero generale oltre alle fermate già attuate ieri e previste la prossima settimana.

Andrea Carli

Dimissioni di Fresco smentite da Torino: vogliono denigrarci

MILANO L'ultima bufera che si è abbattuta sul vertice della Fiat alla vigilia di un importante riunione del consiglio d'amministrazione ha provocato molta irritazione ai piani alti del Lingotto. Un paio di giornali tedeschi nel pomeriggio di mercoledì hanno annunciato che il presidente Paolo Fresco era pronto a lasciare la guida del gruppo torinese.Così ieri la Fiat ha diffuso un comunicato molto netto nel quale si parla di «campagna denigratoria»; «Le dimissioni del presidente sono una notizia falsa e priva di qualsiasi fondamento».

Operai dell'Alfa di Arese bloccano un tratto dell'Autolaghi: sindacato sul piede di guerra dopo l'annuncio del piano.

CONTI PUBBLICI

Il governo ripristina gli incentivi per il Mezzogiorno dopo gli attacchi della Confindustria. Fazio: «Segnali di ripresa ma via alle riforme»

Maxi-emendamento per il Sud, bollette anti-inflazione

ROMA Il governo ha dato il via libera al maxi-emendamento alla Finanziaria che ripristina i precedenti incentivi per il Mezzogiorno che erano stati soppressi o modificati per ridurre le spese. Ma sotto la spinta fortissima, soprattutto della Confindustria, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, è stato costretto a fare dietrofront. Ieri il ministero dell'economia ha fatto sapere che le modifiche alla Finanziaria non comporteranno nuovi oneri. «Si tratta - si legge in un comunicato - di un testo compatto che, a saldi invariati, recepisce l'accordo con le parti sociali per l'applicazione del Patto per l'Italia». Ma nonostante le rassicurazioni del ministero, è chiaro che bisognerà trovare da qualche parte le risorse per ri-finanziare strumenti che erano stati sospesi e che non erano dunque stati conteggiati nel budget generale della Finanziaria.

Il maxi-emendamento per il Sud, che sarà presentato in aula a Montecitorio lunedì prossimo, prevede infatti che la legge 488 sarà «esentata» dall'articolo 37 della Finanziaria.

Molto soddisfatti i vertici della Confindustria. Critici o molto critici rimangono gli altri soggetti sociali. Cisl e Uil sono d'accordo con la Confindustria (anche se la Uil ribadisce che non ha firmato alcun Patto con gli industriali), ma la Cgil, la Confcommercio, altre organizzazioni imprenditoriali e soprattutto i rappresentanti degli enti locali, Regioni e Comuni, sono ancora indignati. Per la Cgil la finanziaria rimane una brutta legge perché produce tagli ai servizi sociali degli enti locali. Molto duri i giudizi di Confcommercio. Il presidente Billè sostiene che il governo fallisce nel rilancio dei consumi.

Fazio: sciogliere i nodi dell'economia. La Legge Finanziaria è un punto di partenza che richiede ora «passi decisivi per sciogliere i nodi strutturali della nostra economia». Il governatore della Banca d'Italia vede «in prospettiva» una robusta ripresa dell'economia italiana, ma la condiziona alla realizzazione delle riforme del mercato del lavoro, del fisco, delle grandi opere pubbliche.

Tariffe congelate. Niente più rialzi improvvisi e stangate a sorpresa che pesino sul caro-vita. Le bollette della luce e del gas dovranno essere presto a prova di inflazione. Dopo il decreto blocca-tariffe che il Governo aveva varato a fine agosto, l'esecutivo è tornato infatti ieri a mettere mano alla vicenda con un decreto del presidente del Consiglio che fornisce i nuovi criteri in base ai quali l'Authority per l'energia dovrà mettere a punto un nuovo metodo di aggiornamento delle tariffe in grado di «minimizzare» l'impatto sull'andamento del costo della vita.

IL CASO Sulla rampa di lancio anche l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e il quadrilatero Umbria-Marche. Il 30 novembre la presentazione dei progetti

Grandi opere: disco verde del Cipe al Passante di Mestre

Non è stata esaminata l'ipotesi del Tunnel difesa dal ministro Lunardi. Esultano Tondo e Galan

VENEZIA Il Comitato interministeriale per la programmazione economica, presieduto ieri dal premier Silvio Berlusconi, per risolvere il «valico di Mestre» non ha nemmeno esaminato l'ipotesi del tunnel e ha messo in pista la realizzazione del Passante Dolo-Quarto d'Altino. Il Cipe ha quindi inaugurato con il Passante - assieme all'autostrada Salerno-Reggio Calabria e al quadrilatero viabilistico Umbria-Marche - le procedure accelerate previste dalla cosiddetta «legge obiettivo». Il ministro alle Infrastrutture, Pietro Lunardi, ha quindi dovuto cedere alla perentoria richiesta del presidente del Consiglio. Berlusconi ha quindi fatto proprie le ragioni del governatore veneto, Giancarlo Galan, spalleggiato dal collega friulano Renzo Tondo. Galan e Tondo sono arrivati fino a mettere sul piatto le loro dimissioni, se fosse rimasta in campo l'ipotesi di realizzare contemporaneamente Passante e tunnel. La lettera di Galan stava nella cartellina con cui Berlusconi s'è presentato martedì al Consiglio dei ministri. Galan ha giocato il tutto per tutto, persuaso che il Passante sia l'unica infrastruttura che può risolvere in pari tempo il traffico di attraversamento e riorganizzare la viabilità locale a Nord Ovest di Mestre. E Galan era pure convinto che porre ai blocchi di partenza tunnel e Passante rischiasse di equivalere a non fare assolutamente nulla.

Se il Cipe ieri ha dato un chiaro segnale politico, scegliendo il Passante e ponendo in secondo piano il tunnel, non ne deriva affatto che Galan abbia abbassato la guardia. Il governatore sa bene che già tante altre volte il ministro Lunardi pareva avere abbandonato la difesa del tunnel. Ma poi il ministro ingegnere non aveva mai in effetti smesso di operare per far avanzare la realizzazione anche della galleria al di sotto della tangenziale di Mestre. Ieri il Cipe ha di fatto sconfessato l'istruttoria svolta dal cosiddetto pre-Cipe, riunione informale cui partecipano comunque i ministri competenti in materia di programmazione economica. Il pre-Cipe celebrato la scorsa settimana, infatti, aveva dato il proprio placet all'avanzamento contestuale delle procedure di tunnel e Passante. A questo punto, teoricamente, la bretella autostradale Dolo-Quarto d'Altino dovrebbe avere una netta precedenza. Ma Galan non si fida e sta valutando la possibilità di richiedere la nomina di un commissario ad acta per la costruzione del Passante di Mestre.

Il 30 novembre prossimo le società autostradali incaricate dell'intervento presenteranno all'Anas la progettazione preliminare e lo Studio di impatto ambientale del Passante. L'Anas trasmetterà poi la documentazione al ministero per le Infrastrutture e, in linea teorica stando a quanto stabilito dalle procedure della «legge obiettivo», nell'arco di 3 mesi i due uffici dovrebbero esprimere i propri pareri. A quel punto il dossier dovrebbe ritornare al Cipe, all'altezza quindi della fine di marzo del 2003, in modo da ottenere il placet definitivo alla messa in gara della costruzione dell'opera. Come si vede Anas e ministero alle Infrastrutture sono due passaggi-cardine, che nella mente di Galan possono divenire forche caudine organizzate dal ministro. Di qui la richiesta, rivolta al premier Berlusconi, di nominare un commissario ad acta, responsabile delle procedure e chiamato a vigilare affinchè nessun funzionario s'appisoli sugli incartamenti. Occorre ricordare che il commissario in questione, stando alle previsioni formulate dalla legge obiettivo, dovrebbe essere nominato con decreto del premier, su indicazione di Lunardi, ma d'intesa con Galan. Un nome che sia garanzia per tutti, rispetto a un' opera che assume sempre di più una fortissima valenza politica. Che alla soglia delle prossime elezioni regionali siano attivi o meno i cantieri del Passante non sarà ininfluente rispetto all'esito elettorale.

Va pur detto che il Passante di fatto può essere il banco di prova della tenuta della «legge obiettivo». Un test per valutare se e in che misura sorgeranno intoppi politico-burocratici-giudiziari. Un test per vedere i tempi effettivi garantiti dalla nuova legge nella procedura di approvazione dei progetti e nell'assegnazione dei lavori. Secondo gli impegni assunti da Lunardi, dopo l'approvazione da parte del Cipe entro il 30 maggio 2003, potrà essere bandita la gara per l'individuazione del contraente generale. Si tratta di una figura che riassume in sè la responsabilità della progettazione definitiva e esecutiva, nonchè della materiale esecuzione delle opere. L'aggiudicazione e la consegna dei lavori al general contractor dovrebbe avvenire entro il 31 dicembre 2003.

Paolo Possamai

Il ministro Lunardi

Il governatore del Veneto non abbassa la guardia e chiede l'istituzione di un commissario ad acta per vigilare sull'iter del progetto

GRANDI OPERE

Anas-Autovie: via libera alla terza corsia sulla A4

PORDENONE Un piano da 1250 miliardi di euro, un piano storico per il Friuli Venezia Giulia e per Autovie Venete, la spa partecipata dalla Regione (con l'86% del capitale), che ieri a Roma, al termine di una lunga giornata, ha siglato, insieme a Venezia-Padova e Anas, l'atto aggiuntivo alla concessione sottoscritta nel 1999. Per la Spa friul-giuliana, si tratta di un piano da un miliardo e 250 milioni di euro (e quindi raddoppia il valore della precedente convenzione) comprendendovi sia la quota parte del passante di Mestre (opera da 699 milioni di euro), pari a 233 euromilioni, e la terza corsia sull'intero tratto della A4, tra San Donà di Piave e Sistiana (previsione di spesa per 600 milioni di euro, di cui 120 a carico dello Stato). Due opere cruciali per il Friuli Venezia Giulia, per il Nordest e, più in generale, per l'intero sistema Paese, per le quali si prevede l'avvio del lavori entro il 2003 e il completamento entro il 2008 per il passante largo, una bretella da 32 chilometri tra Quarto d'Altino e Mira, e entro il 2013 per la terza corsia.

«Direi che sono davvero molto soddisfatto - commenta Dario Melò, presidente di Autovie Venete e manager della De Longhi - perché la tappa di oggi consente finalmente di dare il via libera a questi interventi di innegabile importanza. Oggi il piano che abbiamo predisposto ottiene il placet definitivo e il nostro impegno è ora quello di realizzarlo».

La querelle di questi giorni attorno alle priorità di realizzazione tra passante di superficie e tunnel per risolvere il problema del «valico» di Mestre, non hanno appassionato Dario Melò. Già in precedenza «avevamo avuto rassicurazioni dal ministro Lunardi in relazione all'incarico da svolgere, e in questa direzione le tre concessionarie si sono mosse per predisporre i propri piani finanziari e per definire il cronoprogramma al quale dovremo attenerci».

Il presidente della Spa friulgiuliana è inoltre molto fiducioso sul superamento definitivo degli ostacoli «europei» relativi al passante. Le anticipazioni del ministro Lunardi, che ha dichiarato essere ormai stato «chiarito, in sede comunitaria, le interpretazioni normative» che vorrebbero l'apertura di una gara per la gestione dell'opera. «Credo che la conclusione di questa vicenda arrverà in tempi rapidissimi - dichiara infatti Melò -, del resto una decisione contraria all'assegnazione della bretella alle tre società concessionarie, andrebbe ad incidere sulle attuali convenzioni». Una decisione, secondo Melò, davvero priva di senso.

Elena Del Giudice

Rossi Luciani querelato da Lunardi: «Mi porteranno le arance...»

Luigi Rossi Luciani

ROMA Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, non ha gradito per niente le dichiarazioni del presidente degli Industriali Veneti, Luigi Rossi Luciani, sul nodo di Mestre e ha annunciato di voler querelare l'imprenditore. Rossi Luciani, in un'intervista a *La Repubblica*, aveva chiesto le dimissioni del ministro rilevando un conflitto di interessi: «A Lunardi dico che si dovrebbe dimettere per come ha gestito il problema e in ogni caso - sono parole di Rossi Luciani - dovrebbe evitare il conflitto di interessi astenendosi dal decidere su un progetto di cui è progettista». Lunardi replica: «Ho soltanto fornito un parere sulla fattibilità della soluzione di attraversamento dell'area di Mestre con l'ipotesi del tunnel al ministero dei Lavori Pubblici nel 1999». Il ministro difende poi l'operato del suo dicastero ricordando quanto già fatto per risolvere il problema dell'attraversamento di Mestre.

«Sono sicuro che i miei associati mi porteranno le arance in carcere, e mi sosterranno nel processo». Così il presidente degli Industriali del Veneto, Luigi Rossi Luciani, replica all'annuncio della querela da parte del ministro. «Lui dice - prosegue Rossi Luciani - che sono male informato. Posso aggiungere solo che certamente lui è informato meglio su se stesso. Comunque non mi pare che sul punto del conflitto di interessi io abbia detto cose diverse da altri».

MIBTEL

0,701%
17529

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,236	10,407	Marengo Svizzero	57,840	67,140
Argento (per Kg.)	140,914	151,165	Marengo Italiano	58,880	68,170
Sterlina (v.C.)	71,790	83,150	Marengo Belga	57,330	63,520
Sterlina (n.C.)	72,300	84,180	Marengo Francese	57,330	65,070
Sterlina (post.74)	72,300	83,670	Marengo Austriaco	56,810	63,520
Krugerrand	316,070	346,030	20 Marchi	71,790	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1785,28	0,162	Londra Eurotop 100	1999,59	1,193	Singapore Straits T.	1463,37	0,302
Dj Euro Stoxx	215,75	2,038	Madrid Ibex 35	6139,4	1,678	Stoccolma (aff.Gen.)	147,09	1,842
Dj Euro Stoxx 50	2522,2	2,163	Mosca	598,99	1,765	Tokio Nikkey	8640,48	-1,326
Dublino	4219,27	3,411	Nasdaq Comp (prov.)	1334,48	0,584	Toronto Tse300 (prov)	6297,2	-0,524
Francoforte Dax Xetra	3152,85	1,261	Neuer Markt Xetra	471,26	1,027	Vienna Atx	1082,8	1,915
Lisbona	1517,48	1,423	New York (prov.)	8436,56	0,109	Zurigo Smi	4949,1	1,291
Londra	4039,7	0,924	Seul Kospi	658,92	0,135			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9864	Corona Norvegese	7,3650
Yen Giapponese	121,0400	Corona Danese	7,4319
Sterlina Inglese	0,6326	Dollaro Canadese	1,5449
Franco Svizzero	1,4633	Dollaro Australiano	1,7813
Corona Svedese	9,0900	Corona Estone	15,6466

DOLLARO 0,396% **0,9864**
STERLINA 0,142% **0,6326**
YEN 0,323% **121,040**
TALLERO -0,041% **229,1250**
KUNA 0,0% **7,5309**

ANDAMENTO DELLEVALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,422	6,509	-1,34
A.De Ferrari Rnc	2,678	2,678	0,00
A.S. Roma	1,774	1,660	6,87
Acea	4,588	4,615	-0,59
Acegas	5,023	4,998	0,50
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2503	0,2490	0,52
Acque Potabili	14,600	14,550	0,34
Acquedotto Nicolay	2,300	2,260	1,77
Acsm	1,541	1,421	8,44
Actelios	6,368	6,402	-0,53
Aedes	3,298	3,277	0,64
Aedes Rnc	2,907	2,918	-0,38
Aem	1,202	1,191	0,92
Aem Torino	1,128	1,127	0,09
Aeroporto Firenze	10,710	10,954	-2,23
Air Dolomiti	15,797	15,625	1,10
Alitalia	0,2649	0,2625	0,91
Alleanza Ass	7,214	7,053	2,28
Amga	0,7546	0,7558	-0,16
Amplifon	18,062	18,595	-2,87
Arquati	0,8288	0,8486	-2,33
Asm Brescia	1,612	1,625	-0,80
Astaldi	2,289	2,246	1,91
Autogrill	8,981	8,740	2,76
Autostrada To-mi	7,389	7,344	0,61
Autostrade	8,327	7,903	5,37
B.Agr.Mantovana	9,293	9,252	0,44
B.Bilbao Viz Arg	9,400	9,400	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,3453	0,3349	3,11
B.P.C.Ind. 04 W	0,0486	0,0473	2,75
B.P.C.Industria	6,647	6,605	0,64
B.P.Cremona	12,020	11,874	1,23
B.P.Intra	12,869	12,870	-0,01
B.P.Lodi	7,944	7,980	-0,45
B.Santander C.H.	6,166	6,126	0,65
Banca Antonveneta	15,308	15,188	0,79
Banca Lombarda	9,996	9,984	0,12
Banca Lombarda 04 W	0,0482	0,0460	4,78
Banca Profilo	1,382	1,381	0,07
Banca Toscana	3,404	3,466	-1,79
Basicnet	0,8168	0,8143	0,31
Bastogi	0,1021	0,1021	0,00
Bayer	19,250	18,892	1,90
Bayerische Vita	2,719	2,695	0,89
Bca Carige	1,994	1,996	-0,10
Bca Fideuram	4,732	4,545	4,11
Bca P.Berg.-c.V	18,001	17,918	0,46
Bca P.Milano	3,425	3,301	3,76
Bca Pop Etruria	11,773	11,806	-0,28
Bca Pop Spoleto	5,600	5,550	0,90
Bco Chiavari	3,880	3,933	-1,35
Bco Desio Br Rnc99	1,895	1,940	-2,32
Bco Desio E Brianza	2,247	2,225	0,99
Bco Napoli Rnc	1,060	1,053	0,66
Bco Pop Vr E No	11,953	11,553	3,46
Bco Sardegna Rnc	7,283	7,282	0,01
Beghelli	0,5296	0,5434	-2,54
Benetton	10,214	10,044	1,69
Beni Stabili	0,4939	0,4837	2,11
Biesse	2,632	2,636	-0,15
Bim	3,550	3,554	-0,11
Bim 04 W	0,1265	0,1697	-25,46
Bnl	1,052	0,9964	5,58
Bnl Rnc	1,061	1,059	0,19
Boero Bartolomeo	12,500	12,500	0,00
Bon.Ferraresi	10,007	10,143	-1,34
Brembo	4,288	4,184	2,49
Brioschi	0,1944	0,1932	0,62
Brioschi 06 W	0,0284	0,0270	5,19
Bulgari	4,119	3,957	4,09
Buzzi Unicem	6,546	6,573	-0,41
Buzzi Unicem Rnc	5,907	5,934	-0,46
Calp	3,244	3,230	0,43
Caltagirone	4,157	4,191	-0,81
Caltagirone Editore	5,521	5,577	-1,00
Caltagirone Rnc	4,270	4,132	3,34
Camfin	2,650	2,641	0,34
Campari	30,26	30,72	-1,50
Capitalia	1,184	1,108	6,86
Carraro	1,365	1,361	0,29
Cassa Risp Firenze	1,211	1,211	0,00
Cattolica Ass	22,36	22,27	0,40
Cembre	2,071	2,097	-1,24
Cementir	2,443	2,415	1,16
Centenari & Zinelli	1,400	1,400	0,00
Centrale Latte To	2,257	2,294	-1,61
Ceramiche Ricchetti	0,3915	0,3869	1,19
Cir	0,9122	0,8890	2,61
Cirio Finanziaria	0,1907	0,1890	0,90
Class Editori	1,823	1,801	1,22
Coats Cucirini	0,8800	0,9008	-2,31
Cofide	0,4023	0,3879	3,71
Cred.Bergamasco	14,400	14,416	-0,11
Cred.Valtellinese	8,152	8,143	0,11
Credito Artigiano	3,372	3,366	0,18
Credito Emiliano	4,886	4,755	2,76
Cremonini	1,297	1,298	-0,08
Crespi	0,5899	0,5983	-1,40
Csp International	1,876	1,903	-1,42
Dalmine	0,1381	0,1397	-1,15
Danieli	2,144	2,090	2,58
Danieli 03 W	0,0357	0,0349	2,29
Danieli Rnc	1,444	1,448	-0,28
De Longhi	4,814	4,782	0,67
Ducati Motor Hold	1,763	1,797	-1,89
Edison	1,735	1,776	-2,31
Edison Rnc	1,657	1,710	-3,10
Emak	2,350	2,350	0,00
Enel	4,916	4,861	1,13
Enertad	4,115	4,121	-0,15
Eni	13,902	13,545	2,64
Erg	3,703	3,561	3,99
Ericsson	19,206	19,100	0,56
Esaote	5,107	5,110	-0,06
Ferretti	4,360	4,361	-0,02
Fiat	8,153	8,013	1,75
Fiat 07 W	0,2961	0,2920	1,40
Fiat Priv.	4,519	4,477	0,94
Fiat Rnc	4,626	4,545	1,78
Filatura Di Pollone	0,8264	0,8344	-0,96
Fin. Part 02 W	0,0730	0,0718	1,67
Fin.Part.	0,7257	0,6995	3,75
Finarte-semenzato C	1,552	1,467	5,79
Fincasa 44	0,3683	0,3717	-0,91
Fineco	0,4609	0,4444	3,71
Finmeccanica	0,5490	0,5246	4,65
Fondiaria Ass	2,553	2,389	6,86
Fondiaria Ass Rnc	2,008	1,931	3,99
Gabetti Holding	1,682	1,730	-2,77
Garboli-conicos	0,8150	0,8150	0,00
Gefran	3,957	3,970	-0,33
Gemina	0,7659	0,7548	1,47
Gemina Rnc	1,0000	1,0000	0,00
Generali Ass	17,844	17,409	2,50
Gewiss	2,526	2,532	-0,24
Giacomelli Spor Gro	0,8254	0,8087	2,07
Gim	0,8271	0,8238	0,40
Gim Rnc	1,050	1,050	0,00
Gr.L'espresso	3,283	3,207	2,37
Grandi Navi Veloci	1,602	1,605	-0,19
Grandi Viaggi	0,5052	0,4978	1,49
Granitifiandre	6,857	6,870	-0,19
Gruppo Coin	5,591	5,392	3,69
Hdp	2,101	2,088	0,62
Hdp Rnc	1,194	1,201	-0,58
I Viaggi Ventaglio	2,025	1,943	4,22
Ifi Priv	10,016	9,962	0,54
Ifil	3,191	3,098	3,00
Ifil Rnc	2,320	2,210	4,98
Ima	12,099	12,089	0,08
Imm. Lombarda 03 W	0,0063	0,0065	-3,08
Immobiliare Lombard	0,1082	0,1086	-0,37
Immsi	0,6657	0,6650	0,11
Impregilo	0,3888	0,3811	2,02
Impregilo 03 W	0,0396	0,0387	2,33
Impregilo Rnc	0,4209	0,4300	-2,12
Intek	0,3869	0,3848	0,55
Intek Rnc	0,3782	0,3696	2,33
Interbanca	16,660	16,577	0,50
Interpump Group	3,918	3,902	0,41
Intesabci	1,704	1,627	4,73
Intesabci Put 02 W	5,295	5,408	-2,09
Intesabci Rnc	1,216	1,173	3,67
Inv Immobil Lomb	3,389	3,349	1,19
Ipi	3,661	3,638	0,63
Irce	2,472	2,427	1,85
It Holding	2,363	2,331	1,37
Italcementi	8,901	8,700	2,31
Italcementi Rnc	4,774	4,710	1,36
Italdesign Giugiaro	3,579	3,592	-0,36
Italgas	9,786	9,776	0,10
Italmobiliare	31,21	31,01	0,65
Italmobiliare Rnc	18,964	18,708	1,37
Jolly Hotel	4,576	4,521	1,22
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	1,928	1,942	-0,72
La Doria	1,761	1,822	-3,35
La Gaiana	1,0000	0,9910	0,91
Lavorwash	2,411	2,409	0,08
Linificio	1,054	1,094	-3,66
Linificio Rnc	0,8850	0,9200	-3,80
Locat	0,6216	0,6250	-0,54
Lottomatica	7,695	7,586	1,44
Luxottica Group	15,247	15,250	-0,02
Maffei	1,243	1,237	0,49
Manuli Rubber	1,233	1,196	3,09
Marangoni	3,000	3,011	-0,37
Marcolin	1,205	1,227	-1,79
Mariella Burani Fg	7,193	7,007	2,65
Marzotto	5,305	5,880	-9,78
Marzotto Risp	6,185	6,400	-3,36
Marzotto Rnc	5,369	6,434	-16,55
Mediaset	7,001	6,830	2,50
Mediobanca	7,528	7,396	1,78
Mediolanum	5,593	5,318	5,17
Meliorbanca	4,574	4,558	0,35
Merloni	11,178	11,073	0,95
Merloni Rnc	6,906	6,829	1,13
Milano Ass	1,901	1,868	1,77
Milano Ass 05 W	0,0622	0,0545	14,13
Milano Ass Rnc	1,905	1,886	1,01
Mirato	5,027	5,045	-0,36
Mittel	3,582	3,508	2,11
Mondadori	6,169	6,160	0,15
Mondadori Rnc	8,400	8,400	0,00
Monrif	0,5262	0,5147	2,23
Monte Paschi Siena	2,218	2,192	1,19
Montefibre	0,6089	0,5944	2,44
Montefibre Rnc	0,6230	0,6069	2,65
Nav.Montanari	1,044	1,051	-0,67
Necchi	0,0772	0,0762	1,31
Necchi 05 W	0,0501	0,0520	-3,65
Negri Bossi	2,446	2,424	0,91
Olcese	0,3782	0,3615	4,62
Olidata	1,610	1,590	1,26
Oliv Ex Tec 04 W	0,1260	0,1219	3,36
Olivetti	1,053	1,045	0,77
Olivetti 02 W	0,0134	0,0138	-2,90
Pagnossin	1,426	1,445	-1,31
Parmalat	2,822	2,750	2,62
Parmalat 03 W	0,7407	0,7086	4,53
Perlier	0,1636	0,1600	2,25
Permasteelisa	14,616	14,726	-0,75
Pininfarina	18,000	17,923	0,43
Pininfarina Rnc	17,200	17,200	0,00
Pirelli & C Rea Est	19,117	18,996	0,64
Pirelli & C.	1,341	1,344	-0,22
Pirelli & C. Rnc	1,256	1,225	2,53
Pirelli Spa	0,9586	0,9317	2,89
Pirelli Spa Rnc	1,071	1,061	0,94
Poligrafici	1,145	1,124	1,87
Premafin	0,7388	0,7269	1,64
Premuda	0,9008	0,9038	-0,33
Ras	12,516	12,272	1,99
Ras Rnc	13,873	13,888	-0,11
Ratti	0,5998	0,6047	-0,81
Recordati	22,86	22,37	2,19
Reno De Medici	0,8690	0,8492	2,33
Reno De Medici Rcv	1,220	1,220	0,00
Richard Ginori 1735	0,8555	0,8669	-1,32
Rinascente	4,440	4,440	0,00
Rinascente Priv	4,450	4,450	0,00
Rinascente Rnc	4,130	4,130	0,00
Risanamento Napoli	1,645	1,640	0,30
Roland Europe	0,8451	0,8522	-0,83
Roncadin	0,3199	0,3349	-4,48
S.S.Lazio	0,6121	0,6114	0,11
Sabaf	14,657	14,270	2,71
Sadi	2,050	2,028	1,08
Saeco Group	3,112	3,059	1,73
Saes Getters	7,975	7,846	1,64
Saes Getters Rnc	5,498	5,565	-1,20
Sai	14,906	14,903	0,02
Sai Rnc	4,861	4,816	0,93
Saiag	2,800	2,758	1,52
Saiag Rnc	2,080	2,072	0,39
Saipem	5,327	5,220	2,05
Saipem Rcv	5,400	5,400	0,00
Sanpaolo Imi	6,289	6,132	2,56
Savino Del Bene	2,093	2,054	1,90
Schiapparelli 1824	0,0995	0,0996	-0,10
Seat Pag Gialle Rnc	0,4655	0,4609	1,00
Seat Pagine Gialle	0,6923	0,6745	2,64
Sias	4,198	4,242	-1,04
Sirti	1,054	1,054	0,00
Smi	0,4266	0,4278	-0,28
Smi Metalli Rnc	0,4463	0,4440	0,52
Smurfit Sisa	1,334	1,321	0,98
Snai	1,821	1,807	0,77
Snam Rete Gas	2,995	2,930	2,22
Snia	1,868	1,856	0,65
Snia Rcv	2,597	2,512	3,38
Snia Rnc	2,392	2,453	-2,49
Sogefi	1,901	1,915	-0,73
Sol	2,402	2,347	2,34
Sopaf	0,2385	0,2359	1,10
Sopaf Rnc	0,1960	0,1970	-0,51
Stayer	0,2560	0,2530	1,19
Stefanel	1,212	1,204	0,66
Stefanel Rnc	2,490	2,490	0,00
Stmicroelectronics	20,20	18,980	6,43
T.I.M.	4,744	4,751	-0,15
T.I.M. Rnc	4,162	4,148	0,34
Targetti Sankey	2,891	2,913	-0,76
Telecom Italia	8,020	7,941	0,99
Telecom Italia Rnc	5,308	5,278	0,57
Terme Acqui	0,2893	0,2900	-0,24
Terme Acqui Rnc	0,2175	0,2183	-0,37
Tod's Group	30,81	30,94	-0,42
Trevi Finanz Indust	1,014	1,0000	1,40
Unicredito	3,763	3,673	2,45
Unicredito Rnc	3,298	3,237	1,88
Unimed	1,279	1,339	-4,48
Unipol	4,001	4,001	0,00
Unipol 05 W	0,1505	0,1500	0,33
Unipol Priv	1,666	1,669	-0,18
Unipol Priv 05 W	0,0949	0,0951	-0,21
Vemer Siber	2,949	2,793	5,59
Vianini Industria	2,418	2,418	0,00
Vianini Lavori	4,778	4,703	1,59
Vittoria Ass.	3,444	3,321	3,70
Volkswagen	38,07	36,07	5,54
Zignago	10,262	10,732	-4,38
Zucchi	3,555	3,640	-2,34
Zucchi Rnc	3,720	3,720	0,00
DIRITTI			
Fin Part Azaxaz Oxa	0,0007	0,0007	0,00
Roncadin Azxaz + Wxa	0,0326	0,0342	-4,68

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	18,042	17,715	1,85
Aisoftware	3,487	3,362	3,72
Algol	4,496	4,608	-2,43
Art'e'	20,25	20,49	-1,17
Bb Biotech	41,01	39,67	3,38
Biosearch Italia	17,840	17,299	3,13
Cad It	12,153	11,963	1,59
Cairo Communication	16,831	16,841	-0,06
Cdb Web Tech Invest	2,066	2,029	1,82
Cdc	5,556	5,577	-0,38
Chl	2,215	2,285	-3,06
Cto	2,751	2,786	-1,26
Dada	5,282	4,897	7,86
Datalogic	9,086	8,953	1,49
Datamat	4,065	3,999	1,65
Data Service	35,30	34,04	3,70
Digital Bros	3,047	3,016	1,03
Dmail Group	3,693	3,616	2,13
E.Biscom	21,86	21,88	-0,09
Eplanet	0,6474	0,6426	0,75
Eplanet 2 03 W	0,1538	0,1564	-1,66
Eplanet 3 04 W	0,2106	0,2139	-1,54
El.En.	11,360	11,312	0,42
Engineering	14,611	14,224	2,72
Esprinet	12,083	12,152	-0,57
Euphon	6,806	6,717	1,33
Fidia	7,980	7,903	0,97
Finmatica	9,503	9,347	1,67
Freedomland Itn	15,369	12,844	19,66
Gandalf	2,198	2,210	-0,54
Gandalf 04 W	0,2564	0,2669	-3,93
Inferentia Dnm	7,852	6,783	15,76
I.Net	56,81	56,15	1,18
It Way	3,685	3,661	0,66
Mondo Tv	21,87	21,97	-0,46
Novuspharma	19,426	19,683	-1,31
On Banca	33,89	33,39	1,50
Opengate Group	5,552	5,750	-3,44
Cardnet Group	4,120	4,007	2,82
Pol San Faustino	25,15	25,07	0,32
Prima Industrie	6,518	6,516	0,03
Reply	10,441	10,435	0,06
Tas	19,443	19,390	0,27
Tc Sistema	8,952	9,244	-3,16
Tecnodiffusione Ita	5,853	5,771	1,42
Tecnodiffusione 04 W	0,2920	0,2947	-0,92
Tiscali	4,831	4,625	4,45
Txt E-solutions	20,45	19,321	5,84
Vitaminic	8,051	7,940	1,40

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,419	1,5
Alboino Re	5,706	1,12
Apulia Az.	9,298	2,02
Arca Azioni It.	16,511	2,03
Artigianc Az It	3,986	2,
Aureo Previdenza	15,270	1,91
Azimut Crescita It	18,475	2,45
Bim Az. It	5,830	1,94
Bipielle Fon It.	19,192	1,96
Bipielle Fon Sm Cap	9,764	0,98
Bipiemme It.	12,472	2,07
Bn Azioni It.	10,171	1,86
Bpb Tiziano	13,018	2,03
Bpvi Az. It.	3,701	1,93
Capitalgest It.	13,974	1,78
Centrale It.	11,687	1,95
Cisalpino Indice	10,951	2,38
Credit Suisse Az It.	9,682	2,
Ducato Az. It	10,780	1,76
Dws Az It.	9,435	1,88
Dws Crescita Az	11,917	2,3
Dws It.N Eq Risk	14,037	1,99
Effe Az It.	5,242	2,16
Epta Azioni It.	9,893	1,97
Epta Mid Cap It.	3,309	1,47
Euroconsult Az It.	9,037	2,33
Eurom Azioni It	17,701	2,34
F&f Gestione It.	17,044	1,97
F&f Lagest It.	3,213	2,06
F&f Select It.	10,162	1,95
Fondersel It.	15,212	1,98
Fondersel P.M.I.	11,247	1,56
Fonditalia Eq It.	8,790	-0,43
Gepocapital	14,153	1,81
Gestielle It.	11,639	2,11
Gestifondi Az It	11,472	2,2
Gestnord Piazza Affari	8,791	2,1
Grifoglobal	8,865	2,5
Iis Trading Az. It.	4,031	2,13
Imi It.	16,424	2,01
Ing Az.	18,568	2,26
Investire Az.	15,734	2,2
Italf It.N Eq Cat A	75,080	-1,47
Italy Stock Manag	10,798	2,16
Leonardo Az It.	6,856	2,07
Leonardo Small Caps	6,601	1,68
Mida Az.	16,121	2,21
Nextam P Az It.	4,144	1,77
Nextra Az It. Din	14,336	1,73
Nextra Az Pmi It.	3,684	0,08
Nextra Azioni It.	9,864	2,12
Nextra It. Index	3,379	2,46
Nextra Piazza Affari	7,566	2,09
Optima Az.	4,582	2,
Optima Small Cap It.	4,457	1,32
Padano Indice It	9,258	2,12
Prime Capital	39,914	2,17
Prime It.	14,695	2,17
Prumerica Az It.	4,036	2,36
Quadrifoglio Az It.	4,793	1,78
Ras Capital	17,703	1,98
Ras Piazza Affari	7,347	1,96
Risparmio It Crescita	13,217	1,77
Roloitaly	9,769	1,96
Romagest Az It.	23,907	2,17
Romagest Sel Az Ita	3,276	2,22
Romagest Sm Cap Ita	3,346	1,55
Rominvest It Eq Index	10,113	2,2
Sai It.	15,244	1,95
Sanpaolo Az It.	22,342	2,
Sanpaolo Opp It.	3,581	2,02
Symphonia C Az It.	9,097	1,95
Unicredit Az It Cl A	13,833	1,95
Unicredit Az It Cl B	13,772	1,95
Unicredit Crescita Cl A	11,246	2,04
Unicredit Crescita Cl B	11,175	2,04
Zenit Az.	8,466	1,88
Zeta Az.	15,579	2,14
AZ. AREA EURO		
Agora Eurostoxx	3,484	3,81
Alpi Az. Area Euro	7,083	0,91
Alto Az.	13,344	1,59
Aureo E.M.U.	8,651	2,6
Bipielle Fon Euro	8,585	2,26
Bipielle Fon Medit	11,009	2,1
Bsi Az Euro	3,762	2,56
Capitalgest Ff Euro Sec	3,718	2,4
Cisalpino Az.	10,237	1,93
Cisalpino Euro Value	4,029	2,49
Dws Az Euro	3,468	1,88
Epsilon Qequity	3,272	1,71
Eurom Euro Eq Fund	2,898	2,26
Fonditalia Eq Europe	8,059	1,91
Fonditalia Euro Cyclic	6,579	2,29
Fonditalia Euro Defen	7,591	2,32
Fonditalia Euro Fin	5,689	1,43
Leonardo Euro	4,139	1,87
Mc Fdf Megatrend High	4,720	-1,38
Mc Fdf Megatrend Wide	4,757	-1,02
Mida Az. Euro	3,982	2,13
Nextra Az Euro Din	9,767	2,43
Nextra Europa Index	3,174	2,85
Prime Euro Innovation	2,049	1,24
Prime Upper Europe	184,190	-3,85
Prumerica Az Euro	3,570	2,18
Rominvest French Index	503,397	3,04
Rominvest German Index	363,436	2,04
Sanpaolo Euro	12,258	2,24
Symphonia C Az Area E	3,054	1,97
Symphonia C Az N.Vi Mkt	4,227	2,35
Unicredit Az Mk Eu Cl A	7,064	2,3
Unicredit Az Mk Eu Cl B	7,023	2,35
Zenit Eurostoxx 50	3,829	2,99
AZ. EUROPA		
Anima Europa	3,126	1,46
Arca Azioni Europa	8,119	2,22
Artigianc Euroazioni	2,918	1,96
Astese Euroazioni	4,261	2,38
Azimut Europa	11,610	1,44
Bipielle Hend Conv Eur	3,439	1,84
Bipielle Hend Europa	5,557	1,94
Bipiemme Europa	10,528	1,73
Bipiemme Iniz Europa	3,988	0,91
Bn Azioni Europa	6,495	1,85
Bpvi Az. Europa	3,382	2,02
Capitalgest Europa	5,582	1,6
Centrale Europa	15,683	2,02
Consultinvest Az.	7,252	1,98
Ducato Az Europa	7,316	1,75
Ducato Nuovi Mercati	0,897	1,59
Effe Az Europa	2,523	1,73
Epta Selez Europa	4,199	1,92
Euroconsult Az Europa	4,415	2,08
Eurom Europe Eq	12,576	1,84
Europa 2000	13,693	1,63
F&f Lagest Az Europa	18,167	1,73
F&f Potenziale Europa	5,184	1,71
F&f Select Europa	15,034	1,74
F&f Top 50 Europa	2,828	2,35
Fondersel Europa	10,326	1,91
Fonditalia Eq Britain	7,526	1,37
Fs Best Of Europa	3,866	-1,95
Geo Eur An Equity	3,158	-
Geo Eur An Ethical	3,395	-
Gepoeuropa	3,523	1,88
Gestielle Europa	10,109	1,87
Gestnord Europa	7,435	1,75
Gestnord New Market	3,343	0,97
Grifoeurope Stock	4,411	2,99
Iis Trading Az. Europa	3,626	1,97
Imi Europe	14,602	2,02
Ing Europa	14,426	2,08
Ing Sel Europa	10,210	2,38
Investire Europa	9,527	2,18
Investitori Europa	3,829	2,08
Laurin Eurostock	2,894	2,26
Mc Eu-az Europa	3,079	1,99
Mc Fdf Europa	4,563	-1,19
Nextam P Az Europa	4,099	1,41
Nextra Az Eur Growth	2,511	1,99
Nextra Az Europa Din	14,765	2,01
Nextra Az Europa Lte	9,287	2,01
Nextra Az Europa Value	3,009	2,45
Nextra Az Eurotop	3,140	2,01
Nextra Az Pmi Europa	4,649	0,65
Nextra Azioni Europa	4,954	2,02
Open Fund Az Europa	2,998	-0,27
Optima Europa	2,603	1,96
Prime Europe	3,296	2,33
Prime Funds Europa	18,425	2,16
Putnam Europe Equity	7,002	1,7
Quadrifoglio Az Europa	11,080	1,74
Ras Europe Fund	12,326	2,24
Ras Lux Eq Europe	32,593	2,26
Roloeuropa	7,713	2,02
Romagest Az Europa	10,020	2,
Rominvest Brit Ind Gbp	5,586	1,43
Rominvest Swiss Ind Chf	15,435	2,14
Sai Europa	8,562	2,39
Sanpaolo Europe	6,624	1,83
Symphonia Ms Europa	3,902	-2,55
Unicredit Az Euro Cl A	13,145	2,01
Unicredit Az Euro Cl B	13,074	2,04
Vegagest Az Europa	3,757	2,23
Zeta Eurostock	3,735	2,13
Zeta Swiss	19,179	1,85
AZ. AMERICA		
Alto Amer. Az	4,872	0,85
America 2000	10,473	0,63
Anima Amer.	3,593	1,96
Arca Azioni Amer.	16,387	0,79
Artigianc Az Amer.	3,351	0,9
Aureo Americhe	3,174	0,67
Azimut Amer.	9,727	0,99
Bipielle Hend Amer.	7,377	1,05
Bipiemme Americhe	8,417	0,95
Bn Azioni Amer.	6,746	0,73
Capitalgest Amer.	8,132	0,53
Ducato Az Amer.	4,928	0,72
Effe Az Amer.	2,629	0,69
Epta Selez Amer.	4,269	0,73
Euroconsult Az Amer.	4,989	0,79
Eurom Amer. Eq	15,866	0,67
F&f Lagest Az Amer.	3,908	0,62
F&f Select Amer.	10,799	0,79
Fondersel Amer.	11,419	0,83
Fonditalia Eq Blue Chips	9,736	0,97
Fonditalia Eq Small C	7,115	1,24
Fonditalia U.S. Defens.	7,822	1,2
Fonditalia U.S. Fin	7,912	0,92
Fs Best Of Amer.	3,677	-0,41
Geo Us Equity	2,756	-
Gepoamerica	3,433	0,62
Gestielle Amer.	12,503	0,79
Gestnord Amer.	13,375	0,69
Iis Trading Az. Amer.	3,510	1,21
Imi West	17,143	0,92
Ing Amer.	14,825	0,45
Investire Amer.	16,119	0,85
Investitori Amer.	3,780	0,93
Kairos Us Fund	5,012	0,24
Mc Fdf Amer.	4,683	-0,62
Nextam P Az Amer.	3,824	0,84
Nextra Az N Amer. Lte	6,051	1,1
Nextra Az Nordamerica	18,110	1,21
Nextra Az Pmi Amer.	15,094	0,81
Open Fund Az Am	2,926	-0,31
Optima Americhe	4,413	0,59
Prime Funds Amer.	17,356	0,97
Prime Usa	2,645	0,84
Prumerica Az Usa	3,567	0,62
Putnam Us Cap Value	4,841	0,94
Putnam Us Cap Value $	4,756	0,98
Putnam Usa Equity	6,005	0,62
Putnam Usa Equity $	5,900	0,67
Putnam Usa Opport	5,341	1,08
Putnam Usa Opport $	5,248	1,14
Putnam Usa Value	4,040	1,
Putnam Usa Value $	3,969	1,04
Ras Amer. Fund	14,203	0,83
Roloamerica	9,397	1,26
Romagest Az Nord Am	10,619	0,9
Rominvest North Am Ind $	16,610	0,86
Sai Amer.	11,457	0,64
Sanpaolo Amer.	8,745	0,89
Symphonia Ms Amer.	3,975	-0,8
Unicredit Az Am Cl A	7,776	1,17
Unicredit Az Am Cl B	7,725	1,22
Vegagest Az Amer.	3,756	0,89
Zenit S&p 100	3,956	0,74
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az	4,128	0,49
Anima Asia	3,869	0,36
Arca Az.Far East	4,739	0,38
Artigianc Az Oriente	2,821	0,11
Aureo Pacif.	2,971	0,51
Azimut Pacif.	5,352	0,7
Bipielle Hend Giap.	4,102	0,66
Bipielle Hend Oriente	3,037	-0,91
Bipiemme Pacif.	3,614	0,28
Bn Azioni Asia	5,996	0,57
Capitalgest Pacif.	2,878	0,42
Ducato Az Asia	3,718	-0,69
Ducato Az Giap.	2,883	1,09
Effe Az Pacif.	2,676	0,6
Epta Selez Pacif.	5,726	0,25
Eurom Jap Eq Fund	2,725	0,89
Eurom Tiger Far East	7,936	-0,71
F&f Select Pacif.	5,842	-0,12
F&f Top 50 Oriente	2,943	-0,78
Fondersel Oriente	3,722	0,46
Fonditalia Eq Jap.	2,581	0,58
Fs Best Of Jap.	4,263	0,4
Geo Jap.Ese Equity	2,391	-
Gepopacifico	2,899	0,62
Gestielle Giap.	4,252	0,71
Gestielle Pacif.	7,496	-0,46
Gestnord Far East	5,535	0,27
Iis Trading Az. Giap.	4,015	0,93
Imi East	5,086	0,3
Ing Asia	3,876	0,54
Investire Pacif.	4,995	0,3
Investitori Far East	3,965	0,35
Mc Fdf Asia	4,445	-0,34
Nextra Az Asia Lte	3,157	0,61
Nextra Az Emg Asia	5,312	-0,86
Nextra Az Giap.	3,260	0,84
Nextra Az Pacif.	4,359	0,41
Open Fund Az Pacif.	2,734	0,04
Optima Far East	2,721	0,33
Oriente 2000	6,532	0,08
Prime Funds Pacif.	11,465	0,17
Prime Jap.	2,470	1,15
Prumerica Az Pacif.	4,136	0,51
Putnam Pacific Equity	4,063	0,1
Putnam Pacific Equity $	3,992	0,15
Ras Far East Fund	4,465	0,4
Rolooriente	4,274	0,54
Romagest Az Pacif.	4,001	0,65
Rominvest Jap.. Ind $	54,790	0,72
Sai Pacif.	2,966	0,2
Sanpaolo Pacific	4,233	0,07
Symphonia Ms Asia	4,514	-0,15
Unicredit Az Giapp Cl A	4,184	0,89

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.1.2003 12%	100,990	100,990
BTP 15.1.2003 4,5%	100,270	100,260
BTP 15.2.2003 5%	100,500	100,500
BTP 1.3.2003 11,5%	102,320	102,350
BTP 4.2003 4,75%	100,720	100,750
BTP 1.5.2003 4,75%	100,810	100,840
BTP 1.6.2003 5%	101,190	101,200
BTP 1.6.2003 11%	104,220	104,270
BTP 15.7.2003 4,5%	100,980	101,070
BTP 1.8.2003 10%	104,960	105,020
BTP 1.10.2003 4%	100,870	100,920
BTP 1.10.2003 9%	105,270	105,260
BTP 15.10.2003 5,25%	102,060	102,110
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,160	106,190
BTP 1.2.2004 3,25%	100,230	100,300
BTP 15.2.2004 5%	102,430	102,470
BTP 15.3.2004 4,5%	101,890	101,950
BTP 1.4.2004 8,5%	107,300	107,410
BTP 15.4.2004 3,25%	100,270	100,350
BTP 1.7.2004 4,5%	102,220	102,240
BTP 15.7.2004 4%	101,420	101,460
BTP 1.8.2004 8,5%	108,550	108,690
BTP 1.10.2004 4%	101,480	101,560
BTP 1.1.2005 9,5%	112,460	112,510
BTP 1.3.2005 4%	101,470	101,570
BTP 1.4.2005 10,5%	116,040	116,160
BTP 15.5.2005 4,50%	102,620	102,760
BTP 1.7.2005 4,75%	103,350	103,410
BTP 15.7.2005 4%	101,520	101,600
BTP 1.9.2005 10,5%	118,570	118,620
BTP 15.9.2005 3,5%	100,150	100,330
BTP 15.12.2005 5,25%	104,990	105,100
BTP 1.2.2006 9,5%	117,810	118,000
BTP 15.3.2006 4,75%	103,600	103,700
BTP 1.7.2006 8,75%	117,080	117,150
BTP 1.11.2006 7,75%	114,520	114,670
BTP 1.2.2007 6,75%	111,210	111,370
BTP 1.3.2007 4,50%	102,570	102,750
BTP 1.7.2007 6,75%	111,860	111,700
BTP 15.10.2007 5%	104,470	104,550
BTP 1.11.2007 6%	108,970	109,080
BTP 1.5.2008 5%	104,460	104,650
BTP 1.5.2009 4,5%	101,250	101,500
BTP 1.11.2009 4,25%	99,330	99,570
BTP 1.11.2010 5,5%	106,590	106,910
BTP 1.8.2011 5,25%	104,550	104,850
BTP 1.11.2011 1,90%	87,080	87,080
BTP 1.2.2012 5%	102,480	102,770
BTP 1.2.2013 4,75%	99,980	100,310
BTP 1.8.2017 5,25%	101,980	102,480
BTP 1.11.2023 9%	147,880	148,520
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	126,470	127,250
BTP 1.11.2027 6,5%	116,390	117,020
BTP 1.11.2029 5,25%	98,850	99,580
BTP 1.5.2031 6%	109,700	110,500
BTP 1.2.2033 5,75%	106,250	107,070
CCT 1.12.2002 IND	100,060	100,060
CCT 1.1.2003 IND	100,110	100,120
CCT 1.2.2003 IND	100,150	100,180
CCT 1.4.2003 IND	100,240	100,250
CCT 1.5.2003 IND	100,290	100,300
CCT 1.7.2003 IND	100,450	100,430
CCT 1.9.2003 IND	100,550	100,550
CCT 1.11.2003 IND	100,290	100,290
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,470	100,490
CCT 1.3.2004 IND	100,500	100,520
CCT 1.5.2004 IND	100,490	100,480
CCT 1.9.2004 IND	100,570	100,570
CCT 1.5.2005	100,700	100,690
CCT 1.7.2005	100,840	100,840
CCT 1.10.2005 IND	100,770	100,760
CCT 1.1.2006 IND	102,780	103,300
CCT 1.1.2006 2 IND	101,930	101,940
CCT 1.3.2006 IND	100,760	100,770
CCT 1.12.2006	100,770	100,760
CCT 1.2007 CR IMP	101,930	101,930
CCT 1.7.2007	101,330	100,810
CCT 1.8.2007 IND.	100,870	100,870
CCT 4.2008	100,750	100,780
CCT 1.9.2008	100,840	100,850
CCT 1.7.2008	100,970	102,000
CCT 1.4.2009	100,820	100,830
CCT 1.7.2009	100,860	100,850
CCT 1.8.2009	100,870	100,850
CTZ 31.12.2002	99,522	99,510
CTZ 31.03.2003	98,780	98,786
CTZ 16.06.2003	98,194	98,203
CTZ 15.09.2003	97,472	97,497
CTZ 31.12.2003	96,610	96,650
CTZ 31.03.2004	95,828	95,873
CTZ 30.06.2004	95,100	95,094

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	88,1135	-0,36
B.P.C.I. 04 1,5%	96,25	0,06
B.P.Intra 03 3%	114,45	-0,11
B.P.Intra 06 3%	103,559	-0,14
B.P.Berg. 04 Tv	127,821	1,59
B.P.Lodi 10 4,76%	97,2883	-0,02
B.P.Lodi 03 4,375%	100,502	0,04
B.P.E.Rom. 05 4%	105,563	0,23
B.P.E.Rom. 02 6,5%	174,709	-0,17
B.P.Milano 08	98,941	-0,01
B.P. Vr No 06 1,5%	109	0,00
B.P. Vr No 05 2,125%	94,4757	-0,39
Cr.Valtel.04 2%	108,655	-0,03
Cred.Artig 04 Tv	132,5	0,00
Interbanca 11 2,50%	105,2	0,67
Mb Sai Rnc 02 6%	100,203	-0,05
Olivetti 04 1,5%	101,06	0,07
Olivetti 10 1,5%	115,19	0,84
Pirelli 03 2,5%	99,6286	0,00
Vittoria Ass 16 5,5%	108,133	1,25

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	20,000	20,05
B.C.P.Siracusa	20,000	20,000
B.P.Emilia Romagna	29,63	29,60
B.P.Luino/Varese	5,350	5,250
B.P.Sondrio	10,090	10,065
Banca Ifis	10,095	10,350
Bca Pop Adriatico	6,244	6,550
Borgosesia	4,320	4,320
Borgosesia Rnc	2,150	2,152
Elios Holding	0,7193	0,7036
Ferrovie Nord Mi	1,065	1,053
Sicc	0,5412	0,5700

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

TRIESTE Carlo Giovanardi conferma che la trattativa con Zagabria parte dal rispetto degli accordi esistenti

Beni: il negoziato non è blindato

Secondo il ministro ci sono «prospettive di interpretazione dei trattati»

Il ministro Giovanardi a Trieste per presentare il suo libro.

IL COORDINATORE LACOTA

I giovani dell'Unione istriani: «Roma smetta di dire bugie»

TRIESTE Mentre il ministro Giovanardi spiega i termini della trattativa con la Croazia sui beni (come pubblichiamo nell'intervista in apertura di pagina, *ndr.*) non si placano negli ambienti della diaspora istriana i timori sui reali contenuti del negoziato. «Mi chiedo con quale coraggio il governo continua a prendersi gioco degli esuli circa la restituzione dei beni da parte di Slovenia e Croazia. Mi sembra chiaro e inequivocabile che la posizione assunta dall'Italia nei confronti dei due Stati debitori è adesso più che mai orientata a una soluzione che soddisfi innanzitutto questi due Paesi confinanti e solo in secondo luogo, forse, anche gli esuli»: è a dir poco infuriato il Coordinatore del gruppo giovani dell'Unione degli istriani, Massimiliano Lacota, che fa un bilancio, peraltro molto deludente, dei risultati ottenuti dalle «strategie» adoperate dal nostro governo per risolvere degnamente, una buona volta, la vicenda.

Pur non credendo che sia semplice porre il veto all'entrata di Lubiana e Zagabria nell'Ue e nella Nato, visto il mancato rispetto dei trattati ereditati dalla Jugoslavia, Lacota ritiene che «esistano altre soluzioni». Però se Roma «ritiene di non essere in grado di avanzare alcuna richiesta ai due Paesi, lo dica a chiare lettere ai diretti interessati. Se la richiesta di restituzione fosse giudicata dal nostro governo inopportuna, scomoda, pericolosa, svantaggiosa o che diavolo ancora, lo Stato ha il dovere di dichiararlo a quei disgraziati di istriani che si illudono ancora oggi di riavere quello che fu loro sottratto».

Secondo Lacota, l'unica soluzione reale che attualmente si prospetta sarebbe il risarcimento e non la restituzione, visto che nell'ambito dei Paesi membri dell'Europa, la seconda ipotesi non è mai stata discussa concretamente, quando ciò poteva essere fatto, e il problema non è stato mai sollevato dall'Italia con il dovuto interesse. Se così fosse, è il nostro governo che dovrebbe responsabilmente prendersi carico, al posto di Slovenia e Croazia, del totale e definitivo risarcimento e procedere all'erogazione del denaro corrispondente al valore degli immobili e dei beni, a favore di tutti i beneficiari.

Lacota conclude sottolineando che «le preoccupazioni e i problemi che affliggono i profughi istriani sono tutt'altro che estranei ai loro giovani discendenti», rivolgendo l'invito anche alle nuove generazioni a dimostrare maggiore interesse alla questione istriana.

Lunedì l'esponente del governo incontrerà profughi e minoranze. Un emendamento dell'onorevole Menia assicura copertura ai fondi per l'indennizzo

TRIESTE Il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi (Ccd) arriva nel capoluogo giuliano per presentare il suo libro-denuncia «Storie di ordinaria ingiustizia – Arrestati, infangati e prosciolti», dedicato alle disavventure giudiziarie di Tangentopoli (di cui diamo un resoconto in cronaca, *ndr.*), ma ad attenderlo ci sono anche gli esuli giuliano-dalmati che vogliono saperne di più sulla trattativa sui beni avviata recentemente con la Croazia.

«Li vedrò lunedì – premette il ministro – quando tornerò qui perché rappresenterò il governo alle cerimonie di Redipuglia. Incontrerò loro, gli esponenti degli sloveni e quelli dell'Unione Italiana, che rappresentano la nostra minoranza oltre confine. Non tutti assieme ovviamente....»

Sì, ma qual è la sua posizione sulla diatriba riguardante il negoziato tra gli ormai famosi *pacta sunt servanda*, cioè i trattati non si possono toccare, e la loro invalidità, propugnata da alcune frange degli esuli e sostenuta dai giuristi della commissione promossa dalla Provincia di Trieste?

«Noi non possiamo sederci a un tavolo negoziale affermando che i trattati non sono più validi. Mancheremmo di rispetto al nostro interlocutore. Certo i trattati si possono cancellare, ma di solito ci vuole una guerra per farlo. E' questo che vogliamo?».

Credo che nessuno voglia una guerra....

«E allora bisogna avere una base da cui partire ed è quella degli accordi in vigore. E' quanto stabilisce la Commissione della Farnesina che ha analizzato il problema. Commissione istituita per volontà unanime, sottolineo unanime, del governo italiano».

Ma quella Commissione ha tenuto conto dei lavori della Commissione «triestina»?

«In parte sì, ha recepito alcuni suggerimenti. E ha svolto un lavoro enorme dal quale sono emersi migliaia di casi non coperti dai trattati. C'è poi da dire che sulla questione degli «optanti» ci sono almeno ventimila persone che avevano chiesto tale opzione e non l'hanno ottenuta. Insomma la materia è complessa e ci sono tante situazioni diverse e tante sfaccettature».

Lei ha letto lo studio proposto dai «triestini»?

«Non l'ho ancora letto, ma lo farò perché c'è sempre da imparare. Io però, esponente del governo, mi baso sui risultati della Commissione della Farnesina. Da quelli bisogna partire».

Però il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, Guido Brazzoduro, ha affermato che i *pacta sunt servanda* sono una frase fatta, che i trattati si possono superare anche perché in alcune parti non sono stati osservati...

«Sono d'accordo con Brazzoduro. Ci sono prospettive di un'interpretazione dei trattati. Sarà un aspetto del negoziato, il governo italiano desidera una disamina amichevole. Ma adesso è meglio il silenzio e far lavorare i diplomatici».

Allora ci sono spazi o no per la restituzione?

«Si tratta di una realtà storica terribile e complessa per cui ogni semplificazione è sbagliata. Io mi sono adoperato al massimo sia per la restituzione, laddove possibile, sia per i risarcimenti. Ricordo che nella Finanziaria, nonostante le ristrettezze, sono previsti 450 milioni di euro, 900 miliardi di vecchie lire, in tre anni che renderanno possibile risolvere definitivamente l'80 per cento delle domande, assicurando il cento per cento del valore degli immobili. Faccio notare che gli italiani che si trovarono le case distrutte dai bombardamenti ebbero il 40 per cento del valore degli immobili. Certo è grave il ritardo storico con cui l'Italia risarcisce e di questo deve scusarsi con gli esuli, però lo sta facendo».

In proposito va rilevato che a copertura dei fondi per l'indennizzo andranno le entrate degli accertamenti sui redditi prodotti all'estero. Ne dà notizia il deputato triestino Roberto Menia rilevando che è stato approvato dalla Commissione bilancio della camera un suo emendamento in proposito all'articolo 29 della Finanziaria.

Un ritardo che giustifica i malumori e i sospetti su questa trattativa?

E qui Giovanardi non rinuncia a una stoccata contro gli oltranzisti: «Chi protesta è gente che non gliene frega proprio niente degli esuli, che li sfrutta per mantenere il proprio ruolo e finisce per danneggiarli. Negli ultimi tre anni abbiamo fatto per gli esuli più di quanto sia stato fatto nei precedenti trenta sia con i finanziamenti per gli indennizzi, sia con l'avviamento del negoziato con la Croazia».

E con la Slovenia non ci sarà nessun negoziato?

Sono convinto che se il discorso con Zagabria andrà a buon fine, ci saranno delle chances anche con Lubiana. Ma è la Croazia più interessante in termini numerici e con questo Paese dobbiamo lavorare per ricreare quel tessuto sociale ed etnico che è stato lacerato dopo la seconda guerra mondiale».

Pierluigi Sabatti

PARENZO Previsioni all'insegna della speranza del ministro per l'Integrazione nella comunità, Neven Mimica

Croati ottimisti: «europei» nel 2006

PARENZO Previsioni ottimistiche del ministro croato per le Integrazioni Europee Neven Mimica sull'entrata a pieno titolo di Zagabria nell'Unione Europea. «Entro la fine del 2006 la Croazia sarà pronta per far parte dei Quindici» ha assicurato il ministro in un incontro avuto nella cittadina istriana con il presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic. «Comunque, uno dei gradini rimasti prima del grande passo - ha aggiunto - è l'adesione del Paese all'Accordo di stabilizzazione e associazione con l'Unione».

Accordo di stabilizzazione il cui procedimento di ratifica, ricordiamo noi, è stato bloccato appena pochi giorni fa dalla Gran Bretagna, tramite il ministero degli Esteri di Londra (il Foreign Office), a causa del rifiuto del governo di centrosinistra del premier socialdemocratico Ivica Racan di collaborare con il Tribunale internazionale dell' Aja per l'ex Jugoslavia in merito al caso Bobetko, l'anziano generale croato accusato di crimini di guerra per i fatti avvenuti nel 1993 nella sacca di Medak, in Lika. All'epoca Bobetko era capo di stato maggiore delle forze armate e la questione ha sollevato un'indata di rigurgiti nazionalisti in Croazia, strumentalizzati dai partiti più oltranzisti. Sul caso Zagabria ha opposto motivazioni giuridiche all'atto d'accusa mosso dal procuratore Carla Del Ponte e si attende la risposta dall'Aja.

Secondo Mimica, una volta pronta, nel 2006 appunto, la Croazia potrebbe venir inclusa nell'Unione Europea nella seconda fase del suo allargamento ai Paesi dei Sud Est Europeo, tra il 2008 e il 2010. Come noto, la prima fase avrà inizio nel 2004, quando saranno integrati dieci Paesi, tra cui la Slovenia; aspetto questo che fomenta le gelosie dei croati, peraltro in un momento infelice dei rapporti diplomatici tra Zagabria e Lubiana (vedi i problemi legati al regolamento della pesca nel Golfo di Pirano, oltre alle altre questioni aperte), anche se nell'incontro avvenuto mercoledì a Bled tra i capi diplomazia dei due Paesi, Dimitrij Rupel e Tonino Picula, Il ministro degli Esteri sloveno ha assicurato il sostegno di Lubiana al processo di integrazione di Zagabria.

Infine, il ministro Mimica ha espresso apprezzamento per l'impegno della Giunta della Regione Istria nell'intensificare i rapporti di collaborazione transfrontaliera e interregionale.

i.b.

MAKARSKA Il giovane ha perduto il controllo della potente autovettura, ha abbattuto un palo della luce e falciato le sedicenni sulle strisce pedonali

Diciassettenne su una «Bmw» uccide due ragazze

Una è deceduta sul colpo e l'altra all'ospedale, il minorenne è ricoverato al Maggiore di Spalato

MAKARSKA Avevano terminato l'allenamento nella vicina palestra scolastica e stavano tranquillamente rientrando a casa. Due amiche per la pelle, sempre assieme, le sedicenni Ana Andrijasevic e Kate Erceg di Makarska, benvolute da tutti. La loro vita è stata stroncata mercoledì sera da una vettura che stava procedendo a velocità pazzesca, una potente Bmw guidata da I.P. 17 anni, anch'egli abitante di Makarska, località di villeggiatura a Sud di Spalato. E' stata l'andatura sostenutissima a far perdere al giovane il controllo della vettura, un mostro da 350 cavalli. Le due amiche stavano per attraversare la strada e si trovavano sul passaggio pedonale quando sono state falciate dalla Bmw che qualche metro prima, nella sua folle corsa, aveva abbattuto un palo dell'illuminazione pubblica. Una di esse è morta all'istante, l'altra ha cessato di vivere nella Casa della Salute di Makarska.

Il diciassettenne è ricoverato invece all'Ospedale maggiore di Spalato, dove i medici gli hanno riscontrato commozione cerebrale e ferite in varie parti del corpo. A detta dei sanitari, I. P. non è in pericolo di vita e appena le condizioni di salute glielo permetteranno sarà interrogato e quindi denunciato. In base alle prime indagini, è stato appurato che il minorenne non guidava né ubriaco, né sotto gli effetti di qualche sostanza stupefacente. Evidentemente la sua droga era costituita dall'ebbrezza della velocità che già in passato gli aveva fatto passare dei guai con la legge. La prima infrazione del codice stradale a 13 anni per guida del motorino senza patente. In seguito I. P. è stato più volte fermato dalla polstrada per guida senza patente, per sorpassi azzardati, per eccesso di velocità e per guida del motorino senza casco.

Il responsabile non è nuovo a episodi del genere: già a tredici anni commise la prima infrazione guidando un motorino senza patente

La sua «fedina stradale» era già strapiena prima del tragico incidente di mercoledì, un sinistro che ha scioccato gli abitanti di Makarska e distrutto dal dolore i genitori e i parenti delle due giovani vittime. Sul posto della tragedia (ieri a Makarska è stata giornata di lutto su decisione del Consiglio cittadino) c'è un continuo pellegrinaggio e l'area è ricoperta da fiori, lumini, candele. Da aggiungere infine che I. P. guidava una macchina avuta in prestito, precisamente da un trentaduenne di Zagabria. Nell'incidente la vettura è andata completamente distrutta.

Andrea Marsanich

PISINO Vilijam Jasic è rimasto vittima dell'incendio in un centro commerciale

Istriano morto nel rogo di Saigon

POLA Un istriano tra le vittime del rogo che l'altro giorno ha devastato un centro commerciale nella città vietnamita di Ho Chi Minh City, la ex Saigon. Cento le persone rimaste uccise. Tra queste anche Vilijam Jasic, 32 anni, di Pisino. L'uomo viveva da alcuni anni a Singapore, dove aveva preso moglie, ed era anche padre di due bambini, si era trasferito in Vietnam il sette ottobre scorso, per iniziare a lavorare come arredatore di interni nella ditta «Mason Ry Saigon», che aveva sede nell'edificio di sei piani dove si è sviluppato l'incendio. Vilijam era in ufficio al momento del rogo, ed è rimasto intrappolato dal fuoco. Ci sono volute diverse ore per domare le fiamme, che sarebbero esplose al sesto piano, dove si trovava una discoteca. Nell'edificio c'erano circa 500 persone, molte delle quali stavano seguendo un seminario. Oltre quaranta i feriti, ricoverati negli ospedali della città.

Vilijam Jasic il giovane di Pisino morto a Saigon.

La mamma di Vilijam, Dijana Jasic, ha saputo della morte del figlio da Internet. «Seguivamo la Cnn in tivù perchè sapevamo che nostro figlio era là dentro - racconta la donna tra le lacrime - ma le notizie erano poche. Evidentemente agli americani non interessano le faccende che non li riguardano. Così, grazie a un amico, ci siamo collegati in rete e abbiamo visto il nome di Vilijam nella lista delle vittime. Poi ci è arrivata la conferma del suo datore di lavoro». Vilijam Jasic era stato l'ultima volta a Pisino l'anno scorso per trascorrere un periodo di vacanze in famiglia assieme alla moglie e ai due figlioletti.

i.b.

POLA Nonostante questi episodi l'epidemia è in fase di rallentamento secondo i sanitari

Trichinosi, sei nuovi casi

POLA Altri sei ricoveri per trichinosi umana in Istria. Il numero delle persone contagiate, contando anche i due triestini finiti all' ospedale dopo aver mangiato salsicce di maiale infette acquistate nella penisola, ha toccato quota centotré. Quaranta i ricoverati al reparto malattie infettive del nosocomio di Pola, provenienti da Rovigno, Gimino, Canfanaro, Valle, Pisino e Pola, trentaquattro a Fiume (si tratta di pazienti che provengono dal Pinguentino e di uno che vive nel capoluogo quarnerino). Gli altri sono stati dimessi e potranno continuare le cure a casa.

Secondo i medici l'epidemia va «progressivamente calando», nonostante i sei nuovi casi registrati ieri. Sul fronte delle responsabilità, in soccorso all'azienda «Madjarevic» di Osijek (Slavonia orientale), accusata di aver venduto partite di carne suina infetta all'impresa «Corel» di Parenzo, arrivano le dichiarazioni del direttore dell'ambulatorio veterinario del capoluogo della Slavonia, Miroslav Lederer. «La Madjarevic macella diecimila suini all'anno - spiega - settimanalmente controllati dai veterinari». Nel 2002 tra le carni lavorate dall' azienda sono stati riscontrati cinque casi di trichinosi, il che, aggiunge Lederer, visto l'alto numero di capi trattati, non rappresenta un serio motivo di preoccupazione. Ma va detto che a puntare il dito contro l'impresa slavone era stato il vice ministro dell'Agricoltura croato Davorin Lukman, il quale ha aggiunto che nei confronti della «Madjarevic» saranno presi provvedimenti. E tra i pazienti c'è già chi pensa di chiedere risarcimenti per i gravi danni alla salute subiti dall'infezione.

i.b.

PORTOROSE Conclusi i lavori dell'assise per insegnanti delle scuole italiane in Slovenia

Seminario dedicato all'Europa

PORTOROSE Conclusi i lavori del quarantesimo Seminario di lingua e cultura italiana organizzato per i docenti delle scuole italiane della Slovenia dal Consolato generale d'Italia a Capodistria e dall'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia, con il supporto dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione Italiana.

Il tema principale dei lavori ha riguardato l'Europa partendo dalla lezione magistrale tenuta da Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Corte costituzionale e dell'Istituto dell'enciclopedia Treccani. Casavola ha tracciato la storia del continente dagli albori ai giorni nostri, sottolineandone le tante trasformazioni fino a giungere al processo di integrazione che però deve evitare – ha spiegato – «l'omologazione delle culture proteggendo le diversità, soprattutto linguistiche». All'apertura hanno parlato anche Aldo Raimondi, residente dell'UpT, sottolineando che «ci si deve nutrire col pane della capienza» e Maurizio Tremul, presidente Ui, che ha assicurato che si «continuerà a investire nelle strutture scolastiche».

Alla fine concerto del duo Comisso-Piran.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1328	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,96	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	186,10	= 0,81	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro	158,80	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

IN BREVE

PIRANO Provvedimento del Comune

Uscito il bando di concorso per il riatto e la gestione dello storico albergo Palace

PIRANO Il comune di Pirano ha pubblicato il bando di concorso per la ristrutturazione e la futura consegna in gestione del vecchio albergo Palace. Ubicata nel centro di Portorose, l'imponente struttura alberghiera risalente agli inizi del secolo scorso era stata considerata per decenni, fino alla chiusura, uno degli alberghi d'élite della costa adriatica. Il bando sarà in vigore fino alla fine di febbraio 2003. Tra gli intenti della municipalità, in primo piano quello di contribuire, al di là dell'importanza di dar vita a questo che è a buon diritto un vero e proprio monumento storico, alla regolamentazione dell'intera area del Palace e quindi del centro di Portorose. L'eventuale vendita dello stabile di cui deciderà il Consiglio comunale non comprenderà il parco antistante.

Concerti a Buie e Cittanova degli allievi del centro di musica «Luigi Dallapiccola»

VERTENEGLIO Alcuni allievi del centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola», con sezioni a Verteneglio, Pola e Fiume, sostenuto dalla collaborazione Unione italiana-Università popolare di Trieste, si sono esibiti, lo scorso fine settimana, a Buie e a Cittanova. In particolare, venerdì 25 ottobre, nel teatro di Buie, Ivo Rakar, della classe di chitarra classica del maestro Renato Schiavon (sezione di Verteneglio intitolata a Mauro Masoni), si è esibito con musiche di Carcassi in occasione di una serata di beneficenza organizzata dalla locale associazione di donatori di sangue.

Sabato 26 ottobre, invece, nell'ambito della presentazione di un libro per ragazzi curato dalla Comunità degli italiani di Cittanova, hanno tenuto un concerto Linda Barnabà e Luca Radizlovic, sempre allievi di Schiavon, eseguendo musiche di Bach. I due concerti costituiscono un'attività extra scolastica dei giovani musicisti, i quali hanno sempre dato prova di grande talento e sapienza musicale, come ampiamente dimostrato anche dalla loro partecipazione a diversi concorsi nazionali in Italia e in Croazia.

Defunti, cerimonie in Duomo e nei cimiteri di Pola organizzate dal Consolato d'Italia a Fiume

POLA In occasione della Giornata dei Defunti, domani, alle 16, una delegazione del Consolato generale d'Italia a Fiume, con in testa il console Roberto Pietrosanto, depositerà fiori al Cimitero della Marina e successivamente a quello di Monte Ghiro nella città dell'Arena. La delegazione sarà accompagnata dal vicesindaco della città dell'Arena Tullio Persi. Alle 17 il console assisterà alla messa per i defunti in Cattedrale, officiata dal parroco don Desiderio Staver. Alla funzione parteciperà la corale mista della Lino Mariani, della locale Comunità degli italiani, diretta dal maestro Nello Milotti. Sempre domani, alle 14, il coro renderà omaggio alla tomba di Lino Mariani al cimitero cittadino.

Il candidato del Centrosinistra inizia il giro di presentazione del programma: ieri ha visto i sindaci di Gorizia e di Udine. A breve il faccia a faccia con Dipiazza

Regionali 2003, primo contatto tra Illy e Cecotti

Intanto il Terzo polo è alle prese con distinguo, frenate, rivalità. A Trieste gli illyani rivendicano il proprio ruolo

CONFERENZA DELLE REGIONI

Il presidente della giunta a Palermo assieme agli altri governatori

Tondo insiste con lo Statuto: «Momento giusto per rifarlo»

TRIESTE «Lo scenario è in rapida evoluzione ed è il momento giusto per rivedere il nostro Statuto di autonomia speciale tenendo conto della ormai prossima nuova dimensione europea, nella quale le politiche di coesione passeranno sempre più attraverso le collaborazioni interregionali». Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, sintetizza in questo modo il significato di una giornata di lavoro assieme ai presidenti della altre Regioni italiane, riuniti a Palermo per discutere di politiche comunitarie e internazionali.

«La Convenzione europea delinea i principi fondamentali della futura Europa unita, la revisione della Costituzione italiana assegna nuove competenze alle Regioni anche nei rapporti internazionali e queste - sottolinea Tondo - rivendicano un nuovo modo di rapportarsi, assieme allo Stato, con gli organismi comunitari, per consentire più vicinanza e più coerenza tra le decisioni europee e le esigenze di sviluppo dei singoli territori».

«È importante, ancora di più in questo quadro - dice Tondo - dotare la nostra regione di uno statuto che fornisca gli strumenti per un governo del Friuli Venezia Giulia quale regione capace di inserirsi nella nuova dinamica dei rapporti istituzionali ed economici europei».

I presidenti delle Regioni italiane hanno discusso e approvato documenti che chiedono una maggiore presenza delle realtà regionali già nella formazione delle direttive comunitarie e un nuovo modello di rapporti con i responsabili delle politica estera italiana per dare continuità e incisività alla cooperazione internazionale attraverso l'attività delle Regioni.

A Palermo i governatori hanno anche esaminato la risoluzione che sarà proposta a metà novembre a Firenze a conclusione dell'incontro delle Regioni europee con potere legislativo; una risoluzione per chiedere una reale applicazione del principio di sussidiarietà e quindi un riconoscimento effettivo dei poteri legislativi regionali e i conseguenti adeguati strumenti di incontro e confronto con gli organismi comunitari. Una relazione informativa sull'attività della delegazione italiana al Comitato delle regioni è stata svolta dal capo delegazione Isidoro Gottardo, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia.

«È chiaro - ha concluso Tondo - che davanti a questa realtà il Friuli Venezia Giulia deve rapidamente ripensare il proprio Statuto, aprendo al suo interno un confronto che consenta di portare al Consiglio regionale una approfondita base per definire assetti istituzionali e strumenti di governo adeguati alla nuova realtà del nostro Paese e dell' Europa».

Il presidente Renzo Tondo.

Chiuso il vertice Ocse sui distretti industriali Arduini: «Seguite il nostro esempio di sviluppo»

GRADO L'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini ha concluso ieri a Grado la conferenza dell'Ocse sui distretti industriali, che si è svolta da lunedì in diverse località della regione. Arduini ha sottolineato «la vocazione del Friuli Venezia Giulia a intessere rapporti e scambi con le realtà emergenti e in fase di adesione all' Ue», augurandosi che «il nostro sistema economico-produttivo abbia potuto trasmettere ai delegati di 15 Paesi partecipanti alla conferenza dell'Ocse un messaggio efficace sugli elementi che hanno consentito alla regione di collocarsi in un ruolo trainante in Italia e in Europa». Arduini ha anche rilevato «l'orgoglio d'appartenenza al sistema economico del Nordest, un sistema decollato negli ultimi decenni e nel cui ambito il Friuli Venezia Giulia si è saputo ritagliare un ruolo leader.

In mattinata si erano conclusi i lavori di tre gruppi di studio tra i delegati di Slovenia, Repubblica Ceca, e Slovacchia; dei Paesi Baltici; nonchè di Ungheria, Polonia e Ucraina.

Il diessino Zvech: «Trovo bizzarri i testimonial scelti per il Friuli come Agrusti e Renzulli». Brussa (Margherita): «Invece sono un valore aggiunto»

TRIESTE Il battesimo con il sindaco di Gorizia, Giorgio Brancati, espressione del Centrosinistra; poi l'incontro con Sergio Cecotti, primo cittadino di Udine, che non ha ancora operato una precisa scelta di campo tra Cdl e Ulivo. Prossima tappa il vecchio amore del Comune di Trieste, dove incontrerà il sindaco forzista Roberto Dipiazza, ma questa volta giocando fuori casa. Un tour de force di Riccardo Illy - intenzionato a discutere le linee guida del programma «Intesa democratica» per le regionali 2003, assieme a tutti e 216 i sindaci del Friuli Venezia Giulia, più i presidenti delle quattro Province e quello dell'Anci - iniziato ieri a Trieste con Brancati, per proseguire nel pomeriggio a Udine con Cecotti. «Incontri stimolanti», li ha definiti il candidato del Centrosinistra alla presidenza della Regione. Un percorso per il consenso che, dopo gli amministratori, continuerà con gli imprenditori e il mondo dell'associazionismo. Sul tavolo solo il programma, punti amministrativi e tecnici, nessuna strategia politica diretta. Chilometri macinati per farsi conoscere e cercare la fiducia sulla propria persona e sui punti programmatici, da ampliare strada facendo. Aspettando di incassare anche il sostegno di altri soggetti espressione della società civile e della politica, su tutti il cosiddetto Terzo polo e Rifondazione comunista.

PISTE PARALLELE. «In questi mesi di incontri con la società civile ho riscontrato il desiderio di un impegno diretto, che andrebbe coagulato in una lista regionale. Può esserci una fusione con il Terzo polo, quindi un accordo elettorale, oppure due liste anche perché c'è la variabile degli autonomisti che a Udine sostengono Cecotti. Sempre se decidano di appoggiarmi»: questa la posizione espressa da Illy che, a ogni modo, auspica il sostegno di entrambi i gruppi senza paure di sovrapposizioni. «Attualmente corrono su due piste parallele che forse potranno convergere. Non vedo un problema di bacino d'utenza sovrapponibile: da una parte l'elettorato di Centrodestra scontento, dall'altra una fascia di società civile che spesso non vota». I bene informati sostengono che in questo momento Illy non vede però del tutto di buon occhio la scelta di una lista unica, che a Trieste dovrebbe poggiare sull' esperienza della Lista Illy, in Friuli verrebbe rappresentata da Michelangelo Agrusti e Gabriele Renzulli.

SCELTE E TERRITORIO. Un'incubazione che, in parte, sarà svelata dal meeting del Terzo polo in programma il 30 novembre a Villa Manin. Intanto la coalizione del Centrosinistra s'interroga. Per il diessino friulano Alessandro Tesini «sappiamo quali siano i rapporti di forza in Regione, dopo l'Italia dei valori e Rifondazione diventa indispensabile un'intesa con il Terzo polo, che ovviamente non si potrà chiamare con questo nome ambivalente. Davanti alla sfarinatura del Centrodestra, deve prima di tutto corrispondere una compattezza e coesione esemplare dell'Ulivo. Il valore aggiunto, sia chiaro, deve essere il frutto di una competizione esterna». Nella Quercia, questa volta triestina, Bruno Zvech giudica invece «bizzarra» la simbiosi Terzo polo-Lista Illy e anche i testimonial per il Friuli (Agrusti-Renzulli, dissidenti di Forza Italia). Una lista unica, invece, potrebbe stare bene alla Margherita, anche se Cristiano Degano ha sempre parlato di una società civile quasi nuova di zecca («la prima Lista Illy, quella del '93»). Si spinge più avanti il goriziano Franco Brussa, visto che nell'Isontino i possibili terzo polisti non sono molti: «Trovo che un valore aggiunto sia una società civile nuova, assieme a personaggi, rimasti delusi, che militavano nella Cdl».

L'OPZIONE TRIESTE. L'aspettativa di Illy è di trovare una lista civica pronta a coinvolgere tutta la Regione, magari allargando il movimento che porta il suo nome con quello che a Pordenone è espressione del sindaco Bolzonello. Di certo, come già ampiamente dichiarato dal diretto interessato, alle regionali non si presenterà una Lista Illy. «L'associazione "Con Illy per Trieste" è stata in questi mesi, è e sarà impegnata come parte costituente di un soggetto comune, che riproponga ai cittadini dell'intera Regione lo stesso strumento che allora fu vincente a Trieste», scrive in una nota il presidente Gianni Pecol Cominotto. Bisognerà solo capire in che spazi e con quali compagni di viaggio interni, locali e regionali.

Pietro Comelli

Riccardo Illy ieri a pranzo con il sindaco Vittorio Brancati.

Polemiche durante il convegno sulla liberalizzazione del mercato dell'elettricità. Il Comune di Gorizia critica il nuovo piano energetico

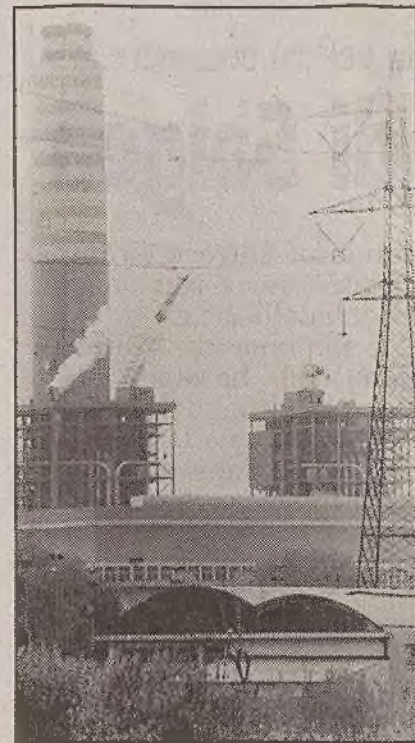
Centrale a carbone, ultimatum di Endesa a Monfalcone

«Troppi ostacoli ambientalisti: potremmo dirottare altrove gli 800 miliardi di lire d'investimenti»

GORIZIA «Non è scritto da nessuna parte che gli 800 miliardi (di vecchie lire ndr) che siamo pronti investire a Monfalcone non possano prendere altre strade. Se questo dovesse accadere la responsabilità sarà tutta degli amministratori della città». Il messaggio lanciato dal capo del personale di Endesa, Venerucci, non lascia spazio a interpretazioni: o si riuscirà a convertire a carbone anche gli altri due gruppi della centrale termoelettrica di Monfalcone, oppure Endesa farà altrove gli investimenti. «E in quel caso - ha aggiunto Venerucci - voglio proprio vedere dove reperiranno i circa mille miliardi necessari allo smantellamento della centrale».

La dichiarazione di Venerucci ha costituito la novità più rilevante emersa ieri dal convegno organizzato a Gorizia, nella sala del Consiglio provinciale, dalla Cisl regionale sul tema «La liberalizzazione dell'energia elettrica in Italia». Presente in sala a seguire i lavori Venerucci è intervenuto anche per rafforzare un concetto che gli stessi sindacati hanno posto in evidenza: «Basta con l'ambientalismo ascientifico, bisogna convertire le centrali a carbone perchè è la materia prima che costa di meno e che dà il rendimento maggiore». Venerucci ha rivelato le difficoltà di giungere ad un confronto concreto con gli amministratori monfalconesi, parlando di «ostacoli insormontabili eretti da pregiudizi e strumentalizzazioni».

Il caso-Monfalcone non è l'unico problema del settore in regione. Un altro l'ha sollevato il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, invitato ai lavori anche in qualità di ex sindacalista Cisl. Riferendosi all'avviato studio di realizzazione di una centrale turbogas nella frazione di Sant'Andrea a Gorizia Brancati ha detto: «Non è possibile che un sindaco sia tenuto all'oscuro del fatto che sul territorio comunale da lui amministrato si costruisca una centrale. In regione manca una programmazione seria e il nuovo piano energetico non aiuta a chiarire i punti più delicati. Il settore delle autorizzazioni resta, ad esempio, una giungla». Sullo sfondo di questa realtà un dato che fa riflettere: il Friuli Venezia Giulia ha un deficit produttivo del 27 per cento rispetto alle necessità interne.

I lavori di ieri (preceduti dalla sessione di mercoledì in cui sindacalisti stranieri hanno spiegato la situazione in Germania, Austria e Spagna dopo la liberalizzazione del mercato dell'energia) hanno fatto emergere i ritardi e i regressi della situazione italiana dopo l'applicazione del decreto Bersani. in particolare il segretario generale Flaei, Arsenio Carosi, ha sottolineato i record negativi dell'Italia a cominciare dalla più alta dipendenze a livello europeo dagli idrocarburi per la produzione energetica. Sul futuro assetto dell'Enel si è soffermato l'ingegner Ennio Fano. Importanti interventi anche di Serafino Negrelli, docente di relazioni industriali all'Università di Brescia e di Giovanni Guerisoli, segretario nazionale Cisl.

Roberto Covaz

La centrale di Monfalcone.

Il Fvg aderisce al progetto ospedale/territorio

TRIESTE La Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito al progetto per la realizzazione sperimentale di un modello di integrazione fra ospedale/territorio, con l'utilizzo di reti telematiche/telemedicina.

Lo ha deciso la giunta regionale, approvando la delibera proposta dall'assessore alla Sanità e alle Politiche sociali, Valter Santarossa, contenente anche lo schema di convenzione fra Regione Veneto, quale ente capofila, e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Lombardia.

Le tre Regioni hanno presentato il progetto per l'integrazione telematica ospedale/territorio e il Ministero della Salute ne ha deciso il parziale finanziamento con i fondi assegnati alla ricerca. Pertanto il progetto, del costo pari a 1.884.034 euro, beneficerà di un contributo ministeriale di 547.444 euro, mentre l' importo rimanente, di 1.336.590 euro, sarà a carico delle Regioni partecipanti. In particolare l' onere a carico del Friuli Venezia Giulia è pari a 446.735 euro.

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, il progetto sarà attuato dall'Ass 4 Medio Friuli unitamente all'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia. Sarà tuttavia evitata - è stato deciso - ogni sovrapposizione di interventi fra quanto proposto dal progetto regionale di «e-government» e questo progetto di integrazione ospedale/territorio, così da integrare le parti comuni dei due progetti.

Il Comitato paritetico ha concluso il trasferimento di proprietà e competenze. Novità anche per il personale che dipendeva da Roma

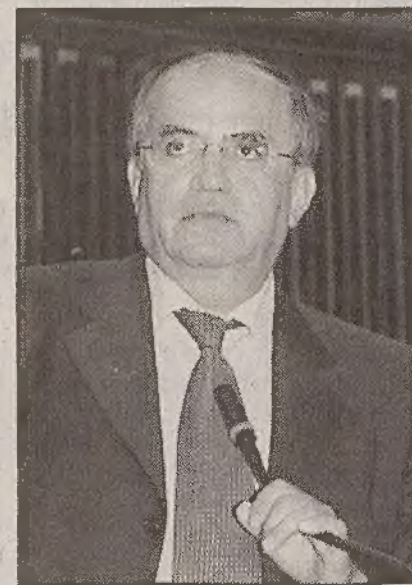
Lo Stato cede strade, motorizzazione e ferrovie

Soddisfatto il parlamentare friulano Saro, presidente dell'organismo: «Per gestire la rete viaria credo sia meglio costituire una specifica Spa regionale»

TRIESTE Alla Regione vanno strade, ferrovie, motorizzazione civile. La Commissione paritetica Stato-Regione, riunitasi ieri a Roma, ha infatti approvato, dopo un confronto che si è protratto per diversi mesi, l'accordo che prevede il trasferimento di proprietà e di competenze di una vasta parte della rete viaria del Friuli Venezia Giulia, di parte della rete ferroviaria, della motorizzazione e anche parte delle competenze delle Capitanerie di porto, compreso il trasferimento del personale.

Sulla base dell'intesa definita alcune settimane fa, per quel che attiene alle strade, l'Anas continuerà a gestire esclusivamente l'«ultimo miglio», ovvero il tratto conclusivo delle arterie afferenti ai confini nazionali, ma anche in questo caso in accordo con la Regione.

È una battaglia vinta per il Friuli Venezia Giulia che, facendo leva sulla propria specialità, ha convinto lo Stato sull'inopportunità del mantenimento di gestioni sovrapposte, Anas e Regione, sulla rete viaria, anche se parte di quella rete continuerà ad essere di proprietà demaniale.

«Abbiamo chiuso oggi, con l'approvazione unanime, un accordo importante - dichiara l'onorevole friulano Ferruccio Saro, presidente della Commissione paritetica -, un provvedimento che ci dà una forte autonomia. Si conclude in modo positivo una lunga trattativa che assegnerà al Friuli Venezia Giulia la competenza sulla viabilità e su alcuni tratti di rete ferroviaria e questo consentirà alla Regione di coordinare un nuovo piano del trasporto locale che prevede un vero raccordo tra gomma e rotaia», la tanto attesa intermodalità.

Rimarca il parlamentare friulano anche il trasferimento della motorizzazione civile, e di buona parte delle competenze di quell'ufficio, compreso il rilascio delle patenti, e di parte del personale Anas, circa 160 persone.

L'iter che si è aperto ieri con la stupula dell'accordo, prevede che l'intesa passi al Consiglio dei ministri per la definitiva approvazione, l'emanazione del decreto da parte del presidente della Repubblica e la sua approvazione sulla Gazzetta ufficiale.

Accanto a questa procedura se ne apre un'altra, ugualmente impegnativa, nella quale si dovrà definire il valore della compartecipazione sui tributi, Irpef, Irpeg, ecc., che dovrà garantire l'ingresso nelle casse regionali delle risorse necessarie a coprire i nuovi e maggiori oneri. Questa fase potrebbe concludersi o con la Finanziaria o attraverso l'approvazione di una norma ad hoc.

Rimane invece aperto un altro dibattito, questa volta tutto interno al Friuli Venezia Giulia, tra la Regione e le Province che «contendono» a Trieste la gestione del patrimonio viario. «Sarà il Consiglio regionale a decidere» commenta diplomaticamente Ferruccio Saro, il quale rimane però convinto della validità del modello Veneto, ovvero una Spa appositamente costituita al cui capitale partecipino sia la Regione che gli enti sovracomunali. «Sono convinto - conclude Saro - che la gestione più efficiente si possa raggiungere in questo modo».

Elena Del Giudice

Ferruccio Saro

I quattro presidenti dopo la missione Niaf

Province al ritorno dagli Usa «Va rinnovata la formula della promozione turistica»

TRIESTE Di ritorno dall'America con due idee chiare: aggiornare le formule di promozione turistica delle Province e rilanciare l'attività dell'Ente Friuli nel Mondo.

È il bagaglio di esperienza che i quattro presidenti delle Province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia (nell'ordine Fabio Scoccimarro, Marzio Strassoldo, Elio De Anna e Giorgio Brandolin) riportano dalla trasferta newyorkese in occasione della convention italoamericana del Niaf, che ha avuto il Friuli Venezia Giulia quale ospite d'onore.

Parla Strassoldo a nome dei colleghi: «La nostra visita negli Usa ci ha suggerito di predisporre un' offerta turistica più mirata e di qualità - spiega in veste di presidente dell'Unione Province - di fronte a un Paese tanto vasto e già ricco di risorse naturalistiche, possiamo proporci con successo solo sfruttando le particolarità del nostro territorio: i beni culturali, le produzioni tipiche (prima fra tutte quella vitivinicola) e non dimentichiamo la presenza della lingua friulana e degli altri idiomi minoritari che conferiscono a questa regione un ulteriore elemento di distinzione e di attrattiva culturale».

La prima fase del nuovo corso della promozione turistica da parte delle Province è già scattata: proprio a New York Scoccimarro, Strassoldo, De Anna e Brandolin hanno annunciato l'avvio di un coordinamento tra i rispettivi assessorati al turismo.

Nel concreto, le Province punteranno molto sulla predisposizione di itinerari tematici appetibili per i turisti americani (ma anche nordeuropei). Non mancherà la valorizzazione dei vini locali che allo stand del Niaf sono andati a ruba.

I quattro presidenti si sono presentati compatti anche di fronte ai conterranei di oltreoceano: insieme si sono recati in visita sia all' Associazione Giuliani nel Mondo, sia alla Famee Furlane, dove Strassoldo ha tenuto il suo discorso in friulano.

Alla città di New York hanno offerto la loro solidarietà con un tributo di circa 100 mila dollari quale segno di riconoscenza per gli aiuti statunitensi giunti in Friuli per il terremoto del 1976.

Un altro ponte tra America e Friuli verrà rafforzato presto attraverso le attività dell' Ente Friuli nel mondo, del quale le Province di Udine, Pordenone e Gorizia sono fondatrici: «Intendiamo potenziare la rete di rapporti tra friulani nel mondo, tra emigrati friulani e terra d'origine - annuncia Strassoldo - per questo dobbiamo ripensare e rinnovare le attività dell' Ente Friuli nel Mondo per adeguarle alle esigenze attuali». Un'intenzione che si estende anche al ruolo dell' Associazione giuliani nel mondo.

Marzio Strassoldo

Sottolineata anche l'esigenza di rilancio dei rapporti con le comunità di friulani e giuliani nel mondo

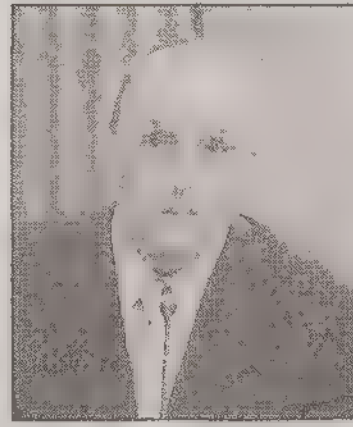
Preoccupazione in Friuli Venezia Giulia per la grave crisi finanziaria che attanaglia la compagnia aerea bergamasca

«Gandalf se ne va? La sostituiremo»

L'Aeroporto spa: «Facile trovare vettori alternativi per le rotte che funzionano»

Renzo Codarin

Sergio Dressi

RONCHI DEI LEGIONARI Gandalf Airlines è davvero al capolinea? Il crac finanziario cui potrebbe andare incontro il vettore bergamasco viene vissuta con grande apprensione in Friuli Venezia Giulia. Basterebbe un ridimensionamento della compagnia, alle prese con gravi problemi economici (debiti per 9,7 milioni di euro al 30 settembre scorso) e con la «fuga» dei principali azionisti di maggioranza, significherebbe il fallimento di quella parte del piano strategico dell'aeroporto di Ronchi che ha visto nascere nei mesi scorsi i collegamenti per Bruxelles, Budapest, Bucarest e Timisoara, volo quast'ultimo che, tra l'altro, ieri mattina ha subito l'ennesima cancellazione.

In regione si fanno voti affinchè lo stato di salute di Gandalf possa trovare la forza di continuare e si attende l'esito del consiglio di amministrazione previsto per lunedì, nel corso del quale potrebbe essere sancita una ricapitalizzazione. Ma ci si prepara anche al peggio. E non mancano le reazioni.

«La Regione aveva promesso un sostegno complessivo all'attività di Gandalf e ha mantenuto i patti - commenta l'assessore regionale al Turismo **Sergio Dressi** - promuovendo, tra l'altro, incontri con imprenditori, Camere di commercio e associazioni di categoria che avrebbero potuto avere l'intenzione di entrare nel capitale sociale della compagnia. A esse avrebbe poi potuto aggiungersi anche la finanziaria regionale Friulia. Non si poteva però pretendere che quest'ultima si muovesse in solitudine. Anche l'aeroporto di Ronchi ha fatto la sua parte sotto il profilo promozionale, mentre non dimentichiamo le altre operazioni come quelle legate alla fornitura del catering. Tuttavia era impensabile e tra l'altro impossibile per una questione legata alle regole dell'antitrust Ue, che si potesse realizzare un intervento finanziario diretto della Regione. Non credo ci siano responsabilità da parte nostra. Penso comunque che se fosse decollato il piano di trasferimento di passeggeri dal Sud Italia le cose avrebbero potuto andar meglio».

Tondo e Dressi in coro: «Abbiamo fatto tutto il possibile, speravamo che i nuovi collegamenti crescessero più in fretta»

Anche il presidente della giunta regionale, **Renzo Tondo**, vede nero nel futuro di Gandalf: «La Regione è molto preoccupata per questa situazione. Sapevamo fin dall'inizio dei problemi economici del vettore, ma speravamo che essa potesse risollevarsi. E poi in quel momento non avevamo certo alternative. A questo punto auspico che Gandalf ricapitalizzi e si salvi, ma se ciò non dovesse avvenire Ronchi dei Legionari dovrà cercare subito qualche alternativa».

«È un fatto assodato che Gandalf abbia gravi problemi di bilancio - sono le parole di **Renzo Codarin**, amministratore delegato della Spa aeroportuale - problemi con cui però noi non c'entriamo. La compagnia sperava, ed era anche la nostra speranza, che lo sviluppo delle nuove linee potesse essere utile per risolvere il loro stato di crisi. Purtroppo le aspettative sono andate deluse. Con Gandalf abbiamo un ottimo rapporto e ci piacebbe che restasse a Ronchi. Ma se ciò non dovesse accadere non potremo far altro che andare alla ricerca di nuovi vettori che possano colmare il vuoto e possano così operare su rotte che crediamo possano funzionare. È una logica di mercato: se il fattore di riempimento degli aeromobili buono, se una rotta funziona ed è frequentata, penso al Bucarest e ad almeno un Bruxelles al giorno, non ci sarà alcun problema a trovare un'altra compagnia che si impegni a "coprire" la rotta».

Luca Perrino

Lavori in corso sulla pista della base di Aviano
Ronchi ospita il transito di velivoli e soldati Usa

Continue soste tecniche di elicotteri Black Stallion e di giganteschi trireattori

RONCHI DEI LEGIONARI È ancora una volta l'aeroporto di Ronchi l'alternativa alla base Usaf di Aviano. E così, contestualmente al completamento dei lavori di rifacimento della pista dell' aerobase pordenonese, intervento che durerà sino a metà novembre, lo scalo commerciale del Friuli Venezia Giulia è meta in questi giorni di velivoli ed elicotteri militari americani che svolgono operazioni di carico e scarico di materiali, cambio di equipaggi, rifornimento di carburante. Un superlavoro per i dipendenti della società di gestione dello scalo ronchese, ma anche per le forze dell' ordine che devono fare i conti con una presenza, quella di mezzi e uomini dell'Aeronautica militare statunitensi, che in teoria alza il rischio di attentati terroristici. La situazione nello «scacchiere» internazionale è tale da costringere poliziotti, finanzieri e carabinieri a non abbassare la guardia.

Intanto sono numerosi i voli di velivoli militari americani che si susseguono in questi giorni a Ronchi dei Legionari. Ieri ha fatto nuovamente la sua presenza un mastodontico Lockeed L-1001 «Tristar», capace di trasportare sino a 345 passeggeri, che, proveniente da Kuwait City, ha fatto scalo tecnico prima di volare in direzione di Terceira, in Islanda e, quindi, alla volta degli Stati Uniti. Il trireattore viene utilizzato dal governo americano, assieme a un Mc Donnell Douglas Md-11 (capacità 283 passeggeri) per trasferire personale in Kuwait. Ma non è tutto. A Ronchi, infatti, da qualche giorno stazionano alcuni possenti elicotteri dello speciale reparto «Black Stallion», elicotteri utilizzati soprattutto per il trasporto di uomini e cose, ma hanno fatto la loro presenza sulla pista anche alcuni Lockeed C-130 sempre da trasporto. Una presenza insolita che non ha mancato di attirare la curiosità dei passeggeri e che va ad aggiungersi ai continui spostamenti di militari italiani impegnati nelle missioni di pace nell'area dei Balcani.

lu.pe.

Un elicottero Usa «Black Stallion» sulla pista di Ronchi.

IN BREVE

Pordenone, la procura apre un'inchiesta

Sequestrato a Valvasone il cantiere dove un operaio è morto sotto le macerie

PORDENONE La procura di Pordenone ha posto sotto sequestro il cantiere edile di Valvasone dove l'altra sera il crollo di un muro di sostegno alto sei metri ha provocato la morte di un operaio, Luciano Vecchio, 59 anni, di Fiume Veneto, e il ferimento di altre due persone. Vecchio è morto subito dopo il ricovero in ospedale, dopo che per estrarlo dalle macerie vigili del fuoco del comando di Pordenone e del distaccamento di San Vito al Tagliamento hanno impiegato circa due ore. L'uomo, infatti, era coperto da oltre un metro di detriti. Le altre due persone coinvolte nell'incidente sono state ricoverate con prognosi riservata all'ospedale di San Vito al Tagliamento, ma non sono in pericolo di vita. Nel cantiere, allestito dall'impresa Paolo Berto di Fiume Veneto, si stavano realizzando le opere di fondazione per la ristrutturazione di una vecchia casa, nella quale dovevano poi essere realizzati alcuni appartamenti. Durante la posa di un elemento grigliato, vi è stato il cedimento di un muro di contenimento, che nel crollo ha trascinato anche parte della facciata.

Ricettazione: assolto in appello Bruno Longo ex segretario regionale della Democrazia cristiana

TRIESTE Assolto perchè il fatto non sussiste. L'ex segretario regionale della Dc, il monfalconese Bruno Longo, è stato scagionato dall'accusa di ricettazione dalla Corte d'appello di Trieste, nove anni dopo essere stato coinvolto nella vicenda dei 50 milioni di lire finiti nelle casse della Democrazia cristiana regionale per finanziare la campagna elettorale in vista delle politiche del '94. Longo era stato condannato in primo grado nel '98 a nove mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione dal pretore del capoluogo regionale. La Corte d'appello di Trieste (presidente Patriarchi) ora lo ha prosciolto. «Si è finalmente chiusa dopo nove anni questa vicenda - ha dichiarato Longo - che mi ha condizionato personalmente e politicamente».

Continua il processo in Corte d'assise

Il capo della Mobile di Udine: «Dopo la strage di Natale indagammo a 360 gradi»

UDINE «In quei primi giorni non si tralasciava nulla e anche informazioni che potevano sembrare demenziali venivano soppesate. Si indagava a 360 gradi. Poi si sono cominciati a tagliare i rami secchi». Le prime mosse della Squadra mobile e del gruppo di lavoro costituitosi in questura, anche con elementi dello Sco giunti da Roma, dopo lo scoppio della bomba del 23 dicembre 1998, sono state al centro della lunga deposizione di ieri in Corte d'assise di Emanuele Bonato, dirigente della Squadra mobile della questura friulana.

Bonato ha riferito che «subito si incominciò a indagare sul titolare del negozio di viale Ungheria (sulla cui saracinesca scoppiò la bomba, ndr) e, dopo il ritrovamento di un biglietto e di un numero di cellulare, sulla famiglia Giancotti, che era già conosciuta alla polizia giudiziaria». Bonato ha poi ricordato come ci fossero altre piste fra le quali quella albanese. Il dirigente - che ha riferito di un invito del comandante del Nucleo operativo dei carabinieri di Udine a non fare certe indagini perché già di competenza del Comando provinciale - si è soffermato anche sui rapporti con Paolo Zamparo - «non ricordo alcuna sua denuncia sullo sfruttamento della prostituzione in città» - e su un certo Flego Zeliko «poichè da una intercettazione telefonica erano emersi possibili traffici illeciti quali il commercio di armi».

Nella tarda mattinata è stata ascoltata anche l'ispettore Sabrina Alberico che accompagnò Tatiana Andreicik, allora già detenuta per l'ipotesi di reato di strage, in un sopralluogo in alcuni bar e ristoranti di Udine. «Prelevai la ragazza nel carcere di Venezia il 5 ottobre del 2000 e la portai a Udine. Visitammo il ristorante Al Fogolar e la Pizzeria Ancona 2. Aveva un po' di paura a entrare, poi si decise. Guardò a lungo il titolare senza parlare. Era un po' intimorita». Rispondendo alle domande del difensore della ragazza, Alberico ha escluso di aver detto ad Andreicik di cambiare avvocato «né questa frase - ha aggiunto - è mai stata pronunciata da miei colleghi».

All'udienza di ieri non ha assistito Giuseppe Campese - con Andreicik, Nicola Fascicolo e gli albanesi Saimir Sadria e Ilir Mihasi detenuti per l'ipotesi di reato di strage - definito "confidente" dei carabinieri da un testimone nell'ultima udienza. Il presidente, Francesco Venier, ha preso atto della situazione e anche per evitare contatti con gli altri imputati, che avevano chiesto di non voler stare in gabbia con Campese, ha accettato la richiesta che è stata verbalizzata.

XVIII ANNIVERSARIO

Sergio Susani

Sei sempre nei nostri cuori. Con amore.

Mamma, ALFI, fratelli, sorelle, nipoti, cognati

Trieste, 1 novembre 2002

IX ANNIVERSARIO

Mirella Cociancich

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari e PIERO BANDIERA

Trieste, 1 novembre 2002

†

Ci ha lasciato improvvisamente

Franco Boato

Lo ricorderanno per sempre la moglie LUISA, le figlie PATRIZIA con FRANCO, MICHELA con FULVIO, i nipoti PIERPAOLO, GIANLUCA e CHIARA, nonna LINA, la cognata MARTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11, nella Basilica di Sant'Ambrogio partendo dalla Cappella del cimitero.

Monfalcone, 1 novembre 2002

Ciao Amore mio.

- Tua LUISA

Monfalcone, 1 novembre 2002

Sarai sempre la nostra guida.

Ciao

papà

- PATRIZIA e MICHELA

Monfalcone, 1 novembre 2002

Ciao

nonno

- PIERPAOLO, GIANLUCA, CHIARA

Monfalcone, 1 novembre 2002

Partecipano al dolore NERA, DINO e MARCO BONETTI.

Monfalcone, 1 novembre 2002

XVIII ANNIVERSARIO

Ugo Indrigo

Sei il raggio di sole che illumina riscalda in eterno il tuo ricordo.

Mamma

Trieste, 1 novembre 2002

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Carlo Savko

Lo annunciano la moglie CARLA, i figli RINO, NERINA, ARMANDO, LORIS con GINA, ANTONIO, MILA, CINZIA e i nipoti.

Nonno

ti ricorderemo sempre.
- RAFFAELLA, MATTEO, PIERPAOLO, PATRIZIA, CHRISTIAN, ANDREA, DEBORAH

Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della I Chirurgica dell'ospedale Maggiore.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 2 novembre, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 2002

Si uniscono al dolore:
- Il fratello e le sorelle con rispettive famiglie
- Le cognate con rispettive famiglie
- I nipoti tutti

Trieste, 1 novembre 2002

I colleghi della I Chirurgica sono vicini a NERINA in questo triste momento.

Trieste, 1 novembre 2002

Si associano gli amici del bar Svevo.

Trieste, 1 novembre 2002

Partecipa al lutto famiglia ROBERTO RICCOBON.

Trieste, 1 novembre 2002

Nel X e IX anniversario di

Bruno e Sergio Doz

Sempre nel mio cuore.

La vostra ELENA

Trieste, 1 novembre 2002

†

È mancato

Roberto Aiello
(musicista)

Lo piangono la mamma MIMMA, la sorella MARISA con ADRIANO, la sua ANGELA, gli zii LILIANA, MARIAGRAZIA, ENRICO, GIORGIA, ILARIA, RENZO e MARIELLA.
I funerali seguiranno domani, sabato 2, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 2002

Ciao

papà

- Tuo figlio ANDREA

Trieste, 1 novembre 2002

Ciao

Roby

da tutta la famiglia SCAGGIANTE.

Trieste, 1 novembre 2002

Ciao

Robi

da KEVIN, EZIO, CINZIA, LILLI, LELLO.

Trieste, 1 novembre 2002

Partecipano al lutto famiglie MARTINI e SORINI.

Trieste, 1 novembre 2002

Carissimo

Roberto

ti ricorderemo sempre.
- Bar Stadio

Trieste, 1 novembre 2002

Sarai sempre con noi nella musica.
- I «Samantha»

Trieste, 1 novembre 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iolanda Sicura ved. Viezzoli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 2002

†

Ci ha lasciati

Fulvio Martellani

Lo annunciano la moglie LIDIA, il figlio ALESSANDRO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11, dalla via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 1 novembre 2002

Fulvio

Ti ricorderemo sempre con affetto.
- MIRELLA. ELIDE

Trieste, 1 novembre 2002

Al dolore di ALESSANDRO partecipa lo Studio INTER-TECNIC.

Trieste, 1 novembre 2002

†

Serenamente si è spenta la mia adorata mamma

Lucia Visintin ved. Roghelli (nonna Uci)

L'annuncia addolorata la figlia LIDIA unitamente alla nipote FRANCA con ALESSANDRO e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento a SERENA per l'assistenza prestatale.
I funerali seguiranno lunedì 4 novembre, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 2002

Si è spenta serenamente

Gisella Marchetti ved. Spangaro

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli GIANFRANCO con ADRIANA, LAURA con CLAUDIO, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 1 novembre 2002

†

Il giorno 29 ottobre il Signore ha chiamato alla vita eterna l'anima buona e generosa del

RAGIONIER

Vincenzo D'Angelo

lasciando nel dolore la moglie ADRIANA, i figli VITTORIO MARIA e PASQUALE, la sorella LUIGIA con il marito ANTONIO FERNANDO FEMINA e la nipote LOREDANA, i cugini DOMENICO e CAMILLO DE LEO con le loro famiglie.
La cara salma sarà esposta lunedì 4 novembre, dalle ore 9, nella Cappella di via Costalunga; alle ore 11 sarà celebrata la Santa Messa nella chiesa di Valmaura.

Trieste, 1 novembre 2002

Il personale della segreteria e i giudici della Commissione Tributaria Provinciale di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la morte del

RAGIONIER

Vincenzo D'Angelo

Trieste, 1 novembre 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lanza

Lo annunciano le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 2002

Ciao

zio Gino

- ALAN e AZZURRA

Trieste, 1 novembre 2002

†

Se n'è andato

Giusto Bertuzzi

Lo salutano la moglie ANITA e i figli LILIANA, FABIO, MASSIMO e tutti i parenti.
Per l'ultimo saluto in via Costalunga, domani, sabato 2 novembre, alle 13.20.

Trieste, 1 novembre 2002

I Piloti del Porto ed il personale sono vicini a FABIO per la perdita del padre.

Trieste, 1 novembre 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bianca Sandalich ved. Carmeli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 1 novembre 2002

†

Ha lasciato un grande vuoto la nostra cara mamma

Nerea Crassan ved. Cardone

Ad esequie avvenute lo annunciano le figlie PATRIZIA con GIANFRANCO e ANDREA, CINZIA con MARCO, la sorella LIDIA con GERMANO.
Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto, e sentitamente la dottoressa MARIA PASQUA per la costante presenza.

Trieste, 1 novembre 2002

Ciao

nonna

- ANDREA

Trieste, 1 novembre 2002

Non ti dimenticheremo mai.
- LIDIA e GERMANO

Trieste, 1 novembre 2002

†

Si è spenta serenamente

Maria Ausilia Vascotto in Carboni

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli PINI e LINA con NEVIA e GIULIANO, gli adorati nipoti, il fratello CARLO, le cognate e parenti tutti.
Un sentito grazie a tutto il reparto Ortopedia dell'ospedale Maggiore.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 2 novembre, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 1 novembre 2002

Un ultimo bacio alla nostra dolcissima

nonna

da PAOLA, ROBERTO, EROS, NICOLETTA e il piccolo MATTEO.

Trieste, 1 novembre 2002

Il giorno 28 ottobre è deceduta

Angela Pertotti ved. Starc

Lo annunciano la figlia, il genero, la nipote con il marito e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 2 novembre, alle ore 10.40, in via Costalunga.
Seguirà la deposizione delle ceneri giovedì 7 novembre, con la S. Messa, alle ore 15, presso la chiesa di Contovello.

Trieste, 1 novembre 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	21	34	C. DEL CAPO	11	21	MANILA	24	30	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	24	29	C. DEL MESSICO	9	21	MIAMI	np	np	SANTIAGO	np	np
BOGOTA	12	19	DUBLINO	np	np	MONTEVIDEO	9	20	SAN PAOLO	17	18
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	np	np	MONTREAL	np	np	SEOUL	5	11
BRUXELLES	np	np	HONOLULU	np	np	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	26	34
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	12	23	NEW YORK	np	np	SYDNEY	12	29
BUENOS AIRES	9	21	LA PAZ	4	14	PECHINO	-2	6	TEL AVIV	17	25
CARACAS	26	31	LIMA	16	19	RIO DE JANEIRO	22	23	TOKYO	14	18
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	-3	3	WASHINGTON	np	np

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,0	17,3
GORIZIA	1,3	17,7
MONFALCONE	12,0	16,2
UDINE	9,8	18,4
PORDENONE	8,4	17,9

	MIN.	MAX
VERONA	11	16
VENEZIA	10	18
MILANO	11	17
TORINO	7	15
GENOVA	14	20
BOLOGNA	9	14
FIRENZE	12	20
PISA	11	20
ANCONA	14	19
PERUGIA	12	20
PESCARA	6	19
L'AQUILA	7	17
CIAMPINO	16	20
FIUMICINO	16	21
CAMPOBASSO	11	15
BARI PALESE	9	19
NAPOLI	12	21
POTENZA	np	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	18
R. CALABRIA	12	23
PALERMO	20	24
MESSINA	13	23
CATANIA	11	25
CAGLIARI	12	22
ALGHERO	8	21

MONTAGNA

Il 10 novembre sfilata di cavalli, abiti e ghiottonerie tradizionali

Per il giorno di San Leonardo in Val Badia è grande festa

Autunno, in montagna, è tempo di feste popolari. Come il Leonardritt, il corteo di San Leonardo, in programma il 10 novembre a San Martino in Badia. Quest'anno si celebra il quarto Leonardiritt, una sfilata alla quale parteciperanno un'ottantina di cavalli di razza avelignese e norica e molti degli abitanti della Val Badia in costume tradizionale. Sfileranno diversi carri in rappresentanza dei vari gruppi economici locali, dai contadini ai cacciatori passando per i vigili del fuoco e gli artigiani, e le carrozze con i gruppi musicali e folcloristici. Non mancheranno le rappresentazioni di alcune scene contadine di un tempo come il lavoro nei campi, la lavorazione dei prodotti della terra, l'allevamento delle pecore e la preparazione dei primi attrezzi «moderni» per falciare i prati e raccogliere il fieno. In testa al gruppo ci sarà il carro del santo patrono, seguito dalle madrine e dal decano a cavallo.

La festa prenderà il via alle 9 con la messa solenne nella chiesa di San Leonardo. Alle 10.30 sarà la volta della sfilata, con tutti i carri, i cavalli e i figuranti in costume. Dalle 11 si farà festa alla Ciasa Runcher: si potranno gustare i piatti della tradizione latina, dai turtres alle furtaies ascoltando la musica sudtirolese del gruppo Sepplmusik e dei fisarmonicisti delle Dolomiti. Alle 15 si potrà gustare una castagnata mentre i gruppi locali, sulle musiche degli Spigserbuabn, proporranno le loro danze. La festa si chiuderà nel tardo pomeriggio.

Raggiungere la Val Badia per il Leonardritt può essere un'occasione per scoprire le suggestioni della parrocchiale di San Leonardo, sede del decanato, costruita nel 1776-1778 da Franz Singer di Götzens nello stile dei brissinensi Tangl e Penz. L'interno è uno degli ambienti barocchi più belli del Tirolo: gli affreschi, datati 1778, sono opera di Matthäus Günther di Hohenpeissenberg. Sulla cupola centrale si possono ammirare episodi della vita dell'abate San Leonardo. Sulla facciata anteriore della chiesa si trovano le statue dei santi patroni, San Leonardo e San Paolo, opere di Antonio Canins di Badia. Due statue simili, attribuite al grande artista ladino Domenico Moling di La Val sono presenti sugli altari minori.

L'Alta Badia fuori stagione, in realtà, è tutta da scoprire. Qualche giorno di vacanza ai piedi del gruppo del Sella propone pace totale, i fantastici colori autunnali dei boschi, il bianco delle cime e l'incontro ravvicinato con caprioli e camosci. La sera, poi, c'è la possibilità di cenare in una vera cucina ladina in una casa contadina del 1800. Risparmiando tanto. Un pernottamento in garnì, con trattamento di bed & breakfast, non si paga più di 20 euro a persona al giorno. Per informazioni tel. 0471/847037.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La conclusione positiva di una faccenda che si trascina da diverso tempo dipende soprattutto dall'impegno con cui l'affronterete in mattinata.

Toro 21/4 20/5
Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere i problemi di lavoro più rapidamente del previsto. Nuove conoscenze.

Gemelli 21/5 20/6
Vi trovate a vivere una situazione molto valida. Esiste la possibilità di fare degli investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti nelle decisioni.

Cancro 21/6 22/7
L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento e incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo.

Leone 23/7 22/8
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovreste essere disposti a scendere a qualche piccolo compromesso.

Vergine 23/8 22/9
Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi.

Bilancia 23/9 22/10
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Grande serenità e appagamento con chi amate.

Scorpione 23/10 21/11
Avrete molte idee e tanta energia per realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi. Forse dovrete fare un viaggio di lavoro.

Sagittario 22/11 21/12
Avete diversi progetti in mente e riceverete la spinta positiva degli astri. Cercate di mettere ordine nelle vostre idee portando avanti solo le migliori.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di organizzarvi bene, di non prendere troppi impegni per volta. Dalla tarda mattinata in poi tendete a essere più nervosi.

Aquario 20/1 18/2
Potrete contare su una notevole capacità di adattarsi alle circostanze. Qualche miglioramento sul piano economico. Situazione affettiva rassicurante.

Pesci 19/2 20/3
Troppo consiglieri, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Grande o piccolo nel bridge - **5** C'è quella di mira sulla canna dell'arma - **9** Dare in custodia - **13** La «poetica» è di Orazio - **14** Circolano a Tokyo - **15** Fermaglio a molla - **16** Vola in centro - **18** Giudica ricorsi (sigla) - **20** Tecnica musicale che combina più suoni distinti - **24** La paura dei luoghi aperti - **26** Relativi alle arterie del cuore - **27** Vende anche sveglie - **28** In pieno viso - **29** La «e» sui telegrammi - **30** Un'ammirevole dote - **32** Vi si corre il più noto Palio - **34** Le prime in Italia - **35** Finiscono laggiù - **36** Residui della lavorazione - **37** Si è posato sulla Luna (sigla) - **38** Ballano goffamente - **39** Spiazzo davanti alla cascina.

VERTICALI: 1 La scrittrice Aleramo (iniziali) - **2** Scalfire in centro - **3** Calura estiva - **4** L'«io» meneghino - **5** Fuma in capaci tazze - **6** Si riempiva di inchiostro - **7** Sigla di un'istituzione umanitaria - **8** Avvolge il filo - **10** Trasparente - **11** È causata da eccessiva aspirazione d'aria - **12** Al centro del giornale - **16** Lo è il vetro smerigliato - **17** Che consuma come una lunga attesa - **18** Austriaci meridionali - **19** Osso della gamba - **21** Pronome plurale - **22** Assia attrice - **23** Si chiamò Trinacria - **25** Un bosco di conifere - **29** Hanno personalità giuridica - **30** Diventò «oui» - **31** Né mio, né suo - **32** Sport invernale - **33** Epoca - **36** Sua Santità.

SCIARADA ALTERNA (xyyyxxy)
Non ti piace usare il telecomando ma...
La rete, anche se strano può sembrare,
in tal frangente la puoi ben trovare.
Se tra i canali ti vuoi districare
nell'uso suo ti devi tu imbarcare!

Braccio da Montone

SCAMBIO DI CONSONANTI (1/4=5)
L'inflazione
Fa mancare il respiro, essa ci opprime
e va curata, ché ci fa soffrire..
Dimostrato che immobile è lo Stato
si può mandarla a farsi benedire

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

B	R	I	O	■	A	B	I	L	I	T	A

B R I O ■ A B I L I T A
L A V A C R O ■ I ■ O G
U R I ■ O ■ ■ C ■ S T O
D O ■ A L A B A M A ■ R
I ■ A S T R O N O M I A
P A R S I M O N I O S I
R I C E V I M E N T O ■
U ■ I T A ■ ■ T A R L O
S E D A T I V I ■ A A R
S ■ U T I L I ■ A C R O
I N C A ■ O N U ■ I S P
A D A ■ G R O N D A I A

INDOVINELLO: *IL FREDDO*

ANAGRAMMA: *IL MARE = LE ARMI*

LOTTO

Due terzine sincrone su Napoli tra i numeri consigliabili

Non è il solo ritardo effettivo che conta nella decisione di mettere in gioco uno o più estratti, dato che maggiore importanza rivestono spesso le convergenze, i rapporti, i parallelismi. Molte volte il giocatore è interessato a seguire due estratti per uno, in una o due ruote, considerato che esiste una diversità di ritardo. Dopo l'estrazione del 30 ottobre segnaliamo per ambo la formazione 26 37 45 40 18 25 (che risulta dall'unione di due terzine sincrone), su Napoli, la sestina 13 26 78 3 15 73 su Roma (risultante dall'unione di una terzina a coesione e una simmetrica), mentre su Palermo interessa il segno «4» con 24 34 82 20 e su Torino 35 35 20 27. Su Genova indichiamo gli estratti 55 46 11 59 e su Venezia 1 62 31 8. Statisticamente interessante la posizione del segno «5» radicale e del segno «8» in finale a Cagliari con preferenze a: 5 78 8 55 76. Capilista: Bari 20 (66), Cagliari 82 (81), Firenze 32 (95), Genova 46 (106), Milano 34 (71), Napoli 21 (89), Palermo 92 (119), Roma 78 (93), Torino 36 (75), Venezia 62 (132).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.44**
	tramonta alle	**16.52**
La Luna:	si leva alle	**1.53**
	cala alle	**15.34**

44.a settimana dell'anno, 305 giorni trascorsi, ne rimangono 60.

IL SANTO

Tutti i Santi

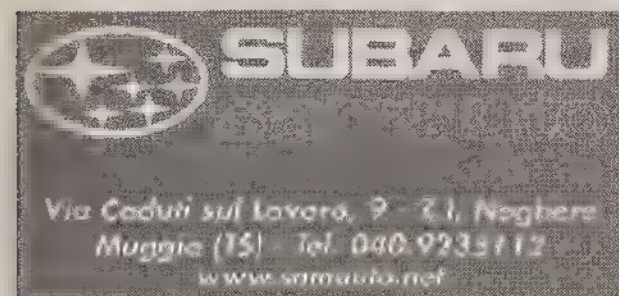
IL PROVERBIO

La vita dei morti sta nella memoria dei vivi.

MAREE

Alta:	ore	7.14	**+48**	cm
	ore	19.26	**+27**	cm
Bassa:	ore	0.35	**-38**	cm
	ore	13.40	**-36**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.43	**+55**	cm
Bassa:	ore	1.16	**-41**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15,0** minima
	17,5 massima
Umidità:	**76** per cento
Pressione:	**1019,8** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**5,0** km/h da S-E
Mare:	**17,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Ennesimo superamento della soglia di inquinamento in via Svevo: 120 microgrammi di Pm10 per metro cubo. Ma l'emergenza si estende

Allarme polveri sottili con picchi da record

Sforato largamente il limite anche in piazza Goldoni. Vertice tra Comune, Provincia, Ass, Regione e Arpa

L'allarme smog si allarga al centro città. Dopo i continui sforamenti della centralina di via Svevo, con il valore di polveri sottili superiore alla media dei giorni scorsi, adesso anche quella di piazza Goldoni presenta un dato per nulla rassicurante. Alle 8 del mattino di ieri il rilevamento parlava chiaro: 115 microgrammi per metro cubo di polveri sottili rispetto ai 65 consentiti. Ancora più pesante il dato di via Svevo. Dopo la pausa di mercoledì, i dati di ieri evidenziano un picco di 120 microgrammi. Una misurazione ancora più sconcertante, se si pensa che la vicina centralina di via Carpineto dava un esiguo rilievo di 11 microgrammi. Fermo per problemi di rete l'impianto di rilevamento di via Pitacco sopra lo stabilimento siderurgico servolano mentre gli altri dati raccolti non destano preoccupazione.

Comunque ieri mattina si è riunito a palazzo Galatti per esaminare la situazione il centro operativo provinciale formato da Comune, Provincia, Azienda sanitaria, Regione e Arpa. L'ingegner Stelio Vatta, direttore del Dipartimento provinciale Arpa spiega: «È una situazione anomala – afferma – e mi riferisco al dato delle polveri rilevato dalla centralina di via Svevo, per diversi giorni superiore alla soglia consentita. Di fronte a questo sforamento, abbiamo verificato che nelle vicine centraline servolane di via Pitacco e di via Carpineto i dati sono sempre stati inferiori alla soglia di allarme. Bisognerà valutare i dati».

La centralina di rilevamento in via Svevo. (Bruni)

I provvedimenti per fronteggiare il problema inquinamento? «Secondo l'Arpa le polveri urbane per il 70% sono causate dal traffico. Assieme all'assessore comunale all'urbanistica Franco Frezza – continua Vatta – vorremmo avviare in forma sperimentale il lavaggio quotidiano di via Svevo. Un provvedimento che per risultare significativo deve essere attuato per almeno qualche mese. Bisogna poi pensare a fluidificare il traffico, limitando la circolazione ai mezzi non catalizzati, circoscrivendo la sosta selvaggia, proponendo autobus metanizzati».

«Oltre al traffico – interviene il presidente della settima circoscrizione Sandro Menia – è probabile che gli alti valori delle polveri di via Svevo derivino dalle emissioni industriali. Chiudere la via e imporre le targhe alterne? Sono provvedimenti che possono aiutare ma non risolvere la questione. È necessario invece intensificare gli studi».

«Rispetto allo scorso anno quando dovetti rivolgermi ai Vigili del fuoco, quest'anno non ho riscontrato particolari problemi – afferma la preside dell'Istituto comprensivo di via Svevo, 250 bambini della elementare e della media collocati praticamente di fronte alla centralina. Spero comunque, in caso di anomalie, di essere immediatamente avvisata».

Industrie, traffico, superstrada e il centro commerciale in costruzione. Non mancano certo i motivi, sostengono Sergio Pettirosso e Susanna Rivolti, rispettivamente capogruppo e consigliere dell'Ulivo della settima circoscrizione, che provocano l'impennata dei valori inquinanti di Chiarbola. Gli autobus metanizzati, il lavaggio delle strade, lo spostamento del capolinea del bus 29, potrebbero attutire il fenomeno. L'importante e che si faccia qualcosa alla svelta».

Maurizio Lozei

Il sindaco Dipiazza e l'assessore Frezza annunciano misure «strutturali» senza limitare per ora la circolazione

Niente targhe alterne, nuove strategie

Nessun blocco del traffico, neanche a targhe alterne. Almeno per ora. Il Comune interverrà con queste misure «tampone» solo se la gran parte delle centraline misurerà valori che sforano la soglia limite e per il tempo strettamente necessario a superare l'emergenza. Non si tratta di sottovalutazione, spiega l'amministrazione, l'obiettivo è dare meno disagio possibile ai cittadini e nel frattempo mettere a punto una strategia «strutturale» per ridurre l'inquinamento.

Il Comune ha individuato i fronti. Il traffico, l'inquinamento industriale, gli impianti di riscaldamento alimentati ad olio pesante. Per attuare il piano comunque serviranno alcuni mesi e sono stati allacciati rapporti con l'Arpa regionale (che monitora l'ambiente) e l'Università.

«I cittadini devono star tranquilli, Trieste è la città più monitorata d'Italia – afferma il sindaco Roberto Dipiazza — il Comune è all'erta, ci sono continui confronti con l'Arpa. Il provvedimento delle targhe alterne è solo una misura tampone rispetto alle reali necessità. Speriamo che durante le giornate festive il clima migliori la situazione. Bisogna mettersi il cuore in pace. Finchè non si riuscirà ad abbattere le emissioni industriali sarà difficile ridurre il tasso di inquinamento».

Il piano del traffico verrà predisposto in base ai risultati dei questionari distribuiti nelle case

Tra i principali accusati da parte del sindaco c'è la Ferriera di Servola. Ma non è il solo ed unico imputato per le micidiali «polveri sottili» e il Comune ha deciso di fare chiarezza una volta per tutte. «Non basta monitorare le polveri – spiega l'assessore all'urbanistica Franco Frezza – dobbiamo riuscire ad analizzare il particolato per capire le origini. Ovvero se arriva, e in che percentuale, dalle industrie, dagli impianti di riscaldamento o dalle emissioni delle automobili nel traffico cittadino».

È un'analisi ancora sperimentale, il Comune ha contattato l'ateneo. «Stanno studiando il problema – aggiunge l'assessore – si tratta di analisi complesse. Vorrei mettere a punto un metodo di indagine, spero di avere risposte già la prossima settimana». Per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento Frezza ha già le idee chiare: «In Lombardia hanno vietato gli impianti ad olio pesante nel centro storico. Quella è una buona traccia, sto lavorando assieme ad Acegas e Arpa per attuare dei controlli e con la Regione per ottenere incentivi finanziari a chi cambia le caldaie».

Ma il problema che attende soluzioni è quello del traffico, con una viabilità da razionalizzare. «Il Comune ha chiesto una consulenza al professor Camus dell'Università – conclude Frezza – e lui si è rivolto a una società specializzata in questionari. L'obiettivo è avere un quadro dei comportamenti degli automobilisti. Il lavoro è quasi concluso. Già ai primi di novembre arriveranno tutte le risposte e il docente inizierà la sua analisi, zona per zona. Grazie a questo studio cercheremo di dare soluzioni razionali e creare linee preferenziali di scorrimento. Rivisiteremo anche l'ultimo piano traffico fatto dall'ingegner Honsell».

Giulio Garau

Si trasforma in una polemica l'omaggio della delegazione del Comune ai luoghi dedicati ai Caduti

Menia: «Gli sloveni fucilati? Precursori delle Br»

Disertata da An la tappa al cippo di Basovizza che ricorda quattro antifascisti

Anche le cerimonie in memoria dei Caduti si sono trasformate ieri in occasione di polemica. «Si è reso omaggio anche a terroristi, a precursori delle Brigate rosse». E' stata questa l'opinione espressa provocatoriamente da uno degli uomini che guidano il Comune, Roberto Menia, assessore alla cultura e deputato di Alleanza nazionale.

E' successo che ieri mattina i rappresentanti dei Comuni della provincia abbiano fatto tappa anche al cippo che ricorda i quattro antifascisti sloveni, Ferdo Bidovec, Fran Marusic, Zvonimir Milos e Alois Valencic, fucilati il 6 settembre 1930 dopo la condanna a morte del Tribunale speciale. Nel breve tragitto tra la Foiba di Basovizza, sito del precedente omaggio, e il cippo agli sloveni che si trova nei pressi dell'Osservatorio astronomico, Fulvio Sluga, altro assessore comunale di An, che sovrintendeva al programma delle commemorazioni, é «desaparecido». Le foto sui due siti sembrano le vignette di «caccia alla differenza» che appaiono sui periodici di enigmistica. Nella prima foto, alla Foiba, Sluga c'è; nella seconda, al cippo antifascista è sparito, come per un colpo di bacchetta magica.

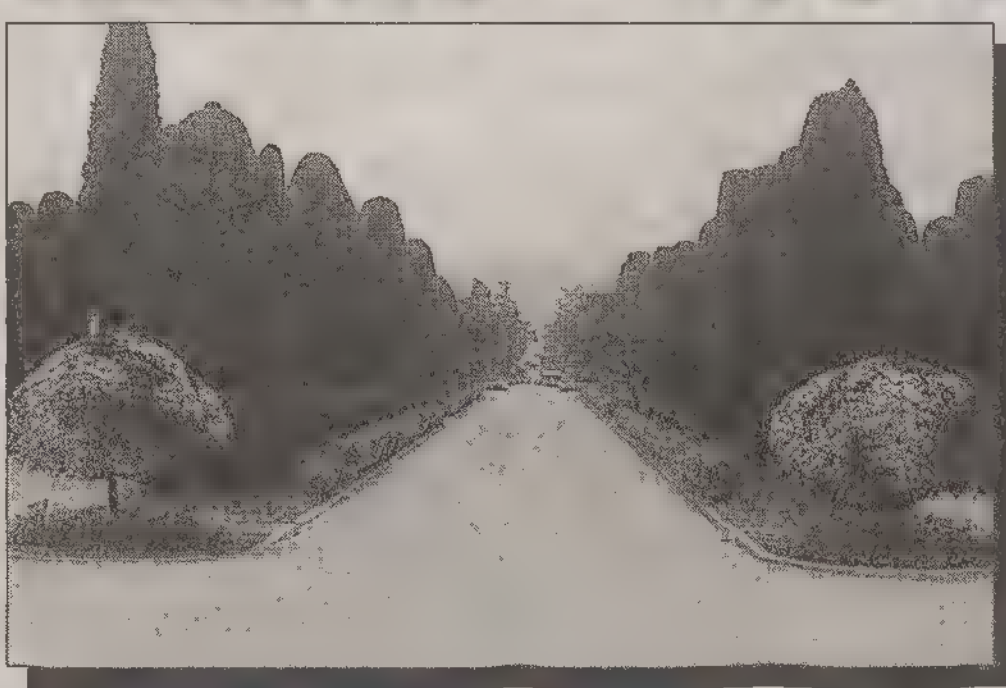
Non occorre però andargli a chiedere la spiegazione. La fornisce Roberto Menia nella quasi concomitante conferenza che si svolge nella sede di Alleanza nazionale e che doveva essere incentratata sull'assessorato allo sport. Passando di palo in frasca, spara: «Il partito approva il fatto che Sluga non abbia partecipato alla deposizione delle corone d'alloro in memoria dei martiri di Basovizza del 1930, che in realtà altro non erano che terroristi. Noi non riteniamo affatto che fosse doveroso rendere omaggio a coloro che si possono definire i precursori delle Brigate rosse. Bisogna aver coraggio nel prendere delle scelte e non si può soggiacere alla vulgata storica che qualcuno spaccia.»

Roberto Menia

Non contento Menia ha allargato il raggio d'azione alzando ulteriormente il tiro: «L'abolizione della denominazione di San Dorligo in favore di Dolina è un fatto grave che dimostra come si voglia eliminare la lingua italiana.»

Al cippo però il Comune di Trieste c'era, rappresentato dal vicesindaco Renzo Codarin, così come l'anno scorso c'era il sindaco Roberto Dipiazza. Codarin vi sarebbe stato quasi trascinato, mentre aveva tutta l'intenzione di spostarsi rapidamente dalla Foiba alla Risiera «per non mancare l'appuntamento con le telecamere delle Tv locali». «Non è vero - si schermisce Codarin - era giusto da parte dell'amministrazione rendere omaggio anche ai quattro fucilati. Sluga ha dovuto scendere subito alla Risiera per questioni organizzative. Quanto a Menia, è giusto che esprima le sue idee, ma bisogna discernere le opinioni di partito dai doveri dell'amministrazione. Piuttosto ha dimostrato intolleranza quel professore sloveno che dinanzi al cippo ha continuato a parlare alla sua scolaresca disturbando così anche la cerimonia.»

Silvio Maranzana

In alto la tappa alla Foiba con Sluga ultimo a destra; sotto quella al cippo. (Lasorte)

Ha sollevato una vasta eco il decreto di sequestro emesso dal giudice ai danni della «Giotto» di Trieste e Padova e della «Sigla» di Conegliano

Usura, l'inchiesta fa tremare le finanziarie

Intanto i legali delle due società sotto indagine hanno presentato ricorso al Tribunale del riesame

È stato chiesto che le ditte possano tornare a operare, anche in misura ridotta, per fare fronte agli impegni con le banche.

Un terremoto. Questo sta provocando nel mondo dei «finanziamenti» l'iniziativa del pm Federico Frezza. Due giorni fa il magistrato ha «saldato», attraverso un decreto di sequestro, il mondo dell'usura con quello delle finanziarie ufficiali, non con gli usuali «cravattari» da bar e da retrobottega.

Ora sono in molti a tremare tra i «colletti bianchi» perché l'iniziativa della Procura, fatta propria dal giudice dell'udienza preliminare Massimo Tomassini, mette in gioco regole che finora nessuno aveva mai pensato di contestare. Queste regole, secondo il pm Frezza, violano la legge sull'usura e costringono molte famiglie in difficoltà a pagare costi e interessi che se sommati risultano esorbitanti. Ecco in dettaglio il problema.

«Sotto qualsiasi forma». Queste tre parole della legge antiusura costituiscono il cardine di tutta l'inchiesta della Procura che ha posto sotto sequestro la sede centrale della «Sigla spa» a Conegliano e le filiali della «Giotto srl» di Trieste e Padova. I legali rappresentati delle due società Giancarlo Cupane e Giampaolo Giordano sono indagati a piede libero per usura. Secondo le indagini della Guardia di Finanza hanno applicato tassi prossimi al 50 per cento sulle somme prestate a piccoli clienti in difficoltà. Pensionati, casalinghe, padri di famiglia.

La «Giotto» e la «Sigla» agivano di conserva secondo l'accusa. La prima istruiva le pratiche di finanziamento, la seconda erogava i prestiti. Qui entra in scena la frase «sotto qualsiasi forma». Per il pm Federico Frezza e per il Gip Massimo Tomassini che ha firmato il decreto di sequestro che blocca l'attività delle due società, non è possibile discernere tra i costi di istruzione della pratica e quelli di erogazione del prestito. Il «conto» che il cliente paga è unico e risulta piuttosto salato, con tassi usurari.

Al contrario secondo i difensori della «Sigla» la società erogatrice del prestito non poteva sapere dei costi di istruzione della pratica richiesti dalla «Giotto». Non sapendolo non ha alcuna responsabilità perché i tassi praticati erano sempre dentro i limiti di legge. Sempre secondo i legali, scindendo le due voci-istruzione da una parte, erogazione dall'altra- non si può più parlare di usura e il sequestro deve essere immediatamente revocato perché i tassi praticati rientrano in quelli previsti dalla legge.

Gli avvocati Giovanni Borgna e Andrea Franchin, difensori di Giampaolo Giordano ieri hanno presentato ricorso al Tribunale del riesame che, secondo la legge, dovrebbe riunirsi la prossima settimana per decidere se confermare o revocare il sequestro dei conti correnti, dei supporti informatici, dei computer e della sede centrale di Conegliano dove lavorano svariate decine di dipendenti costretti da due giorni a un forzato riposo.

Allo stesso tempo i due legali hanno chiesto al pm Federico Frezza che la società finanziaria possa operare, seppure in misura ridotta. Non acquisendo nuovi clienti, ma onorando tutte le scadenze che si presentano. Il blocco dei conti oggi non lo consente e le banche manifestano un certo nervosismo, una certa apprensione.

Claudio Ernè

La sede della «Giotto» in via Milano sotto sequestro da mercoledì. (Foto Lasorte)

Il centro storico della città è in piena trasformazione: grazie ai fondi di «Urban» aprono nuove attività di privati in palazzi storici

Cittavecchia cambia volto: alberghi e nuovi locali

Le ristrutturazioni hanno rispettato la tipologia e l'atmosfera dei vecchi edifici

Una camera matrimoniale dell'albergo «Porta Cavana».

L'edificio restaurato che ora ospita albergo e abitazioni.

Scorcio della mansarda del residence «L'albero fiorito».

A distanza di dieci metri l'uno dall'altro, diversissimi nello stile e nei colori, ma entrambi segnali di un quartiere che si rivitalizza e cambia fisionomia. In via Venezian, su uno dei lati del perimetro dell'area Urban, sono stati aperti un nuovo albergo e un nuovo residence, in due palazzi storici ristrutturati con sensibilità filologica.

L'albergo è il «Porta Cavana», di proprietà di Edomondo Lalovich, e occupa tre piani di un palazzo del 1800, dalle cui finestre si vedono i tetti del quartiere. Il residence, un intero edificio sventrato e restaurato dalla società costituita da Aldo Stock e Marina Zuppert, si chiama «L'albero nascosto» perchè in fondo al cavedio su cui si affacciano tutti i mini-appartamenti, accanto alla colonna romana riemersa dagli scavi di Cittavecchia, è stato collocato un piccolo albero di limoni portato dalla Sicilia. Tutti e due, la colonna e il limone, si ammirano anche dall'interno del nuovo wine-bar aperto al primo piano del palazzo, che porta lo stesso nome del residence, «L'albero nascosto», pur avendo gestori diversi, Stefano Amorosi e Anna Celina Fiori: due dei tavoli del locale guardano la «teca» interna che racchiude la colonna romana.

Gli interventi sono stati fatti col concorso dei fondi Urban, di cui comincia ora chiaramente a delinearsi, accanto all'aspetto «sociale», quello imprenditoriale e di rilancio economico del tessuto urbano. In questo tratto di via Venezian, da tempo, hanno aperto alcune attività artigianali: un orafo, alcuni ceramisti. Ora sta per chiudere anche un antico negozio di abbigliamento e il suo posto verrà assorbito dallo stesso albergo che, in futuro, vi aprirà un ristorantino per la clientela.

Le prove generali dell'accresciuta offerta di ospitalità in Cittavecchia sono state fatte, un po' in sordina, durante la Barcolana, quando nei due palazzi, a due passi dal mare e in una zona strategica del percorso culturale e museale, sono scesi i primi turisti. «Porta Cavana» sarà però inaugurato ufficialmente solo a dicembre, quando verrà ultimata la reception e le ultime cinque stanze. Sui tre piani affacciati in parte su via Venezian e in parte su via Cavana saranno fruibili 18 stanze, tutte con bagno, arredate con un gusto acceso e colori forti. Dai dipinti sulle pareti ai copripiumini è tutto un rincorrersi di azzurri, ocra, rossi, zafferano, che contrastano singolarmente con il nitore degli edifici al di là dei vetri. Più avanti, al n. 9 di via San Michele, gli stessi proprietari stanno per aprire una dependance, che metterà a disposizione altre cinque stanze, con servizi per i portatori di handicap. L'albergo punta a un target di congressisti e docenti legati al Centro di fisica e all'Università, oltre che a quella fetta di turismo breve che comincia a includere Trieste tra le mete del Nordest. I prezzi vanno dai 70 ai 90 euro al giorno per la doppia, ai 30-45 per la singola (colazione esclusa, anche se sono allo studio convenzioni con i locali della zona). Recuperate pure le scale, i balconi, l'ingresso e le parti comuni del palazzo, che ospita alcune abitazioni private.

Atmosfere più ascetiche a «L'albero nascosto», che offre dieci mini-appartamenti distribuiti su tre piani, ciascuno con cucinetta o angolo cottura, in colori chiarissimi. Non manca una mansardina affacciata sui tetti di Cittavecchia. Il restauro - che si aggira sul miliardo di vecchie lire - curato da uno studio triestino, ha puntato sul rispetto dei materiali d'epoca: sono stati recuperati i legni antichi, le parti in pietra, la ringhiera (spesso colpevolmente trascurata in tanti palazzi storici del quartiere, che nascondono autentiche chicche) e le travi a vista. Ogni appartamento ha il nome di un albero e una propria linea cromatica. I proprietari puntano ad attirare gli artisti che lavorano a contratto nei teatri cittadini e quanti, per turismo o incarichi professionali, si trattengono in città per periodi medio-lunghi. Una settimana al residence costerà tra i 500 e i 650 euro. Anche in questo caso l'ospitalità comprende tutte le facilitazioni per i portatori di handicap. Il wine-bar sottostante offrirà un servizio di prima colazione, oltre a spuntini veloci. Tra i nuovi locali, inoltre, va registrata l'apertura di una pizzeria a pochi metri, all'angolo tra via Cavana e via San Michele, che ha debuttato proprio in occasione della Barcolana.

Al traino del Progetto Urban, intanto, tutto il quartiere sta vivendo una fase di radicale trasformazione. Le ristrutturazioni si susseguono a catena, abbracciando tutte le strade che salgono verso il colle di San Giusto, con non pochi problemi di viabilità e circolazione. A pochi metri dal nuovo residence, a metà di via Madonna del mare, da tempo attende di essere liberato dai ponteggi un grandissimo palazzo storico, di proprietà di una società di Ronchi dei Legionari che fa capo a un nobiluomo romano. Una serie di fallimenti successivi nelle imprese che curano l'imponente restauro, in corso ormai da circa tre anni, rallentano i lavori. Anche in questo edificio, pare, verranno ricavati mini-appartamenti funzionali alla cittadella universitaria. «Credo che il futuro della città sia in quest'area», commenta Aldo Stock. «C'è il vantaggio della vicinanza a piazza Unità e al mare, che si incontra con lo sguardo ad ogni angolo». E, a dargli ragione, si registra una lievitazione dei prezzi al metro quadro per i nuovi appartamenti lussuosamente restaurati nell'area, che in qualche caso schizzano addirittura a sei milioni di vecchie lire.

a. bor.

E «URBAN» VA AVANTI

La Casa delle musica inaugurata un mese fa. Le case dello studente per gli universitari in via di conclusione, con probabile consegna entro fine anno. La Casa per le donne vittime di violenze, anch'essa finalmente in dirittura d'arrivo, dove le lungaggini conseguenti al fallimento dell'impresa appaltatrice, che ne ha ritardato l'apertura già prevista per l'estate appena trascorsa, la consegna dovrebbe avvenire entro un paio di mesi. Unico neo, il Centro sociale polivalente, il cui cantiere è sottoposto ancora a vincolo giudiziario dopo il fallimento della ditta vincitrice della gara: i lavori sono stati eseguiti solo per il 10 per cento e l'iter dovrà ricominciare da capo.

L'assessore comunale Fulvio Sluga, competente per il Progetto Urban, consiglia di aver pazienza ancora per un anno. Il tempo necessario a concludere la parte pubblica del progetto, alla quale dovrebbero affiancarsi gli interventi privati. Tutti cantieri, questi ultimi, di cui l'amministrazione sta cercando di coordinare l'avvio, in modo da evitare i disagi e da poter passare alla realizzazione di una prima viabilità interna all'area. Entro breve dovrebbe avviarsi anche la realizzazione del percorso archeologico finanziato dalla Fondazione CrT. Nel frattempo, l'amministrazione, pur con poteri limitati in questo campo, solleciterà i proprietari degli edifici privati diroccati o crollati a intervenire almeno per ripulire l'area.

Per il nuovo volto di Cittavecchia, insomma, bisognerà attendere ancora, anche se le prime tessere del puzzle stanno andando a posto, facendo intuire quello che potrà essere, in un prossimo futuro, il cuore antico della città restituito alla vita di ogni giorno, senza zone grigie. Un'area che sarà servita dai futuri parcheggi sotto la Marittima e sotto il colle di San Giusto, ai quali potrebbe aggiungersi una struttura da realizzare nell'ex carcere femminile all'imbocco di via Tigor.

L'INTERVENTO

Adesso i centri commerciali oltre ad essere ormai superati si faranno guerra tra di loro

Il Consiglio regionale verrà chiamato prossimamente ad approvare il regolamento attuativo, già approvato dalla seconda commissione, per la disciplina del commercio al dettaglio, della media e grande distribuzione. Chiunque voglia aprire un nuovo negozio dovrà semplicemente comunicarne al Comune; per la media distribuzione saranno i Comuni a valutare le condizioni e l'opportunità di concedere la licenza; per la grande distribuzione, sia pure dopo tutta una serie di consultazioni previste, sarà l'assessorato regionale del Commercio a decidere.

Da varie parti e in particolare dall'Ascom di Pordenone, sono state espresse preoccupazioni per quello che potrà essere il proliferare della grande distribuzione: preoccupazioni da condividere per quanto riguarda la provincia di Trieste. Come consigliere regionale, nella legislatura 1988-1993, insieme all'assessore regionale al Commercio dell'epoca, il triestino Adalberto Donaggio, avevamo combattuto una grande battaglia per tutelare il tessuto del commercio al dettaglio, riuscendo a limitare a due sole le strutture della grande distribuzione: il Giulia, inaugurato già tanti anni fa per merito dell'imprenditore Cardarelli, al quale, purtroppo, poi non ha portato fortuna e le Torri d'Europa delle Cooperative Operaie, che, invece, ha richiesto molti anni di gestazione e verrà inaugurato nel febbraio 2003. Questo grande centro commerciale è previsto raggruppare circa cento imprese e negozi privati, oltre a quello vero e proprio delle Cooperative e dovrebbe dar lavoro a 600/700 persone. Dunque, data la sua straordinaria importanza e l'imminenza della sua entrata in funzione, si sarebbe potuto aspettare di valutare in tempi brevi quale sarà l'impatto di questo grande complesso sul delicatissimo ed estremamente sensibile tessuto del commercio al dettaglio triestino, che, come sappiamo, versa già in un preoccupante stato di crisi.

Invece, sono già state approvate dalla giunta regionale altre due megastrutture commerciali in provincia di Trieste. Una è quella della Cooperativa emiliana Coop-Nordest che sorgerà nel Silos accanto alla stazione e consisterà in un raggruppamento commerciale di quarta generazione, comprendente un grande supermercato, una serie di numerosi negozi (che qualcuno ha auspicato possano rappresentare una galleria di «grandi firme» nel campo della moda), undici multisale cinematografiche e di uso sociale, un albergo, bar, ristoranti, ecc.

L'altra megastruttura sarà quella dell'altra Cooperativa emiliana di Montedoro a Muggia, che tanti anni fa aveva acquistato un grande appezzamento di terreno in quell'area, contando di poter ottenere agevolmente la concessione dall'amministrazione muggesana di quel tempo e invece fu «stoppata» proprio dalla Regione. Questo boccone rimasto da allora di traverso potrà essere ora felicemente deglutito e potrà sorgere questo ulteriore grande centro commerciale, anch'esso di quarta generazione, cioè comprendente una piscina e altre attrattive turistiche e ricreative. E da ritenere che questo complesso in prossimità del confine non sia certo destinato a servire la sola minuscola popolazione di Muggia, ma si ponga piuttosto al servizio della clientela slovena e croata, con l'intento di arrestarne il flusso diretto verso i supermercati monfalconesi e friulani.

A questo panorama si aggiunge la insistente richiesta del presidente della Camera di commercio Paoletti, già formulata fin dal 1997 anche come presidente della Confcommercio, per la creazione di un grande centro commerciale all'ingrosso per l'Est Europa nell'area dell'autoporto di Fernetti. Dovrebbe trattarsi di una struttura di 35-40.000 metri quadrati, per la quale la Regione aveva già da tempo messo a bilancio 10 miliardi di lire, potrebbe impiegare circa 300 dipendenti e ospitare una quarantina di aziende in rappresentanza dei più diversi settori, soprattutto nel campo dei prodotti che le imprese dell'Est sono solite acquistare in Italia e che potrebbero trovare alle porte di Trieste. Il presidente Paoletti, ai primi di ottobre, ha dato un ultimatum: se non verrà immediatamente approvato il progetto e scelto il sito definitivo, riunirà la giunta comunale e potrebbe venire deciso di realizzarlo a Monfalcone, dove non ci sarebbe alcuna difficoltà.

E adesso, invece, vanno espresse e motivate quelle che sono le preoccupazioni. Certo, va preso atto che i tempi sono cambiati e che la tendenza è quella di incrementare la grande distribuzione. Ma, oltre alla costante attenzione rivolta a non provocare l'«olocausto» dei negozi al dettaglio triestini, bisognerà tener conto che, così facendo, si rischia di provocare una guerra intestina fra le stesse megastrutture, che potrebbe risultare mortale per qualcuna di esse. Infine, coloro che propugnano la creazione di questi grandi centri commerciali sui confini – confini destinati d'altronde prossimamente a sparire – con l'intento di attrarre ancora una clientela estera, rischiano di alimentare dei progetti tardivi che non tengono conto della «globalizzazione». Infatti, prima che la costruzione di queste megastrutture prenda avvio e venga ultimata saranno passati ancora diversi anni e, a quel tempo, saranno sorti «mercatoni» sia in Slovenia sia in Croazia (come del resto quello inaugurato ora a Zagabria insegna) e saremo stati noi a portare a casa loro tutti i prodotti che prima i clienti esteri venivano a comprare da noi.

Attenzione, dunque, a non programmare «cattedrali nel deserto».

Gianfranco Gambassini

Un corso di formazione organizzato dall'Ice con la Camera di commercio austriaca

Donne imprenditrici vanno a scuola

L'Ice (Istituto nazionale per il Commercio estero), in collaborazione con la Camera di commercio austriaca e con il Cei ha organizzato un corso di formazione sulle problematiche dell'internazionalizzazione delle imprese e delle regolamentazioni comunitarie, rivolto a rappresentanti dell'imprenditoria femminile apparteneneti ai 15 Paesi dell'Europa centro-orientale aderenti al Cei. La parte didattica del corso sarà realizzata dall'Imo, organismo tecnico-oeprativo del Cei, e si svolgerà a Trieste dal 4 al 7 novembre, seguita da una fase di study-tour a Vienna organizzata dalla locale Camera di commercio Wko. I lavori prevedono anche la partecipazione attiva delle imprenditrici che seguiranno il corso e, alla fine, verrà elaborato un documento che sarà rpesentato in occasione dei lavori del summit economico del Cei, previsto dal 13 al 15 novembre a Skopje.

Si tratta della prima iniziativa organizzata in collaborazione da Italia e Austria nel campo della formazione per l'imprenditoria femminile con la collaborazione, peraltro, dell'Economic Commission for Europe delle Nazioni Unite.

La cerimonia di inaugurazione è prevista alle 12 di lunedì nella sala del consiglio comunale.

In vista delle regionali del prossimo anno gli indipendentisti cercano proseliti

Fronte giuliano «chiama» i listaioli

«Invito la parte sana della Lista per Trieste a unirsi a noi, nella vera difesa dell'autonomia della città». Giorgio Marchesich, leader del Fronte giuliano, si è ripresentato in pubblico ieri, per proporre l'ingresso nel gruppo autonomista, del quale fanno parte anche «La tua Trieste» e «Amare Trieste», «a quei componenti della LpT che ancora non si sono appiattiti su posizioni forziste».

In vista dell'appuntamento delle regionali, in programma nel 2003, il Fronte giuliano è tornato dunque in piazza, anche se, essendo «consapevole della necessità di un apparentamento, che potrà anche essere stomachevole», nel corso di un'assemblea degli iscritti, che si svolgerà a breve, «deciderà con qualche schieramento scendere in campagna elettorale».

Ci sono state poi parole di severa critica nei confronti del presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, con l'invito a «dimettersi per manifesta incapacità a ricoprire un ruolo così importante per l'economia della città».

Infine in merito al Porto franco è stato detto che «il suo utilizzo nei termini previsti dal Trattato di pace potrebbe risolvere quasi completamente il problema della disoccupazione a Trieste».

u. sa.

Erano arrivate l'altra sera in porto con il traghetto «Pella» dentro il rimorchio di un camion. I pani di droga erano ben 136 dentro 36 elementi di legno

Gambe di sedie imbottite con 50 chili di eroina

In manette un albanese triestino d'adozione che doveva ritirare il carico. Poi è stato scarcerato

Il questore Natale Argirò ammonisce: «Trieste non è più una città priva di criminalità ma il fulcro di intensi traffici illeciti di uomini e merci»

Gambe di sedie imbottite di eroina. Sono arrivate l'altra sera a Trieste con il traghetto «Pella» partito da Durazzo, il principale porto dell'Albania. Erano dentro il rimorchio di un camion. Quando il proprietario, un albanese triestino d'adozione che vive in città da alcuni anni, si è presentato con la motrice per ritirarlo, è finito in manette ed è stato rinchiuso al Coroneo. Si chiama Sima Safet, ha 47 anni e sembra che già ieri, dopo l'udienza preliminare abbia comunque potuto lasciare il carcere. I pani di eroina erano ben 136, per complessivi 50 chili, nascosti all'interno di 36 elementi di legno.

Il sequestro è allarmante per due motivi. Innanzitutto si tratta del più consistente quantitativo di droga pesante proveniente dell'Albania mai intercettato a Trieste. Da quella zona infatti solitamente giungevano solo hashish e marijuana, mentre l'eroina anche in quantitativi più consistenti, oltre il quintale, è sempre arrivata dalla Turchia con i traghetti che sbarcano al Porto nuovo. Poi, se verranno confermati gli indizi raccolti dagli investigatori nei confronti del «padroncino», segnerà il coinvolgimento nel traffico criminoso di un membro della comunità albanese stanziata a Trieste, che, a differenza di quanto succede in altre città italiane, è nella sua globalità onesta e pacifica oltre che ben integrata in città. Vi è un precedente in realtà ed è uno degli elementi che ha innescato i sospetti negli investigatori. Il fratello dell'arrestato, secondo quanto ha riferito la polizia, sarebbe già finito precedentemente nei guai per un trasporto di ben 500 chili di marijuana.

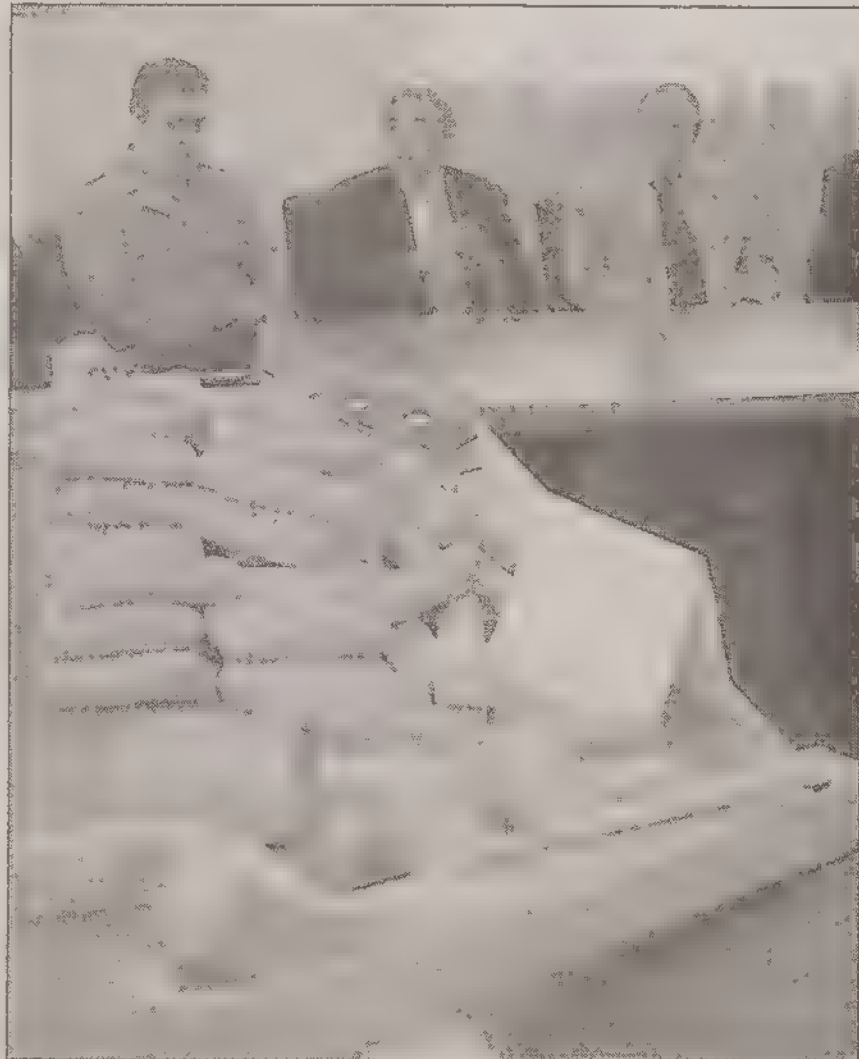
Erano soltanto dodici i camion a bordo del traghetto «Pella», mentre usualmente sono in numero superiore.

Controlli anti-droga su un Tir e il camionista fermato.

E' un altro particolare che ha facilitato il lavoro dei poliziotti, comunque già allertati sul possibile arrivo a Trieste di un quantitativo di «roba» a seguito di una serie di intercettazioni telefoniche. Due dei camion contenevano legname. L'ennesimo sospetto è scattato leggendo la destinazione del carico: una ditta nei pressi di Udine che non è solita utilizzare quel rifornitore albanese.

Il camion era stato caricato a Durazzo dall'unico dipendente della piccola ditta del triestino-albanese. Quest'altro uomo è stato segnalato alle autorità albanesi. In quel Paese si trova anche il secondo e ultimo camion di proprietà della ditta.

L'episodio pare destinato a provocare contraccolpi non solo nelle strategie di contrasto ai traffici illeciti, ma probabilmente anche all'interno delle stesse organizzazioni criminali. Il traffico di droga pesante attraverso Trieste, come detto, era monopolio della mafia turca. E' difficile che questo mutamento di strategia sia stato concordato tra le varie mafie.

«Trieste non è quella città priva di criminalità che in passato è stata propagandata - ha detto saggiamente ieri nella conferenza stampa sugli esiti dell'operazione il questore Natale Argirò - piuttosto è teatro di una criminalità diversa, fulcro di intensi e costanti traffici illeciti di uomini e di merci. Non siamo allarmati, ma tantomeno ottimisti. L'attenzione delle forze dell'ordine deve essere massima». E l'intensa collaborazione instaurata tra squadra mobile, polmare, finanza e dogana, com'è stato messo in rilievo dai vari rappresentanti, è di buon auspicio per le future, sempre più difficili azioni di contrasto alle strategie criminali.

Silvio Maranzana

La droga che era stata occultata nel carico. (Foto Bruni)

Per anni hanno fatto la spola da Napoli a Monfalcone sotto l'ala di alcuni «trasfertisti» infiltrati in Fincantieri

«Incastrati» tre pendolari della camorra

L'inchiesta del pm Tito ha già portato in carcere una trentina di persone

Da Napoli a Monfalcone, sotto l'ala protettrice di alcuni trasfertisti infiltrati in Fincantieri. Gennaro Iannicelli, Giuseppe Oliva e Antonio Minnino, detto «lo zio», sono stati arrestati per iniziativa del sostituto procuratore antimafia Raffaele Tito, in un'inchiesta coordinata da Trieste. Gli arrestati per anni hanno fatto i «pendolari» tra la Campania e l'Isontino dove la camorra ha concretamente costituito una «testa di ponte» e dove ha cercato di imporre le sue regole e il suo stile di vita: rapine, droga, estorsioni, violenze, usura.

I tre sono stati bloccati nelle loro abitazioni di Pozzuoli, Torre Annunziata e Napoli e da poche ore sono stati trasferiti in carceri di massima sicurezza del Norditalia, come vuole la recente legge antimafia. Antonio Minnino, 49 anni, ieri alle 12.30 è comparso davanti al presidente aggiunto del Gip di Trieste Nunzio Sarpietro per il cosiddetto «interrogatorio di garanzia».

Piccolo di statura, un giubbotto azzurro, occhi d'acciaio, Minnino si è avvalso della facoltà di non rispondere ed è stato subito riportato al Coroneo, temporanea tappa per il trasferimento a Tolmezzo. È accusato di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga, in particolare cocaina e di concorso nella sanguinosa rapina del 30 agosto 2000 a Monfalcone in viale San Marco. Tre banditi campani spararono alle gambe dell'esercente Ezio Vanone per alleggerirlo dei 114 milioni di lire appena incassati per la vendita dell'enoteca «Il boccone».

I tre autori materiali del colpo sono già stati individuati e condannati a pesanti pene. Minnino, secondo l'accusa, ha avuto un ruolo diverso nel colpo: lo ha studiato dopo aver raccolto le informazioni necessarie in alcuni bar della città dove la vittima si era spesso trovata a parlare dell'imminente cessione del suo locale.

Secondo l'inchiesta del pm Raffaele Tito «lo zio» ha avuto un ruolo importante nello sbarco camorrista nel Friuli Venezia Giulia. Era una sorta di «nume tutelare» della famiglia, dirimeva i litigi, stabiliva le zone di influenza, gestiva i prestiti e gli interessi. Quando serviva, saliva da Napoli a Monfalcone. Poi, risolto il caso, rientrava a casa.

Il secondo arrestato si chiama Giuseppe Oliva e ha 47 anni. Anche lui è accusato di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga. Era, sempre secondo l'accusa, una sorta di corriere della cocaina. Lo dicono le intercettazione telefoniche e un paio di pentiti che da tempo stanno collaborando con la Direzione distrettuale antimafia del Friuli Venezia Giulia.

Gennaro Iannicelli, 52 anni, è il terzo arrestato. Non è un boss e nemmeno un «quadro» dell'organizzazione. È finito in carcere con l'accusa di concorso nella rapina di cui è stato vittima il 2 febbraio del 2000 Angelo Butera, affrontato da due uomini mascherati a San Canzian d'Isonzo dopo aver raccolto gli incassi dei videogiochi della ditta ligure Gp Matic. Il primo rapinatore era stato subito identificato: Iannicelli è stato invece incastrato dalle dichiarazioni di un «pentito».

I tre arresti chiudono in pratica la prima fase dell'inchiesta «Torre Annunziata» sulle infiltrazioni camorristiche nel monfalconese. In tre distinte operazioni snodatesi nel corso di più di un anno, la Procura antimafia è riuscita a far rinchiudere in carcere una trentina di persone. Altre trenta sono state denunciate a piede libero. Le indagini stanno per concludersi e la richiesta di rinvio a giudizio non dovrebbe tardare.

Claudio Ernè

Due uomini e una donna aggrediscono un giovane in piazza della Libertà e lo lasciano sanguinante a terra

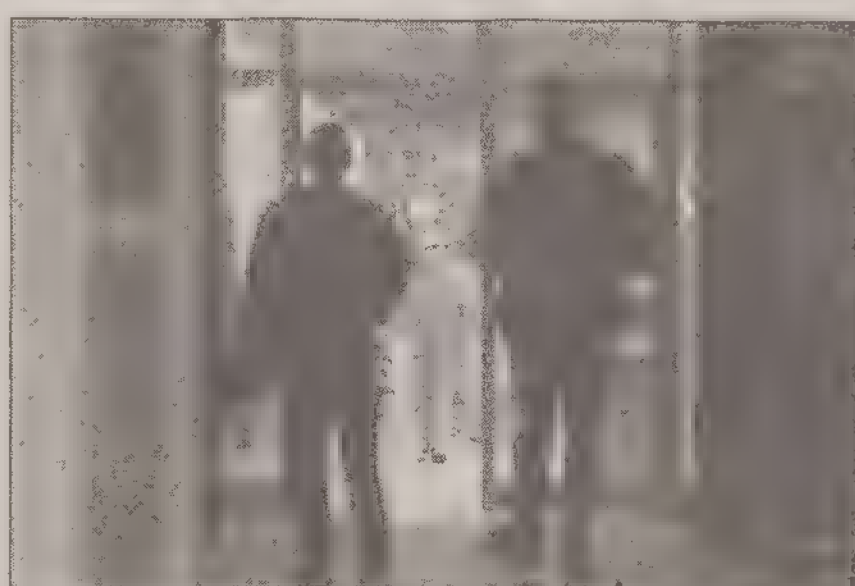
«Sei gay». E lo picchiano in strada

Sfottò, provocazioni, ingiurie e poi giù botte. Tre contro uno. È accaduto nel primo pomeriggio di ieri in piazza della Libertà davanti alla Stazione centrale. Vittima dell'aggressione D.C. un milanese di 27 anni, che è stato poi abbandonato ferito e dolorante a terra.

Un equipaggio della squadra Volante della Questura è intervenuto per le indagini del caso ed è stato lo stesso giovane a raccontare ai poliziotti quanto era accaduto. Ha riferito di essere stato avvicinato da due uomini, che conosceva, i quali lo avrebbero dapprima schernito e ingiuriato per la sua omosessualità, poi lo avrebbero colpito al volto e scaraventato a terra. A quel punto una donna che faceva parte del terzetto si sarebbe tolta una scarpa e con questa avrebbe cominciato a percuoterlo violentemente. Alla fine i tre si sarebbero allontanati lasciandolo sanguinante a terra. Sul posto sono arrivati anche i sanitari del 118 che hanno trasportato il ferito all'ospedale di Cattinara: qui è stato medicato e subito dimesso con una prognosi di cinque giorni.

C.D. è stato in grado di fornire alla polizia elementi utili per identificare due degli aggressori e così gli agenti hanno immediatamente attivato le ricerche. Poco dopo i poliziotti sono riusciti a rintracciare uno dei due uomini: si tratta di uno straniero, M.K. di 23 anni, originario di Plomin Luka in Croazia che è stato indagato a piede libero per lesioni. Continuano le indagini per identificare gli altri partecipanti all'aggressione e per chiarire l'esatta dinamica dei fatti.

Doloroso infortunio sul lavoro: all'ospedale riescono a riattaccargli l'arto

Ferriera, nastro trasportatore strazia il braccio a un operaio

I sindacati chiedono migliori misure di sicurezza.

Incidente nella cokeria dello stabilimento. (Lasorte)

Cade, batte violentemente il capo e finisce con il braccio negli ingranaggi di un nastro trasportatore che quasi glielo amputa all'altezza del gomito, ma per fortuna poi all'ospedale di Cattinara riescono a riattaccargli l'arto. È accaduto ieri alla Ferriera dove Flavio Pravisani, 52, anni stava procedendo alla manutenzione dei nastri che veicolano il carbone nella cokeria. Ultimata l'operazione ha messo in moto i macchinari per verificarne la perfetta efficienza.

Improvvisamente l'uomo scivola e malauguratamente il suo braccio destro finisce nel meccanismo del nastro. Un dolore atroce, un urlo straziante. Ugualmente l'uomo riesce ad alzarsi e viene soccorso. Il 118 lo trasporta a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara dove i medici con un delicato e laborioso intervento chirurgico riescono a riattaccargli il braccio. La funzionalità dell'arto dovrebbe essere salva.

Di fronte a questo ennesimo infortunio le forze sindacali hanno ancora una volta manifestato la loro protesta lamentando carenze nelle condizioni di sicurezza. In particolare la Confsal reclama il rispetto delle prescrizioni a suo tempo stabilite dalla medicina del lavoro.

«Trieste città della pace», passa la mozione di Barbo

Dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla mancata adesione del Comune di Trieste alla settima assemblea degli enti locali per la pace che si è svolta a Napoli la settimana scorsa e alla quale tuttavia aveva partecipato a titolo personale il consigliere comunale dell'Ulivo Tarcisio Barbo, nel corso della riunione di ieri sera del Consiglio è stata approvata, su proposta dello stesso consigliere una mozione con la quale Trieste viene dichiarata «città della pace».

Nella mozione Trieste aderisce al coordinamento nazionale degli enti locali per la pace, costituisce un apposito ufficio per la pace con il compito di promuovere la cultura della pace e dei diritti umani mediante «iniziative culturali di ricerca, di educazione e di informazione che tendano a fare del territorio comunale una terra di pace.

La mozione è stata approvata per appello nominale con i 13 voti dell'opposizione, l'astensione dei 15 consiglieri di maggioranza e il solo voto contrario del presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli.

Nel documento, inoltre, il Consiglio comunale chiede al Parlamento e al governo, all'Europa e all'Onu, di adoperarsi contro ogni iniziativa di guerra a partire da quella contro il popolo iracheno compresa quella cosiddetta «preventiva». Viene anche chiesto di mettere fine all'occupazione israeliana dei territori palestinesi in un quadro di protezione delle popolazioni civili riavviando il processo di pace.

Interventi di potatura e di pulitura di viali e monumenti in occasione delle giornate dedicate alla commemorazione dei morti

Resi più decorosi gli undici cimiteri

Il personale dell'Acegas offre un servizio di assistenza alle delegazioni in visita

Numerose cerimonie di commemorazione in ricordo dei Caduti

In occasione delle commemorazioni di questi giorni verrà reso omaggio ai defunti e ai Caduti di tutte le guerre con la deposizione di corone di alloro nei cimiteri e in quei luoghi emblematici del martirio di valorosi concittadini. Il Comitato per le celebrazioni dei Caduti nella resistenza di San Giovanni-Cologna e il Circolo culturale sloveno «Slavko Skamperle» depositeranno oggi una corona sulla lapide del Narodni Dom - Casa della cultura in Strada di Guardiella 25 alle 11; alla stessa ora al monumento ai Caduti nella guerra di liberazione di Via dell'Istria 192 il Comitato per il monumento ai Caduti di Servola, Sant'Anna, e Coloncovez nella guerra di liberazione svolgerà una commemorazione con il coro maschile «Fran Venturini» e con l'oratore Franc Fabec, mentre nella mattinata rappresentanti del Comitato deporrano fiori in memoria ai Caduti presso le tombe del cimitero di Sant'Anna e di quello militare. Nel pomeriggio l'assessore Fulvio Tamaro, unitamente a una delegazione del Comune, si recherà ai cimiteri di Muggia, Sant'Anna, e Barcola per rendere onore ai poliziotti Cosina, Raiola, Vitulli e Tommasi. Inoltre fino al 5 novembre la Risiera di San Sabba rimarrà aperta con orario prolungato dalle 9 alle 19 e ingresso libero.

La gente affolla le bancarelle che vendono i fiori.

Iniziano le festività per la commemorazione dei defunti e nei giorni scorsi gli undici cimiteri cittadini sono stati sottoposti a lavori di manutenzione e abbellimento. In particolare, nei cimiteri di S. Anna ed «ex militare», il personale dell'Acegas ha provveduto allo spazzamento dei viali interni, alla potatura degli oltre mille cipressi e delle siepi nonché allo sfalcio di tutti i campi, alla messa a dimora di quattromila crisantemi di vario colore, alla cura delle tombe e dei monumenti di particolare importanza.

Per fare fronte al consistente aumento di visitatori previsto da oggi, verrà aperta al pubblico l'antica porta d'accesso al Camposanto, accanto alla palazzina degli uffici funerari. Verrà istituito il divieto d'accesso per le autovetture dei privati e degli operatori esterni mentre è già stato potenziato il servizio interno di trasporto persone per mezzo di bus navetta.

Sono stati inoltre chiusi tutti i cantieri operanti, sia quelli di scalpellini e marmisti che le opere di straordinaria manutenzione.

Con l'obiettivo di fornire ai visitatori un servizio di immediata e capillare assistenza durante le festività, i punti principali dei cimiteri di S.Anna ed ex militare saranno presidiati da personale di Acegas e delle cooperative indicate. Verrà così garantita un'adeguata assistenza a tutte le delegazioni e le rappresentanze che a vario titolo si recheranno in questi luoghi per rendere omaggio ai propri defunti.

Infine, è stato attivato un servizio di pronto intervento funzionale dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17.

Il servizio, istituito per risolvere in tempo reale tutte le manutenzioni «spicciole» (piccoli lavori di muratura, idraulici, verde, buche,ghiaia, ecc..), va a integrare i sistemi già esistenti di acquisizione reclami: le cassettine per segnalazioni e gli infopoint.

Auto sbanda a Servola e prende fuoco

Ingorghi, traffico in tilt per incidenti a catena attorno a Campo Marzio

L'auto coinvolta nel sinistro e il traffico in tilt. (Bruni)

Cinque incidenti in poche ore tra Campo Marzio e il primo tratto della superstrada con feriti, ma per fortuna nessuno in condizioni gravi. E' stata una mattinata d'inferno con ingorghi e traffico in tilt. Lo schianto più clamoroso è avvenuto sulla rampa di Valmaura. Secondo i rilievi dei carabinieri, il conducente di una Ford Sierra, Giorgio Frausin, 55 anni, l'avrebbe imboccata contromano causando un frontale con la Lancia Dedra guidata da Gesuino Loche, 42 anni. Avrebbe fatto un assurdo dietrofront proprio perché la strada era occupata da un altro incidente causato da una Peugeot 106. Poco oltre la galleria di Servola un'auto è sbandata e ha incominciato a incendiarsi per fortuna senza conseguenze per l'automobilista. Infine due incidenti in quello che è ormai chiamato il «circuito» di Campo Marzio. In entrambi sono stati coinvolti un camion e un'utilitaria.

Gli 85 dipendenti distaccati restano al loro posto e le sigle fanno rientrare lo sciopero degli straordinari

E' tregua sindacale al Molo Settimo

Un «atto di buona volontà» per consentire il lavoro nel weekend

Sospeso lo sciopero degli straordinari al Molo Settimo.

Piccola tregua in Porto nella guerra del Molo Settimo. Gli 85 distaccati dell'Autorità portuale non sono stati destinati (per ora) ad altre attività e sono rimasti in forze al molo e il sindacato, con un atto di distensione, ha sospeso il blocco delle ore straordinarie.

Al terminalista, la Tict, le organizzazioni dei lavoratori hanno inviato una stringata lettera in cui si comunica la ripresa dell'attività a pieno regime. Significa che il molo potrà restare in funzione nel weekend festivo permettendo alle navi di fare le operazioni di carico e scarico.

Un «atto di buona volontà» hanno sottolineato i segretari della Fit-Cisl Gallitelli e della Uiltrasporti, Fanigliulo, che hanno avvertito: è una tregua. «Lo sciopero degli straordinari è soltanto sospeso – insiste Gallitelli – restano tutte le nostre perplessità sulla situazione. Siamo pronti a discutere sul problema del futuro degli 85 lavoratori in distacco. Abbiamo anche messo in guardia la Tict: che non si sogni di mettere in atto iniziative unilaterali».

La crisi non è terminata e la Fit-Cisl si attende novità a breve. Ne è convinta anche la Uiltrasporti. «Non saremo noi sindacati ad essere tacciati di inaffidabilità per il Molo Settimo – attacca Fanigliulo – ma piuttosto chi parla troppo e non agisce mai come l'Autorità portuale. Abbiamo deciso di sospendere lo sciopero degli straordinari per permettere al terminalista di organizzare il suo business. Niente atti unilaterali però. Ora la palla passa al presidente Maresca».

È soltanto una tregua, infatti, i sindacati rimangono sul piede di guerra. E ribadiscono la richiesta di una convocazione urgente al ministero dei Trasporti, decisa dopo il fallimento del tavolo di mediazione prefettizio. Sul banco degli imputati ci sono sia la Tict che l'Autorità portuale. La prima per la rigidità nella vicenda degli 85 distaccati, la seconda invece per «l'ambiguità del ruolo che risulta compromesso dappa partecipazione societaria nella Tict».

g.g.

L'assessore allo Sport Menia contrattacca gli illyani Carmi e Russignan

«In città una tappa del Giro 2004»

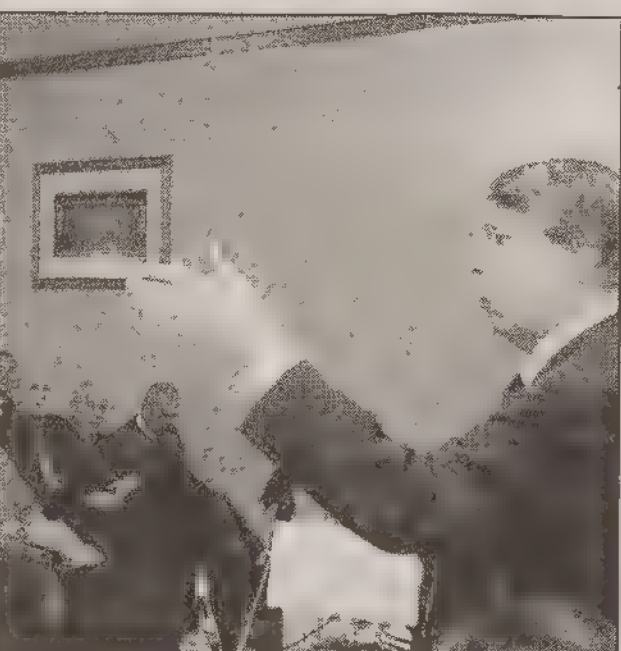
«Punzecchiature fuori luogo e di poco conto fatte per dovere di opposizione». Così ha risposto l'assessore comunale allo sport Roberto Menia alle accuse mosse dagli illyani Alessandro Carmi e Alberto Russignan che la scorsa settimana avevano chiesto la sua sostituzione in Comune a favore del più attivo compagno di squadra Michele Lobianco.

«Si lamentano per i mondiali di ciclismo del 2010, ma noi abbiamo già fatto la richiesta per i mondiali di calcio del 2040», afferma Menia sorridendo per la battuta. «Ma se di ciclismo si deve proprio parlare, in via ufficiosa posso dire che abbiamo ricevuto un parere favorevole in merito alla candidatura di Trieste per una tappa del giro d'Italia del 2004». Per tutto il resto Menia sostiene di aver ricevuto attestazioni favorevoli da parte delle Federazioni e associazioni sportive, che hanno trovato un'amministrazione vicina e capace di essere puntuale nelle risposte, peraltro quasi sempre positive. «Ma la priorità politica di decidere spetta a me. E mi vanto di aver partecipato a poche cerimonie di premiazione, perchè l'attività amministrativa, il dare strutture moderne alla città e il valorizzare gli sport minori sono cose, a mio avviso, molto più importanti».

Inoltre, a dire del parlamentare, grazie all'aiuto di due collaboratori «esperti e preziosissimi, ma soprattutto a costo zero» come Franco Bandelli, responabile provinciale allo sport, e l'assessore provinciale Piero Tononi, l'assessorato comunale allo sport ha potuto valorizzare e promuovere diverse realizzazioni, quali la costruzione di quattro campi in erba sintetica che verranno inaugurati nelle prossime settimane, l'«All star game» di pallavolo che si terrà il prossimo 27 novembre o la difficile trattativa per far allenare solo l'« Unione» quattro volte alla settimana al Grezar.

Federico Filippa

Presentazione del libro scritto dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Giovanardi, invitato dal Centro culturale De Gasperi

«Tangentopoli, epoca di errori e orrori»

«Quella di Tangentopoli è stata un'epoca di errori e orrori, durante la quale sono stati utilizzati due pesi e due misure. Il tutto allo scopo di cancellare una classe dirigente che aveva invece fatto il bene del Paese, per sostituirla con un'altra, evidentemente più gradita». Il ministro Carlo Giovanardi, oggi esponente del Ccd «ma orgoglioso di essere stato un tempo militante doc della Dc», ha presentato ieri a Trieste il suo libro intitolato «Storie di straordinaria ingiustizia - Arrestati, infangati e prosciolti».

L'appuntamento è stato organizzato dal Centro culturale «Alcide De Gasperi» e all'invito del presidente, Giorgio Tombesi, hanno risposto in tantissimi; del resto la Dc vanta tradizione antiche e consolidate in città. Così, accanto al ministro si sono seduti il vicesindaco Renzo Codarin, il sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Ret, il vicepresidente del gruppo Forza Italia-Ccd, Bruno Marini e il consigliere regionale del gruppo Udc, Edoardo Sasco. «Marini e Codarin rappresentano la tradizione democristiana in città - ha precisato Tombesi nell'introduzione - mentre Ret e Sasco rappresentano le forze nuove».

Ma il tema era scottante, perché Tangentopoli brucia nella memoria dei vecchi dc: «Il nostro partito - ha affermato Giovanardi - è quello che ha dato il maggior numero di vittime a quel processo che travolse un'intera classe politica, salvo poi decretare che tutti erano innocenti e con formula piena». Inevitabile il passaggio sul vecchio Pci: «Guarda caso - ha ricordato il ministro - quando si trattava di trovare prove a carico dei democristiani dell'epoca non c'erano mai difficoltà. Quando la Guardia di Finanza o i Carabinieri andavano nelle sedi dei comunisti invece tutti gli archivi erano già accuratamente stati fatti sparire».

Giovanardi ha poi pubblicamente accusato stampa e televisione dell'epoca perché «sempre pronti a puntare il dito accusatore nei confronti di chiunque fosse sottoposto ad avviso di garanzia. Oggi si scopre che tutti sono stati assolti con formula piena - ha concluso - e di quei giornali e di quei titoloni non rimane nulla».

u. sa.

Amaro venticinquennale per l'istituzione: pareti e arredi in via Valdirivo sono stati imbrattati con lo spray per un danno di 20 mila euro

«Raid» vandalico nella sede della Pro Senectute

Dipinti sfregiati con la pittura rossa, poltrone e muri rovinati dagli schizzi d'uno spray di vernice nera.

Colpita al cuore da un grave atto vandalico la sede di via Valdirivo della Pro Senectute, che proprio in questi giorni sta per festeggiare il suoi primi 25 anni di attività. L'attacco contro l'associazione benemerita nel sostegno e nell'assistenza agli anziani è avvenuto nella notte tra il 19 e il 20 ottobre, ma solo ieri il presidente del sodalizio Enrico Coratti ne ha dato notizia pubblica.

Come hanno constatato anche i carabinieri, subito accorsi, i danni sono ingenti e ammontano a circa 20 mila euro. I malviventi, non paghi dei vandalismi apportati alla zona del ristoro, sono poi entrati nell'adiacente Circolo Crepaz (che è il centro ricreativo della Pro Senectute), dove hanno continuato i vandalismi imbrattando di pittura spray porte, pavimenti, poltrone e altro. Alla vista dei danneggiamenti parecchi anziani ospiti non hanno saputo trattenere le lacrime.

Quadri e arredi rovinati irrimediabilmente dai vandali.

Il presidente del sodalizio è intervenuto ieri in una conferenza stampa in Municipio, dove era stato invitato dal presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli, per ricordare il venticinquennale della associazione fondata per volere del Lions Club cittadino. Il vandalismo, che lascia tutti amareggiati, non farà però cambiare il programma dei festeggiamenti, che si apriranno martedì prossimo alle 10.30 con una messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo (accompagnata dal coro dell'Università della Terza età) per la commemorazione degli antichi fondatori del sodalizio benefico. Seguirà nella sede di via Valdirivo la premiazione dei volontari che hanno un servizio attivo dai minimi 5 anni ai 25. Successivamente in via Toti 6 verrà scoperta una targa dedicata alla famiglia Milano Saccomani, la quale ha donato l'immobile all'associazione. Infine la giornata si concluderà con un concerto (alle 17.30, entrata gratuita) nella sala Tripcovich, tenuto dalla Banda Giuseppe Verdi.

Tornando all'incontro in Municipio, il presidente Sulli, dopo aver esternato il suo dispiacere per l'avvenuto, ha illustrato i meriti dell'associazione che è stata la prima in città a fornire degli spazi aggregativi per gli anziani. Coratti dal canto suo ha ricordato che la Pro Senectute ha il sostegno di una sessantina di volontari e l'aiuto continuo, tramite donazioni e offerte, dei triestini. Il sodalizio dispone di una residenza per anziani con nove posti letto, del Circolo Crepaz e del Circolo Primo Rovis.

In via Valdirivo esiste anche una mensa, che per il momento serve ai soli anziani residenti, ma le cui potenzialità si vogliono espandere in futuro anche ai visitatori diurni. Il progetto di migliorie è già stato illustrato alla Fondazione Crt che per il momento non si è espressa a favore di un finanziamento, che però in futuro potrebbe arrivare.

Daria Camillucci

I consigli dei medici dopo che si è estesa a Trieste l'infezione che colpisce la Croazia a causa della carne suina

Trichinosi, scatta l'allarme sanitario

Attenzione negli acquisti e prudenza nella cottura, che deve essere prolungata

Sono stati notificati ieri al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria di Trieste i due casi finora noti di trichinosi, una malattia che si è manifestata in modo grave in Croazia e che è determinata dall'assunzione di carne suina infetta.

L'infestazione ha colpito due triestini che avevano mangiato insaccati infetti acquistati appunto in Croazia. I salumi erano stati prodotti da un'azienda di Parenzo, da cui – secondo l'indagine epidemiologica – si sarebbe originata l'epidemia in corso nel Fiumano.

I responsabili sanitari di Pola hanno confermato ieri che la situazione in Istria è «seria». Sono infatti più di cento le persone infestate dalla «Trichinella» ricoverate negli ospedali croati.

In Istria il caso è serio ma la fonte del male è circoscritta. Finora solo due casi in Italia, proprio ieri denunciati

Le verifiche hanno appurato che vi è un preciso centro di contaminazione. Le persone colpite dal male avevano infatti tutte acquistato delle salsicce in un salumificio di Parenzo che utilizzava carne di maiale proveniente da un allevamento della Slavonia croata, giunta nello stabilimento alla fine di settembre.

Secondo le autorità sanitarie della Croazia l'evento epidemico comunque è limitato a quella specifica partita di carne suina.

Intanto l'Azienda sanitaria invita la cittadinanza a osservare alcune precauzioni: «Si consiglia di non mangiare salsicce acquistate in Croazia negli ultimi 40 giorni e di essere prudenti anche nel consumo di carne di maiale comprata nelle macellerie croate».

Ma c'è un'altra avvertenza importante, valida sempre e non solo in questo eccezionale caso: la carne di maiale va cotta a fondo (non deve più essere rosea nel momento in cui arriva sul piatto). Un procedimento accurato e prudente di cottura inattiva anche le eventuali «trichinelle» presenti.

La trichinosi è un'elmintiasi causata da un verme, la «Trichinella spiralis». La fonte abituale d'infestazione per l'uomo è il maiale (infetto perché è contaminata la sua alimentazione, ad esempio per la presenza di ratti nell'allevamento).

La malattia esordisce in modo molto aspecifico, con nausea, febbre elevata, vomito e diarrea che si manifestano circa una o due settimane dopo il consumo di carne infestata. Dopo due-otto settimane le larve migrano nei tessuti e compare il secondo corteo sintomatologico con febbre, intensi dolori muscolari, edema orbitario e orticaria diffusa.

Entro sei-ventiquattro mesi le larve incistate nei muscoli scheletrici si calcificano. La malattia comunque, precisa l'Azienda sanitaria, non può essere trasmessa da persona a persona.

Parte al centro diurno del Ponzanino un nuovo progetto di assistenza per gli over 65

Pranzando assieme ci si aiuta da soli

Iniziativa comunale, con 25 mila euro della Fondazione CrT

Gli anziani interessati sono già seguiti dall'assistenza sociale. Questo momento di «compagnia» organizzata durerà fino al settembre 2003

Tre gruppi di anziani, in tutto venti persone, per un anno pranzeranno insieme dal lunedì al venerdì e – dopo il pasto – potranno trascorrere alcune ore in compagnia, fruendo di attività d'animazione e di sostegno psicologico.

A consentire a questa pattuglia di over-65 l'opportunità di superare l'isolamento e la solitudine sono i «pasti socializzati» che saranno realizzati – grazie a un finanziamento straordinario della Fondazione CrTrieste di 25 mila euro erogato nell'ambito degli accordi di collaborazione con il Comune – nel centro diurno «In... Contrada» di Ponzanino, gestito dalla cooperativa La Quercia insieme all'associazione di psicologi Kairòs.

Il servizio è stato illustrato ieri pomeriggio dall'assessore comunale all'assistenza Claudia D'Ambrosio, da Paolo Santangelo della Fondazione e da Max Capitanio della Quercia in un incontro cui hanno preso parte gli stessi anziani che lo utilizzeranno. «Il pasto in compagnia – ha spiegato Claudia D'Ambrosio – rappresenta un'opportunità preziosa di socializzazione o di aggregazione che va al di là del centro diurno.

Il pranzo e il pomeriggio trascorsi insieme sono infatti l'occasione per stringere conoscenze e amicizie da coltivare poi in altre sedi e in altri momenti».

L'esperienza quotidiana di gestione del centro – dice infatti Max Capitanio – conferma che per molti degli anziani ospiti il centro diurno del Ponzanino frequentato ogni giorno da almeno trenta persone, è uno snodo importante dal punto di vista sociale. «Spesso le persone arrivate qui su invio del servizio pubblico, hanno continuato a frequentare la struttura anche a scadenza del progetto: proprio per restare all'interno del gruppo. E la dimensione socializzante di "In... Contrada" ha convinto poi molti familiari a preferire per il loro anziano, salute permettendo, il centro diurno all'opzione casa di riposo».

I pasti socializzati attivati grazie all'intervento della Fondazione CrTrieste si concluderà nel settembre 2003. Gli anziani coinvolti sono già in carico ai servizi sociali comunali o comunque rientrano in progetti, come Habitat o Amalia, che vedono la partecipazione dell'ente locale.

Daniela Gross

L'assessore D'Ambrosio all'inaugurazione. (Lasorte)

MUGGIA Strascico polemico del dibattito

«Costa cementificata: Gasperini offende perché teme le firme»

La costa di Muggia, tema di dibattito e anche di conflitti.

Strascico polemico dopo il dibattito sul futuro della costa muggesana, organizzato da Wwf, Legambiente e da un comitato che ha raccolto 2500 firme contro la «cementificazione», capeggiato da Fabio Longo, che ha anche organizzato una mostra sul tema. Il sindaco Gasperini ha accusato Longo di «sollevare argomentazioni contro l'amministrazione comunale solo per interessi personali».

«Chi ha raccolto le firme e organizzato il dibattito - risponde Longo - lo hanno fatto senza schierarsi con o contro alcun partito politico, il problema della costa di Muggia non è di parte, ma interessa tutti i muggesani, che stanno rischiando di non poter più usufruire in modo gratuito di un tratto di spiaggia a meno che non decidano di andare sulla costa slovena».

Ma Longo precisa anche: «Segnalazioni e richieste che ho rivolto al sindaco hanno sempre avuto risposte dello stesso tenore, Gasperini mi ha ringraziato per le segnalazioni fatte, assicurandomi che "gli uffici hanno già posto in essere le procedure consentite dalla legge per evitare che agli atti sussistano provvedimenti privi di efficacia giuridica, viziati nella legittimità...". Un interrogativo: perché sul giornale che 13 mila muggesani possono leggere il sindaco si esprime in quei termini mentre nella corrispondenza che mi invia e che i 13 mila muggesani non possono leggere mi ringrazia rivolgendomi i più cordiali saluti?».

Forse, conclude Longo, «Gasperini è preoccupato dalla petizione, consapevole che ha carattere apolitico, ed è sostenuta dal 98,8 per cento delle persone interpellate».

IN BREVE

Lunedì alla Casa della pietra «Igo Gruden»

Il Comune spiega che cosa fa a Natale

Lunedì alle 15 si terrà a Duino Aurisina, alla Casa della pietra «Igo Gruden», una riunione tra l'amministrazione comunale e gli operatori economici locali. Verranno illustrate le iniziative che il Comune intende organizzare nel periodo natalizio, in particolare si parlerà della manifestazione «Duino Aurisina d'inverno 2002», del mercatino di Natale, del bollettino natalizio comunale e della realizzazione di un volantino pubblicitario. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono chiamare l'Ufficio cultura del Comune, al numero 040.2017371.

A Sgonico un posto di lavoro riservato ai disabili Si cerca un bibliotecario, anche traduttore

Il Comune di Sgonico ha indetto una selezione pubblica per esami riservata ai lavoratori disabili a copertura a tempo indeterminato e pieno di un posto di bibliotecario, traduttore, addetto alle relazioni col pubblico e al settore culturale e sportivo. E' necessario il diploma di scuola media superiore, conoscere la lingua slovena e aver frequentato un corso per bibliotecari. Si può presentare la domanda fino all'11 novembre. Copia del bando e maggiori informazioni possono essere richiesti alla segreteria del Comune (040.229101).

La commissione per le Pari opportunità di Muggia discute coi cittadini il nuovo regolamento

Martedì 5 novembre, alle 16.30, nella sala conferenze del centro «Millo», la commissione comunale per le Pari opportunità di Muggia organizza un dibattito con la cittadinanza per spiegare il lavoro che è stato svolto fin qui e per illustrare il nuovo regolamento della commissione.

Tredici segnalazioni da San Luigi e ventidue da San Giovanni, ma un progetto di pulizia radicale è già partito e verrà poi esteso

Rioni sporchi? L'Acegas gira le proteste alle imprese

«Le aziende aggiudicatarie saranno premiate o penalizzate a seconda del servizio reso»

Si moltiplicano ultimamente le proteste di vari rioni triestini per la scarsa pulizia delle strade. L'Acegas che cosa risponde? «Le segnalazioni sono state inviate all'impresa aggiudicataria, e le stesse aziende verranno da noi giudicate - e conseguentemente premiate o penalizzate - a seconda delle segnalazioni che ogni cittadino può inviare al numero verde riservato ai guasti (800.152152)».

Da San Luigi, afferma l'Acegas, da agosto a oggi sono arrivate tredici lamentele e ben ventidue per l'area di San Giovanni e Longera. Ma almeno per il primo rione qualche miglioramento del servizio è già cominciato. In accordo con il Comune, l'Acegas fa un lavoro di pulizia integrale in alcune strade di Chiadino-San Luigi. Sfruttando la possibilità di chiusura totale delle strade con la collaborazione dei vigili urbani, gli addetti effettuano delle radicali pulizie. «E' un trattamento che verrà svolto a rotazione – spiega il responsabile delle relazioni esterne, Fabio de Visentini –, interventi di spazzamento e pulizia che riserveremo a tutto il comune e pure all'Altipiano, oltre al normale lavoro di asporto dei rifiuti e di spazzatura».

Rimozione dei cassonetti e pulizia delle strade. In alcune vie è partita una pulizia radicale, che prevede anche il lavaggio dell'asfalto e il diserbo: «Lavoro impegnativo, che verrà realizzato zona per zona».

Gli interventi dell'Acegas, sinora realizzati in vie piuttosto importanti quale via Revoltella, via D'Angeli, via San Pasquale, via Biasoletto, prevedono anche la pulizia dei pozzetti e delle caditoie. Dove possibile, vengono effettuati pure il lavaggio della strada, il diserbo e l'asporto di materiale ingombrante lasciati alla deriva da ignoti. «È un lavoro che richiede parecchio impegno di persone e strutture – spiega de Visentini – che un po' alla volta perfezioneremo in tutta la città. Dopo una sospensione dovuta alle forti piogge di metà ottobre, in questi giorni siamo intervenuti in via Aldegardi, in una parte di via Marchesetti e di via Felluga, in via Solferino e San Martino. Il prossimo intervento, in fase di preparazione, interesserà Roiano e successivamente San Giovanni. Con un po' di pazienza, cercheremo di curare la pulizia dappertutto, come richiesto su queste pagine qualche tempo fa dai presidenti della prima e della sesta circoscrizione».

«Tutte le segnalazioni ricevute - prosegue il responsabile - sono state tempestivamente inviate all'impresa aggiudicataria del servizio che ha eliminato le anomalie. La segnalazione del cittadini rimane per noi comunque un valore aggiunto. Chi si rivolge al numero verde per i guasti può comunicare direttamente con il centralino di via Orsera, sede della Nettezza urbana, dove alcuni operatori raccoglieranno le segnalazioni di disagio. Noi interverremo in tempo reale presso le aziende che curano il servizio nelle zone incriminate»

L'"Acegas fa anche dei controlli a campione continuativamente in varie zone della città, secondo parametri stabiliti in precedenza. Ulteriore criterio qualitativo sui servizi è l'indagine demoscopica sulla soddisfazione del cliente servizio per servizio. «È importante – aggiunge de Visentini – che l'utenza sappia che le sue segnalazioni non cadono nel vuoto, ma servono a indicarci la strada per migliorare i servizi».

m. lo.

IL PERSONAGGIO

Presentato nella sala della Ras un suo volume di ricordi-racconti: la scrittura come efficace terapia, dopo aver deciso di spegnere la tv

Scrittrice a 86 anni, con divertita saggezza

La terza età alla ribalta. Per far sapere a tutti come l'esperienza e la conoscenza di ieri possano diventare un patrimonio di tutti, soprattutto dei più giovani. La bandiera dell'ottuagenario arzillo, simpatico e capace di comunicare viene portata alta da Guerrina Marcorin Zotti, in arte «nonna Guerrina», 86 anni *(nella foto a sinistra; a destra, la copertina del volume)*. L'altra sera sera, nell'altera sala riunioni della Ras, c'era il tutto esaurito per la presentazione del suo «Adesso ve conto», addirittura 113 racconti di ricordi personali, condensati in 234 pagine edite dalla «Italo Svevo». Un tuffo nelle vicende di un quotidiano popolare che risalgono a diversi momenti dello scorso secolo, ovvero le riflessioni e i pensieri di una «nonna» su alcuni momenti fondamentali della propria esistenza.

La piccola storia che ancora una volta preme per farsi conoscere, mentre sullo sfondo balugina, sfumata, la Trieste del secondo conflitto mondiale, del travagliato dopoguerra, della miseria e della fame. Una vita, quella della signora Zotti, come tante altre. Una condizione femminile vissuta consapevolmente in silenzio, la cura per la casa e la famiglia, i doveri di tutte le donne di un tempo. In tarda età l'illuminazione. Con coraggio, la signora Guerrina stacca la spina dall'ipnotico televisore e prende in mano carta e penna. In puro vernacolo, inizia a raccogliere e sintetizzare visioni e sensazioni del proprio vissuto e presente per realizzare dei brevi racconti. In tutti vive il ricordo e riaffiora una piccola morale, un'etica «proletaria», ricca di buonsenso e ricca di misura.

Il testo racconta in dialetto tante piccole cose vissute sullo sfondo della storia

L'anziana scrittrice raccoglie consensi e continua, già ottantenne, a proporre a un vasto pubblico i propri racconti. Dalla piccola biblioteca dell'oratorio di San Giovanni dove ha avuto modo di presentare qualche anno fa un primo esile volumetto, Guerrina Zotti è giunta alla prestigiosa sala della Ras per raccontarsi in un autentico e vero libro davanti tanti fratelli e sorelle della «terza età».

Discreta e lucida, ha ricordato come i proventi delle vendite andranno tutti a finanziare i progetti per i bimbi indigenti del terzo e quarto mondo. Per chi è intervenuto alla presentazione del testo, una lezione di semplicità e intelligenza: leggere e scrivere fanno bene, sono terapeutici - fa intendere la nonnina. Non certo per raggiungere effimere notorietà, ma per dare alla nostra mente un formidabile e accessibile mezzo di espressione, una tecnica sopraffina per garantire al nostro pensiero ordine, raziocinio, coscenza pure in tarda età.

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTÀ

Immagini allusive

È stata inaugurata la mostra personale dell'artista Gabry Benci «Immagini allusive», presso la sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4. La mostra rimarrà aperta fino al 16 novembre con l'orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

Concerto alla Tripcovich

Domenica in occasione della ricorrenza di San Giusto, patrono della città, la Civica orchestra di fiati «G. Verdi» terrà un concerto alla Sala Tripcovich, con inizio alle 20.30, diretto dal maestro Daniele Carnevali, promosso dall'assessorato ai Beni e alle attività culturali in collaborazione con la Fondazione CrTrieste.

Donne in fotografia

Questa sera alle 18 nella sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior si inaugura «A nudo» mostra fotografica in bianco e nero delle socie del circolo fotografico triestino. Fino al giorno 10. Ingresso libero.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: 040/398700 - 040/577388 - 040/632236.

Civico acquario

La direzione dei civici musei scientifici informa che, domenica in occasione della Festa di San Giusto patrono della città di Trieste, il civico Acquario Marino rimarrà aperto dalle 9 alle 13.

Visita a Venzone

Il Filo d'argento promuove per i soci Auser una visita culturale a Venzone, con visita al duomo, alle mummie e al centro storico, e ad Artegna, in occasione della festa del maiale, per domenica 1 dicembre 2002. Iscrizioni presso il Filo d'argento, largo Barriera vecchia 15 (2° piano), tel. 040/639664 da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.

Abbonamenti ridotti

Nell'ambito delle iniziative volte a favorire gli approfondimenti culturali degli universitari, l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario informa che, anche per l'anno accademico 2002/3 viene proposto il rimborso del 50% sul costo di un abbonamento al Teatro dell'opera (lirica e sinfonica) e a quello di prosa (Politeama Rossetti, Teatro Sloveno, La Contrada e altro). Il punto di riferimento è, come per tutti gli altri servizi, l'Ufficio erogazione servizi, salita Monte Valerio 3, fax 040/3595352, e-mail domandeonline@erdisu.trieste.it, sito internet www.univ.trieste.it/erdisu/.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio F. Petrarca in collaborazione con il Comune nell'ambito delle manifestazioni previste per il 90° anno della scuola organizza un concerto che si terrà venerdì 8 novembre alle ore 17.30 nell'Auditorium di via Diaz 27.

Genio curioso

La mostra «Leonardo. Genio curioso» promossa dal Comune è stata già visitata da 74 classi per un totale di circa 1000 studenti e insegnanti. In questi giorni di festa, l'esposizione a palazzo Gopcevic in via Rossini 1, sarà aperta al pubblico con il consueto orario ininterrotto dalle 9 alle 19.

Bulli e pupe

Gita nei giorni 6-7-8 dicembre ai mercatini natalizi di Norimberga e Rothenburg in Germania. In previsione Capodanno a Bled. Informazioni allo 040/231481 - 040/231179 335/6767749.

Gita Ugl

L'Unione generale del lavoro organizza una gita in pullman gran turismo aperta a tutti per i mercatini di Natale a Innsbruck e al castello di Neuschwanstein dal 6 all'8 dicembre (3 giorni di pensione completa, hotel 4 stelle a Innsbruck). Per prenotazioni e informazioni: Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7600000 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Sinfonia di colori

È il titolo della mostra personale di pittura dell'artista Bruna Babuder, la cui vernice avrà luogo lunedì 4 novembre alle 18 all'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, con l'intervento critico di Silvano Clavora. La rassegna, che è dedicata allo scultore Michele Parisano, rimarrà aperta sino al 16 novembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, chiuso i festivi.

Protezione animali

Continua la raccolta di aiuti organizzati dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) di Udine a favore dei canili romeni che accolgono i randagi altrimenti destinati alla soppressione cruenta. In particolare, in previsione del rigido inverno romeno, necessitano vecchie coperte che possono essere consegnate al negozio «Amici Animali» di via Fabio Severo 33.

Thanksgiving Day

L'Associazione italo-americana celebrerà anche quest'anno il Thanksgiving Day. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, e-mail info@assitam.com.

Calcio benefico

Il gruppo culturale e sportivo Ajser 2000 organizza oggi a partire dalle 9.30 la manifestazione «Un calcio per la speranza» presso il campo sportivo di Aurisina. I proventi saranno interamente devoluti alla Lega del Filo d'oro, che si occupa delle persone sordocieche. Il programma prevede quattro partite con squadre provenienti da tutta la regione e dalla vicina Slovenia. Alle 14 per tutti «capuzi e luganighe» e alle 15 le premiazioni.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale, comunica a soci e simpatizzanti che lunedì 4 novembre si terrà una lezione con funghi dal vero. L'appuntamento è fissato per le 19 nella sala di via Ciamician 2.

Risiera di S. Sabba

La direzione dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste informa che da oggi al 5 novembre la Risiera di S. Sabba (Ratto della Pileria 43) sarà aperta con orario prolungato ogni giorno dalle ore 9 alle 19 (ingresso libero). Oltre alla consueta visita alla cella della morte, alle microcelle, alla Sala delle croci e all'area sulla quale sorgeva il forno crematorio, è possibile fruire dei nuovi spazi espositivi dedicati ai beni razziati alla Comunità Ebraica e agli oggetti e documenti donati dai deportati dell'Ened.

Sportello del lavoro

In seguito a quanto deliberato dalla Giunta regionale, la revisione del modello C/1 ovvero «tesserino rosa», comprovante lo stato di disoccupazione, viene sospesa anche per l'anno 2002. Gli interessati a una nuova iscrizione, all'aggiornamento o alla conferma della graduatoria relativa all'invio a selezione presso le Pubbliche amministrazioni, dovranno presentarsi allo sportello del lavoro della Procura in gennaio e febbraio pena la cancellazione dalla graduatoria medesima.

Club reali

A cura del Settore Cultura e Storia dei Club Reali Triestini, martedì 5 novembre si terrà il secondo dei tre martedì dedicati alle battaglie del Nord Africa nel 60° anniversario della ricorrenza. La videoserata è fissata per le 18 nella Sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Fameia cittanovese

Lunedì 4 novembre nella chiesa «Madonna del mare» di piazzale Rosmini alle 18 sarà celebrata una S. Messa in memoria di Maria d'Ambrosi nel secondo anniversario della morte.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito Internet: www.immaginario-scientifico.it.

Bossa Nova

Secondo dei sabati Bossa Nova al Martin's Pub di Piazza della Libertà 3/A a Trieste. Domani alle 21.30, nuovo appuntamento del ciclo consacrato alla delicata proposta musicale brasiliana con Dario Viviani.

Concerto

Tango argentino al Revoltella

Domenica, alle 11, nell'Auditorium del Museo Revoltella, la Camerata Strumentale italiana diretta da Daniel Pacitti propone un repertorio dal titolo «Tango, mi amor», tutto dedicato alle arie del ballo argentino. La Camerata Strumentale Italiana è un'orchestra da camera specializzata nel repertorio tipico del '900 ed è da anni impegnata in un programma concertistico estivo a bordo della nave da crociera «Grand Princess» della compagnia P&O.

I «gruisti» dell'Ente Porto ancora insieme

Dopo tanti anni passati a guardare il mondo dall'alto, chiusi nelle cabine delle grandi gru del Porto, gli ex gruisti dell'allora Ente Porto si sono ritrovati per un'allegra cena sociale e per ricordare i vecchi tempi e le molte fatiche condivise.

Officine notturne

Officine notturne, Casa del Popolo via Ponziana 14, oggi alle 20.30 «Non Toccate Babilonia» serata contro la guerra e l'aggressione all'Iraq, proiezione del video «Paying the price: killing the children of Iraq» di John Pilger (2000), prodotto dall'Associazione «Un ponte per». A seguire serata con musica fino alle 24.

Coeleste Convivium

Oggi alla s. messa delle 11.30, al santuario di Monte Grisa, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bieker, eseguirà musiche di O. Di Lasso, G. Carissimi, F. Poulenc e in Gregoriano.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Sognando il caffè chantant»: fantasia musicale sul filo della quale rivivono i mitici divi del passato, con Feliciana Vitello Johnson e il M° Claudio Gelassi; La Pro Senectute organizza per i propri soci il giorno 9 novembre la Festa della Castagna, per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 orario da lun. al ven. 10-12, tel. 040/365110-3640154; il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14.00 alle 18.30.

Festa delle castagne

Oggi, in occasione dell'inizio dell'anno catechistico, la Comunità di Sion organizza la «festa delle castagne» per i bambini e i ragazzi e per le loro famiglie, con inizio alle 15 presso l'oratorio-Sion via Tigor 24/1.

Associazione Cittavecchia

Domenica l'Associazione Cittavecchia dalle 10.30 alle 14, all'interno della sede sociale avrà luogo la consueta festa degli anziani. A tutti i soci presenti verrà offerto un brindisi ed un modesto «rebechin».

Teatro S. Giovanni

Oggi alle 17.30 nel Teatro S. Giovanni il «Pat Teatro – palcoscenico amatoriale triestino» replica la brillante commedia dialettale «Sposarse, che fadiga» due atti di Gerry Braida per la regia dell'autore.

Ottavario solenne

Nella chiesa parrocchiale – cappella piazza del Rosario (piazza Vecchia). Domani inizia l'ottavario che consiste nella recita del Santo Rosario con meditazione alle 16.30 (la meditazione sarà tenuta dall'ing. Zerboni sul tema: «Le anime del purgatorio attendono i nostri suffragi»).

Castello di Miramare

Domani «La statuaria a Miramare» 14.30 e 16.30, Gruppi con un massimo di 25 persone. Per eventuali comunicazioni telefonare al n. 040-224143 e chiedere dell'operatore amm.vo Margherita Weiss.

Circolo Tomè

Domani alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi – via Battisti 2 – pomeriggio libero con tombola e quattro chiacchiere in allegria. L'ingresso è gratuito. Per elargizioni in favore del Circolo rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio – via Pellico n. 3 – c/c 65/80/141.

Premi di studio

La Famiglia Pisinota, ha istituito dei premi di studio da assegnare a studenti universitari cittadini italiani. Per onorare la memoria del «Dott. Guido Granbassi» e di «Mario e Margherita Coverlizza». Le domande vanno indirizzate all'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, 34122 Trieste, entro il 10 novembre 2002. Informazioni tel. 040/636098.

Preparazione al volontariato

L'Università del Volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si vogliono dedicare efficacemente ad attività di volontariato. È possibile telefonare ai seguenti numeri 040/370199 o 040/365110 per informazioni/iscrizioni (da lunedì al sabato dalle 10 alle 12).

Lo sportello del cittadino

Il Codacons (Associazione per la difesa dei diritti degli utenti e dei consumatori) a seguito delle numerose richieste di assistenza pervenute, amplia i propri servizi istituendo «Lo sportello del cittadino» aperto tutti i giorni presso la Confsal in via Timeus, 16 con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 18 alle 19. Mentre per le consultazioni con lo studio legale si riceve per appuntamento ogni mercoledì dalle 16 alle 18.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20. Il sabato ore 17.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì, ore 9-11 tel. 040-301441 risponderà un padre francescano; giovedì, ore 21-23 tel. 040-53338 risponderà un padre gesuita; venerdì, ore 20-23 tel. 040-631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Extracomunitari e sanatoria

La Uil regionale comunica che presso i propri uffici di Trieste di via Polonio 5 (telefono 040/367800, fax 040-367803, e-mail urfriuli-veneziagiulia@tin.it) è funzionante un servizio di informazioni, orientamento e assistenza per la presentazione della domanda di emersione del lavoro irregolare per i lavoratori extracomunitari. La scadenza per le domande è lunedì 11 novembre e il servizio funziona con i seguenti orari di apertura al pubblico: martedì dalle 15 alle 18, mercoledì dalle 9.30 alle 12.30, giovedì dalle 15 alle 18, venerdì dalle 9.30 alle 12.30

BENZINA

Agip: via Giulia 76, viale Miramare 231, str. del Friuli 5, via dell'Istria (cimiteri lato mare), via Forti (Borgo S. Sergio).
Shell: largo Giardino 1/4, campo S. Giacomo, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, via Locchi 3.
Esso: Sgonico S.S. 202, via F. Severo 8/10.
Ip: p.le Valmaura, viale Miramare 9.
Erg: Riva N. Sauro 14, via F. Severo 2/7.
Api: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Impianti aperti 24 ore su 24: Agip Duino Nord, aut. Ts-Ve; Agip Duino Sud, aut. Ve-Ts; Agip Valmaura, S.S. 202 km 36 (superstrada).
Impianti servizio notturno: Tamoil via F. Severo 2/3, Agip via A. Valerio 1 (Università), Agip viale Miramare 49.
Impianti self service: Esso p.le Valmaura, Agip viale Miramare 49, Agip via dell'Istria 155, Esso Sgonico S.S. 202, Tamoil via F. Severo 2/3, Agip via A. Valerio 1 (Università), Agip Cattinara.

FARMACIE

Venerdì 1 novembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: corso Italia, 14; largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); via Giulia, 1; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia; Sgonico - cell. 328/7676312 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti, 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - cell. 328/7676312 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: corso Italia, 14; largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); via Giulia, 1; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia; Sgonico - cell. 328/7676312 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Umberto Ruzzier dai pensionati de Il Piccolo 50 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Pietro Apollonio nel 28° anniv. e dei nostri defunti da Silvia e Marina 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Genel per il compleanno (30/10) da Gianna Gropaiz 50 pro Fondo Inner Wheel.
– In memoria di Vilca Pokraiac ved. Boscolo nel II anniv. 31/10 dalla famiglia Boscolo 50 pro Agmen.
– In memoria di Ruggero Spadaro nel XXX anniv. (31/10) da Gianna, Fulvia e Massimiliano 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Redento Angius dalla famiglia Emrinia Savi 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Eraldo Bacchia per il compleanno (1/11) dalla moglie Linda 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla figlia Maura con Giorgio e Daniele 15 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Fanny Colonna 7° anniv. (1/11) da Giorgio e Nucci 25 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Stefania ved. Cop per il 20° anniv. (1/11) dalla figlia Nadia 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Anna Cosulich per il XIV anniiv. (1/11) dal marito Giovanni 50 pro Ist. Rittmeyer; dalla figlia Giuliana e nipoti 50 pro Agmen.
– In memoria di Anna Cosulich nell'anniv. (1/11) da Luisa, Franco, Chiara 50 pro Agmen.
– In memoria di Marian Dolgan da Nennella, Licia, Silvano 55 pro Sirena Club Nautico.
– In memoria di Laura dalla mamma e papà 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alberto Mogorovic nel V anniv. (1/11) dalla moglie Alberta 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesco Papo per il compleanno (1/11) dai familiari 15 pro Assoc. Amici del cuore, 15 pro Com. di S. Martino al Campo.
– In memoria dei miei parenti defunti 25 pro Astad.
– In memoria di Bruno Parenzan per il compleanno (1/11) dalla sorella 25 pro Ass. Amici del cuore; dalla sorella 25 pro Astad.
– In memoria dei propri cari defunti da Liliana e Armando 15 pro Astad, 15 pro Airc.
– In memoria di Gidy Rizzian (1/11) da Neva 25; dalla cognata 25 pro Sci Club 70.
– In memoria di Ariella Centonze da Lucia, Roberta, Marina, Donatella, Marta, Patrizia, Cristina M. 35 pro Agmen.
– In memoria dell'ing. Guido Colummi dai condomini via Denza 9, 50 pro Airc.
– In memoria di Ariella Crisciani da Luciana, Silvia, Furio, Carlotta 100 pro chiesa S. Maria del Carmelo.
– In memoria dei cari defunti da Lidia 20 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Egidio Gava (Gigetto) dall'Arac (sez. Pesca) 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Irma, Rina, Mariella da Maria, Maria Grazia, Licia 30 pro Ass. de Banfield, 30 pro ricr. Giglio Padovan.
– In memoria di Lucio Lanci da Gianna Bertucci, Magda Sbisà, Ardea, Franco Sbisà, Rina, Giorgio Doriguzzi 50 pro Hospice Pineta.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/11	2.00	No FRONT LILLO	Ceyhan	Siot 3
1/11	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
1/11	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
MOVIMENTI				
1/11	16.00	No FRONT LILLO	da rada	a Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
1/11	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
1/11	14.00	Na MARS	Capodistria	VII
1/11	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
1/11	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15

Informatizzata parte dell'archivio. Gli appuntamenti di novembre

Il Circolo della cultura finisce in Rete

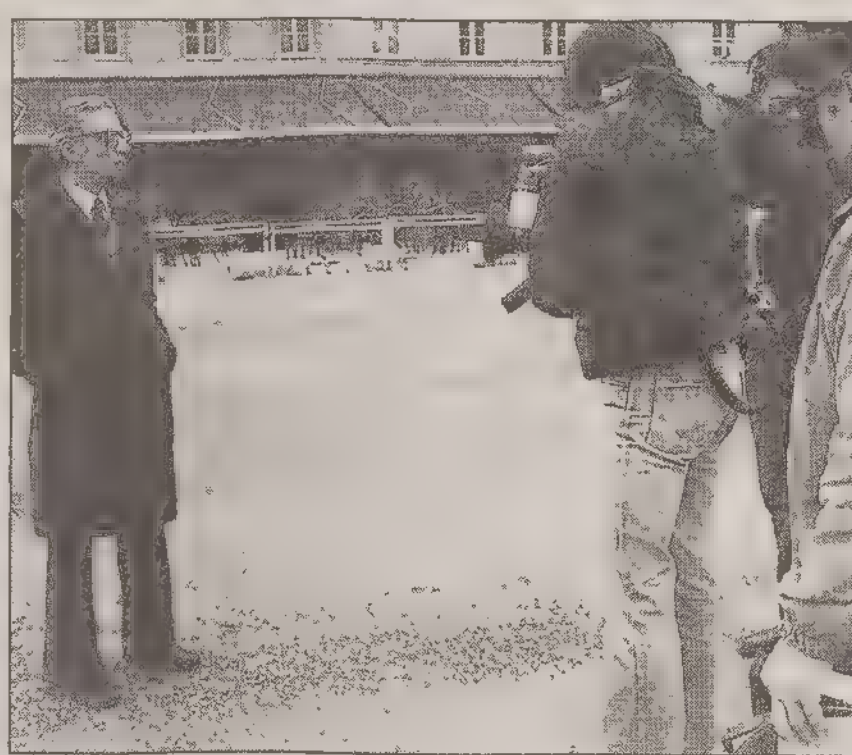
Continuano le iniziative del Circolo della cultura e delle arti con il trasferimento su Internet di parte dell'archivio del circolo, e con gli appuntamenti di novembre sulla meteorologia spaziale, l'architettura, l'arte, l'ultimo romanzo di Stelio Mattioni, e l'incontro con il Circolo della lettura.

Appassionati e studiosi possono ora consultare su Internet parte degli archivi del Cca: ospitati nel portale «TriesteIncontra» della Provincia, sono presenti i testi delle prime quattro conferenze. Queste riguardano due tra i fondatori del circolo, Giani Stuparich e Silvio Benco, tenute rispettivamente da Elvio Guagnini e Bruno Maier; una terza – realizzata dal critico Callisto Cosulich – tratta del cinema nel dopoguerra a Trieste, e la quarta è un omaggio a Stelio Mattioni curato da Bruno Maier, Claudio Magris e Manlio Cecovini. Altri testi si aggiungeranno ad arricchire l'archivio, consultabile all'indirizzo webhttp://arte.triesteincontra.it/cca.

Gli appuntamenti di novembre si apriranno invece con una conferenza su «La meteorolgia delle tempeste spaziali», incentrata sullo studio e la previsione delle perturbazioni dello spazio che influenzano la vita dell'uomo. La conferenza, tenuta con proiezioni multimediali dall'astrofisico Mauro Messerotti, si terrà lunedì 4 novembre alle 17.45 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, si svolge nell'ambito della settimana europea della Scienza e della tecnologia, promossa dall'Unione europea e realizzata a livello locale dall'Istituto nazionale di astrofisica – osservatorio astronomico di Trieste, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

Martedì 5, nell'aula magna della Scuola interpreti di via Filzi 4, alle 15.30 sono invece in programma due conferenze su «L'architettura della città», tenute dall'architetto e docente berlinese Matthias Sauerbruch, dall'architetto Matthias Böckl, direttore della prestigiosa rivista austriaca «Architektur Aktuell», e docente all'Università di Vienna. L'iniziativa è realizzata in collaborazione congiunta con la Facoltà di Architettura di Trieste.

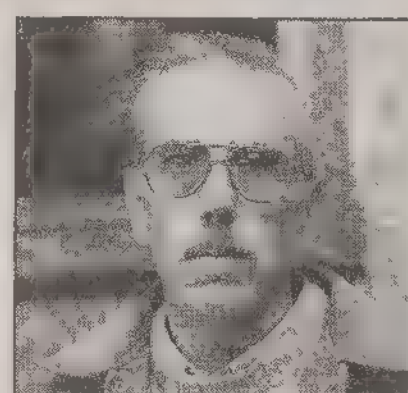
Mercoledì 13 alle 16 alla Camera di commercio, l'Accademico d Francia e direttore onorario del Museo del Louvre di Parigi, Pierre Rosenberg, terrà una conferenza su «Georges de la Tour, il trionfo della storia dell'arte». L'iniziativa è promossa dall'associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini», in collaborazione con il Cca, l'Alliance Française e la Camera di commercio, sotto il patrocinio del magnifico rettore dell'Università di Trieste.

Seguirà mercoledì 20, alle 18 alla libreria Minerva, in via S. Nicolò 20, la presentazione del romanzo di Stelio Mattioni «Tululù». Interverranno Elvio Guagnini, Ena Marchi, della casa editrice Adelphi, Alessandro Mezzena Lona, responsabile delle pagine culturali de «Il Piccolo», e Maria e Chiara Mattioni, familiari dello scrittore. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con le edizioni Adelphi e la libreria Minerva.

Lo scrittore Stelio Mattioni in un'immagine d'archivio.

Ultimo appuntamento martedì 26 novembre alle 17.45 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, con il Circolo della lettura: conversazioni sui libri di ieri e di oggi, condotte dallo scrittore, critico e poeta Claudio Grisancich. L'ingresso a tutte le iniziative è libero. Informazioni e iscrizioni al Circolo della Cultura e delle arti in sede, in via San Nicolò 7, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi) dalle 15.30 alle 18 (tel. e fax. 040/366744), e-mail: ccatrieste@operamail.com.

Il poeta triestino incontra il pubblico lunedì alla Lega Nazionale

Le «Ballate» di Sergio Penco

Personalità di singolare fisionomia nel panorama poetico triestino, schivo e appartato, Sergio Penco sarà ospite del Salotto dei poeti, lunedì 4 novembre alle ore 17.30 – alla Lega Nazionale, via Donota 2 – per presentare la sua più recente silloge «Ballate di Cane Nero» (Salvatore Sciascia editori).

Sergio Penco

Sono versi ché irrompono sulla pagina con una foga rabbiosa, truce e violenta, angosciosa e disperata, dolorosa consapevolezza di un male di vivere che attanaglia impietoso e beffardo in una delirante sequenza di immagini, visioni, memorie di cui il mare, presenza ricorrente in queste trentasei liriche, è l'oscuro demone, la chiave per compenetrare gli enigmi dell'inconscio, l'emblematico simbolo della tragedia e della follia in cui si consuma l'esistenza.

A introdurre Sergio Penco sarà la presidente del Salotto dei poeti, Maria Pia Caggianelli che evidenzierà come «Ballate di Cane Nero», a cui è stato riservato un importante riconoscimento, sia «una metafora della vita dell'uomo moderno», mentre Rosanna Puppi delineerà del quasi sessantenne autore triestino il percorso poetico e i suoi contenuti.

Grazia Palmisano

La Illy è finalista

Caffè e cultura Premio a Napoli

C'è anche la Illycaffé di Trieste tra i finalisti del Premio Impresa & Cultura, il concorso rivolto alle aziende che intervengono con continuità e creatività nel campo della cultura al di là di singole sponsorizzazioni.

L'iniziativa, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei minsitri e promossa dalla Confindustria intende premiare i progetti culturali di aziende, cooperative e associaizoni di impresa.

La premiazione si svolgerà a Napoli sabato 16 novembre, in concomitanza con il forum «Impresa e cultura».

Servisio civile

Volontariato per i ciechi

Il Movimento apostolico ciechi (Mac), offre ai giovani di età compresa fra i 18 e i 26 anni l'opportunità di svolgere un anno di volontariato nell'ambito del progetto «Rete Mac Servizi», secondo le modalità stabilite dalla legge sul servizio civile. A Trieste è disponibile un posto. La domanda di partecipazione va presentata entro e non oltre l'11 novembre, il servizio dura 12 mesi e possono partecipare i giovani che abbiano compiuto 18 anni e non superato i 26. Il servizio è riconosciuto a tutti gli effetti previdenziali e pensionistici, e al termine verrà rilasciato un attestato di espletamento del servizio civile, valido per la concessione di crediti formativi. Informazioni sui siti Internet www.movimentoapostolicociechi.org, oppure www.serviziocivile.it. La domanda va indirizzata a Movimento apostolico ciechi, via del Ronco 14, Trieste.

Torneo internazionale di biliardo «Palla 9»

Questo fine settimana, da oggi a domenica, si svolgerà al Billiard Club Break Point di Trieste (in via del Cerreto 4/a), la seconda edizione del torneo internazionale Longoni Cup 2002, al quale parteciperanno i migliori atleti italiani e molte stelle straniere.

Il torneo, specialità «Palla 9» (Pool o all'americana, come nel film «Il colore dei soldi» con Paul Newman e Tom Cruise), avrà inizio con le fasi di qualificazione che sono in programma venerdì (dalle 12 alle 22), il sabato (dalle 9 alle 22) e la domenica mattina (dalle 9 alle 15), mentre domenica pomeriggio avrà inizio la fase finale. La finale e le premiazioni sono in programma domenica sera verso le 19.30.

Tra i 150 partecipanti da segnalare il campione italiano in carica e già vincitore della prima edizione della Longoni Cup, Giuseppe Cappelletti di Latina, il miglior atleta italiano di sempre (4 volte campione d'Italia), Fabio Petroni di Roma che solo una settimana fa si è laureato vicecampione mondiale di Trick Shots (biliardo spettacolo) in Inghilterra e David Pascasi di Roma, campione italiano nel 2001.

Nel ruolo di favorito assoluto il campione ungherese Sandor Tot, campione europeo 2002 nella specialità del Palla 8 e reduce negli ultimi due mesi da un tour negli Usa dove è esploso ai massimi livelli mondiali. Le altre stecche straniere che verranno a Trieste per puntare ai primi posti sono Ivica Putnik (Croazia), Marko Bakarcic (Slovenia, già vincitore dell'Alpe Adria quest'anno a Trieste nei primi giorni di agosto), Matjaz Erculj (Slovenia) e Vilmos Foldes (Ungheria, vicecampione europeo Juniores 2002).

A difendere i colori triestini i ben quattro nazionali (24 migliori atleti in Italia) Germano Russo, Matteo Mariotti, Moreno Kraljevic e Roberto Miclaucich. Oltre ai quattro moschettieri proveranno l'ebbrezza di un torneo internazionale di Pool anche altri 18 rappresentanti dei due club di Trieste, il Break Point e il Ludomania Club, mentre saranno in gara anche alcuni atleti della nostra regione provenienti da Monfalcone, Udine e Pordenone.

Una sala dedicata alle collezioni e al rilancio della civica istituzione

Il Museo del Mare va alla mostra

Forte dell'incremento di visitatori negli ultimi mesi, il Civico Museo del Mare ha trovato spazio espositivo anche nell'ambito della ventesima mostra mercato dell'Antiquariato «Triesteantiqua», allestita fino a domenica nella sede del palazzo dei Congressi alla Stazione Marittima. «Triesteantiqua», allestita dalla PromoTrieste nel segno de «Il Bello senza tempo», ha ospitato alcuni preziosi reperti del patrimonio museale marino altrimenti difficilmente esponibili in seguito all'esiguità degli spazi a disposizione all'interno della sede delle Rive. Si tratta di rari modelli di nave-passeggeri, una serie di strumenti antichi nautici, come una bussola azimutale di rilevazione e inoltre piani di costruzione delle navi dell'Ottocento, un brigantino e un suggestivo plastico raffigurante il porto di Trieste. «Il successo avuto dal Museo Civico del Mare in termini di visibilità ci sta esortando ad aumentare le iniziative del settore – ha sottolineato Sergio Dolce, direttore dei Civici Musei Scientifici -: prova ne è la ricca esposizione all'interno di una mostra prestigiosa come Triesteantiqua». «Ma abbiamo in cantiere ulteriori iniziative, una soprattutto particolarmente importante – ha anticipato Dolce –: si tratta di allestire nella sede del Civico Museo del Mare una mostra con i modelli dei transatlantici mercantili, attualmente relegati in un deposito del Museo stesso». Una esposizione che tratterebbe in maniera significativa non solo il passato portuale tecnologico di Trieste ma anche i trascorsi di molti cittadini, per anni impegnati a cavallo degli anni Settanta: «Crediamo infatti nel valore anche emotivo dell'allestimento – ha aggiunto Sergio Dolce –, una collezione che parla di transatlantici come la Cristoforo Colombo, Saturnia, Vulcania, la Giulio Cesare chiama in causa in maniera inevitabile anche affetti e ricordi cari a molti cittadini della città e dintorni» «E' difficile ipotizzare i tempi adeguati per la realizzazione del progetto – ha concluso Dolce – ma di certo figura fra i propositi più importanti».

I modelli del Museo del Mare esposti a Triesteantiqua.

Francesco Cardella

Ritornano Mikeze & Jakeze Spettacolo in via Ananian

Proseguono le repliche, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, dello spettacolo musicale «Mikeze & Jakeze» messo in scena con grande successo dal gruppo teatrale Amici di San Giovanni in collaborazione con i Bandomat nell'ambito della «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia con il patrocinio e il contributo del Comune, della Provincia, della Regione, dell'assessorato ai Beni e alle attività culturali del Comune, della Fondazione CrTrieste e della Fondazione regionale per lo spettacolo del F.V.G.

Oggi, considerato che la giornata è festiva, «Mikeze & Jakeze» andrà in scena alle 16.30, mentre per i giorni 2 e 3 novembre gli orari resteranno invariati, rispettivamente il sabato alle 20.30 e la domenica alle 16.30.

Prevendita alla Biglietteria Centrale Utat di Galleria Protti dove continua la campagna abbonamenti della Stagione 2002/2003 de «L'Armonia», che prevede otto commedie in cartellone al prezzo di euro 45 (formula «ridotto» per Cral, Associazioni, ecc.).

I Bandomat al «Pellico».

Si possono sottoscrivere abbonamenti a turno libero o a turno fisso senza maggiorazioni per la prevendita.

Tutte le informazioni e il calendario della «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» si possono trovare sul sito Internet www.teatroarmonia.it.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BIBIONE spiaggia vedo esclusivi fronte mare nuovi, bilo-trilocale pronta consegna. Ag «Il Faro» 0431/447149. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

DA acquistare cerchiamo per nostri clienti appartamenti-case-ville possibilità di vendita immediata con pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

PER nostro cliente cerchiamo appartamento zone Fiera-Revoltella-Rozzol: due camere, cucina, soggiorno, servizi. Max 150.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

IN affitto cerchiamo casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona agenti recuperatori per Trieste e provincia. Offresi buone opportunità di guadagno. Inviare curriculum nicol@nicolservice.com, fax 049/9337311. (Fil 17)

CASA di riposo cerca personale addetto alla corsia e aiuto cucina con esperienza. Tel. 335/1013872. (A10927)

CERCASI barista max 24 anni tel. 040/810141 solo al mattino dal lunedì al venerdì. (A11008)

Continua in 30.a pagina

IL CASO

Degrado in via del Monte nel cuore della città

Invio una foto per rendere l'idea della condizione di estremo disagio in cui si trova la via del Monte, nel cuore del centro cittadino.

Questa, come documenta l'immagine, è ben altro che quella via «dei santi affetti», immortalata da Saba! Ben tre cantieri edilizi in soli 50 metri di salita impediscono ai pedoni di camminare sul marciapiede, automobilisti incivili e incuranti dei vari divieti, parcheggiano selvaggiamente.

In caso di necessità, i veicoli di soccorso non possono transitare e spesso i mezzi di una certa larghezza, impiegati per consegne varie e prelevamento dei rifiuti, non riescono a percorrere la strada in maniera fluida e senza danneggiare in curva i veicoli in sosta.

Sarebbe necessario predisporre un divieto d'accesso ai veicoli superiori a una certa larghezza per tutta la via, in quanto in prossimità della curva all'arrivo della scala dei Giganti, lo scorrimento è quasi sempre impedito da veicoli in divieto di sosta.

Lucia Cecchi

Caro pensiero

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Caro quel pensiero che ha smesso di essere pensiero, e che con il salto lungo dell'amnesia riesce a scansare il vecchio rispetto di una ricorrenza, evitando così alla memoria anche l'uso di una piccola, minima attenzione, quell'attenzione semplice che, con l'andatura calma della passeggiata lenta, va a sbrigare la consuetudine di un omaggio floreale. Fiori freschi, fiori di campo, fiori del defunto, o fiori senza ricambio trasformati in sterpo che testimoniano la sporadicità del passaggio. Fiori che fioriscono, fiori che appassiscono, fiori che si mantengono con il trucco della plastica, fiori che sfilano lungo i corridoi incrociati di croci, o di foto incorniciate che, viste da lontano, sembrano come colli allungati alla ricerca pietosa di una visita, e ogni foto è una storia, è ogni foto una memoria, memoria accesa, memoria spenta, accesa, spenta...

Nel camposanto, dentro quel dormitorio di riposi senza respiro, ci sono immagini di anziani che sorridono senza sorridere, e che come gl'epiloghi delle loro storie, dimostrano gl'abbandoni dentro i vasi senza offerta, o nelle solitudini spogliate dalla carità di chi ha smarrito la sosta. Vicino a quelle solitudini dimorano i ragazzi, tutti belli, e tutti atroci come il rammarico di una vita scippata, rubata, persa, foto di giovani ornate dal dolore dei fiori bianchi e di fiocchi colorati che non riescono a concepire l'assenza. Dentro il camposanto, ci sono corridoi di pensieri che viaggiano sulle righe pesanti della sofferenza, la sofferenza che come il pane che sfama la memoria, accarezza le perdite inconsolabili, chi come il caro ricordo della giovane donna vestita da sposa, chi il rammento del compianto marito e padre, chi la mancanza del figlio smarrito nella sciagura, e chi qualsiasi bene che ha tradito la presenza con la fuga improvvisa della scomparsa.

Al camposanto ci sono anche corridoi senza viaggio di memoria senza fame, che come una disparità terrena onorano i riposi benestanti col marmo e quelli indigenti con la pietra, pietra disprezzata come un funerale senza categoria e senza accompagnamento, con dimore senza il privilegio della foto e del fiore, e con la miseria di un nome cancellato che nessuno avrà cura di cercare. Riposi indigenti mescolati con le immagini sbiadite di giovani tenenti di fanteria, antiche nobildonne dallo sguardo severo, uomini imponenti col baffo curato, o con statue annerite che esibiscono l'offerta di un naso rotto, e oggi possono vantare solo che la gratitudine del gatto per l'offerta del riparo, perché soltanto per i gatti, la morte del barone e del disoccupato, vale lo stesso trattamento. Tra quei riposi, distinti da un numero di matricola e dalle lapidi cifrate dove si può contare un'età che non conta, girano i pensieri che non hanno smesso di essere pensiero, e che con l'abitudine vitale di un aggancio alla memoria, sfilano nelle loro visite quotidiane portandosi appresso la schiena curva del rimpianto, un rimpianto faticoso come la lacrima e leggero come il bisogno assoluto di una voce, quella voce che riesce a scuotere un decesso fino a consegnarli la convinzione dell'ascolto, a volte, persino la forza consolatoria della risposta. Nel camposanto, succede, o può anche succedere, soprattutto nell'afflusso della ricorrenza, che all'attenzione dell'omaggio avanzi un fiore, fiore fresco che usa la cortesia d'infiltrarsi nel vuoto di una dimenticanza, offrendo così al passaggio l'illusione di una memoria viva...

Nessun «pianista»

Leggo con grande sorpresa sul giornale le dichiarazioni dell'onorevole Leone in merito al mio presunto comportamento in Aula di ieri, 30 ottobre. Leone afferma che avrei votato anche per la collega Montecchi, attribuendomi così la qualifica di «pianista».

Tengo a precisare che tale affermazione è priva di ogni fondamento. Io e l'onorevole Montecchi siamo sempre stati presenti durante le votazioni in Aula. Sulla vicenda il vicecapogruppo dei Ds, onorevole Innocenti, ha chiesto al presidente della Camera di accertare lo svolgimento dei fatti. Nei prossimi giorni valuterò un eventuale ricorso alle vie legali per tutelare la mia onorabilità.

On. Pietro Folena

Restituzione possibile

La restituzione dei beni agli esuli istriani, fiumani e dalmati da parte di Croazia e Slovenia divenuta possibile dopo la caduta del regime comunista jugoslavo, che aveva attuato la loro nazionalizzazione, è un problema vasto e complesso più di quanto sembri. Anzitutto bisogna considerare che l'Italia con i beni degli esuli aveva pagato in gran parte i danni di guerra causati con l'invasione della Jugoslavia, infatti recentemente un'alta personalità politica croata ha affermato: «Se gli italiani esigono la restituzione dei beni noi chiederemo all'Italia il pagamento dei danni di guerra!». Perciò non si può equiparare giuridicamente la restituzione dei beni nazionalizzati ai cittadini sloveni e croati da parte dei propri governi con la restituzione voluta dagli italiani.

Quindi la questione va risolta con giustizia, concretezza e lealtà da entrambe le parti. In sostanza Croazia e Slovenia, dovrebbero impegnarsi a restituire ai precedenti proprietari i loro beni immobili, salvo particolari casi di impossibilità, perché demoliti o radicalmente ristrutturati, nel qual caso dovrebbero essere sostituiti con beni equivalenti; però il governo italiano dovrebbe impegnarsi contemporaneamente a pagare a Croazia e Slovenia un equo prezzo, prestabilito fra le parti, per i beni restituiti. Naturalmente gli esuli che hanno già ricevuto indennizzi dal governo italiano per avere la restituzione dei beni dovrebbero riversare tali somme al governo stesso.

Penso che quella sopra indicata sia l'unica via per arrivare alla soluzione del sospirato e ultradecennale problema perché basata sulla giustizia, sul diritto, insomma sulla realtà delle cose per tutte le parti in causa! Questa sarebbe infine la via più breve e più sicura per il ritorno di gran parte degli esuli con i loro congiunti nel paese natio.

Emo Tossi

Auguri Giuliano

Giuliano ha 50 anni. Tanti auguri dal figlio Andrea, dalla moglie, dalla mamma, dalla sorella, parenti e amici.

Pulizia «salata»

Non ho mai scritto, in vita mia, a un giornale ma ritengo che quello che mi è accaduto debba essere di dominio pubblico.

Il mese scorso, mentre transitavo con la mia utilitaria per via Timeus ho inteso un forte botto e poi ho visto uscire fumo dal cofano. Spaventatissima, sono stata subito soccorsa da alcuni gentilissimi passanti i quali constatavano che non era nulla di grave, solo la rottura del manicotto dell'acqua.

C'erano nelle vicinanze anche due vigili urbani i quali hanno chiamato subito la ditta Pertot (a mia insaputa) e il soccorso Aci per spostare la macchina. Quando è arrivata la suddetta ditta ho tentato di spiegare che c'era ben poco da pulire, solo dell'acqua mista a paraflù. Mi è stato risposto di non preoccuparmi, tanto avrebbe pagato la mia assicurazione.

Arrivatami la fattura mi sono sentita male: 247,91 euro, pari a quasi mezzo milione di lire! Dopo il danno la beffa: una beffa suddivisa in voci ridondanti fra loro, come il costo del pullmino, il costo dell'operatore (il pullmino può arrivare da solo?), il costo della percorrenza e, infine, altre 100 mila lire per il «diritto di chiamata».

Come previsto in calce alla fattura ho subito spedito un fax di reclamo seguito da una lettera. Nessun cenno di risposta da parte della ditta. Ho segnalato il caso all'organizzazione di tutela dei consumatori, ma anche qui sono in attesa di una qualsiasi risposta. Mi sono informata presso la mia assicurazione la quale paga sì la fattura, ma si rivale sulla franchigia e mi fa scendere di due classi calcolandolo come «incidente» da me provocato!

Come può il Comune (o chi per lui) fare simili accordi con un privato che può applicare tariffe vessatorie su un cittadino già afflitto da un incidente e già costatomi 70 euro solo per il trasporto Aci; il tutto lasciato al libero arbitrio di un vigile, senza che io potessi decidere alcunché?

Lettera firmata

Fondazione benefica

Con la presente desideriamo ringraziare sentitamente la fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali» di Trieste per il generoso contributo elargito a favore di 400 utenti del Telesoccorso regionale del Friuli Venezia Giulia, residenti nel capoluogo giuliano.

Queste persone anziane che vivono sole, per le quali il Telesoccorso è un insostituibile supporto in termini di sicurezza, serenità e qualità della vita, rischiavano infatti di restare senza il servizio di custodia chiavi che garantisce un pronto intervento a domicilio 24 ore su 24 in caso di emergenza.

Trattandosi di una forma di Telesoccorso convenzionata con l'ente pubblico ed erogata gratuitamente o con un parziale contributo (calcolato in base al reddito), il servizio custodia chiavi era stato finora assicurato da un fondo pubblico aggiuntivo.

Venuto a mancare quest'ultimo, per i primi 6 mesi del 2002 Tesan-Televita, che gestisce il servizio, ha continuato a fornire ugualmente la custodia chiavi gratuitamente per non pregiudicare l'efficacia delle prestazioni.

Lo sforzo era necessario al fine di garantire la continuità assistenziale agli utenti in parola e rassicurarli circa il timore di non poter più contare sul servizio di pronto intervento come negli anni passati.

Da notare che soltanto nel 2001 sono stati quasi 150 gli accessi urgenti al domicilio di detti anziani, occorsi in ragione di cadute, malori improvvisi, incidenti domestici e altre emergenze sanitarie e sociali.

Proprio grazie alla loro tempestività, tali interventi hanno scongiurato conseguenze altrimenti molto serie e talvolta irreparabili a danno degli anziani e dei più deboli.

Il problema è ora risolto fino al termine dell'anno grazie all'elargizione di 40.000 € della Fondazione Alberto e Kathleen Casali. Quest'ultima è nata con lo scopo di soccorrere con aiuti in denaro persone in situazioni di disagio economico residenti in regione e in particolare nella provincia di Trieste, senza discriminazione di religione, nazionalità, razza, credo politico o altro, come da volontà del suo fondatore, Alberto Casali, di cui ricorre quest'anno il trentennale della morte.

In oltre 35 anni di attività la Fondazione ha esaminato 67.657 domande, effettuando 54.692 interventi senza mai ricorrere a sovvenzioni o contributi esterni.

I fondi provengono infatti dalle rendite di un lascito di Alberto Casali, che hanno consentito, fino ad oggi, di devolvere in beneficenza una somma pari a € 2.893.000.

Michela Flaborea
Tesan-Televita

Mamma Lilly

Oggi mamma Lilly compie 70 anni. Tanti auguri di buon compleanno da Cinzia, con Sigfrido, amici, parenti e nipoti.

Tassa illegale

Ho letto sul Piccolo del 18 ottobre l'articolo sulla porno-tax nel quale c'era scritto – come se si trattasse di una calamità –: «... Per quanto riguarda l'Iva sulla stampa pornografica si prevede una vera e propria stangata... l'imposta sarà infatti innalzata al 20%». Poco tempo fa ho letto che due cittadini di Massa hanno fatto ricorso al Tar contro l'indebita, secondo loro, trattenuta Iva del 20% sulla fornitura del gas metano; che il Tar gli ha dato ragione e che saranno rimborsati di circa 500 euro a testa.

Nessuna delle innumerevoli associazioni consumatori e nessun giornale si è più interessato della questione che riguarda decine di milioni di utenti che continuano a pagare il 20% sul gas.

Evidentemente la pornografia fa più notizia della oscenità – vessatoria – di una tassa ritenuta illegale dal Tar.

Aurelio Cozzolino

50 ANNI FA

1.o novembre 1952

• Al Rossetti s'è svolta la manifestazione conclusiva della 28.a Giornata mondiale del Risparmio, nel corso della quale il sindaco Bartoli ha consegnato a un centinaio di giovani un premio consistente in un libretto a risparmio con il deposito di una somma dalle 15 alle 50 mila lire. È seguita la rappresentazione della commedia musicale «Bombarella e Tiritera» di Maria Gioitti Del Monaco.

• Si precisa che gli improvvisi scossoni avvertiti sulle filovie «1» e «10», sono dovuti non a imperizia nella guida, ma al fatto che la rete d'alimentazione delle linee tranviarie e filoviarie si intersecano in diversi punti. Per tale motivo, si rendono necessarie delle «zone neutre», in cui viene a mancare l'alimentazione per evitare cortocircuiti, che per essere superate devono essere impressi dei bruschi cambiamenti di velocità da parte dei manovratori.

Guasto di fabbrica

Desidero rilevare un episodio increscioso occorsomi recentemente in occasione di un acquisto effettuato presso una nota torrefazione centrale.

Il prodotto, un Thermoboden, presentava un vistoso guasto di fabbrica che ne impediva la regolare funzionalità.

Presentavo reclamo presso il suddetto locale, ma venivo, da due addette alle vendita, letteralmente «aggredita verbalmente» e accusata di aver provocato io il guasto con un mio comportamento scorretto nella cura e nella custodia del manufatto.

Sconcertata e allibita da tanta maleducazione e scortesia, decidevo di rinunciare al reclamo e di «buttare» il prodotto (costo 26 euro). Il fatto si commenta da sé.

Elisabetta Rigotti

Parcheggi subacquei

Dopo il recente acquazzone e la pubblicazione di quelle eloquenti foto sulle sue conseguenze per la città, non si può fare a meno di pensare agli effetti che questo avrebbe fatto su quel costosissimo impianto (e sul servizio pubblico dei bus) di «rotaia» elettrica chiamata Stream lungo la via Mazzini che, come tutti hanno potuto ammirare, si è trasformata in un ruscello.

Non solo, ma anche se costruiti con i mezzi e tecniche più sofisticate, che fine avrebbero fatto i parcheggi sotterranei (a questo punto meglio definirli «subacquei») quando, ammesso che siano perfettamente impermeabili sul fondo e sulle pareti, non avrebbero potuto evitare il «niagara» dalla parte degli ingressi e «sfiati» in superficie.

Specie quelli ipotizzati per piazza Unità d'Italia e piazza Venezia, che si sarebbero trasformati in vasche da bagno. Ah, già, dimenticavo: ci sono le pompe!

Bruno Benevol

Negozio allagato

Vorrei sapere dalle autorità competenti come deve comportarsi chi possiede un'attività commerciale di generi alimentari in caso di pioggia.

Se il pavimento del locale di vendita è allagato, poiché fonti attendibili hanno negato l'uso della segatura, cosa deve fare il commerciante per evitare la possibile caduta dei clienti. Visto il periodo e l'importanza dell'argomento per molti cittadini, dato che le multe sono salatissime, gradirei una risposta esauriente che consenta di ovviare senza troppi affanni a questo inconveniente.

Aldo Cecchi

LA PAROLA AI POLITICI

Mozione discutibile

Comunichiamo a tutti coloro che leggono il quotidiano della nostra città che il clima politico sostanzialmente positivo e corretto che spesso caratterizza il consiglio circoscrizionale Barriera Vecchia - San Giacomo viene messo alla prova duramente da prese di posizioni pubbliche che solo in parte hanno a che fare con le ragioni espresse durante il dibattito in sede politico-amministrativa.

Mi riferisco in particolare alla mozione del dott. Portale riguardante El-Alamein, che è stata prima emendata e solo poi votata anche da parte di alcuni consiglieri dell'Ulivo, proprio per testimoniare l'altissimo rispetto per quell'avvenimento della storia recente. Conferiamo la linea da noi già espressa con il voto favorevole alla mozione del dott. Portale emendata preventivamente, sottolineando che così emendata si allinea al pensiero del nostro Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Quanto alle posizioni politiche espresse a livello nazionale, persino un ministro della nostra Repubblica - Martino – ha parlato di «onorare tutti gli italiani che hanno perso la vita nel deserto egiziano, anche se combattevano dalla parte sbagliata e per una causa sbagliata» (Corriere della Sera, lunedì 26 ottobre 2002). Quindi nessuno scandalo, nessun inciucio, nessun travisamento della storia dott. Portale, rimane il suo andare sulle cronache cittadine con parole che ci sembrano peraltro solo uscite provocatorie ed estemporanee. Ciò va sicuramente a scapito del nostro costruttivo lavoro per la circoscrizione nella quale si lavora bene pur con logici scontri politici, sempre però leali.

Turicnovich Paolo
Ulivo-Margherita
Claudia Ponti
Ulivo-Ds

Fortune elettorali

Leggo un manifesto murale dell'Ugl dal quale risulta che questo sindacato, il giorno 23 ottobre, commemora alla Trincea delle Frasche l'anniversario della morte di Filippo Corridoni. Ciò accrediterebbe questo sindacato quale erede del sindacalismo nazionale. Peccato si tratti soltanto di una mistificazione. Il 30 novembre 1996 infatti, all'apertura del congresso della Cisnal, veniva immediatamente votato – senza dibattito – il cambiamento del nome in Ugl; unici oppositori palesi la folta delegazione triestina da me guidata.

Dopo tale infausto esordio presentavo un emendamento all'art. 1 del nuovo statuto dell'Ugl, che contrariamente a quello della disciolta Cisnal, eliminava dalla sua formulazione l'ispirazione ideologica al sindacalismo nazionale. L'emendamento da me presentato veniva subito dichiarato «irricevibile» dalla commissione per lo statuto dell'Ugl presieduta dall'allora dirigente nazionale Mollicone, in quanto contrastante con l'ispirazione definita pragmatica e non ideologica dell'Ugl. Per non arrendermi pretendevo che l'assemblea votasse ugualmente l'emendamento che ripristinava l'ispirazione ideologica al sindacalismo corridoniano, sostenuto soltanto dai dodici voti della delegazione triestina e pertanto bocciato dall'assemblea. L'allora segretario generale Mauro Nobilia, sostenitore del cambio di sigla e dell'abiura ideologica dell'Ugl veniva premiato da Fini con l'elezione a parlamentare europeo di An nel 1999. Pochi giorni dopo l'infausto congresso la Cisnal triestina veniva pretestuosamente commissariata e la sua classe dirigente veniva dispersa. Di Corridoni nessuno parlava più da anni, fino a quando non ne veniva demagogicamente, in questi giorni, rispolverato l'anniversario. Mi auguro però che nessuno cada nella trappola e che il ricordo di Corridoni sia uno sprone per combattere per le sue idee e non per costruire le fortune elettorali di qualche altro esponente di An.

Manlio Portolan
ultimo segretario della Cisnal triestina sino al dicembre 1996

Una scelta di conservazione

I deputati diessini – primi firmatari Violante, Pollastrini, Montecchi – hanno presentato nei giorni scorsi un'interpellanza urgente al Presidente del Consiglio dei Ministri per conoscere le motivazioni che hanno indotto il governo a impugnare per illegittimità costituzionale la legge elettorale della Regione Valle d'Aosta, nel punto in cui, per effetto della L.C. 2/2001 che prevede la promozione di «condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali» «al fine di conseguire l'equilibrio della rappresentanza dei sessi» – principio che vale anche per la nostra regione – inserisce un obbligo, peraltro minimo, per le liste elettorali di presenza di entrambi i sessi.

Nella risposta all'interpellanza, in una seduta della Camera, da parte del Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento è emerso con chiarezza che il governo con l'impugnazione ha compiuto una scelta politica di conservazione, in presenza di riconosciute posizioni dottrinarie differenti e delle modificazioni costituzionali e normative intervenute: la citata Legge Costituzionale e la modifica dell'art. 117 della Costituzione.

L'organo politico ha scelto di impugnare burocraticamente una legge elettorale, peraltro di una Regione a statuto speciale, senza discuterne con il Consiglio regionale, incidendo negativamente sul piano delle pari opportunità e della democrazia da un lato, dall'altro riaffermando una visione centralista e burocratica senza valutare che si è in un nuovo sistema federalista. Una volta di più il Centrodestra dimostra, come ha fatto anche nella nostra Regione, respingendo una norma proposta dai Ds per l'equilibrio della presenza di donne e di uomini nei Consigli provinciali e comunali, il suo vero approccio culturale, il suo essere antimoderno nel non voler dar soluzione a quello che è un grande problema di deficit della democrazia nel nostro Paese.

Ondina Ceh
Coordinatrice regionale donne Ds
segreteria regionale

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

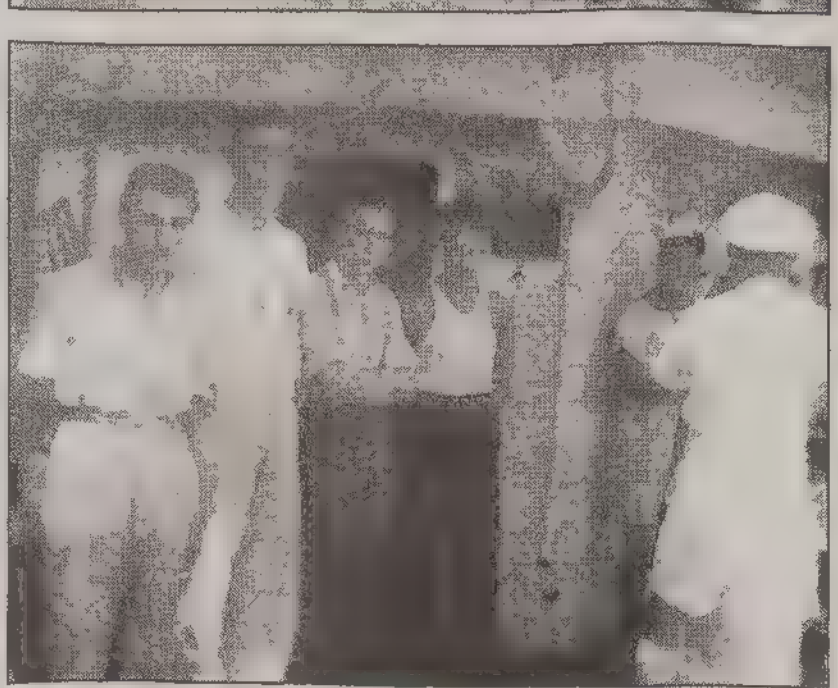
APPELLO

Un reduce inglese aveva fatto amicizia con alcuni prigionieri

«Cerco gli italiani del sottomarino»

Mi chiamo Dennis Burgess, ho 82 anni e vivo in Gran Bretagna. Durante la guerra, nel giugno del 1941, ero imbarcato come marinaio sul cacciatorpediniere della Royal Navy «Decoy». Il 29 giugno, durante uno scontro navale, la nostra squadra colpì e catturò due sottomarini italiani, l'«Argonauta» e il «Vebi Scebeli», se ricordo bene. Uno dei sottomarini, non ricordo esattamente quale, si arrese, e i marinai vennero imbarcati sulla mia unità.

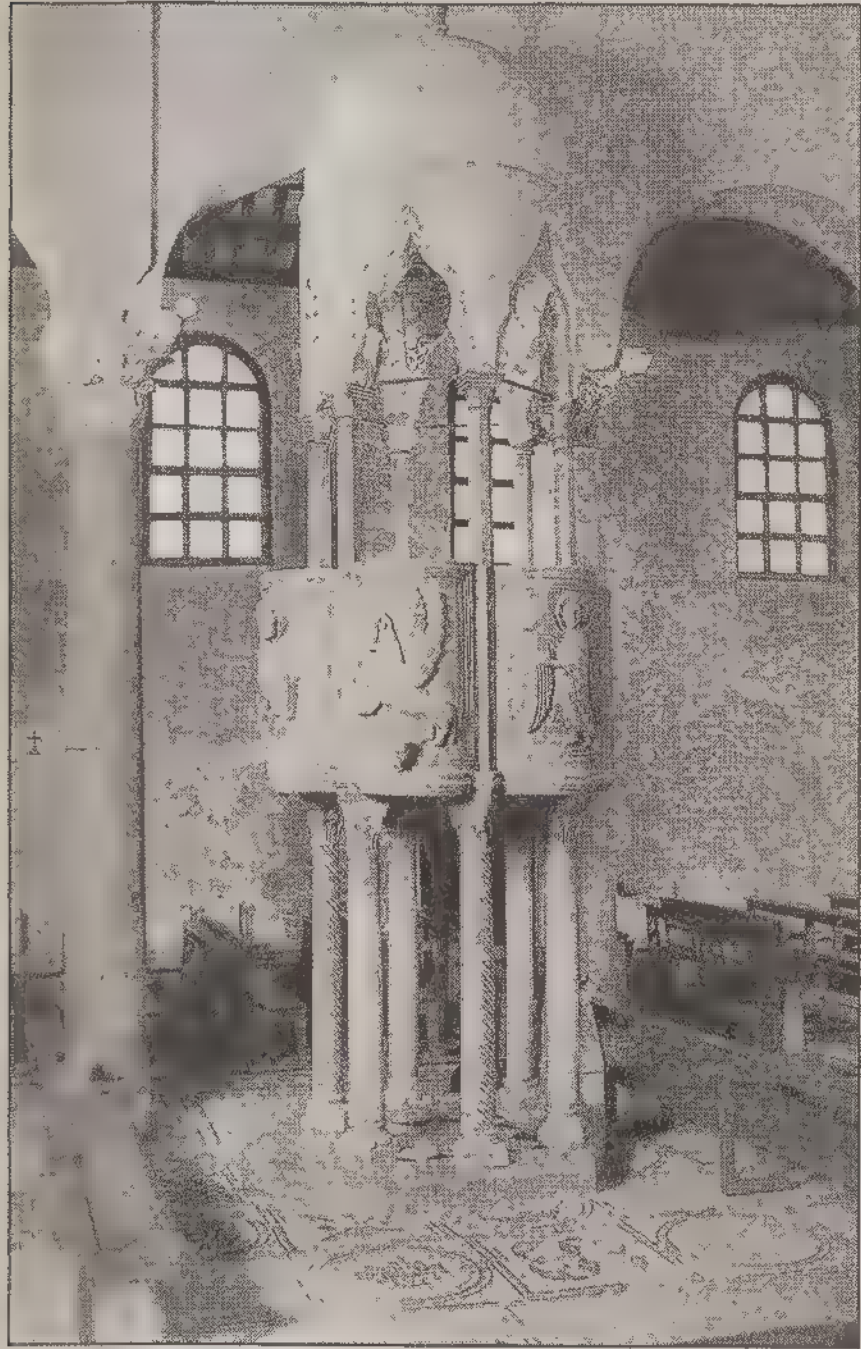
Il «Decocy» prese quindi la rotta del Sudafrica, alla volta di Alessandria d'Egitto, per sbarcare i prigionieri. Durante il viaggio feci amicizia con alcuni italiani, tutti ragazzi della mia età (allora avevo 19 anni), e nonostante fossimo in guerra ho un bel ricordo di questa amicizia. A casa conservo ancora le fotografie di quei giorni: la cattura del sottomarino e alcune istantanee degli italiani scattate a bordo. Ora sono anziano, ma mi piacerebbe moltissimo poter incontrare qualcuno di loro, o almeno avere loro notizie, anche se non ricordo né i nomi né dove potrebbero essere. Se qualcuno mi può essere d'aiuto il mio indirizzo è: Dennis Burgess, Westcroft 1, Chippenham, Wilts Sn 14 Oly, U.K.

Dennis Burgess

In alto, la cattura del sottomarino italiano. Qui sopra, alcuni prigionieri italiani sul caccia «Decoy».

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Presentata in anteprima a Venezia la monografia, riccamente illustrata, sulle cattedrali del Triveneto*

Spazi antichi per la nuova liturgia

L'adeguamento delle «chiese madri» alle disposizioni della Chiesa

L'ambone della basilica eliana di Sant'Eufemia a Grado, che testimonia l'importanza della Parola nella liturgia.

VENEZIA La nuova liturgia scaturita dal Concilio ecumenico Vaticano II, contenuta nella costituzione Sacrosantum Concilium, ha posto il problema concreto del rinnovamento degli spazi architettonici delle cattedrali cattoliche adibiti in particolare all'espletamento delle pratiche liturgiche stesse. Vale a dire il presbiterio (da «presiteri», l'antica denominazione greca dei sacerdoti, letteralmente dei più anziani) il luogo sacro della chiesa, dove da duemila anni si svolgono le cerimonie evocative del sacrificio del Cristo, del suo mistero soprannaturale. Rivoluzione liturgica, fondata sulla necessità di revitalizzare la Chiesa, la sua sostanza spirituale in un dialogo più serrato ed organico tra officianti ed assemblea del «popolo di Dio», e che ha trovato una lenta attuazione, a livello architettonico, nei quarant'anni della sua formulazione (il Concilio si è svolto tra il 1962 e il 1965) nelle 19 cattedrali del Triveneto. Un'approfondita è documentata analisi su questo specifico argomento ancora in fieri, non certo marginale per il mondo ecclesiale, è contenuta nell'imponente volume intitolato «Antichi spazi per la nuova liturgia» dedicato in particolare alla situazione nel Triveneto. Ma l'iniziativa ovviamente si estende ad altre regioni italiane per verificare lo stato di adeguamento delle «chiese madri», sedi episcopali, al nuovo input liturgico emanato dalla Chiesa.

L'opera, curata dagli architetti Giorgio Della Longa Antonio Marchesi e Massimiliano Valdinoci, pubblicata da Nicolodi Editore è stata appena presentata in anteprima a Venezia al Teatro Piccolo Arsenale, per la promozione dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza episcopale italiana e dell'8.a Mostra internazionale di architettura – Next de La Biennale di Venezia. È un monumento di storia, da cui necessariamente prende le mosse qualsiasi ragionamento sull'attualità – basti pensare alle radici aquileiesi millenarie, della configurazione ecclesiale veneta – e di testimonianza tecnico/visiva, di dettagliata perlustrazione nelle viscere delle sedimentate trasformazioni delle chiese madri nostrane, conseguenti agli avvicendamenti storico/artistici, oltre che liturgici per giungere alle possibili modifiche attuali. A questa complessa elaborazione e alla nuova, difficile progettazione che deve conciliare le glorie del passato con le attuali richieste di una riforma imposta dalla mutazione globale della società, e in proiezione futura, sono chiamati docenti universitari, storici della liturgia e della chiesa, architetti, artisti sacerdoti e laici. Un dato importante è proprio questo dialogo rinnovato con l'arte, che sembrava sepolto dal peso della storia e alienato dalle tradizionali committenze che ne avevano invece costituito l'ossatura. Così vediamo le soluzioni plastico strutturali degli arredi in bronzo dorato apportate dallo scultore Luciano Ceschia nel duomo di Udine, per altare, cattedra, ambone, molto severe, ma vitalmente modulate, nel difficile accordo tra il dominante minimalismo attuale e la leggiadra ridondanza delle forme barocche/settecentesche del complesso preesistente. Oppure gli interventi dello scultore Giuliano Vangi per S. Giustina di Padova, morbide presenze di santi modellati in materiali preziosi, per altro criticate nel testo in quanto svianti dalla stretta funzionalità liturgica.

Ambone di Vangi a Padova

Una delle poche cattedrali che hanno risposto adeguatamente agli stimoli di rinnovamento innescati dall'aggiornamento liturgico è proprio il S. Giusto di Trieste. L'ampio spazio presbiteriale, svuotato dagli arredi precedenti, propone correttamente l'altare/mensa al centro, l'ambone molto avanzato verso l'aula a sinistra – anche se non eccellente per il materiale ligneo in contrasto con il contesto – la cattedra episcopale al centro dell'abside. Perché il discorso si fonda soprattutto sulla sistemazione di tre arredi principali: altare «centro dell'azione di grazie che si compie con l'Eucaristia», ambone (nell'arco della storia spesso sostituito dal pulpito), il luogo da cui viene annunciata la parola di Dio, cattedra, il sedile del vescovo, «punto nodale di stabilità della fede e di prassi cristiana nella diocesi». E si fonda sull'ampia e libera agibilità degli officianti nella loro graduazione gerarchica, attorno a questi arredi, e sulla diretta comunicazione con i fedeli circostanti. Insomma la riforma vuole una chiesa come luogo vivo per uomini vivi, uscendo dal clima museale che si è instaurato in tanti casi soverchiati dai capolavori d'arte colà custoditi. E proprio per questo gli interventi di modifica sono molto difficili laddove ci si trova di fronte un poderoso blocco architettonico esaustivo nella sua impostazione sin dall'inizio, come l'impianto centrale a croce greca con cinque cupole di S. Marco a Venezia, del XII secolo, caratterizzato per di più nel presbiterio dalla presenza dell'iconostasi, preziosa struttura che lo divide dall'aula dei fedeli, e che non è certo pensabile di rimuovere. Il patriarca Roncalli, ancora negli anni '50, aveva trovato una parziale soluzione facendo roteare all'interno i plutei dalla parte sottostante, aprendo così un varco verso il presbiterio.

L'interno della chiesa di San Giusto, vista dal presbiterio.

In sostanza l'analisi condotta soprattutto nella seconda parte del volume con sistematica scientificità nelle schede documentative delle 19 cattedrali porta alla conclusione che non molti adeguamenti sono stati fatti. La cosa che più sorprende i curatori di quest'impresa è la constatazione che spesso manca una progettazione globale. Le risoluzioni appaiono episodiche e, in genere, carenti di quei molteplici agganci culturali storici liturgici, artistici, tra loro interrelati, di cui in realtà necessitano per risposte largamente soddisfacenti.

Maria Campitelli

LETTERATURA *Raccolta di poesie e narrativa in tedesco nel volume di Kitzmüller*

Gorizia si è dimenticata di Görz

Nelle biblioteche la normalità della convivenza di lingue diverse

GORIZIA Gorizia ha dimenticato Görz. Prima per rimozione e preclusione, poi per ignoranza. La Gorizia di lingua tedesca non c'è più. Il segno della presenza si ricorda oggi nel volume «Letteratura austriaca a Gorizia. Stampa, poesia e narrativa in lingua tedesca fino al 1915» di Hans Kitzmüller, nella riedizione che propongono la Biblioteca statale isontina e Vittorelli Edizioni. La prima edizione era legata alla mostra bibliografico-documentaria allestita nel 1996 a Gorizia dopo la presentazione nel 1995 a Vienna. Ora il volume ha una veste autonoma. Un centinaio di pagine, la cui ristampa è stata più volte sollecitata dall'interesse suscitato in ambito nazionale.

Prima dello studio di Kitzmüller, nessuno si era dedicato al tema. «Forse interessava solo a me...», sorride l'autore. Classe 1945, docente universitario, germanista, editore con la sua Braitan, autore e traduttore, Kitzmüller vive a Brazzano. Bollati Boringhieri ha recentemente pubblicato la sua monografia dedicata a Peter Handke. Il suo romanzo «Viaggio alle Incoronate» in luglio ha fatto registrare la quarta edizione. E a breve uscirà un nuovo libro. Titolo ancora provvisorio, «Arcipelago del vento», sarà «un diario di viaggio a metà tra il Portolano e l'Isolario lungo la Dalmazia».

Da cosa dipende tanto interesse per il volumetto «Letteratura austriaca a Gorizia»?

«Dall'originalità dell'argomento. Fino agli anni Ottanta non c'è stato un articolo o un saggio su questi autori, che restano naturalmente figure minori nell'ambito della letteratura tedesca, ma hanno una certa dignità».

Chi sono?

«Paul Maria Lacroma, pseudonimo di Marie Schmitzhausen, era autrice di romanzi di successo, lo si vede dalle riedizioni delle sue opere. Otto von Leitgeb era il primo autore in lingua tedesca ad ambientare novelle in Friuli, tra Aquileia e la Bassa. Anton von Mailly era un raccoglitore di leggende. Padre brazzanese, per madre una nobile slovena, Mailly ha lasciato memorie e ricordi, le uniche testimonianze scritte di un goriziano di lingua tedesca».

Il tedesco era diffuso tra la popolazione?

«Tutti i goriziani colti, quelli di estrazione tedesca e non, scrivevano e parlavano in tedesco. I Coronini, per esempio. Una famiglia ben rappresentativa di Gorizia. Uno di loro fu precettore di Francesco Giuseppe. Carl Coronini era un verseggiatore dilettante che frequentava il salotto della principessa di Duino. Franz Liszt ha musicato un suo Lied».

Hans Kitzmüller

Come si definisce questa letteratura?

«Ovviamente provinciale, periferica, di retroguardia. Ma interessante per capire la cultura letteraria. Nel primo Ottocento chi studiava a Gorizia, scriveva in tedesco. Lo testimonia un goriziano come Leopoldo Savio. Ha lasciato poesie inedite che rivelano una spiccata cultura letteraria».

Che valore ha questa riscoperta?

«Si tratta di conoscere aspetti diversi della storia di Gorizia, il segno particolare della cultura goriziana che ha radici nella normalità della convivenza di lingue diverse. Nelle visite pastorali, il principe arcivescovo Carlo Michele d'Attems predicava in quattro lingue. Friulano, italiano, sloveno e tedesco».

Per cosa si distingue la produzione tedesca?

«È interessante vedere che narratori come von Leitgeb non hanno corrispondenti di lingua italiana».

Come interpretare questo dato di fatto?

«Come un segnale di diffusione della cultura letteraria. Le biblioteche dei goriziani colti custodivano classici tedeschi e classici italiani. Allo Staatsgymnasium si studiavano Grillparzer e Foscolo. Nel Settecento la stamperia Tommasini stampava in tedesco, in italiano, in cragnolino. In friulano stampava la traduzione di Bosizio dell'Eneide. Nell'Ottocento uscivano il Görzer Zeitung e il Görzer Wochenblatt. Avranno avuto 500 lettori, facile intuire che non avessero vita lunga. Ma è un segno anche questo».

Perché la Gorizia di matrice tedesca è stata dimenticata?

«Dal 1915 con la prima guerra mondiale Gorizia ha vissuto una netta separazione dal mondo tedesco. E poi passano le generazioni. Il capitolo è dimenticato, rimosso».

Oggi, dunque, si recupera un pezzo del passato?

«La conoscenza di questi aspetti dà qualità diversa alla nostra conoscenza della storia. Ci deve interessare sapere com'era Gorizia, come ci si viveva. E a Gorizia si viveva così. Dal 1500 al 1915 la città è stata austriaca, e l'Austria eseguiva regolari censimenti linguistici. Dalla seconda metà dell'Ottocento al 1915 chi si dichiarava di lingua tedesca era una media regolare pari al 10 per cento, compresi militari e burocrati. Questo contributo va nell'ottica della conoscenza dal punto di vista di quel 10 per cento».

È letteratura dimenticata solo a Gorizia?

«No, anche in Austria. Per lungo tempo sono stati trascurati tutti gli aspetti legati alla letteratura di provincia nei Paesi una volta appartenenti all'Impero».

A Gorizia la componente tedesca ormai è perduta...

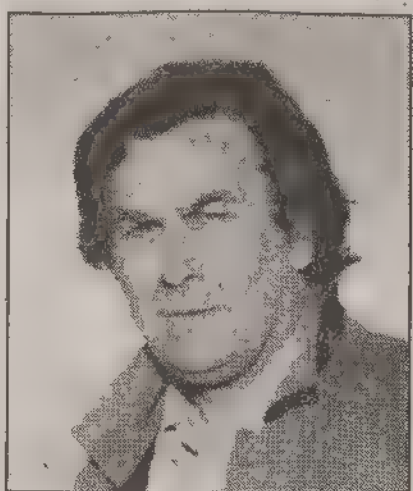
«Si può solo recuperare la conoscenza, come testimonianza di storia locale. Gorizia era una piccolissima città di provincia nel mondo austriaco. Gli autori citati non mostrano grande originalità letteraria, ma dovrebbero suscitare interesse, invece, sotto l'aspetto interculturale».

Gorizia come crocevia di culture?

«Geograficamente sì. È il punto di incontro tra la cultura latina, slava e tedesca. Ma io non sono per parlare di culture diverse a Gorizia. Si è goriziani, si ha una cultura comune con più lingue».

Lo studio della letteratura di lingua tedesca a Gorizia può riservare ancora sorprese?

«Un esempio c'è. Nella Gorizia medievale, siamo nel Tre-Quattrocento, lo Statuto cittadino era redatto in medioalto tedesco. Era una traduzione e un adattamento delle Constitutiones Patriae Forojulii. Al manoscritto non è mai stato dedicato uno studio. Ne esiste una sola pubblicazione curata da Anton Gnirs nel 1916. Lì sta scritto che a chi rendeva falsa testimonianza veniva tagliata la lingua. Si potrebbe verificare...».

Dalia Vodice

CINEMA *Quinta edizione dello «Sguardo dei maestri» dal 6 novembre*

Dreyer, l'unica grande passione

Ventiquattro giorni di proiezioni tra Udine e Pordenone

UDINE Ventiquattro giorni di proiezioni tra Udine e Pordenone e un convegno con la presenza di studiosi e ospiti internazionali per celebrare il genio del maestro Carl Theodor Dreyer (1889-1968), cineasta danese di fama mondiale che le mode e le periodiche oscillazioni del gusto negli ultimi anni hanno finito per trascurare. L'autore di un capolavoro assoluto come «La Passione di Giovanna d'Arco» sarà il protagonista della V edizione della rassegna «Lo sguardo dei maestri», organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, da Cinemazero Pordenone e dalla Cineteca del Friuli di Gemona con il supporto di un nutrito pool di enti pubblici e privati: dal ministero per i Beni culturali alla Regione, dalle Province e Comuni di Udine e Pordenone alla Fondazione Crup. Si tratta di una retrospettiva completa che illustra tutta l'opera di Dreyer, sia in senso diacronico, sia mettendo in luce aspetti meno noti che scaturiscono da accostamenti e approfondimenti inediti. A curare l'ossatura della rassegna è stato lo studioso e critico del cinema Sergio Grmek Germani, uno dei massimi esperti della cinematografia di Dreyer, che ha scommesso su un taglio «appetibile» e fresco soprattutto per le nuove generazioni. «Al di là delle tante interpretazioni che la critica e la storia del cinema hanno dato di un gigante come Dreyer - sottolinea Germani -, ciò che non è stato appieno compreso e indagato è il carattere di forte spettacolarità della sua arte». E così «Lo sguardo dei maestri», che si aprirà il 6 novembre alle 20.30 a Cinemazero Pordenone con «La passion de Jeanne D'Arc» (replica il giorno dopo al Ferroviario di Udine), punta al massimo coinvolgimento di pubblico «nuovo» anche attraverso la diversificazione delle proposte. I film muti, che saranno proiettati sempre in «doppia» tra Udine Pordenone dal 13 novembre al 19 dicembre, verranno accompagnati da musica dal vivo eseguita da un drappello di valenti musicisti regionali: dall'ensemble strumentale Todesco-Maier-Ghirardini-Ortolan ai pianisti Mauro Colombis e Giorgio Bertone e ai poli-strumentisti Paolo Corberi e Renzo Fanutti. Tra le chicche, una giornata dedicata ai cortometraggi di Dreyer (11 dicembre) e due incontri prestigiosi nell'ambito del convegno di studi del 24 e 25 gennaio a Udine: con il regista Paolo Benvenuti e con l'attrice franco-danese Anna Karina, ex moglie del regista Jean Luc Godard.

Alberto Rochira

È strano il destino riservato ai grandi maestri di non avere autentici allievi, forse per l'inarrivabile altezza del loro insegnamento: un fatto che potrebbe anche mettere in questione la pertinenza dell'appellativo. Eppure nessuno osa porre in dubbio che anche Carl Th. Dreyer lo sia, in maniera addirittura esponenziale, al punto tale da essere stato maestro di maestri, da Godard a Pasolini.

Fatto oggetto di culto e di una imponente mole di studi, negli ultimi anni questo maestro riconosciuto del cinema è stato eclissato da uno di quei periodici silenzi prodotti dalle oscillazioni delle mode, complice anche la mancata circolazione delle opere che ne ha impedito la conoscenza presso le giovani generazioni, perfino tra quelle malate di cinefilia. Anche sotto questo profilo sembra un atto dovuto quello di consacrare a lui, dopo Robert Bresson, Luis Bunuel, Jacques Tati e Max Ophuls, la quinta edizione de «Lo sguardo dei maestri». Mentre la retrospettiva dei film in lingua originale salda un debito di visione (colmato in questi anni solo dalla riserva indiana di «Fuori orario»), la particolare formula organizzativa del convegno di studi assolverà il compito del riesame critico con un occhio di attenzione rivolto proprio verso il pubblico più giovane: come ogni edizione infatti, anche quest'anno saranno ospitati al convegno studenti provenienti dalle diverse università italiane. Sarà l'occasione per ripensare l'opera sublime di questo straordinario regista che nutriva per il suo lavoro un amore totalizzante: «L'unica mia grande passione», dichiarò in un'intervista radiofonica nel 1950.

Scena di un film di Dreyer.

La passione e il sublime sono due termini chiave per accedere all'universo di Dreyer. Sublime è la tensione delle sue immagini che s'installano a fare da ponte tra la dimensione fisica e quella immateriale, protese a trascendere la rappresentazione di cui si fanno portatrici per proiettare lo sguardo verso un altrove che egli identifica nella profondità delle psiche. L'oscillazione del suo mondo poetico tra questi due poli si ripropone nella dialettica tra semplice e complesso. Quanto più i suoi film appaiono semplici, ridotti all'essenziale per rarefazione degli elementi espressivi, tanto più grande è la complessità dell'assunto e la ricchezza dei sensi che custodiscono. Questo, che appare un tratto comune a coloro che chiamiamo maestri, è anche ciò che ne fa un classico e ne spiega la perenne attualità. Ma Dreyer è un classico «eccentrico», per riprendere una notazione di Andrea Martini, secondo il quale il suo è un tipo di cinema «che si vuole ordinato e armonioso e che nel contempo nega e sovverte le simmetrie apparentemente ricercate».

Il convegno in preparazione per il 24 e 25 gennaio 2003 cercherà di andare alle sorgenti dell'universo di Dreyer che appare in espansione quanto più gli occhi si avvicinano per abbracciarlo. Seguirà come i precedenti una vocazione interdisciplinare, integrando il punto di vista degli studiosi di cinema con quello della poesia, della letteratura, della storia, della pittura, in un incrocio sempre fertile di sguardi e metodi attraverso i quali si metteranno a fuoco diversi temi. Ad esempio: il lavoro di adattamento e la particolare forma cinematografica impressa da Dreyer alle opere letterarie e teatrali portate sullo schermo; la vibrante immagine della figura femminile che ha risorse per riscattare il proprio destino di vittima in un assetto sociale imperniato sul dominio maschile; l'influenza esercitata sul regista da Wilhelm Hammershoi, un sensibile pittore del silenzio metafisico che come Dreyer avvertiva l'insufficienza del realismo a rendere conto di certe dimensioni sottili della realtà. Come Bresson, il grande regista danese era convinto che la macchina da presa potesse renderne conto qualora fosse impiegata non per riprodurre il reale, ma per ricreare. Forse proprio per questa potenzialità aveva fatto del cinema la sua unica grande passione.

Luciano De Giusti

CINEMA *L'attore, volto popolare del neorealismo, lanciato dal film di De Santis, si è spento a 86 anni*

Raf Vallone, il divo di «Riso amaro»

Recitò anche in teatro e in tv, dove fu protagonista del «Mulino del Po»

Vallone, nato a Tropea (Catanzaro) il 17 febbraio 1916, debuttò al cinema nel 1949 in «Riso amaro» di De Santis.

ROMA È morto ieri a Roma, all'età di 86 anni, l'attore Raf Vallone. Era nato il 17 febbraio del 1916 a Tropea (Catanzaro). Dopo essere stato capo redattore della pagina culturale dell' Unità di Torino, aveva cominciato la carriera di attore nel film «Riso amaro». I funerali, si è appreso dal figlio Saverio, si svolgeranno domani a Roma, nella Chiesa degli Artisti di Piazza del Popolo.

Dopo il ritiro dal teatro nel '95, 79enne, si è ritirato ieri anche dalla vita Raf Vallone, gentiluomo del cinema e della scena italiani: 86 anni vitalissimi con un passato giovanile di calciatore al Torino e di giornalista all'«Unità», e una lunga carriera di attore che lo ha impegnato fin dal '49, esordiente accanto alla Mangano nel leggendario «Riso amaro».

Insieme a Girotti è stato la massima espressione divistica maschile del neorealismo, il suo volto popolare: erano loro gli sconfitti, gli onesti, i semplici, animati da ideali di fratellanza e di giustizia, anche se un po' manierati e schematici.

Interprete di una certa rigidità espressiva ma intelligente, controllato e vigoroso, ha tratteggiato alcuni dei personaggi più caratteristici del cinema italiano di quel periodo. Fra questi, il protagonista di «Cuori senza frontiere» ('50), il dramma politico-sociale di Luigi Zampa girato sul Carso, che raccontava della linea di confine tra Italia e Jugoslavia che attraversava un piccolo paese.

Raf Vallone con il senatore Oscar Luigi Scalfaro.

Calabrese di Torino, recitava con García Lorca in un teatrino sperimentale quando, 31enne, lo vide il regista Giuseppe De Santis che cercava una faccia di popolano buono per il «sergente» che si ribella contro soprusi e ingiustizie in «Riso amaro». Sempre un poco sotto il livello dell'interpretazione efficace; Vallone offriva allo schermo un viso severo, una voce profonda e un fisico aderente soprattutto al carattere semplice dei suoi primi personaggi. Aveva una recitazione scarna, simpaticamente rude, ma perfettamente in sintonia con gli intenti spesso didascalici dei film neorealisti. Rimasero celebri i suoi prolungati e ottimisti sguardi in macchina di «Non c'è pace tra gli ulivi» ('50) dello stesso De Santis, in cui gli occhi fieri volevano scopertamente comunicare al pubblico appassionati messaggi sociali.

Il filone neorealista lo vede diveggiare in titoli quali «Il cammino della speranza» ('50) di Germi oppure «Roma ore 11» ('51) di De Santis. Ma nel decennio '50-'60 è ancora alla ribalta, con figure tipiche sempre ben calate nella realtà italiana: dal calciatore de «Gli eroi della domenica» (Camerini, '52) al sindaco de «La spiaggia» (Lattuada, '53), dal padre borghese in crisi di «Guendalina»»(Lattuada, '57), fino al professionista irretito da una ragazzina de «La garçonniere» ('60), ancora di De Santis.

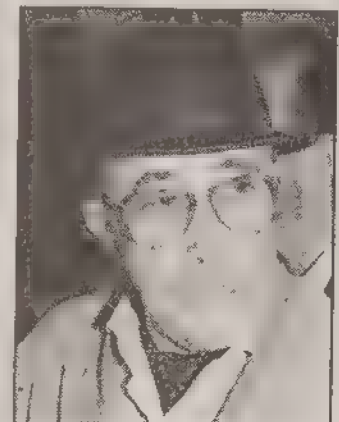
Col tempo ha cercato di personaggio in personaggio, in film girati anche all'estero, in Francia (con Carné e Delannoy), Spagna, Stati Uniti, e nelle frequentazioni delle scene parigine e londinesi, un'affermazione divistica definitiva che però tardava sempre ad arrivare. Ha vissuto momenti di popolarità e lunghe soste, che riempiva dedicandosi al teatro o alla televisione (nel '63 è stato protagonista di uno sceneggiato di enorme successo popolare, «Il mulino del Po», regia di Sandro Bolchi).

Ma intanto il suo mestiere si era andato affinando, la sua recitazione si era fatta più duttile, riuscendo a manifestare qualità drammatiche e approfondimento psicologico con personaggi di buona riuscita espressiva. Fra questi, il più rilevante è quello dell'italo-americano Eddie Carbone di «Uno sguardo dal ponte» ('62) di Sidney Lumet, dal dramma di Arthur Miller che Vallone aveva portato con successo sulle scene a Parigi per un paio d'anni (regista Peter Brook). Così, nel cinema internazionale, continua poi a fornire buone prove soprattutto in parti di fianco, come nel kolossal «El Cid» ('61) di Anthony Mann, nel «Cardinale» ('63) di Preminger, in «Lettera al Cremlino» ('70) di Huston, fino ai più recenti «Omar Mukthar, the Lion of the Desert» ('81) di Akkhad, nella parte di un tipico ufficiale italiano, e «Il padrino parte III» (1990) di Coppola. In una occasione ha tentato la regia cinematografica, ma il film diretto, «In autunno un anno dopo» ('70), non ha avuto successo. Sposato con l'attrice Elena Varzi, era padre di Saverio ed Eleonora, entrambi attori.

Raf Vallone rimane soprattutto, nella cultura e nel cinema italiani, uno dei protagonisti più generosi e fortunati dell'irripetibile stagione neorealista, di cui ha contribuito al successo e alla notorietà internazionali. Del neorealismo Vallone non è stato solo il divo, ma anche una figura particolarmente rappresentativa, insieme volto popolare e frequentatore di intellettuali (era amico di Pablo Picasso). Amava ricordare: «Sono un ex del Partito d'Azione, uno che ha basato ogni gesto sul rigore. Ho fatto una vita nomade, avventurosa, a volte spericolata, soprattutto perché, dal '43 al '46, noi sognavamo un'altra Italia. Se ho rischiato la pelle, avevo in mente pilastri morali. Al liceo mi imbattevo in Leone Ginzburg, all'università avevo di fronte Luigi Einaudi. L'etica, allora, non ammetteva negligenze».

Paolo Lughi

Addio a Lello Bersani, voce della Rai per 50 anni

ROMA Lello Bersani, 79 anni, per mezzo secolo voce e volto della Rai, è morto ieri dopo una lunga malattia all'ospedale di Ostia. Dai microfoni della radio e poi davanti alle telecamere della tv, aveva raccontato dalla nascita della Repubblica ai festival del cinema di Venezia e Cannes, fino alle domeniche calcistiche, conducendo «Domenica sportiva». Domani mattina, alle 10, i funerali nella chiesa di San Gioacchino, in piazza dei Quiriti.

Lello Bersani

Lello Bersani nasce come giornalista sportivo dedicandosi via via alla politica e all'attualità ma senza tralasciare lo sport. Un giornalista completo, celebre per le sue interviste al giornale radio e le cronache dei più famosi eventi di spettacolo, soprattutto cinematografico. Nato a Roma nel 1922, Bersani entra in Rai nell'immediato dopoguerra come redattore sportivo. E' il primo a effettuare interviste in esterni.

È anche il primo, assieme a Sandro Ciotti, a realizzare la prima trasmissione radiofonica dedicata al cinema. In seguito cura le cronache del Festival di Venezia - che segue ininterrottamente fino al '90 anche per la televisione - caratterizzate dalle interviste ai divi dietro le quinte e dalla registrazione in diretta, con il microfono, della durata degli applausi ad ogni film presentato.

Ma Bersani segue e cura anche altri festival, da quello della canzone di Sanremo a quelli cinematografici da Taormina a Cannes, realizzando degli speciali con le sue interviste ai protagonisti.

Figlio di una stagione tv ormai tramontata, nella sua carriera Bersani ha presentato, con la discrezione e l'eleganza che lo caratterizzava, anche numerosi premi, dibattiti e serate dedicati allo spettacolo e ai suoi personaggi più noti.

Dopo 23 anni di radio passa alla televisione, occupandosi prima di politica, poi del settore cronaca del tg delle 20, e continua a seguire le varie rassegne di cinema. Dopo il pensionamento in Rai, nel 1989, Bersani lavora come presentatore e consulente di cinema per Canale 5.

John Lucas aveva 83 anni

Morto il regista di «Star Trek»

NEW YORK Il regista John Lucas, che diresse la serie originale di «Star Trek», è morto a Los Angeles a 83 anni. Nessuna parentela con l'omonimo George Lucas, il regista di «Star Wars», aveva sceneggiato e prodotto negli anni '60 molti episodi di una fortunata serie ambientata in ospedale; «Ben Casey» e, un decennio la serie «Medic» aveva fatto epoca nella storia della tv.

Le sue specialità erano la fantascienza e il thriller. Aveva lavorato in tv anche per «Il pianeta delle scimmie» del 1974 e «Il fuggitivo».

Scomparsa a 84 anni

Peggy Moran tra western e orrore

WASHINGTON Peggy Moran, protagonista, negli Anni Trenta e Quaranta, di oltre una trentina di film western e dell'orrore, è morta a Camarillo, in California, all'età di 84 anni, in seguito a un incidente stradale dell'agosto scorso.

Sulla scena, fu partner di Gene Autry e di Roy Rogers e partecipò anche all'esordio della coppia di comici noti in Italia come Gianni e Pinotto, nel film «Una notte ai Tropici».

La carriera d'attrice della Moran s'era conclusa con il matrimonio con il regista Harry Koster.

CINEMA *L'analisi storica di quel periodo a «Graffiti ungheresi»*

Budapest 1956: la rivoluzione di un popolo «senza cappotto»

TRIESTE A «Graffiti ungheresi» è stata la volta della tavola rotonda tra storici: György Litván, Federigo Argentieri e Attila Szakolczai hanno risposto ai quesiti posti dal critico cinematografico Umberto Rossi, analizzando il ruolo complesso e controverso che hanno rappresentato i fatti del '56. Il terreno fertile è stato determinato dalla «schizofrenia e contradditorietà del potere sovietico, che ha prodotto un pesante deterioramento del tenore di vita del popolo, dove la collettivizzazione delle terre ha portato la gente a morire di fame». La sollevazione popolare spontanea contro il regime oppressivo magiaro ha significato «un momento di unità nazionale irripetibile: non sono state solo persone di sinistra a ribellarsi contro lo stalinismo ungherese, ma anche conservatori più o meno moderati». Intellettuali e operai uniti nella lotta, gente che viveva in un'inedia tale che la rivolta era stata ribattezzata «la rivoluzione senza cappotto».

«Tosse asinina»

«Questi fatti - ha rilevato György Litván - sono attuali: vengono riesumati, strumentalizzati e usati in un certo modo. Le elezioni in primavera sono state vinte dal partito socialista sopravvissuto del partito comunista di Kádár: queste persone cercano di darsi una connotazione nuova e di legittimarsi attraverso la memoria del '56».

Ha chiuso la giornata di proiezioni «Szamárköhögés» («Tosse asinina») di Péter Gárdos, dove una famiglia di Budapest vive l'ottobre '56 asseragliata in casa perché nelle strade si spara, e si rischia di trovarsi il pane bucherellato delle pallottole; i bambini, captando la tensione, vivono il momento con perplessità ma senza mai perdere l'allegria.

Oggi, alle 20.30, sarà proiettato l'unico film diretto da Indro Montanelli «I sogni muoiono all'alba» del 1959, tratto dall'omonimo testo teatrale del celeberrimo giornalista, ispirato alla sua esperienza di cronista a Budapest per il Corriere della Sera.

Il film sarà preceduto (alle 18.15) dall'incontro «Il "coro" della tragedia ungherese. Giornalisti a Budapest». Tra i relatori il fotoreporter Mario De Biasi, presente con le sue foto in rassegna, i giornalisti Luciano Cossetto e l'ungherese Géza Mihály.

Chiuderà la serata, alle 22.15, «Szerencsés Dániel» («Daniele prende il treno») di Pál Sándor, racconto del dilemma di chi ha vissuto i tragici episodi dell'autunno '56: partire, accogliendo le lusinghe dell'Occidente, o restare a lottare in condizioni quasi impossibili?

Federica Gregori

Deceduto a 89 anni

Andre De Toth, il regista della tridimensionale «Maschera di cera»

WASHINGTON Il regista Andre De Toth, noto soprattutto per avere diretto il film dell'orrore tridimensionale «La maschera di cera», è morto, colpito da un aneurisma, nella sua casa di Burbank, in California. De Toth, ungherese d'origine, aveva 89 anni (ma le fonti non sono univoche sulla data di nascita, 1913 o 1910).

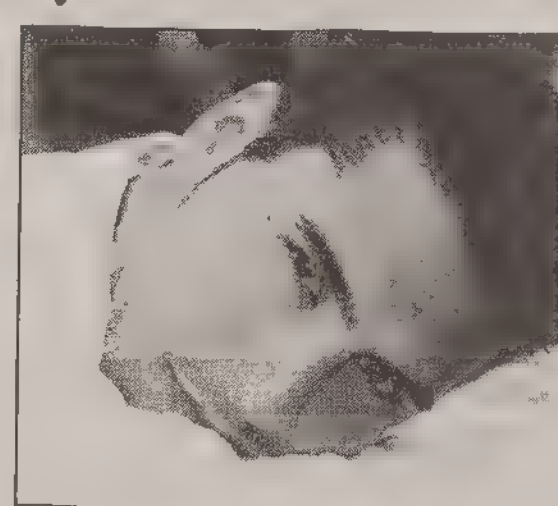
«La maschera di cera», girato nel 1950 con Vincent Price, è considerato il migliore dei film tridimensionali prodotti negli anni Cinquanta e per seguire i quali gli spettatori dovevano indossare occhiali polarizzati che davano l'illusione della profondità.

Il regista, che era privo di un occhio, non poté mai rendersi conto appieno dell'effetto. Complessivamente, De Toth girò oltre 30 film a Hollywood, fra cui western e polizieschi.

MUSICA *È uscito ieri il primo lavoro discografico del vincitore di «Saranno famosi»*

Dennis, gli affetti sul palco della vita

Due cover e otto brani firmati anche da Elisa, Mango e Zarrillo

Dieci brani, di cui due cover, firme importanti come Mango Zarrillo e la stessa Elisa per arrangiamenti curati da Celso Valli un personaggio abituato a nomi come Vasco Rossi Bocelli Zero e altri. Si tratta dell'album di esordio del triestino Dennis Fantina intitolato semplicemente «Dennis» e catapultato ufficialmente da ieri sul mercato discografico. Di «semplice» il lavoro porta soltanto il titolo. La produzione denota invece un sicuro cesello grafico e d'immagine sposato da una certa qualità musicale tipica del pop melodico d'autore. Dennis Fantina ha tradotto la sua prima fatica discografica mantenendo fede alla matrice di interprete di atmosfere intense e romantiche con la forza di una calda vocalità già perfezionatasi nel vissuto post Saranno Famosi. I contenuti del lavoro d'esordio di Dennis sono intarsiati dal demone universale dell'amore ma non mancano i spunti legati all'amicizia e alla caducità degli affetti sul palco della vita. Due le cover presenti: Fumo negli occhi, versione italiana di Smoke gets in your eyes, con testo di Mogol e «Una rosa blu» un classico di Michele Zarrillo una sorta di delicato tributo di Dennis Fantina ad uno dei suoi modelli canori di formazione. L'album trae forza ulteriore dagli inediti e riesce a sposare le credenziali già emerse con «Non è il cuore (il pezzo apri pista del cd firmato

Primo disco per Dennis Fantina.

da Mango) con otto brani destinati ad accarezzare il cuore e i sensi di generazioni non solo di teen-ager. Dennis apre con «Hey (Tienimi con te, un pezzo trascinante incentrato su un intensa dichiarazione d'amore). Michele Zarrillo firma «Se l'amore ha scelto noi inno per un futuro che parli ancora di amore vero. «Finchè vivrò è musicato da Elisa e regala un soffuso dialogo canoro tra Dennis e Monica Hill, l'altra illustre reduce da Saranno famosi un duetto fortemente voluto dallo stesso Dennis. «Se non con te» e la seconda firma di Mango, forse il brano migliore e che vede Dennis particolarmente ispirato nell'intensa interpretazione ("Con chi se non con te – proverei a riempire tutti gli anni miei – prendi l'amore e il resto inventalo"). La matrice pop traspare elegantemente anche tra in Mi manchi da morire, Ad una amica e Vieni qui con me, un trittico di interpretazioni che Dennis alimenta con una voce morbida quanto graffiante e votata a quella missione di fondo espressa dallo stesso artista ovvero trasmettere «semplici e profonde emozioni»: «vorrei proprio l'emozioni che ho provato nel lavorare in questo album ha sottolineato Dennis Fantina voglio regalarle al pubblico il lavoro mi è costato tanto ho sudato molto voglio dare tanti ringraziamenti ma la dedica va tutta per me questa volta sono contento appagato la vita mi sta dando tanto. Restasse così la popolarità e successo mi basterebbe come cantante invece punto naturalmente a migliorare ancora.» Dennis Fantina giocherà le carte della sua promozione in uscite televisive a Buona domenica e Saranno famosi ma soprattutto in una tournèe, una ventina di serate circa per la penisola con affianco probabilmente il complesso Bandomat un'altra porzione di triestinità. A proposito di Trieste. Dennis è ormai invocato in ogni piazza italiana ma è proprio qui che lui vorrebbe trovare una consacrazione dal vivo e soprattutto regalare l'anima autentica delle sue emozioni.

Francesco Cardella

Madrid: ultimo saluto a Bardem il cineasta «controcorrente»

MADRID È deceduto ieri a Madrid, a 80 anni di età, il regista cinematografico Juan Antonio Bardem, protagonista di una svolta epocale nel cinema spagnolo, discostandosi nettamente dalla linea aderente alla propaganda franchista dell'epoca. Fra i primi film di quella svolta è il molto celebrato «Calle Mayor». Bardem cominciò a militare nel Partito Comunista Spagnolo nel 1943, e ancora recentemente non si vergognava di ironizzare su se stesso, e di autodefinirsi «comunista proveniente dal paleolitico superiore».

Il mondo culturale, e non solo, spagnolo ha reso omaggio ieri al regista e sceneggiatore. Il regista Vicente Aranda ha ricordato come fu un film di Bardem, «La morte di un ciclista» (1955) a convincerlo a ritornare in Spagna dopo anni di esilio politico in Venezuela. La militanza politica era per il regista tanto importante quanto il suo lavoro artistico, come ha ricordato Santiago Carrillo, mitico ex segretario del Partito Comunista spagnolo, che ha lodato la sua «abilità nel lasciar trasparire sullo schermo una sottile ma efficace critica della dittatura».

La diciottenne toscana Pamela Camassa ha rinunciato a partecipare alle finali del concorso

«Miss Mondo? Preferisco una vita normale»

ROMA Diventare velina, letterina, miss Italia o miss mondo, in ogni caso emergere nello spettacolo, sui rotocalchi o nella moda: è il «must» di moltissime teen agers, ma non di tutte. Pamela Camassa, 18 anni di Prato, eletta «Miss mondo Italia», poco più di un mese fa e in procinto di affrontare le finali internazionali di Miss World, ha abbandonato il titolo «perchè - spiega - per il momento preferisco continuare a condurre una vita normale».

La fascia di Pamela passa, dunque, come da regolamento, alla seconda classificata alle finali nazionali Susanne Zuber, 19 anni di Merano, che rappresenterà l'Italia alle finali che si svolgeranno in Nigeria, ad Abuja, da sabato 9 novembre fino al 7 dicembre.

«Una rinuncia del genere è, senza dubbio, un caso sui generis che non trova precedenti nella mia pluriennale esperienza nell'ambito di queste manifestazioni - ha detto Enzo Zanca - licenziatario per l'Italia del concorso Miss World - e credo rappresenti anche il primo caso in assoluto nella storia dei concorsi di bellezza».

«Avevo già partecipato al concorso 4 anni fa - dice Pamela, la miss pentita - ottenendo, ancora quattordicenne, la fascia di miss Cioè»: «Dopo aver vinto di nuovo un titolo ho pensato che il gioco stava diventando troppo serio e impegnativo per me. Credo che Susanne saprà rappresentare l'Italia meglio di me», ha concluso Pamela che tornerà a casa dai genitori, dalla sorella maggiore e dal fidanzato, per diplomarsi in ragioneria e diventare, come sogna, un bravo veterinario.

Ma non esclude del tutto un futuro ripensamento: se non con i concorsi di bellezza, potrebbe riprovarci con la musica visto che studia canto.

«Provo contemporaneamente dispiacere per Pamela che rinuncia ad una grande opportunità e un' enorme gioia per me stessa», commenta la 'miracolata' Susanne che punta a diventare attrice o modella. Lei, come già fatto da Pamela nel mese in carica, sarà testimonial italiana per la campagna in favore di Amina Lawal, la donna nigeriana condannata alla lapidazione e che, dopo Safyia ha suscitato la mobilitazione internazionale contro la sua condanna.

TEATRO *Da oggi al Cristallo «Sottobanco» di Starnone con Ivana Monti e Pietro Longhi*

Appunti di viaggio, in classe

Divertente spaccato di un'istituzione sull'orlo della crisi

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada debutta «Sottobanco», la commedia scritta da Domenico Starnone e portata in scena in una produzione del Teatro Artigiano di Roma da Ivana Monti e Pietro Longhi.

Nato come «appunti» di un viaggio compiuto nell' universo della Scuola italiana, «Sottobanco» è la cronaca di uno straordinario ma verosimile Consiglio di Classe, che vede i suoi protagonisti chiusi fra le pareti maleodoranti di una palestra; siamo nel mese di giugno, tempo di scrutini, e si tirano le somme di un anno scolastico mentre tutti gli studenti si chiedono cosa succede in quelle ore - per molti decisive - in cui il Consiglio di Classe deve stilare la lista dei buoni e dei cattivi, dei promossi e dei bocciati.

«Sottobanco» soddisfa la curiosità di quanti fra noi avrebbero desiderato assistere nell'aula insegnanti alle discussioni tra preside e professori. Un'occasione esilarante e amara al tempo stesso, che non mancherà di risvegliare ricordi dei tempi di scuola più o meno piacevoli, rinfocolare risentimenti ormai sopiti o più semplicemente far sorridere di tante ansie e tante paure. Se è vero che si ride come non capita quasi mai, ci si sof-ferma anche a riflettere sulle inquietudini, le paure, le piccole corruzioni di un microcosmo fondamentale: «Sottobanco» trasforma lo spaccato di un'istituzione sull'orlo della crisi in una narrazione che corre sul filo continuo della risata. Il divertimento è assicurato ma alla fine ci restano nel cuore problemi vecchi e nuovi di una scuola che non riesce a decollare.

Portato in scena già una decina d'anni fa da Angela Finocchiaro e Silvio Orlando, «Sottobanco», è in seguito diventato un film di grande successo con il titolo La scuola (interpretato ancora da Orlando con Anna Galiena).

In questa nuova edizione dello spettacolo, gli interpreti principali sono Ivana Monti nei panni della professoressa Baccalauro e Pietro Longhi in quelli del professor Cozzolino. Mentre Longhi è al suo debutto sulle scene del Cristallo, Ivana Monti è un volto oramai noti agli spettatori della Contrada e con questo spettacolo aggiunge un altro straordinario ruolo alla galleria di complessi personaggi femminili che ha finora portato in scena a Trieste, dalla Marcolina di «Sior Todero brontolon» (2001), all' enigmatica moglie di «Il ritorno a casa» ('99).

Diretti da Silvio Giordani si muovono in scena accanto a Monti e Longhi anche Mario Di Franco, Gabriella Silvestri, Carlo Ettorre, Emanuele Magnoni e Franco Barbero. Le scene sono di Franco Amodio, i costumi di Lia Aiello.

«Sottobanco» si replica fino a domenica 10 novembre.

Ivana Monti e Pietro Longhi, interpreti della commedia di Starnone al «Cristallo».

Radu Lupu, pianista rumeno a Pordenone e a Trieste

PORDENONE Un grandissimo maestro del pianismo contemporaneo, il rumeno Radu Lupu, solista per le più importanti orchestre internazionali - dai Berliner Philharmoniker (con i quali nel '78 debuttò al Festival di Salisburgo sotto la direzione di Herbert von Karajan) ai Filarmonici di Vienna, dalla Royal Concertgebouw Orchestra alla Cleveland Orchestra diretta da Daniel Barenboim, alla Chicago Symphony Orchestra diretta da Carlo Maria Giulini - sarà ospite, in prima nazionale per la Fondazione Regionale per lo spettacolo della stagione musicale di S. Vito al Tagliamento, martedì 5 novembre, alle 20.45, e del Festival pianistico «Il Giovedì in Sala Tripcovich» a Trieste, il 7 novembre, alla stessa ora.

Lupu eseguirà due Sonate di Beethoven (Sonata in mi maggiore op.109 e Sonata in mi bemolle maggiore op.81a "Les adieux"), alcuni Preludi di Debussy dal primo libro, e una pagina brahmsiana (Klavierstücke op.76).

RASSEGNA *Da martedì alla Casa della Musica le «Finestre del Mediterraneo»*

Un mare di note diverse e lontane

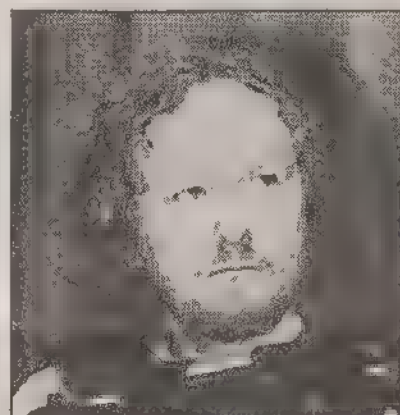
A un mese esatto dall'inaugurazione, la Casa della Musica apre le porte a una nuova rassegna di eventi musicali: «Finestre del Mediterraneo 2002», ideata dal Mediterraneo Folk Club, testimonia il desiderio di riscoprire le radici culturali non solo del nostro mondo, ma anche di realtà geograficamente e spiritualmente più lontane; e la musica, veicolo privilegiato per i viaggi attraverso le diverse culture, è anche questa volta al centro dell'attenzione. Tre sono le linee principali in cui si articolerà la rassegna, che prevede nove incontri, dal 5 al 27 novembre, nelle tre sedi scelte dagli organizzatori (oltre alla Casa della Musica, il Teatro Miela e la Sala Tripcovich).

L'attenzione alle tradizioni popolari si esprimerà nell'omaggio a una terra che è vero e proprio serbatoio di tradizioni e folklore: l'Istria, nella serata inaugurale del 5 novembre, sarà rivissuta attraverso le musiche e le danze delle diverse comunità etnico-linguistiche che la abitano. Ancora folklore e tradizioni popolari al centro dei «Percorsi etnomusicali tra Adriatico e Mitteleuropa», sabato 9 novembre: un seminario in cui verrà proposto l'ascolto di documenti sonori originali che testimoniano la grande diversità di espressioni musicali presente nel vasto territorio che va dall'Ungheria fino alle coste adriatiche.

Il fascino del folklore locale non deve tuttavia far dimenticare che esistono mondi «altri», in cui le tradizioni culturali si sono sviluppate in modi diversi ma non per questo meno interessanti: da questa idea nascono le due conferenze-concerto: la prima (giovedì 7), dedicata alla tradizione musicale dell'Azerbaigian e illustrata dal maestro Gafarov; la seconda (giovedì 21) che vedrà invece la riscoperta della tradizione musicale afgana, grazie alla «Finestra sull'Afghanistan» offerta al pubblico dal maestro Khan. Chiuderà questo ambito il concerto, al teatro Miela il 27 novembre, del Pandit Shivnath Mishra Trio, musicisti della scuola di Benares che ripropongono la tradizione colta della musica indiana.

Tradizione e contemporaneità si accompagnano infine nello spettacolo teatrale Griot Fuler, il 10 novembre al Miela, basato sul lavoro di riscoperta delle tecniche narrative dei cantastorie portato avanti dal Teatro delle Albe; ne «Il canto dell'anima» (13 novembre, sempre al Miela) dei fratelli Mancuso, virtuosi siciliani del canto a cappella che propongono canti tradizionali accanto a brani originali; nel concerto di Vladimir Denissenkov, affiancato dal gruppo Alpe di Alfredo Lacosegliaz, il 18 novembre alla Casa della Musica; infine, nel grande appuntamento alla sala Tripcovich, il 24 novembre, con il «Tributo a Béla Bartok» realizzato dagli ungheresi Muszikás assieme al violinista Balanescu, che condurrà il pubblico alla riscoperta delle melodie popolari di cui Bartok si servì per le sue composizioni.

Vladimir Denissenkov

Maria Giovanna De Simone

APPUNTAMENTI

Duo di Feydeau al Rossetti Rock Tv Tour a Pordenone

TRIESTE Oggi da Spetic, strada di Fiume 425, Festa Halloween Heineken con i Cugini di Gianfry.

Fino a domenica, alle 20.30, al Politeama Rossetti si replica «Duo di Feydeau», con Luciano Virgilio e Patrizia Zappa Mulas. Regia di Gigi Dall'Aglio.

Oggi, alle 18, al Tergesteo, per Music Doc, si terrà il premio della lirica «Senza confini», rassegna con alcuni dei migliori cantanti lirici regionali. Ingresso libero.

Da oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo «Sottobanco» di Starnone, con Ivana Monti e Pietro Longhi.

Oggi, alle 16.30, sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatro Pellico per la stagione dell'Armonia il Gruppo Amici di San Giovanni replica lo spettacolo musicale «Mikeze & Jakeze».

Domani, alle 21.30, al Tergesteo, per Music Doc, serata «Grazie San Giusto!», con Witz Orchestra, Associazione 13 Casade, Edda Leka, Andrea Binetti, Giorgio Argentin e altri ospiti. Ingresso libero.

Domani, alle 20.30 e domenica alle 17.30 al Teatro di San Giovanni la compagnia Pat replica «Sposarse, che fadiga» di Gerry Braida.

Domani, alle 21.30, al Martin's Pub di Piazza della Libertà 3/a serata di musica brasiliana con Dario Viviani.

Domenica, alle 20.30, alla sala Tripcovich concerto di San Giusto con la Civica orchestra di fiati «Verdi».

Domenica, alle 21, al Tergesteo, per Music Doc, l'Associazione Altamarea presenta «Encuentro de tango». Ingresso libero.

Lunedì, alle 20.30, nella basilica di San Silvestro per l'Ottobre organistico si esibirà Giuseppe Zudini.

PORDENONE Oggi, alle 21.30, al Deposito Giordani, serata con Linea 77. Sabato 9 novebmre, «Rock Tv Tour» con Franziska, Xilema, Name e Crash. Venerdì 15 novembre, serata con Ozric Tentacles. Sabato 16 novembre, concerto di Marina Rei. Sabato 7 dicembre serata con 21st Century Schizoid Band. Sabato 14 dicembre concerto di Punkreas. Sabato 21 dicembre concerto dei Tiromancino.

Saletta: «A gennaio un inedito di Carpinteri & Faraguna»

TRIESTE Il «Gruppo Teatrale per il dialetto» di Trieste sta girando lo stivale. Una tournèe che lo sta portando dalla capitale all'estremo nord. «Abbiamo scelto di puntare su "Marinaresca", un testo di Carpinteri & Faraguna - spiega Gianfranco Saletta, direttore artistico del gruppo -. In questi giorni siamo stati a Roma, al Teatro San Marco. Solo un giorno per poi partire e presentare lo spettacolo a Verona, Chioggia e Bolzano. Ci siamo organizzati una tournèe non molto lunga perchè abbiamo in cantiere altri progetti. Ad esempio, con la collaborazione del presidente Claudio Grisancich, stiamo pensando ad uno spettacolo su Virgilio Giotti. Che presumibilmente presenteremo a dicembre e solo a Trieste. Probabilmente o al Verdi di Muggia o al Cristallo. Ma non è finita. Perchè sempre a dicembre porteremo in regione, quindi a Monfalcone, Grado e Gorizia, "Sogno di un piccolo walzer", ovvero la piccola lirica spiegata al popolo».

Ai primi di gennaio sicuramente l'appuntamento più atteso. «Non posso parlarne ancora compiutamente. Posso solo anticipare che sarà una nuova commedia, inedita, degli stessi Carpinteri & Faraguna. Non mi faccia dire altro perchè ho paura che qualcuno ci copi...La prima? Nella nostra sede storica, a Muggia. E anche questo testo lo porteremo in tournèe in regione. Ma abbiamo richieste che ci arrivano anche dal Veneto e in Trentino Alto Adige. Inutile dire che è un progetto a cui tutta la nostra compagnia tiene moltissimo».

Gianfranco Saletta

La stagione allo Zancanaro

Sacile: lo show dei Trockadero

SACILE Otto spettacoli in abbonamento (dal 7 novembre al 20 marzo) per un cartellone in cui trovano spazio teatro, concerti, danza e un musical: questa la proposta della stagione del Teatro Zancanaro. Sipario alzato il 7 novembre (ore 21) con le arie d'opera di Mozart, Rossini, Verdi, Puccini e Bizet rilette da dieci cantanti lirici. La stagione dello Zancanaro prosegue mercoledì 20 novembre con «Anna dei miracoli». In scena Mariangela D'Abbraccio.

Le parodie dei grandi classici «en travestie», dal «Lago dei Cigni» a «Pasquita», saranno al centro (giovedì 12 dicembre) de «Les Ballets Trockadero de Montecarlo». E poi mercoledì 15 gennaio ecco «L'amica delle mogli», di Luigi Pirandello con Marina Malfatti e Corrado Pani. Tra gli altri appuntamenti, il 17 febbraio il balletto «Giulietta e Romeo» con l'étoile Raffaele Paganini. Infine, il 20 marzo, il musical «Tutto fa Broadway» con Antonello Angiolillo, Fabrizio Paganini, Sabrina Marciano e Laura Ruocco.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. **Stagione lirica e di balletto 2002/2003. L'elisir d'amore** di Gaetano Donizetti. Sabato 16 novembre ore **20.30** prima rappresentazione (turno A/B) Repliche: domenica 17 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 19 novembre ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 20 novembre ore **20.30** (turno E/C), giovedì 21 novembre ore **20.30** (turno F/E), sabato 23 novembre ore **17** (turno S/S), domenica 24 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 26 novembre ore **20.30** (turno B/A). Vendita dei biglietti da martedì 5 novembre 2002, presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCOVICH - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPCOVICH. Giovedì 7 novembre ore **20.45** recital di **Radu Lupu.** Prevendita biglietti: Utat Point (Galleria Protti).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «Sottobanco» con Ivana Monti e Pietro Longhi. **Prima rappresentazione.** 2.15'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore **20.30** La Barcaccia presenta la commedia dialettale di Carlo Fortuna «Drio le quinte». Regia di Riccardo Fortuna. Prevendita biglietti Utat Galleria Protti 2 e cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio posteggio ingresso via Battera.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian (Ts). Ore **16.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta lo spettacolo musicale «Mikeze & Jakeze» testo e regia di Giuliano Zannier, con la collaborazione dei Bandomat. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti a Trieste dove continua la campagna abbonamenti della nuova stagione teatrale.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **17.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Sposarse, che fadiga!!». Commedia brillante di Gerry Braida: regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Graffiti ungheresi. Ore **16:** «Venti ore» di Z. Fabri, 1965, v.o. sott.ing. Ore **18.15:** «Il coro della tragedia Ungheria. Giornalisti a Budapest»: incontro con L. Cossetto, M. de Biasi, G. Mihaly, F. Amodeo. Ore **20.30:** «I sogni muoiono all'alba» di M. Craveri, E. Gras, I. Montanelli. Italia, 1961. Ore **22.15:** «Daniele prende il treno» di P. Sandor, 1983, v.o. sott. it. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «XXX» con Vin Diesel e Asia Argento.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** Woody Allen in «Hollywood Ending» di Woody Allen, con Tea Leoni e Treat Williams. Dal Festival di Cannes la nuova bomba comica di Woody, prodotta da Steven Spielberg. **N.B.:** parcheggio gratuito lungo tutto il viale Romolo Gessi.

ARISTON. In versione originale anglo-americana. Solo mercoledì 6/11: «Spy Game» di Tony Scott (G.B. 2001), con Robert Redford e Brad Pitt. Riduzioni soci British, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter. È possibile acquistare i biglietti in prevendita.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Solo ore **16** «Pollicino». Dalla favola di Charles Perrault.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Beart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **18.30, 20.20, 22.10:** «One hour photo» con Robin Williams. Così la critica: il miglior film dell'anno. Il film che cambia la percezione di una foto come Psycho cambiò quella della doccia. Un R. Williams sorprendente, un brivido di paura ben congegnato. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI DISNEY. 15.45 e 17.05: «Peter Pan, ritorno all'isola che non c'è». **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le 4 piume». Una storia di amore, di coraggio e di amicizia.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Probabile candidato agli Oscar.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Signs» con Mel Gibson.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30. Dalla Disney: «Snow dogs, 8 cani sotto zero».

NAZIONALE 2. Solo alle **22.15:** «Minority report» di S. Spielberg con Tom Cruise.

NAZIONALE 3. Solo alle **15.30:** «Stuart Little 2» un topolino sempre più in gamba. **A soli 5 €.** Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Febbre da cavallo (La Mandrakata)». Un uragano di risate con Gigi Proietti.

NAZIONALE 4. 16.15 e 18.15: «Asterix & Obelix, missione Cleopatra». Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «About a boy (Un ragazzo)» con Hugh Grant. Ult. giorni.

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16, 18, 20, 22: «Magdalene» di Peter Mullan, Leone d'Oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22.10: «Callas forever» (ultimo giorno). Da domani «Possession - Una storia romantica».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it.). Stagione concertistica 2002/2003. Mercoledì 6 novembre, ore **20.45**, Quartetto di Torino, musiche di Webern, Berg, Maderna, Ravel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it.). Stagione cinematografica 2002/2003. Ore **16**, «Johan Padan e la descoverta de le Americhe»; ore **18, 20, 22** «Hollywood Ending» di Woody Allen.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «XXX»: **15, 17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 2. «Le quattro piume»: **15, 17.30, 20, 22.25.**

KINEMAX 3. «Red dragon»: **15, 17.30, 20.10, 22.25.**

KINEMAX 4. «Pinocchio»: **15, 17.10, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: **14.30, 17.10, 19.50;** «Signs»: **22.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **18:** «One hour photo» con Robin Williams. Ore **20.15, 22.15** «Magdalene».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «About a boy» ore **17.30, 19.30, 21.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003 (tel. 0432-248418, online: www.teatroudine.it). Compagnia della Rancia in collaborazione con Musical Italia presenta «Grease», regia Saverio Marconi. 1 novembre ore **20.45** (turno B), 2 novembre ore **16** (fuori abbonamento), 2 novembre ore **20.45** (turno C), 3 novembre ore **20.45** (parziale fuori abb.).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.** Film in programmazione. «XXX»: **14.40, 15.20, 17.10, 17.40, 19.30, 20, 21.50, 22.30, 0.10, 0.50,** con Vin Diesel, Asia Argento. «Le quattro piume»: **15.10, 17.30, 19.50, 22.20, 0.40.** «Hollywood ending»: **18.35, 20.40, 22.40, 0.45,** di e con Woody Allen. «Dolls»: **17.30, 22.20,** di Takeshi Kitano. «Snow dogs - 8 cani sotto zero»: **14.50, 16.45.** «Febbre da cavallo - La Mandrakata»: **18.40, 20.35, 22.30, 0.25,** con Gigi Proietti. «Il pianista»: **17, 19.40, 22.20,** di Roman Polanski. «Signs»: **15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35,** di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One hour photo»: **17.40, 22.30, 0.25,** con Robin Williams. «Red Dragon»: **14.40, 15.15, 17.10, 17.35, 19.30, 20.10, 21.50, 22.30, 0.10, 0.50,** con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «8 donne e un mistero»: **15.15, 20.05,** di François Ozon. «Pinocchio»: **14.40, 14.55, 16.40, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35,** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority report»: **15.05, 19.45,** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Asterix e Obelix»: **15.05,** con Monica Bellucci, Gerard Depardieu.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15, 17.30, 20, 22.20: «XXX», con Vin Diesel e Samuel L. Jackson.

Sala Blu. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Pinocchio», con Roberto Benigni.

Sala Gialla. 15, 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins ed Edward Norton.

VITTORIA. Sala 1. 15, 17.30, 20, 22.30: «Le quattro piume».

Sala 2. 14.30, 17.10, 19.50: «Il pianista», Palma d'oro a Cannes 2002. **22.30:** «Signs».

Sala 3. 15.20, 17.30, 20, 22.10: «Febbre da cavallo - La Mandrakata».

La famiglia Moretti protagonista ad aprile di alcune puntate di «Beautiful»

Nuove soap italo-americane

Vanessa Gravina entra nel cast di «Centovetrine»

Topo Gigio ancora in forse al prossimo «Zecchino d'oro»

BOLOGNA Sarà trasmessa dal 19 al 23 novembre, in diretta su Raiuno, la 45.a edizione dello Zecchino d'oro, la tradizionale rassegna internazionale di canzoni per l'infanzia promossa dall'Antoniano di Bologna. Gli orari della trasmissione debbono essere ancora definiti, così come i conduttori (nell'edizione 2001 furono Ettore Bassi e Monica Leofreddi). Ancora in forse la presenza di Topo Gigio, il pupazzo creato da Maria Perego (l'interrogativo dipende dai rapporti tra la stessa Perego e la Rai), mentre ci sarà come sempre Cino Tortorella, lo «storico» ex mago Zurlì e anima dello Zecchino d'oro, al quale sarà riservato lo spazio del «Fiore della solidarietà», quest'anno dedicato alla Cambogia, dove l'Antoniano contribuirà alla costruzione di quattro edifici scolastici nella zona di Poipet; ogni scuola, realizzata in muratura, potrà ospitare circa 900 ragazzi.

La scaletta del programma prevede martedì 19 un'anteprima durante la quale saranno proposte le 14 canzoni in gara, sette italiane e altrettante straniere, provenienti quest'anno da Ecuador, Islanda, Israele, Malta, Romania, Taiwan e Tunisia. Mercoledì sarà assegnato lo Zecchino d'argento tra le canzoni italiane in gara, giovedì un premio analogo andrà al brano scelto tra i pezzi stranieri. Venerdì saranno riascoltati tutti i brani, prescelti ed esclusi, e sabato verrà assegnato lo Zecchino d'oro.

ROMA Ridge e la famiglia Forrester che incontrano i personaggi di «Vivere» la soap tutta italiana di Canale 5. Lisa Bonelli, Rebecca Sarpi e Carlo Moretti saranno infatti «ospiti» in alcune puntate di Beautiful trasmesse nell'aprile 2003.

«Vivere» infatti realizzerà il primo «crossover» tra soap opera americana e una italiana. È stata proprio la produzione americana di «The Bold and The Beautiful» a scegliere le vicende della miliardaria famiglia Moretti, cuore della soap dopo aver spodestato la tribù dei Ghepardi. In soli due anni di programmazione ha raggiunto record di ascolti con oltre 5 milioni 500 mila telespettatori per puntata.

«Prestati» alla soap d'oltreoceano saranno, Carlo Moretti, l'affascinante giornalista direttore di Tele-Espansione interpretato da Edoardo Costa; Rebecca Sarpi, la bellissima e cattivissima moglie del di lui padre, al secolo Annamaria Malipiero, e Lisa Bonelli, stilista emergente, reduce dai successi delle sue ultime sfilate, ovvero la giovane attrice Manuela Maletta.

Vanessa Gravina

Le novità non sono finite.. «Centovetrine», l'altra soap targata Canale 5 perderà due protagonisti di tante vicende per acquistarne altri. Roberto Farnesi e Roberto Alpi infatti hanno deciso di lasciare il cast, dalle puntate in onda a gennaio. Non esce di scena Serena Bonanno, che continua a vestire i panni di Elena Novelli, mentre Vanessa Gravina entrerà nel cast per interpretare un avvocato pernalista.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Il potere dell'odio» di Bell su Retequattro

Padre annoiato segue pericolosi estremisti

I film

«Alla larga dal mare» (Usa, '57) di Charles Walter con Glenn Ford, Gia Scala, Anne Francis (La 7, ore 14.05). Un ufficiale, che fornisce resoconti sulla guerra del Pacifico, si innamora di un'indigena. Per amore rinuncia a tornare in patria.

«Rocky II» (Usa, '86) di Sylvester Stallone con Sylvester Stallone, Talia Shire (Raitre, ore 20.50). Il giovane pugile Rocky Balboa ha sposato Adriana, ha un figlio e ritrova il suo rivale Apollo Credd sul ring. Ovviamente vince ancora.

«Il potere dell'odio» (Usa, '99) di Martin Bell con Alec Baldwin *(nella foto)*, Peter Gallagher (Retequattro, ore 0.10). Basato su un fatto realmente accaduto, un padre, stanco della vita noiosa di provincia, decide di unirsi ad un gruppo di pericolosi estremisti.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

A «Paperissima» c'è Mike Bongiorno

Nel programma di Antonio Ricci condotto da Marco Columbro e Natalia Estrada, tra gli ospiti in studio Mike Bongiorno, Samanta De Grenet, Francesca Senette e il Gabibbo.

La 7, ore 20.30

Guerra e petrolio a «Otto e mezzo»

Il petrolio e la guerra è il tema di «Otto e mezzo», l'approfondimento quotidiano di Giuliano Ferrara e Luca Sofri. Ospiti della puntata Gianni De Michelis, segretario del nuovo Psi, e Grazia Francescato, presidente onorario dei Verdi.

Italia 1, ore 22.50

Bilancia a «Predatori di uomini»

Sarà dedicata a Donato Bilancia, il serial killer della Liguria, che ha ucciso 17 donne in due anni (dal '97 al '98) senza un movente preciso, la puntata odierna di «Sk predatori di uomini». In studio per ricostruire e analizzare il caso: Massimo Picozzi, psichiatra; Carlo Bui, direttore dell'unità anticrisi crimine violento della polizia di Stato; Silio Bozzi della polizia scientifica.

La 7, ore 21.30

«Sfera» sulle intossicazioni

Spagna 1981: la più grave intossicazione alimentare del dopoguerra. Quella che nei primi tempi era stata archiviata come una polmonite anomala si rivela uno dei più clamorosi avvelenamenti alimentari della storia. Grazie a documenti inediti, «Sfera» cerca di far luce su questo caso.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA DAL SANTUARIO DI OSIMO (AN)
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 CHE TEMPO FA
12.25 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 DON MATTEO 3. Telefilm. "Il testimone" "Natalina innamorata"
23.00 TG1
23.05 TV 7
24.00 GIORNI D'EUROPA
0.20 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.15 SOTTOVOCE: GABRIELLA SICA. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - LE VOCI DELLA POLITICA
2.15 RAINOTTE
2.20 COMBINAZIONE FINALE. Film (thriller '94). Di Nigel Dick. Con Michael Madsen, Jimmy Ortega.
3.45 TORMENT. Film (orrore '86). Di John Hopkins. Con Gilbert Taylor, William Witt.
5.00 SPENSIERATISSIMA
5.15 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.35 TEMPO REALE
6.45 DALLA CRONACA
6.50 LA VOCE. INCONTRO CON...
6.55 ANIMA E PASSIONI
7.00 GO CART MATTINA
8.45 L'ALBERO AZZURRO: QUELLI FURBI
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Paura di volare!"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 SI VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO VENERDI'. Con Federica Panicucci.
17.00 SUPERCHICCHE
17.15 TRIBUNA POLITICA
17.50 TG2 - NET
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Mi vuoi sposare?"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DESTINAZIONE SANREMO
23.15 MY COMPILATION - SPECIALE U2
0.15 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO - METEO 2
0.45 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP - DIRETTA
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O -. NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 PREPARARE LE COMPETENZE RELAZIONALI - LEZ. 19. Documenti.
5.00 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 21. Documenti.
5.45 CERCANDO, CERCANDO
5.55 L'AVVOCATO RISPONDE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE MIXER
9.15 IL GRANDE PAESE. Film (western '58). Di Willam Wyler. Con Gregory Peck, Jean Simmons, Charlton Heston.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 GEO & GEO. Documenti.
13.15 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ROCKY II. Film (drammatico '79). Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 ASPETTANDO GUZZANTI...
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL - DRUG STORIES
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 LE GIORNATE DI KOGOJ - Segue: LYNX MAGAZINE (r)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UN AMICO PER SEMPRE. Film tv (drammatico '97). Di Helen Shaver. Con James Earl, Jones Al Waximan.
10.00 TG5 BORSA FLASH (ALL'INTERNO)
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.05 SARANNO FAMOSI
16.50 CORTO 5 - IL MALINTESO. Film.
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Fa' la cosa giusta"
17.55 CIAK SPECIALE - BOURNE IDENTITY
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Natalia Estrada.
22.45 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Primo giorno d'asilo"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 CARTOLINE DELLO STIVALE DELLE MERAVIGLIE (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 PIPPI CALZELUNGHE. Film tv (animazione '98). Di Paul Riley.
10.30 TRE RAGAZZI NINJA. Film (avventura '92). Di Jon Turteltaub. Con Victor Wong, Michael Treanor.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il bello addormentato"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "L'ipnoterapia"
16.10 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Film tv (animazione '89).
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Terremoto in casa Banks"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Confessione Karmica"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE. Telefilm. "DNA a confronto" - "Difetti del sistema"
22.50 S.K. - PREDATORI DI UOMINI. Con Massimo Picozzi.
24.00 GRAND PRIX - G.P. DI VALENCIA (PROVE - SINTESI)
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.35 CIAK SPECIALE - FEBBRE DA CAVALLO
1.45 MILLENNIUM. Telefilm.
2.40 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.25 L'INAFFERRABILE 12. Film (commedia '50). Di Mario Mattoli. Con Walter Chiari, Silvana Pampanini.
5.00 NON E' LA RAI
6.05 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm
6.30 MEGASALVISHOW
6.35 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.30 SOLARIS - IL MONDO A 360.. Documenti.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.15 SPECIALE MELAVERDE: L'UVA, LA VITE, IL VINO. Con Paola Rota.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 LE ALI DELLA VITA (ULTIMA PARTE). Film tv (drammatico). Di Stefano Reali. Con Sabrina Ferilli, Virna Lisi.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.40 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. "Nessun ricatto"
23.30 2000 - IV EDIZIONE
0.10 IL POTERE DELL'ODIO. Film tv (drammatico '99). Di Martin Bell. Con William Baldwin, Peter Gallagher.
2.05 CIAK SPECIALE: HOLLYWOOD ENDING
2.15 TV MODA. Con Jo Squillo.
3.15 VIVERE MEGLIO (R)
4.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 COME ERAVAMO
5.20 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.45 SMACK THE PONY
10.55 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
11.50 METEO
12.00 TG LA7
12.20 TRIBU'
12.40 SPORT 7
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.40 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
14.05 ALLA LARGA DAL MARE. Film (commedia '58). Di Charles Walters. Con Glenn Ford, Gia Scala.
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm. "Una vita a rischio"
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 THE HUNGER. Telefilm. "No radio"
24.00 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.05 TG LA7
0.15 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.10 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
3.15 DONNE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
3.45 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
6.35 URBAN COWBOY. Film (commedia '80). Di James Bridges. Con John Travolta, Debra Winger.
9.00 AZUCENA. Telenovela.
9.30 DAKTARI. Telefilm.
10.30 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Telefilm.
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.20 DUE GEMELLI E UNA MONELLA. Film (avventura '89). Di John Turteltaub.
13.55 TRIESTE YOUNG ART
14.10 CONCERTO DEL PIANISTA EUGENI GANEV
17.30 VOGLIA DI TENEREZZA. Film (drammatico '83). Di James L. Brooks.
19.40 SPECIALE DE "IL NOTIZIARIO"
20.00 TELEQUATTROSTORY
20.30 UN AMORE AMERICANO (SECONDA PARTE). Film (commedia '92). Di Piero Schiavazappa.
22.30 SPECIALE DE "IL NOTIZIARIO"
23.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
23.15 LOVE DREAM. Film (fantastico '88). Di Charles Finch.
1.00 IL TERRIBILE ISPETTORE. Film (commedia '69). Di Mario Amendola.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 LA SPLENDIDA INVENZIONE - VITA DI ARTURO MALIGNANI. Film.
8.40 LAGHI E MONTI. Documenti.
9.45 TG D'EPOCA
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 IL SINDACO IN LINEA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
18.15 TORNEO CALCIO A 5
18.35 ECONOMIA SENZA CONFINI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT IN... SERA
20.05 CAMPAGNA AMICA
20.35 ASPETTANDO LE UNIVERSIADI
21.00 GNOVE MUSICHE FURLANE
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT IN... SERA
0.05 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 SLOVENIA MAGAZINE
14.50 ARTEVISIONE
15.20 NAVIGARE. Documenti.
15.50 ZONA SPORT
16.20 LA DOLCE INDIPENDENZA. Film (commedia '86). Di Alan Alda.
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
20.00 MESSAGGIO PER IL GIUBILEO "UNA FAMIGLIA IN AFRICA". Documenti.
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 SANTI E PECCATORI "PROTESTA E DIVISIONE". Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO. Documenti.
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
11.40 TGA FLASH
12.00 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 ALL MUSIC CHART
18.30 TGA FLASH
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 CHART.US
21.30 100% ALTERNATIVE
23.30 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 SPECIALE PAPU
19.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.45 LA CONQUISTA DEL PARADISO. Film.
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
10.30 CARTOONS SHOW
11.05 LA PANTERA ROSA
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
14.30 PANTERA ROSA
15.00 GATTO SILVESTRO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.00 SOTTO RETE
21.15 SILENZIO, LA PAROLA AI CITTADINI: PORTOGRUARO
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.15 L'OCCHIO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

MTV

11.30 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 YU YU
15.00 TRL
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
18.00 VIDEOCLASH
19.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '02 SPOTLIGHT BEST R'N'B
19.30 MUSIC NON STOP
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV MAD
22.00 BANZAI
22.30 PETS
23.00 JACKASS
23.30 THE ANDY DICK SHOW
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 T&T. Telefilm.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.30 T&T. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 FUGA DA SOBIBOR. Film tv (drammatico '87). Di Jack Gold. Con Rutger Hauer, Joanna Pakula.
23.50 PIANETA VACANZE
0.20 MANUEL
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
16.30 IL LOTTO Š SERVITO
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 TENERAMENTE IN TRE. Film (commedia '90). Di Robert Harmon. Con John Travolta, Ellie Raab.

TELECHIARA LUXA TV

9.00 SCOOP. Telefilm.
10.00 I RAGAZZI DEL FARO
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 RASSEGNA STAMPA
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 I GRANDI VIAGGI. Documenti.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 ROBIN HOOD
22.00 LISTA D'ATTESA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.44: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.45: Capitan Cook; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1 (11.00); 10.03: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.27: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Nuovi Italiani; 14.20: Voci dal mondo; 14.30: GR1 Titoli; 14.40: Magazine; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baobab (notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - In Europa; 17.30: GR1 - Titoli - Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 - Titoli; 18.34: Mondomotori; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.45: Don Matteo - in onda media; 21.00: GR1 - Europe risponde; 21.05: Zona Cesarini; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Le inchieste del commissario Maigret; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La tv che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.40: Destinazione Sanremo; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Destinazione Sanremo; 23.30: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo anello: Il gusto della storia; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello. Damasco; 18.00: Storyville: Kraftwerk; 18.30: Radio3Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Consiglio Teatrale; 22.00: La stanza della musica; 22.50: Notte Tre; 23.20: E' gia' domani; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

8.40: Tg3, Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

8: Notiziario e cronaca regionale; 8.20: Calendarietto; 8.30: Successi musicali; 9.15: Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Pot-pourri; 10: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Incantesimi in biblioteca, di Evelina Umek; 14.20: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Kajetan Kovic - Viaggio a Trento. Lettura artistica in 25 puntate. Regia di Marko Sosic. Produzione Radio Trieste A; 17.20: Pot-pourri; 18: Avvenimenti culturali; 18.40: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual DJ Vevet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ed. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

SENSI ALL'ATTACCO

Mentre sale alle stelle il titolo della Roma dopo l'impresa di Madrid (+5,99), il presidente giallorosso Franco Sensi non perde occasione per attaccare la Lega, ossia Adriano Galliani. «Dopo aver sistemato il Real, dobbiamo contrastare lo strapotere delle società del Nord». Sensi spera di giocare di sponda con Moratti. Galliani replica: «Non faccio polemiche ma rimango fino al 2004».

OGGI IN TV

1.00 Raidue: Vela - Louis Vuitton Cup - (Diretta)
12.40 Telemontecarlo: Sport 7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
15.50 Capodistria: Zona Sport
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.34 Radiouno: Mondomotori
19.40 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
21.00 Telepordenone: Sotto rete
0.05 Telefriuli: Sport Daily
0.20 Telepadova: Manuel
0.45 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.00 Diffusione Eur.: Area di rigore
1.10 Italia 1: Studio sport

MORENO «TROMBATO»

L'arbitro Byron Moreno non ha coronato il suo sogno di diventare consigliere municipale di Quito. Ieri, il Tribunale elettorale ha diffuso i risultati delle relative elezioni svoltesi il 20 ottobre scorso, dai quali si evince che l'ineffabile arbitro assurto ad improvvisa notorietà durante Italia-Corea del Sud ha accumulato appena 25.905 voti, collocandosi così al 21.o posto.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Successo di misura ma meritato dei biancocelesti contro l'ostica squadra di Belgrado

Lazio, Fiore fa cadere la Stella Rossa

Ma nella ripresa la formazione di Mancini è entrata un po' in affanno

ROMA Una Lazio meno brillante del solito ottiene l'ottavo risultato utile consecutivo battendo per 1-0 la Stella Rossa nella gara di andata del secondo turno di Coppa Uefa. A decidere la sfida è un gol, pesantissimo, di Stefano Fiore al 10', che i biancazzurri dovranno difendere con le unghie tra due settimane nella bolgia del Maracanà di Belgrado.

Quella che scende in un Olimpico semi-vuoto è una Lazio rivoluzionata per esigenze di turn-over. Si gioca al ritmo di una partita ogni tre giorni, cosicchè Roberto Mancini non può esimersi dalla massiccia rotazione peraltro programmata con largo anticipo. Senza lo squalificato Colonnese e gli indisponibili Corradi, Giannichedda e Chiesa (a letto febbricitante), il tecnico biancazzurro dà spazio a chi, in campionato, non trova grossi spazi.

I vari Oddo, Sorin, Baggio e Manfredini hanno la possibilità di mettersi in mostra, in una squadra che si presenta con un'unica punta di ruolo (Inzaghi) e Fiore più avanzato del solito. La Lazio del primo tempo è lontanissima parente di quella ammirata contro la Roma, sebbene abbia il merito e la fortuna di trovare subito la rete del vantaggio. La firma Stefano Fiore al 10': l'ex centrocampista dell'Udinese, già pericoloso poco prima, trasforma a dovere la punizione calibrata di Liverani, beffando Randjelovic sul primo palo. Trovato l'acuto, i biancazzurri calano di ritmo e si preoccupano solo di gestire le operazioni, senza pungere e con alcuni elementi (Oddo e Manfredini su tutti) con la testa chissà dove. Couto a fine parziale sembra addirittura doversi arrendere per infortunio: Mihajlovic, che con i biancorossi ha vinto praticamente tutto, inizia a scaldarsi ma è solo un falso allarme. Per fortuna la Stella Rossa, che nel turno precedente ha eliminato il Chievo, si limita a qualche iniziativa velleitaria e, in concreto, impensierisce Peruzzi solo nel recupero, con un tiro a botta sicura di Pjanovic che va oltre la traversa.

Meno noiosa la ripresa, che comincia con le due squadre decise a dare una svolta alla propria serata.

Brividi di marca serba al 1': la conclusione di Boskovic, deviata, fa la barba al palo e da successivo corner Castroman rende vano sulla linea lo stacco di Vidic. È un ping-pong di occasioni: Inzaghi cicca all'altezza del dischetto al 3', Pjanovic schiaccia di testa abbondantemente a lato al 4', Peruzzi è attento sul tiro-cross di Markovic al 5' e Couto si esibisce in una rovesciata. Cominciano i cambi e Mancini inserisce prima Simeone per Liverani e poi Lopez per Manfredini.

Oppurtunità per Inzaghi e Fiore, Gvozdenovic mette paura con un sinistro dalla distanza.

C'è anche il tempo per un abbozzo di rissa scaturita da un fallaccio di Negro per attirare l'attenzione su Castroman dolorante a terra: Mancini capisce che è meglio accontentarsi e richiama Fiore per inserire un altro difensore, Pancaro. E da qui, tolta una debole inzuccata di Lalatovic, la Lazio non rischia più nulla. La qualificazione, però, è ancora tutta da arpionare.

Lazio 1
Stella Rossa 0

MARCATORE: pt 12' Fiore.
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Negro, Couto, Sorin, Castroman, Baggio, Liverani (8'st Simeone), Manfredini (14'st Lopez), Fiore (41'st Pancaro), Inzaghi. All.: Mancini. **STELLA ROSSA:** Randjelovic, M. Dudic, Vidic, Lalatovic, Markovic, Mrjda (21'st Bogavac), Mladenovic, Gvozdenovic, Kovacevic (34'st Krivokapic), Boskovic, Pjanovic. All.: Filipovic.
ARBITRO: Tokat (Tur).

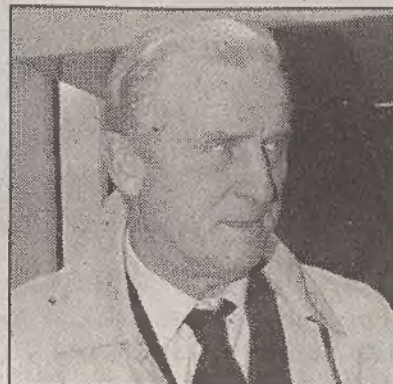
NAZIONALE

Lunedì l'incontro con Carraro: test decisivo per il cittì contro la Turchia

Trap, ancora una chance

ROMA Non un semplice incontro per annunciare le decisioni prese, ma un chiarimento sulla nazionale per la quale serve una svolta netta: questo sarà il clima dell'incontro con Trapattoni fissato ieri dal presidente della Figc Franco Carraro, e comunicato con una telefonata personale al commissario tecnico.

Lunedì alle 12, in via Allegri, Carraro dirà a Trapattoni che sulla panchina dell' Italia ci sarà ancora lui per l'amichevole con la Turchia del 20 novembre a Pescara. Ma non alle stesse condizioni. In pratica, il prossimo impegno degli azzurri resta l'ultima possibilità per dimostrare che la sindrome coreana è superata, e la nazionale ha gettato alle spalle indecisioni, ritardi di forma, confusione tattica e delle scelte, tensioni su assenti e presenti: in pratica, che il ct ha trovato la quadratura del cerchio azzurro. Diversamente, se la svolta non viene dal campo, un ennesimo segno negativo dall'ultimo impegno dell'anno costringerà Carraro a trovare un altro ct per l'Italia prima dell' altra amichevole (a febbraio contro l'Olanda) e soprattutto della ripresa delle qualificazioni, a marzo con la Finlandia.

Carraro, con l'aiuto del capodelegazione azzurro e suo vice Giancarlo Abete, ha prima completato il rapido giro di consultazioni con lo staff della nazionale: coesione del gruppo, fiducia dei giocatori nel ct, infortuni veri o presunti tali, indecisioni tattiche, preparazione fisica e valutazione dei diversi stati di forma, il presidente federale le ha esaminate tutte.

Giovanni Trapattoni

Ma alla fine quel che vorrà sentirsi rispondere dal ct è chiaro: sono in grado di dare una scossa e proporre una volta immediata. L'impressione ricavata dal presidente federale è di un Trapattoni non più lucido nella sua conduzione come in passato, forse frastornato dal Mondiale.

D'altra parte, se Carraro non comunicherà da subito il cambio di panchina all'attuale ct è principalmente perchè l'unica candidatura in piedi - Zoff - non ha convinto per motivi tecnici ma soprattutto 'ambientali': troppo vicine le polemiche del dopo Europeo 200, con tanto di dimissioni, per tornare a giocare quella carta. Gentile rappresenterebbe la soluzione d'emergenza, nell' immediato apparivano troppo rischiose candidature (o autocandidature...) da Vialli a Del Neri, passando per Eriksson.

Escluso che Trapattoni si presenti all'incontro con Carraro con l'idea di dimettersi, e a meno di clamorose svolte delle prossime ore, il presidente Figc in sostanza chiederà questo: come intende cambiare rotta?

PARMA

Donati e Mutu fanno la differenza

PARMA Seppure con qualche patema, il Parma è riuscito a superare il Wisla Cracovia (2-1) nell'incontro di andata di Coppa Uefa. Dopo essere passato in vantaggio nel primo tempo con un bolide di Donati (nella foto), nella ripresa la squadra emiliana (fragile in difesa) è stata raggiunta da Zurawsky. Una magistrale punizione di Mutu (28') ha regalato la vittoria ai padroni di casa.

SERIE B I due giovani talenti che domani si troveranno di fronte al «Ferraris» sono entrambi di proprietà della società bianconera

Samp-Triestina, sfida juventina tra Gentile e Gasbarroni

Il diesse Fabiani: «Se giocheremo con il piglio delle ultime partite ci sarà proprio da divertirsi»

TRIESTE Juve contro Juve o ancora meglio Andrea contro Andrea. Uno è Gentile, gioca nella Triestina e probabilmente passerà alla storia (alabardata) per il delizioso gol realizzato contro il Catania; l'altro è Gasbarroni, veste la casacca blucerchiata della Samp e quella azzurra della nazionale under 21 che gli ha già regalato una certa notorietà. Li accomuna il fatto che sotto le loro rispettive maglie hanno entrambi la pelle bianconera. Fanno parte della scuderia Moggi anche se finora hanno seguito percorsi diversi. Pure Gasbarroni però ha «rischiato» di finire alla corte di Rossi. L'allenatore lo scorso giugno lo voleva a tutti i costi dopo averlo visto giocare sotto la bandiera del Varese. Per «Gasba» la Juve aveva grandi progetti e lo aveva quindi promesso alla Samp quando la Triestina stava ancora battagliando nei play-off di C1. Il presidente Berti comunque è stato «risarcito» con i prestiti di Gentile, Beretta e Maietta. Gentile e Gasbarroni, due cuori juventini, si troveranno di fronte domani sera al «Ferraris», ma non sarà un vero duello. Il primo è un centrocampista, il secondo un esterno di destra. Di loro parla il diesse alabardato Angelo Fabiani. Lui che proviene dallo staff dirigenziale torinese li ha visti praticamente crescere. «Gasbarroni è un ottimo esterno e un ragazzo che stimo ma gli preferisco Gentile e non lo dico per spirito di bandiera», sostiene il diesse. «Gasba ha il vantaggio di giocare in una squadra che ha molta visibilità. Il nostro Andrea è un giocatore più completo. E' un'altra musica, per orecchi fini e mi pare lo abbia ampiamente dimostrato contro il Catania». Fabiani non sputa un pronostico ma fa una lunga riflessione su Samp-Triestina: «La nostra squadra ha le motivazioni giuste e il morale dalla sua. Può giocare a Marassi con tranquillità, senza assilli e questo nel calcio è molto importante. La Triestina non deve avere alcun timore ma deve giocare come sa. In questo modo anche questo avversario può essere alla sua portata. Se l'Alabarda scende in campo con il piglio delle ultime partite, beh, penso proprio che ci divertiremo. Anche la Samp come il Lecce può soffrire il pressing della Triestina, credo che in ogni caso verrà fuori una bella partita». Le due giornate di campionato ravvicinate hanno costretto la comitiva alabardata a un vero tour de force. Oggi partiranno in aereo alla volta di Roma da dove prenderanno una coincidenza per Genova. Dopo la partita si trasferiranno e pernotteranno a Torino; dalla città della Mole domenica mattina la Triestina si imbarcherà per Bari che la ospiterà martedì sera per l'ultima notturna (fino ad aprile). Mercoledì finalmente a casa.

Maurizio Cattaruzza

SERIE B: DUE ANTICIPI

OGGI	ore 20.30	Cagliari-Lecce (Castellani) a Roma Livorno-Genoa (Cannella)
DOMANI	ore 15.00	Catania-Ascoli Venezia-Salernitana
DOMANI	ore 20.30	Samp-TRIESTINA Ancona-Messina Bari-Palermo Napoli-Siena Ternana-Cosenza

IL PERSONAGGIO

Baù: «Un pareggio a Genova? Ma io non mi accontento...»

TRIESTE Due sole reti in trasferta per la Triestina, entrambe griffate Eder Baù. Un gol segnato a Vicenza l'altro a Lecce, con il solito tocco morbido del furetto alabardato che, in queste prime giornate di campionato, conta di acciuffare il magro bottino dell'anno scorso (4 gol). Sampdoria avvisata, nessun timore reverenziale per la Triestina di Rossi. Cerca la continuità l'Alabarda, da distribuire nella doppia trasferta di Genova e Bari. C'è chi metterebbe una firma per una doppia «ics», non Baù. «Perché puntare al pareggio, dopo tutto anche a Lecce si poteva vincere», spiega l'attaccante, deciso a proseguire su una strada che l'ha sempre visto segnare anche lontano dal Rocco (a Livorno è entrato solo nell'ultimo quarto d'ora). «Ne ho realizzati troppo pochi l'anno scorso, devo recuperare la media personale perché altrimenti si dimenticano di me», mormora ridacchiando e pensando alla maglia della nazionale under 21.

Il modo migliore per mettersi in mostra è disputare un partitone al Marassi, per la propria carriera e il bene della Triestina. «Dobbiamo continuare su questa strada, senza mollare mai. Arriveranno anche tempi più difficili, ma l'importante è proseguire su questa direzione. Dopo tutto l'abbiamo visto anche l'anno scorso, nessuno credeva nelle nostre potenzialità. La serie B, oltre a portare entusiasmo, ci sta facendo crescere tutti e il mister prima di ogni partita dà la giusta carica al gruppo. Possiamo fare bene contro chiunque». Non c'è che dire, l'Alabarda ha acquisito una convinzione nei propri mezzi e poco importa se domani sera si ritroverà davanti gente come la promessa Gasbarroni o il bel Bettarini. «Ci siamo anche noi», sembrano gridare gli alabardati, pur mantenendo l'indispensabile dose di umiltà. «Molto probabilmente sulla fascia me la vedrò anche con Bettarini, un giocatore che ha calcato i campi della serie A. Dovrò dare il massimo», la risposta a testa alta di Baù. Attacco a parte, la Triestina dovrà essere registrata alla perfezione in difesa. Tutti a disposizione, tranne gli acciaccati Caliari e Scotti, con la probabile riconferma dell'undici che ha travolto il Catania. Unica variante l'inserimento a centrocampo di Masolini al posto di Budel e il possibile utilizzo in difesa di Venturelli, con lo spostamento di Bega a destra.

Pietro Comelli

GLI AVVERSARI

Marino, scrivania blucerchiata ma un cuore ancora alabardato

TRIESTE La squadra «babau» della B, uno stadio «mondiale», un grande segretario, qualche difficoltà. La formazione da brivido è quella Sampdoria che domani sera la Triestina andrà ad affrontare in uno stadio colorato da oltre ventimila supporters blucerchiati: quel «Luigi Ferraris» rimesso a nuovo in occasione di Italia '90. Proprio nell'assemblea dei soci di ieri l'altro, è stato deciso che il segretario sampdoriano, Umberto Marino, trasferirà armi e bagagli nella nuova sede di Corte Lambruschini, lasciando quella storica di piazza Campetto. È emerso anche, però, che nell'esercizio di bilancio chiuso allo scorso 30 giugno, la Sampdoria si ritrova con 32 milioni di euro (circa 60 miliardi di lire) di perdite . «Nella ricostruzione – ha dichiarato Garrone – un ruolo fondamentale è decisivo sarà rappresentato dai risultati della squadra, che possono dare un forte contributo al risanamento dei conti». I calcoli per arrivare al risultato sono affidati tutti a Umberto Marino, l'ex segretario alabardato passato da poco sulla scrivania blucerchiata. Marino, pare emozionato come un bimbo nell'incontrare la società che l'aveva lanciato: quell'Alabarda lasciata in C2 e ritrovata nella cadetteria. «Sarà un effetto bellissimo – esulta Umberto – perché mi sento anch'io un tifoso della Triestina: legato alla città, ai colori, alla curva, ai dirigenti e ai giocatori». «Ora però sono alla Samp – prosegue il mingherlino dirigente – una società con un blasone importante e un grande pubblico. La gradinata è da brivido: in Coppa Italia, nel derby, lo stadio era già pieno quattro ore prima della partita. Ho provato sensazioni che bisognerebbe pagarle per viverle. Credo che sabato ci saranno più di ventimila spettatori». Una cornice, come dice Marino, che sinora ha trascinato la Samp al «pieno» di vittorie casalinghe. Un tre su tre nel quale il grande tifo ha giocato un ruolo fondamentale nel trascinare il «Real Madrid della serie B». Una squadra creata da Walter Novellino, specialista nelle promozioni in A, su misura per il suo classico 4-4-2. Sabato sera alla Sampdoria mancheranno lo squalificato Flachi e il centrocampista Palombo, infortunatosi ieri (distorsione al ginocchio sinistro): il primo sarà sostituito da Colombo che affiancherà l'ariete Bazzani. Rientra invece Stefano Bettarini, il terzino sinistro più ambito dalle donne ma dal cuore già occupato dallo statuario Bettarini.

Alessandro Ravalico

Il centrocampista alabardato Andrea Gentile.

BASKET Domenica prova impegnativa per la Pallacanestro Trieste sul campo dei bolognesi

Pancotto nella «tana» della Virtus

Il coach di via Locchi mette le mani avanti: «Siamo secondi, ma non esaltiamoci...»

TRIESTE Madrina della Virtus in campionato. Sembra paradossale confrontando la forza e il blasone delle due avversarie ma pare proprio che la formazione di Pancotto sia chiamata, domenica alle 18.15 al Pala Malaguti di Casalecchio di Reno, a tenere a battesimo la nuova Bologna e verificare i progressi compiuti dopo il difficile inizio di stagione. Tre vittorie consecutive in Europa, e il successo di domenica scorsa contro i campioni d'Italia della Benetton, sono il segnale di una Virtus convalescente ma in ripresa.

«Essere considerati un test attendibile per Bologna – sottolinea convinto il tecnico di Trieste Cesare Pancotto – significa che ci stiamo guadagnando rispetto e credibilità. La nostra classifica, il secondo posto alle spalle di Treviso, però, non ci deve distogliere dall'obiettivo fondamentale di questo inizio di campionato: proseguire e completare il nostro processo di crescita. Facendo le debite proporzioni noi e la Virtus siamo due squadre che corrono su binari paralleli con la differenza fondamentale che loro devono proseguire il cammino per essere pronti nella corsa al titolo».

Tanta pressione alla vigilia di una sfida così delicata può essere controproducente?

«Dico sempre – continua Pancotto – che se facciamo questo lavoro per non avere pressione, allora, è meglio che restiamo a casa. La cosa importante sarà mantenere la nostra identità, valorizzando quegli aspetti del nostro gioco che ci hanno consentito di far bene finora».

Affrontate una Virtus diversa di quella di inizio stagione. Gli innesti di Scarone e Dial hanno cambiato Bologna. Un problema in più per Trieste?

«Affrontiamo una Virtus diversa – conferma il tecnico marchigiano –, ma che, nonostante i nuovi arrivi, non ha cambiato giochi, caratteristiche e dinamiche. Non muta, dunque, la filosofia con la quale dovremo andare incontro a questa trasferta».

Sembra destino, comunque, che nelle ultime stagioni, Bologna-Trieste non possa essere una gara "normale".

«È vero – conclude Pancotto –. Due anni fa interrompemmo la lunga imbattibilità della Virtus fermando a 33 la loro striscia di successi; lo scorso anno vivemmo in prima persona la contestazione al presidente Madrigali colpevole di aver esonerato un idolo dei tifosi come il tecnico Messina (poi richiamato in panchina). Quest'anno dobbiamo essere la cavia di una squadra che deve mettersi alla prova per verificare i suoi progressi. Sarà uno scherzo del destino, ma Virtus-Pallacanestro Trieste non è mai una gara come tutte le altre».

Lorenzo Gatto

Cesare Pancotto: solito approccio umile contro gli avversari, all'insegna del «dobbiamo crescere». Ma in cuor suo non dispera di graffiare...

C1: domani il derby fra Jadran e Don Bosco

TRIESTE Scocca l'ora del derby triestino nel campionato di C1 di basket. Domani, alle 20.30 sul parquet della Kulturni Dom di Gorizia si scontrano Jadran Trieste e la Bernardi Don Bosco. I plavi presentano subito una novità di rilievo con l'arrivo del coach Vattovac al posto di Bosini. Una mostra che intende sortire la fatidica scossa emotiva dopo un avvio di stagione alquanto difficile per lo Jadran, coinciso da un successo in campionato contro i tre ottenuti dalla Bernardi: «Questo cambio di allenatore alla vigilia di un derby non ci voleva proprio – ha commentato il tecnico della Bernardi Moschioni. Già la gara era delicata di per sé ma con un buon allenatore in panchina, per tradizione, arrivano di solito nuovi impulsi a trasmettere in campo. La Bernardi comunque è serena – ha aggiunto Moschioni – rispettiamo ma non temiamo lo Jadran, che resta una buona squadra, molto esperta, nonostante la classifica difficile sino a questo momento. Il passo di esperienza allo Jadran infatti resterebbe sulla carta l'arma di pregio, grazie ad elementi come Tonut (sabato presente), Oberdan, Lokar e Carcic: ma noi dobbiamo anteporre freschezza e velocità – ha aggiunto Moschioni –; la Bernardi deve sapersi iscrivere con maggiore attenzione in difesa e far valere un certo dinamismo. Non vogliamo perdere terreno ancora in trasferta, intendiamo muovere la classifica anche grazie a successi lontani da casa».

La Bernardi lamenta solo un paio di infortunati, si tratta di Pozzecco, che accusa noie alla caviglia, e e Guzic, dolorante all'anca, ma entrambi non dovrebbero disertare lo scontro di campanile di sabato.

NUOTO

A Zagabria

Nicola Cassio al debutto con gli azzurri juniores

Nicola Cassio

TRIESTE Nicola Cassio della Triestina Nuoto si è cerchiato sul calendario due date: sabato 9 e domenica 10 novembre. Questi due giorni segneranno il suo debutto nella nazionale di nuoto, esattamente nel gruppo juniores ('85-'96). È stato infatti convocato dal tecnico Maurizio Coconi per partecipare al Meeting internazionale Alpe Adria di Zagabria, che vedrà la partecipazione di dieci rappresentative. Cassio fa parte di una ristretta rosa di prescelti: sono cinque in tutto gli azzurri selezionati. A fargli compagnia nell'avventura croata ci saranno Paolo Bossini (Team Due Valli), Vanni Mangoni (Nuotatori Pistoiesi), Alessandro Terrin (Riviera Nuoto Dolo) e Sabina Mussi (Buonconsiglio Trento).

L'atleta triestino è stato premiato per la crescita fatta registrare nell'ultima stagione, che lo ha portato a compiere un exploit ai campioni italiani di categoria di Roma. Nella capitale, dove era stato tenuto d'occhio dallo staff dell'Italia, aveva vinto a fine luglio il titolo sia nei 200 sia nei 400 sl in 1'53"06 e 3'59"7 (primati regionali).

L'ex presidente della Fin regionale, Renzo Colautti – dimessosi recentemente –, lo aveva indicato, insieme all'ederino Giacomo Bedeschi, come l'elemento giuliano con le maggiori probabilità di farsi strada. Aveva affermato: «È maturato molto, gli è entrato in testa il concetto di sacrificio. Esce stanco dagli allenamenti e, per crescere, bisogna fare il massimo proprio in allenamento». E ora Cassio sta preparando armi e bagagli per presentarsi all'appuntamento con la nazionale, fissato alle 10 di venerdì 8 all'aeroporto Marco Polo di Venezia, da dove scatterà il trasferimento in pullman a Zagabria.

Massimo Laudani

CALCIO DILETTANTI

Giudice sportivo: la Gradese risarcirà i danni per il calcione di Contento

TRIESTE Squalifiche, diffide, ammende e adesso anche il pronunciamento di un risarcimento danni. Il giudice sportivo dei dilettanti ha condannato la Gradese al risarcimento del danno causato dal proprio portiere, Michele Contento, che alla fine della partita contro il Centro Mobile, «colpiva con un calcio e rompeva un cartellone pubblicitario situato a bordo campo». Curioso anche l'episodio che ha portato alla squalifica di un mese per l'allenatore del Mossa, Silvano Neri, che dopo l'allontanamento dal campo per proteste, «al termine della gara entrava nello spogliatoio dell'arbitro chiedendo al direttore di gara di non calcare la mano sul referto. Uscito dallo spogliatoio profferiva giudizi irriguardosi nei confronti dello stesso». Un calcio galeotto al pallone è invece costato un turno di squalifica al tecnico del San Luigi, Ruggero Calò, «per comportamento antisportivo» (la rimessa apparteneva al Vesna), mentre stessa sorte spetta al collega Enrico Coceani (Mossa) «per vivaci proteste verso l'arbitro». Qualche bestemmia di troppo e un calcio alla panchina è il motivo dell'' inibizione a svolgere ogni attività fino al 19 novembre per il dirigente del Capriva, Luigi Pisani. Non ha gradito domenica scorsa l'arbitraggio femminile il Codroipo, che si è beccato un'ammenda di 129 euro, «perché, dopo la fine della partita, un proprio sostenitore raggiungeva la direttrice di gara nei pressi degli spogliatoi, urlandole gravi frasi ingiuriose. Successivamente, mentre la stessa raggiungeva la propria automobile, le si avvicinava un'altra persona che si qualificava come presidente del Codroipo, tenendo un comportamento irriguardoso». E a proposito di donne, nel campionato regionale femminile la Pro Cervignano Muscoli è stata sconfitta a tavolino (omologato il risultato di 3-1) dopo la sospensione della partita contro il San Marco. Scesa in campo con sette giocatrici la Pro Cervignano, a seguito del malore di una ragazza, è rimasta con solo sei atlete in campo. Il regolamento non lo consente, l'arbitro ha quindi sospeso l'incontro.

Pietro Comelli

PALLAMANO

Coop Essepiù e Conversano si giocano il primo posto

TRIESTE Quattro pullman di tifosi in arrivo dalla Puglia per sostenere la Papillon nell'assalto ai campioni d'Italia della Coop Essepiù. C'è grande attesa per la sfida che sabato a Chiarbola (fischio d'inizio alle 18.30) metterà di fronte Trieste e Conversano per la settima giornata del girone di andata. E d'altra parte, per capire l'importanza di questa gara, è sufficiente scorrere la classifica. Le due squadre, appaiate in tesa a 15 punti, si giocano il primato solitario e vanno in campo anche per respingere l'assalto di un prato che, al terzo posto con 13 punti, affronta la trasferta di Bologna con l'intenzione di centrare un successo prezioso. Trieste sta bene, ha smaltito le tossine della trasferta toscana contro l'Alpi e ben intenzionata a dare battaglia. Ha recuperato Sasha Gladun, il terzino ucraino infortunatosi alla caviglia nella gara di campionato disputata due settimane fa contro Gaeta ed è pronto a riprendere il suo posto nella difesa biancorossa. In dubbio, invece, Marco Lo Duca, fermato da un leggero stato febbrile e assente nell'allenamento disputato ieri sera a Chiarbola. Dall'altra parte della barricata, Conversano arriva a Trieste con la consapevolezza di giocarsi una gara che potrebbe segnare una svolta fondamentale per la sua stagione. Reduce da quattro successi consecutivi, la formazione allenata da Lino Cervar ha dimenticato la brutta sconfitta subita nella seconda giornata ad opera della Pallamano Secchia. Una squadra in grado di schierare una linea di terzini di prim'ordine con il croato Bilic, arrivato nel corso dell'estate da Valencia, e il montenegrino Lisicic reduce dall'esperienza in Bundesliga con il Minden. Una coppia di tiratori affidabili completata dall'ex Goran Nims e dal centrale Piero Di Leo, gioiellino della pallamano pugliese. L'unico dubbio, in casa della Papillon, riguarda l'utilizzo del quarto straniero. Nelle ultime settimane, oltre a Lisicic, Bilic e al pivot Vori, ha giocato in ala lo svedese Thorsson. Sarà così anche a Trieste?

lo. ga.

Marco Lo Duca è in dubbio per la gara di domani.

Serie B e C maschile: Alabarda ripescata, riparte la Coop

TRIESTE Sono ai nastri di partenza la Serie B e la Serie C maschili di pallamano che annoverano una rappresentante triestina al via in ciascun torneo. In **Serie B** è stata inserita l'Alabarda grazie al meccanismo dei ripescaggi. Per una serie di rinunce, partite già dalla A2, e per il ripescaggio da nove a dieci partecipanti, c'erano due caselle da riempire nella cadetteria e sono state pescate, nella categoria inferiore, l'Alabarda e lo Schio, che avevano chiuso la passata stagione alle spalle di Vicenza e Torri. La rosa presenta qualche novità. «Il gruppo storico della scorsa annata è quasi lo stesso – spiega il tecnico –, ci manca solo Saracino. C'è però il dubbio legato a Legovini, che forse smetterà di giocare. Ci siamo rinforzati con gli elementi del Kras, che ha rinunciato all'esperienza slovena e ha preferito scegliere una collaborazione con la nostra società». Quali gli obiettivi? «Partiamo con l'idea di salvarci e ben figurare – conclude Stenardi –, ma abbiamo preso parte al torneo di Savona e ci siamo classificati secondi, affrontando le migliori formazioni del nostro campionato. Chissà...»

In **Serie C** (8 iscritte: 4 andranno ai play-off e le altre 4 ai play-out) è tornata la Coop Trieste, appena retrocessa con qualche piccolo rammarico. «Forse potevamo restare in B – sostiene coach Marco Bozzola –, ma la nuova realtà è più adatta alle nostre potenzialità. Anche perché non abbiamo grandi velleità sotto l'aspetto dei risultati». Il lavoro da sviluppare è incentrato sui ragazzi. «Vogliamo far fare esperienza ai nostri giovani – prosegue Bozzola – e fornirne uno o due all'anno alla prima squadra. Dopo aver fatto crescere Carpanese e Coslovich questa volta abbiamo inserito quattro '85».

m.l.

B femminile: il Tergeste cede di misura contro il Padova

TRIESTE Il Tergeste versa subito qualche lacrimuccia al debutto nel campionato di serie B femminile di pallamano. La squadra triestina cede infatti le armi, sul parquet di Opicina, al Cellini Padova per 14-16. Le venete vincono più per demeriti delle giuliane che non per meriti propri. Le ospiti sono tecnicamente alla portata delle padrone di casa, ma sono più preparate sul piano fisico. Infatti il Tergeste ha sulle spalle pochi allenamenti e poche amichevoli, il che significa che non ci sono state molte occasioni per integrare le nuove arrivate nel gruppo della passata stagione. Ne scaturisce una prestazione incolore e stavolta neanche la centrale Martina Lo Duca (quattro reti) riesce a fare la differenza, come le era capitato spesso nell'ultimo torneo. Ora si pensa a sabato, quando è in programma alle 20.30 un bel best in trasferta per le ragazze di coach Polese: il derby con il Manzano «sentito» da entrambi le parti. Sul versante maschile tengono banco i risultati delle giovanili della Pallamano Trieste. Dopo aver liquidato sette giorni prima la formazione A, i propaganda regolano il Torre B per 26-7, dimostrandosi più esperti e abili nella manovra. Successo esterno pure per il team topolino e sempre ai danni del Torre, battuto per 30-4, frutto di un evidente divario di forze. I cadetti invece continuano a racimolare delusioni: dopo il passo falso nel turno infrasettimanale contro il Nova Gorica (16-38), si arrendono anche al Sesana per 12-31. La prima frazione è abbastanza combattuta (8-13), poi i biancorossi appaiono contratti e disorientati, complici le assenze degli infortunati Campagnolo e Benedetti.

ma. lau.

IPPICA

Montebello manda in scena i 2 anni: la veloce Daiquiri Strong non dovrebbe avere rivali

I FAVORITI

Premio S. Margherita: Cast Trio, Costa Brava RL, Caruba d'Arno.
Premio Osteno: Bradbury Lg, Bisbi, Benbo.
Premio Melide: Cotton Club, Carola Trio, Crizzy Bi.
Premio Cima: Dioscuro Pl, Dolga du Kras, Donatella Trio.
Premio Capolago: Andreina, Zedimbur, Vaugiraut.
Premio Lago di Lugano: Daiquiri Strong, Derebia, Dolphin Np.
Premio Campione d'Italia: Artù di Casei, Alwar Cr, Verna de Gleris.
Premio Cressogno: Zagato Trio, Ayrton Cobra, Zasmin Ans.

TRIESTE Dopo aver conquistato il record della pista femminile sul doppio chilometro, Daiquiri Strong si ripresenta oggi a Montebello per riprendere la serie vittoriosa che uno stratosferico Davis Bi le aveva interrotto all'ultima uscita. Daiquiri Strong è la favorita d'obbligo fra i 2 anni impegnati nel centrale Premio di Lugano, e lo è perché del sestetto in gara vanta la migliore velocità, il maggior numero di somme vinte, ed è l'unica che ha vinto due volte nell'ancor verde carriera.

Poi ci sono i confronti diretti che parlano in suo favore, dulcis in fundo, il suo feeling con la pista triestina dove ha offerto finora il meglio di sè (due affermazioni e un posto d'onore).

Daiquiri Strong da battere quindi, cosa questa che cercheranno di fare i suoi rivali, capitanati da Derebia, ben sistemata in pole position e battuta l'ultima volta dall'allieva di Scodeggio con sistemazione però contraria.

Allieva di Leoni, Derebia avrà in sulky Pouch, mentre Paolo piloterà Danubio Blu, il figlio di Lemon Dra che la volta scorsa è stato preceduto da Dolphin Np, anch'esso puntualmente della partita. In gara anche Dogaressa Rl, quarta nella corsa vinta da Dolphin Np, e la biasuzziana Duna Bi che a Ponte di Brenta si è affermata in 1.19.4, ma che nell'occasione, con il numero 6, non avrà compito dei più semplici.

Quindi binocoli puntati sulla precisissima Daiquiri Strong, dalla quale è più che lecito attenderci una nuova dimostrazione delle sue qualità, ma attenzione alla positiva Derebia (una vittoria e due secondi posti su tre uscite effettive) che cercherà di non dargliela vinta tanto facilmente. La terza forza in campo potrebbe risultare Dolphin Np, se ripeterà l'ultima apprezzabile prestazione.

C'è l'ospite Cast Trio a contendere il successo ai locali Costa Brava Rl e Caruba d'Arno nel miglio di apertura (ore 16) riservato ai 3 anni. Poi, nella prima delle due «gentlemen» in programma, piace Bradbury Lg che al debutto sulla pista si è ben com portato. Grande incertezza nel miglio per 3 anni che conta in primis su Cotton Club, Carola Trio e Crizzy Bi, e altrettanta aleatorietà nella seconda prova per il 2 anni, corsa infarcita di puledri inediti che sfugge a disamina coerente. Andreina potrebbe risultare l'idea giusta nella seconda «gentlemen», però occhio a Zedimbur, e a Vaugiraut pilotato dalla lanciatissima Roberto Mele.

Chiusura con i veterani di tante battaglie in pista. Artù di Casei piace nella «reclamare», che conta anche su Alwar Vr, Big Winnerst e la ben situata Verna de Gleris, mentre in Categoria E non dispiacciono i bolognesi Zagato Trio e Ayrton Cobra, che dovranno vedersela con Zasmin Ans, Aravis del Ronco e Zarmbro.

Mario Germani

TRIS

Roma, Trojan Scenic è pronto

ROMA A Capannelle, Tris per diciotto questo pomeriggio. Sui 1800 metri non sono pochi i pretendenti, e fra questi si merita la citazione primaria quel Trojan Scenic che Palmerio Agus saprà sicuramente interpretare al meglio. Anche Spilbergh e Fuerte Ventura contano su buone possibilità, mentre dei rimanenti non si possono ignorare Hokusai, Academist, Bronzon, Poschiavo e Airon Kid, mentre la grossa sorpresa ha nome Golden Raver. **Premio Connaught,** euro 22.000, metri 1800 in pista grande. 1) Academist (62 M. Pasquale); 2) Golden Tenby (61 1/2 G. Russo); 3) Mister Marco (61 F. Iovine); 4) Spilbergh (61 D. Zarroli); 5) Trojan Scenic (58 1/2 P. Agus); 6) Airon Kid (57 1/2 D. Vargiu); 7) Marina Gift (56 1/2 M. Monteriso); 8) San Ico (56 G. Marcelli); 9) Hokusai 855 1/2 M. Esposito); 10) Fuerte Ventura (55 O. Fancera); 11) Loire (55 G.L. Verricelli); 12) Colpo da Maestro (54 S. Basile); 13) Poschiavo (54 A. Arbau); 14) Bronzon (53 1/2 M. Belli); 15) Thrandouil (53 1/2 G. Temperini); 16) Golden Raver (53 M. Vargiu); 17) Lahib Dhorage (53 A. Corniani); 18) Lorck (53 M. Filippini). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **5) Trojan Scenic. 4) Spilbergh. 9) Hokusai.** Aggiuunte sistemistiche: **10) Fuerte Ventura. 1) Academist. 13) Poschiavo.**

Nella tris di Napoli è uscita la combinazione 8-16-5 che ha pagato 1252,43 euro ai 649 vincitori.

Il timoniere del team di Vincenzo Onorato si rinchiude in albergo per protesta, al suo posto timona Favini ma la batosta arriva ugualmente

Cian fa il... Mascalzone e non sale in barca

Continua invece la serie vittoriosa di Luna Rossa: doppietta sul filo di lana. E' seconda

AUCKLAND Le regate sono tornate ad appropriarsi del capriccioso golfo di Hauraki. Ma la chiusura del secondo Round Robin entro il termine ultimo (il 4 novembre) resta una gara contro il tempo, viste anche le nuove previsioni meteo non incoraggianti. Si attende vento sui 20 nodi (raffiche a 24-30), nuvolosità in aumento e pioggia dal pomeriggio di domani; e per le 24 ore successive estrema variabilità, con vento da 16 a 23 nodi.

La scorsa notte entrambe le barche italiane hanno affrontato una sola regata: ai «Mascalzoni» è toccato il team di Dennis Conner, mentre ai ragazzi di Prada il confronto con il leader della classifica Alinghi. Dopo l'ottima giornata di mercoledì, poi, è stato stilato un nuovo calendario di riferimento per i restanti match.

Domani (questa notte in Italia) altri recuperi dal quinto e settimo turno. Infine domenica 3 l'intero nono e ultimo turno, che comprende Le Defi-Mascalzone Latino, One World-Luna Rossa, Orm-Alinghi e Oracle-Wight Lightning.

In vista di un finale drammatico della prima fase della Louis Vuitton Cup, Mascalzone Latino spera di rivedere presto a bordo il timoniere Paolo Cian. Dopo la decisione a sorpresa di auto-escludersi dall'equipaggio per il match contro gli inglesi di Wight Lightning, Cian si è chiuso in albergo, avvolto da un silenzio blindato. «Paolo è stanco e stressato, lo comprendo ma non lo giustifico», ha detto il patron della sfida, Vincenzo Onorato. «Per questo gli ho scritto una lettera, chiedendogli di rivedere la sua decisione: per lui le porte di Mascalzone Latino sono sempre aperte».

Ieri è stata finalmente una giornata piena e regolare, con vento costante da 12 nodi al mattino fino a 18-22 nel pomeriggio. I due turni completi di regate del secondo Round Robin, il sesto e il settimo, per un totale di 7 match, con una sola eccezione per l'ennesima avaria alla barca francese. Si è trattato di regate belle e combattute, in special modo le due di Luna Rossa, che per l'occasione ha mostrato il suo volto più agguerrito impegnando autentiche battaglie con gli avversari, in entrambi i casi battuti per pochi secondi. Sono state due vittorie tutte dell'equipaggio di Prada, che ha superato battuto prima gli svedesi di Orm, preceduti di appena 10 secondi in un match con diversi capovolgimenti di posizione, e subito dopo gli inglesi di Wight Lightning, sempre con un distacco minimo, stavolta 16 secondi, dopo interi lati del percorso in cui le barche sono state letteralmente incollate.

Nuova sconfitta invece per Mascalzone Latino nell'unico match disputato, ad opera degli stessi inglesi per 1 minuto e 41 secondi, prima di riposare nel settimo turno. Per l'improvvisa defezione di Paolo Cian, quella di ieri S stata la prima partenza di Coppa America per Flavio Favini, 40 anni da Luino (Varese), e contro un esperto come il britannico Andy Beadsworth, c'è stato poco da fare.

La classifica provvisoria vede sempre primo Alinghi (Svizzera), con 12 punti; secondo posto per Prada Challenge (ITA) e One World (USA), entrambi con 10; al quarto Oracle BMW (USA), con 7; seguono Victory (SWE) e GBR Challenge con 6; Stars & Stripes (USA) con 5; ottavo posto per Mascalzone Latino (ITA) con 1 punto; ultimo posto a zero punti per Le Defi Areva (FRA).

«Middle sea race»: il verdetto compensato è ancora sospeso

TRIESTE Ancora attesa per sapere se Barcola Challenge, lo scafo di Stefano Spangaro e Gabriele Benussi vincerà la Middle Sea Race in tempo compensato, dopo il primo posto in reale, ottenuto ieri l'altro, passando il traguardo di Malta alle 12 e 50 ora locale. Le condizioni meteo, infatti, sono notevolmemnte cambiate nelle ultime ore, e bisognerà attendere l'arrivo della flotta (previsto nella nottata di ieri) per capire se qualche scafo riuscirà, con il compenso, a «pagare» il distacco ottenuto dallo scafo triestino.

Il secondo a tagliare il traguardo, sempre in tempo reale, è stato Tonnere de Breskens 48 minuti dopo la mezzanotte tra il 30 e il 31 ottobre, seguito alle 7.18 di ieri mattina da Albablu. Altri arrivi nel corso della giornata: Grande Cesare (10 del mattino), seguito da Angelica IV, Mr Fips, Shiva, Only Lu, e Primadonna alle 3 di ieri pomeriggio. La classifica definitiva dovrebbe essere resa nota oggi.

f. c.

Luna Rossa impegnata contro gli inglesi di Wight Lightning: adesso il team Prada dovrà vedersela contro gli americani di One World, in vista della chiusura del secondo Round Robin. Più difficile il percorso di Mascalzone Latino, che deve sperare solo di battere i francesi sempreché lo skipper Cian non faccia più i capricci restandosene chiuso in albergo...

SULLA BAIA DI HAURAKI

Per fare due regate al giorno ci vuole un fisico bestiale...

AUCKLAND *Una storia infinita, questo secondo Round Robin. Giorni e giorni di rinvii a causa del vento forte sui 25-30 nodi, accompagnato da una fastidioso fronte che ha portato una pioggia continua sul golfo di Hauraki. Certo con altre imbarcazioni sarebbe possibile il regolare svolgimento delle prove, ma non con questi fragili gioiellini super-tecnologici. Russell Coutts ha proposto durante uno skipper briefing: «Facciamo le regate anche con 30 nodi», ma un compromesso è necessario. Del resto l'organizzazione deve anche fare i conti con le bizzarrie della primavera neozelandese che prevede abitualmente un impetuoso susseguirsi di perturbazioni, bonacce e brezze.*

Una condizione non ottimale nemmeno per gli equipaggi che non potendo uscire in mare, nemmeno in allenamento, hanno allentato il ritmo di lavoro e la concentrazione per la regata. Finora sono stati persi ben 9 giorni di regata sui 21 in calendario (addirittura il 40%), costringendo il Comitato di Regata ad utilizzare tutti i giorni di recupero previsti dal calendario. Nell'urgenza di correre ai ripari, il Presidente del Comitato Peter Reggio, dopo aver richiesto formalmente l'interpretazione delle istruzioni di regata, ha ricevuto dalla Giuria l'autorizzazione a svolgere due prove al giorno su percorso ridotto (12,5 miglia) per poter permettere di mantenere la regolarità del Round Robin, decisivo per la definizione della griglia dei quarti di finale. La Giuria Internazionale ha stabilito che: «È irragionevole pensare che il Comitato di Regata possa predire con esattezza le modifiche che un calendario può subire, causa maltempo, rotture a bordo o richieste di postponment. Pertanto, il Comitato di Regata non è in errore se programma due regate, in qualunque giornata di regata o di riserva, quando lo giudica necessario per completare la serie».

Considerando che i Sindacati partecipanti devono avere uguali opportunità di arrivare ai quarti di finale e che questo è possibile soltanto se tutti hanno completato tutte le regate in programma dei due Round Robin, la Giuria "raccomanda che il Comitato di Regata pubblichi un calendario delle regate fino al termine della serie in corso, aggiornandolo ogni volta che una regata viene rimandata a un altro giorno". Nel caso un giorno non fosse possibile disputare le regate, Reggio realizzerà un calendario aggiornato entro le ore 18.00, con il nuovo programma. È nelle intenzioni del Comitato di regata raddoppiare, se necessario, altri giorni, pur di mantenere domenica 3 e lunedì 4 novembre 'reserve day'.

Ma, a parte i malumori degli spettatori e dei giornalisti, cosa comporta questa decisione in termini di fatica per gli equipaggi? James Stagg, il 'pit crew boss' di GBR Challenge commenta: "Il fatto di avere due regate al giorno è più un problema logistico che fisico. Se dobbiamo lasciare il porto la mattina presto dobbiamo arrivare all'alba per varare la barca; inoltre, se finiamo la sera tardi e accade qualunque tipo di problema bisogna trattenersi fino a notte fonda. Ma la cosa più difficile è mantenere la concentrazione così a lungo". Basti considerare il numero di vele che si trovano a maneggiare fino a sera quando le depositano in veleria, riesce difficile credere che la fatica fisica non sia il problema prioritario per questi ragazzi. "Ci siamo allenati a lungo", continua Stagg, "La nostra giornata tipo prevedeva un'ora di ginnastica appena svegli e poi gli allenamenti a mare e vi assicuro che otto prepartenze sono più dure di due regate". La tensione della regata non fa sentire la stanchezza, al punto che qualcuno supera i propri limiti come è accaduto all' equipaggio inglese durante la regata di mercoledì, contro Stars & Stripes.

Margherita Pelaschier

MOTOCICLISMO

Poggiali cerca il tris iridato per l'Italia nella 125

Manuel Poggiali in una foto d'archivio.

VALENCIA Un anno fa aveva 23 punti da gestire e la gara era solo pura formalità. Adesso ne ha otto da recuperare. «Per il resto cambia poco anche perchè il mio obiettivo è lo stesso, vincere il Mondiale» ammette Manuel con quel sorriso da diciannovenne sicuro di sè, del suo talento e della sua Gilera. In quest'ottica l'inseguimento all'iride appare quantomai semplice ed elementare. Ma tanto facile non lo è davvero. Perchè c'è una bella differenza nel fare la lepre (come l'anno scorso a Rio sul giapponese Ui) o la volpe. Eppure Poggiali, che sa bene cosa vuole dire giocarsi il titolo all'ultimo Gp, ha il vantaggio, psicologicamente non trascurabile, di non avere alternative sul come interpretare il Gp della Comunità Valenciana: se vuole portarsi a casa per il secondo anno consecutivo il Mondiale 125 a Valencia, domani, deve vincere e sperare che il capoclassifica, Arnaud Vincent, in sella all'Aprilia, non si piazzi subito dietro di lui. Poggiali più che l'avversario dovrà temere il possibile gioco di squadra dell'Aprilia, per la verità mancato, o meglio non voluto in Australia con Vincent quarto, dietro una Gilera e le due Aprilia di Checchinello e Nieto.

L'Italia dei motori farà il tifo per il ragazzo di San Marino anche perchè un suo trionfo sarebbe il suggello di una stagione da record: tre piloti di scuola nazionale campioni iridati dopo i successi 2002 di Valentino Rossi e Marco Melandri. Una segnale di dominio niente male.

Ma a caccia di primati non sono solo i piloti. L'Aprilia ad esempio prepara un'altra festa iridata: se Vincent conserverà la supremazia della 125 l'Aprilia farebbe poker dopo aver già messo in bacheca tre mondiali (costruttori 125 e 250, piloti 250 con Melandri).

Arrivando così a quota 21 titoli. Nella quarto di litro la casa di Noale ha addirittura mortificato gli avversari vincendo entrambi i titoli con 13 vittorie (record '98 eguagliato e a Valencia si può fare di più se Melandri ha ancora voglia di vincere nonostante i festeggiamenti iridati) e salendo sempre sul podio in tutte le 15 gare. Come dire: meglio era impossibile, o quasi.

Sempre in clima di record ce n'è una che ai piloti italiani sfugge: dovremo aspettare il prossimo anno ma la rincorsa dei nostri centuari agli yankee nella classe regina è quasi conclusa: il maggior numero di vittorie in 500 (oggi MotoGp) appartiene agli Statio Uniti con 150. L'Italia è seconda con 148. E a proposiuto di vecchie due tempi. Quella di Valencia sarà l'ultima esibizione dal 1949. Dal 2003 solo ed esclusivamente quattro tempi con Loris Capirossi già pronto a salire sulla Ducati (mercoledì proverà una Desmosedici« bianca).

Ettore Frigo

Tennistavolo: ottima prova del Kras Sgonico ai giovanili di Terni

TRIESTE Ottima prova di squadra degli atleti del Kras di Sgonico al torneo nazionale giovanile di Terni. Il risultato più positivo è arrivato da Lisa Ridolfi, prima nella categoria allieve, un risultato che il sodalizio triestino attendeva da tempo. Lisa ha avuto la meglio su molte azzurre, battendo in finale per 3-0 la difesa Vercelli, una delle big della nazionale, e in semifinale la Soldi. Un risultato che ribadisce le grandi potenzialità della giovane triestina. Buona anche la prova della Crismanicich, uscita sul 3-2 per mano della Vercelli negli ottavi. Piazzamento tra le migliori 8 nel tabellone di consolazione, invece, per la Kralj. Non altrettanto bene è andata tra le under 21: Martina Milic, che poteva ambire alle fasi finali, è uscita agli ottavi, battuta per 3-2 dalla Di Napoli, un'atleta che la triestina aveva già sconfitto in campionato. Nel girone di consolazione Sardo e Carli sono finite al primo e al secondo posto. Poi le juniores con Mateja Crismancich capace di chiudere tra le migliori 16 e Lisa Ridolfi ed Eva Carli tra le migliori 32. Tra le ragazze Tjasa Kralj è finita nel girone di consolazione e la stessa sorte è toccata, tra le giovanissime, a Chiara Miani, poi vincente su tutte.

Per quanto riguarda le gare maschili tutti i triestini sono finiti nel girone di consolazione: Giacomo Lazzini, giocando veramente bene, ha chiuso tra i migliori 8, Mattia Micheli l'ha imitato tra gli allievi e Stefano Rotella è giunto terzo. Miani e Ramella, tra gli allievi, sono invece usciti al primo turno.

an.pug.

BOCCE

Buona prova della giovane staffetta ospite Buzzai-Dudine che vince il suo match

Al Portuale il derby con la Ponzianina Il ct Spadaro azzecca le mosse giuste

TRIESTE Il Portuale mantiene la testa della classifica a spese della Ponzianina superata nettamente in questo primo derby triestino per 9 a 3, senza recriminazioni, poiché la formazione messa in campo dal Dt Godina non è stata in grado d'opporsi ai padroni di casa. Mosse risolutive invece per Spadaro, tecnico dei Portuali, che ha saputo fare le giuste scelte tattiche anche sacrificando qualcosa alla luce di un possibile risultato. La giovane staffetta della Ponzianina con Buzzai e Dudine mantiene ritmi elevati e Spadaro intuendo l'arduo compito preferisce mandare in corsia Bellani e Zocco destinando il suo portabandiera Balos ad altri impegni. Vincono, infatti, i ponzianini toccando quota 32 ma non demeritano certo i portuali che cedono nell'ultimo minuto e si fermano a 30 dopo aver condotto in vantaggio quasi tutta la galoppata. Tranquillo, freddo bocciatore come al solito, Luca Balos nel tiro di precisione si libera di Vigini per 15 a 9 e siamo in parità; nel Pto Buzzai conduce su Pellizon con un paio di punti di distacco ma nell'ultimo e decisivo scarto incespica in brutti accosti e lascia la possibilità del pareggio all'avversario che non si fa sfuggire l'occasione, centra il pallino con l'ultima bocciata e chiude sul 20 a 20 una partita data ormai per persa e pertanto ancora parità.

Nei giochi tradizionali il crollo della Ponzianina che finora, in due incontri, non è ancora riuscita ad aggiudicarsene alcuno, un dato statistico che, pur essendo appena alle prime battute di questo campionato, dovrebbe già mettere in allarme il tecnico e valutare la possibilità di qualche cambio con la panchina. Nell'individuale Balos, senza forzare, chiude 13 a 3 con Scarcelli, nella coppia Micheli e Cepar controllano agevolmente Potleca e Sanzin sul 13 a 5 quasi in contemporanea con la terna Tenze, Battain e Bonin vincenti 13 a 7 nei confronti di Stebel, Cattunar e Vigini.

Questi i risultati completi della seconda del girone d'andata: Latteria Cividale - Tre Stelle 6-6, Tagliamento - Plozner 3-9, Turriachese - Belvedere 10-2, Ponzianina - Portuale 3-9, Quadrifoglio - Fontana 8-4. La classifica pertanto Turriachese, Portuale e Quadrifoglio punti 4, Plozner 3, Latt. Cividale e Tre Stelle 2, Tagliamento 1, Belvedere, Ponzianina e Fontana 0.

Il prossimo impegno, domenica 3 novembre, il Portuale ospita a Prosecco il Tagliamento e non dovrebbero esserci grosse difficoltà, la Ponzianina in trasferta a Ronchi contro la Turriachese avrà parecchie gatte da pelare, per il resto interessante la sfida Plozner - Quadrifoglio, mentre la Tre Stelle non dovrebbe preoccuparsi troppo della Fontana club, ex squadra di serie A ma nettamente in disarmo causa il trasferimento dei suoi migliori giocatori in altre società, e infine già odore di salvezza fra Belvedere e Latterie Cividale.

Aldo Iacobini

Continuaz. dalla 20.a pagina

CERCASI impiegata/o esperienza di vendita per tre mesi. Ghaffari tappeti, via Vasari 4 dalle 9 alle 12.30. (A10979)

CERCASI impiegata/o per contabilità e vendita per tre mesi. Ghaffari tappeti, via Vasari 4 dalle 9 alle 12.30. (A10979)

CERCASI impiegata/o possibilmente con esperienza maturata nel ramo amministrativo residente provincia di Gorizia. Inviare curriculum Fermo doc. 00499970317 Posta Centrale Gorizia. (B00)

CERCASI urgentemente apprendista banconiere/a max 23 anni. Presentarsi al Buffet in via Carducci 34. (A10932)

IMPRESA edile cerca apprendista muratore con patente B. Telefonare ore ufficio allo 040/382827. (A10871)

IMPRESA edile cerca muratore specializzato per propri cantieri in Trieste. Telefonare ore ufficio allo 040/382827. (A10871)

MOBILI Elio cerca padroncini con provata esperienza nel montaggio mobili. Telefonare 040/225277. (10758)

MONFALCONE albergo cerca cameriera/e ai piani mezza età. Specificare eventuali posti occupati. Monfalcone posta centrale AG6461727.

NEGOZIO centrale cerca commessa/o di bella presenza espertissima/o abbigliamento max 35 anni. Scrivere a Cassetta Postale n. 1263 piazza Verdi Trieste allegare curriculum. (A10840)

SOCIETÀ commerciale con sede di lavoro a Trieste seleziona un responsabile amministrativo e un diplomato/a da inserire nella propria struttura amministrativa. Inviare e-mail cofigest.@tin.it oppure fax 040/631070. (A10833)

SOCIETÀ di ingegneria con sede a Trieste e Palmanova ricerca collaboratori massimo 24 anni da inserire nel proprio organico come disegnatore grafico nel settore edilizio e termico-meccanico, buone conoscenze e capacità nell'uso di applicativi informatici grafici e ottima conoscenza dei programmi Autocad. Inviare curriculum vitae alla Sgm Consulting Srl Società di Ingegneria via Battisti n. 10, 34125 Trieste. (A10834)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A10984)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A00)

PAMELA, fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. Tel. 340/0815948. (A11004)

TI senti solo, annoiato? E' arrivata Perla: ti farà provare emozione tanta felicità. 338/1782280. (A10915)

VUOI conoscere giovane carina? Telefona 333-7076610. (A10862)